IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

41118
9 771592 169468

ANNO 123 - NUMERO 275
GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

La Finanziaria approvata alla Camera

Fini-Berlusconi rissa continua

ROMA È alta tensione nel governo sulle tasse, con il premier Berlusconi e il suo vice Fini su fronti opposti. L'idea del Cavaliere, un clamoroso dietrofront rispetto a pochi giorni fa, è di tagliare l'Irpef al posto dell'Irap. E l'esecutivo sfiora la crisi, dopo un pranzo di fuoco Berlusconi-Fini. Mentre l'Udc è pronta a rifiutare il posto di vicepremier per Follini. Un vertice Casini-Berlusconi del pomeriggio fa intravedere una possibile via d'uscita. Ma l'accordo sulle tasse è ancora in alto mare, svela La Russa per An. Così resta in bilico la nomina di Fini a ministro degli Esteri (che dovrà essere formalizzata nel consiglio dei ministri di oggi). Il tutto in una giornata convulsa che registra anche l'approvazione della Finanziaria alla Camera.

Berlusconi a pranzo con Fini a palazzo Grazioli tira fuori gli ultimi sondaggi, tutti negativi per il governo dopo il mancato taglio dell'Irpef. Ma il vicepremier insiste sulla copertura finanziaria e la necessità di privilegiare le famiglie. E in serata convoca lo stato maggiore di An, dopo l'aut aut di Berlusconi. È lo scontro finale fra due visioni opposte.

● A pagina 3

INTANTO L'ITALIA È FERMA

di **Giuliano Cazzola**

La Camera ha approvato in prima lettura il disegno di legge finanziaria. Questo atto, in sé normale, viene vissuto come uno strappo istituzionale, come se il sistema bicamerale perfetto, vigente in Italia dal 1948, fosse stato alterato e il Senato si avviasse a diventare una sorta di Camera Alta. C'è sempre un po' di verità anche nei paradossi. Toccherà all'assemblea di Palazzo Madama l'onere di redigere una manovra di bilancio uscita da Montecitorio all'insegna dell'incertezza: non si è soltanto in attesa di sapere cosa succederà in materia fiscale, ma persino di verificare l'effettiva copertura di un intervento da 24 miliardi di euro necessario a mantenere i saldi al di sotto del 3% del Pil come richiede il patto di stabilità.

● Segue a pagina 7

Per i giudici amministrativi del Friuli Venezia Giulia fu regolare il voto del 2003. Le motivazioni tra 60 giorni

Respinto dal Tar il ricorso contro Illy

Forza Italia chiedeva di annullare le elezioni. Ora tocca al Consiglio di Stato

TRIESTE Sono regolari le elezioni regionali del 2003. Lo ha stabilito il Tar del Friuli Venezia Giulia, respingendo il ricorso che ne chiedeva l'annullamento. Riccardo Illy e la sua giunta continueranno quindi a governare.

Dopo oltre due ore di camera di consiglio, i giudici amministrativi hanno in parte valutato inammissibile e in parte hanno rigettato l'azione legale promossa dagli esponenti di Forza Italia Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi, tutti e tre candidati e risultati i primi tre dei non eletti alle ultime regionali.

«Una sentenza straordinariamente favorevole» commenta a caldo il legale di Intesa democratica, Renato Fusco, affiancato nel dibattimento da Enzo Bevilacqua dell'avvocatura regionale.

«Non finisce mica qui» è la pronta replica di Ignazio Abrignani, legale del partito azzurro, che ha portato avanti il ricorso. Una frase che non lascia spazio alle interpretazioni: lette le motivazioni della sentenza, che saranno depositate nei prossimi giorni, i ricorrenti andranno al Consiglio di Stato. Una nuova puntata che non a caso fa restare cauto Illy. «Mi riservo eventuali commenti alla fine della guerra e non di una battaglia. Confermo solo - aggiunge - la fiducia nella giustizia».

Bocciata dai magistrati anche la richiesta di invalidare le comunali di Udine e Tricesimo. Cecotti resta in sella

La vicenda ruota tutta attorno alle firme a supporto della lista regionale di Intesa democratica che vedeva capolista Illy. Il ricorso mirava a dimostrare la non validità, per vizi di diverso genere, di 2417 delle 4753 sottoscrizioni depositate. Un'operazione che, se accolta dal Tar, avrebbe portato il «listino» sotto la soglia minima delle 3500 firme.

E il collegio del Tar ieri ha respinto anche i ricorsi sulle elezioni comunali di Udine. Anche il sindaco del capoluogo friulano, Sergio Cecotti, resta in sella insieme al collega di Tricesimo Giancarlo Baiutti.

● A pagina 11

Comelli, Pison e Ballico

SCUOLA

Da Nord a Sud in 300 mila manifestano per difendere l'istruzione pubblica. Corteo anche a Trieste

Studenti in piazza contro la riforma Moratti

● A pagina 2 Sopra, la protesta degli studenti ieri mattina a Trieste in piazza Unità. (Foto Sterle)

Arriva proprio dalla Spagna la più importante delle 291 lettere di appoggio alla candidatura

Expo, Madrid sostiene Trieste

Scaricata a sorpresa Saragozza, la concorrente più agguerrita

TRIESTE Sono 291 le lettere che istituzioni, enti e associazioni hanno inviato sinora da tutto il mondo a sostegno della candidatura cittadina all'Expo 2008. E tra queste, una - di una certa rilevanza - arriva proprio dalla Spagna, Paese che all'Expo 2008 ha candidato, quale concorrente di Trieste, l'agguerrita Saragozza. Eppure Antonio Trueba Bustamante, presidente del World trade center (Wtc) di Madrid e Siviglia, ha scritto al presidente di TriestExpo Fabio Assanti che è «un grande piacere esprimere il mio supporto alla candidatura di Trieste», città «in posizione unica, punto di incontro tra Est e Ovest che ha assunto ancora maggiore importanza» nella nuova Europa. «L'impegno del governo a sostenere i Paesi in via di sviluppo - scrive Trueba - è un elemento fondamentale per assicurare il successo di Trieste Expo».

● A pagina 15

AMICHEVOLE

Italia, con la Finlandia solo un lampo di Miccoli

● A pagina 29 Sopra, il momento del gol di Miccoli nell'amichevole contro la Finlandia finita 1 a 0.

Nonostante una sentenza del tribunale le Ferrovie non intervengono

Una frana minaccia i binari sotto alla collina di Gretta

TRIESTE È minacciata da una frana la principale linea ferroviaria che collega Trieste a Monfalcone, Venezia, Udine, Gorizia, Tarvisio e Lubiana. Sui binari potrebbero infrangersi dei massi che si stanno staccando dalla collina di Gretta. Lo dice a chiare lettere una sentenza della Corte d'appello di Trieste che ha condannato la «Rete ferroviaria italiana spa» a porre in sicurezza un ben definito tratto di binario. La sentenza è passata in giudicato all'inizio dell'estate ma i lavori di messa in sicurezza e consolidamento non sono mai iniziati nonostante le sollecitazioni e le continue proteste di chi abita a monte della linea e vede la scarpata, alta come un edificio di quattro piani, erodersi di giorno in giorno. Le crepe nel terreno sono ben visibili proprio nel giardino di un'abitazione di Salita alla Madonna di Gretta. In una fessura lunga più di dieci metri, entra facilmente la sua mano e si perde nel vuoto. E un belvedere in cemento armato, che un tempo era ben solido all'interno del giardino, sporge ormai sulla scarpata, in precario equilibrio. In sintesi tutto il fondo è a rischio assieme alla villetta: senza tempestive opere di consolidamento potrebbero scivolare verso valle, coinvolgendo i sottostanti binari. «Visto che le Ferrovie non hanno provveduto a quanto stabilito nella sentenza invieremo al più presto ulteriori esposti, chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco, del sindaco e delle altre autorità» affermano gli avvocati che hanno difeso vittoriosamente le buone ragioni della proprietaria contro le pretese della Rete ferroviaria italiana.

La scarpata, alta come un edificio di quattro piani si sta erodendo di giorno in giorno

● A pagina 17

Claudio Ernè

Entrano in casa e tentano di rapire un bimbo

● A pagina 6

Non si vinceva mai: sequestrati 1400 videopoker

● A pagina 6

Zara, studente accoltellato dai compagni

● A pagina 9

VIDEO CHOC IN IRAQ

SE IN GUERRA SI SPARA ANCHE AI MORIBONDI

di **Ferdinando Camon**

Quant'è barbara la guerra lo dice la scena che abbiamo visto tutti nel mondo: il marine che spara sulla testa dell'iracheno steso a terra morente. In America la scena è stata censurata: si vede il marine che prende la mira, ma non si sentono gli spari, non si vedono gli schizzi di sangue. Ridicolo, grottesco. Censurare una frazione di secondo. In Europa la scena l'abbiamo vista intera: l'iracheno morente riceve le due pallottole sul cranio, stira le gambe, e resta stecchito. La notizia va completata. «Qui c'è un finto morto, un fottuto finto morto», urla il marine, scoprendo l'iracheno che respira. Poi, i due spari. «Beh, adesso è morto», commenta un altro marine, che evidentemente approva l'azione. Quando la scena corre sulle tv del mondo, una parte dell'America commenta: «Non è sbagliato far questa guerra, sbagliato è mostrarla». Crimine non è uccidere un exnemico, ormai morente.

● Segue a pagina 7

Da oggi la quinta edizione del Festival «scienceplusfiction». Arrivano John Landis e Carlo Rambaldi

Marziani e altri alieni, fantascienza a Trieste

TRIESTE Ci saranno anche il noto regista John Landis e Carlo Rambaldi, il papà di E.T. e di Alien, al Festival del cinema di fantascienza, che parte oggi. La quinta edizione, intitolata «sienceplusfiction», si svolgerà nelle sale di Cinecity. Diciotto i film in anteprima, di cui nove in concorso, oltre alle pietre miliari che hanno fatto la storia della fantascienza, che ormai, nel Ventunesimo secolo, si è evoluta e non viaggia più tra le stelle, ma tra di noi.

● A pagina 25

Lughi e Cosulich

Raoul Bova in «Alien vs Predator», in anteprima a Trieste.

Applausi e un dvd per Patty Pravo al Verdi di Gorizia

La cantante veneziana? Un'icona che resiste ancora

● A pagina 27

Nell'ambito della Giornata mondiale di mobilitazione in Italia un'altra protesta contro i tagli finanziari ma soprattutto per avere «più diritti e più voce»

Scuola, 300 mila studenti contro la Moratti

Manifestazioni nelle grandi città: «Fermiamo la controriforma, più soldi alle strutture pubbliche»

REAZIONI

Epifani: «L'Istruzione sta toccando il fondo»

ROMA «La scuola italiana sta toccando il fondo». Questa è l'opinione del segretario nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani, espressa parlando con i giornalisti a margine di un incontro su «Innovazione, cultura e sviluppo» promosso dalla locale Camera del lavoro.

Epifani ha fra l'altro sottolineato che il ministro «Moratti dà ragione allo sciopero del sindacato, e questa è una cosa strana: dovrebbe darci ragione - ha aggiunto - anche sul fatto che la propria riforma in realtà è una riforma sbagliata, ma non si può chiedere troppo».

«È una riforma sbagliata - ha spiegato il segretario generale della Cgil - perchè come si vede, oltre ai difetti di fondo uniti all'assenza di investimenti, getta la scuola italiana, quindi lavoratori, ragazzi e famiglie, in una incertezza impressionante. Io credo - ha quindi concluso - che la scuola italiana stia toccando il fondo della sua storia centenaria». Questo Governo «se ne deve andare» ha affermato la parlamentare Titti De Simone (Prc) secondo la quale l'esecutivo «è allo sbando, neanche i ministri sono d'accordo su quello che dichiarano».

«Di fronte alle dichiarazioni del ministro Siniscalco che confermano i tagli alla scuola pubblica le dichiarazioni del ministro Moratti oltre ad essere ridicole - sostiene De Simone - svelano una grave irresponsabilità di questo governo che si concretizza in una Finanziaria che sfascia il paese e che attacca duramente la scuola pubblica». Titti De Simone sottolinea quindi come dopo lo sciopero «straordinario» di lunedì, gli studenti sono tornati in piazza in decine di migliaia in tutto il Paese «per manifestare contro la riforma Moratti, contro la Finanziaria e contro un modello di scuola autoritario che privatizza l'istruzione e precarizza le condizioni di esistenza delle nuove generazioni».

Pronta la replica della maggioranza affidata al vice presidente dei deputati di Forza Italia Isabella Bertolini. «Cofferati, Montanari e tutta la sinistra si comportano irresponsabilmente fomentando lo scontento nella scuola contro la riforma Moratti, che è senza dubbio l'unico strumento che, una volta applicato definitivamente, consentirà il miglioramento del livello di istruzione e garantirà maggiori opportunità agli studenti italiani». Secondo l'esponente di Forza Italia è «vergognoso che ci si permetta di esprimere falsità come quelle che la riforma indebolisce la scuola pubblica e che si voglia il suo degrado o la sua regressione».

ROMA Da Nord a Sud gli studenti della penisola - 300 mila secondo gli organizzatori - sono scesi in piazza per difendere la scuola pubblica e un'istruzione di qualità. Una protesta che non è solo «made in Italy»: centinaia di migliaia di giovani in Europa (11 i Paesi coinvolti) ma anche a Cuba, in India, in Brasile hanno sfilato per sostenere gli stessi obiettivi nell'ambito di una Giornata mondiale di mobilitazione studentesca indetta al Social Forum di Mumbay e rilanciata al social Forum di Londra.

In Italia l'appello è stato raccolto dall'Unione degli studenti e dall'Unione degli universitari che hanno promosso cortei in quasi un centinaio di città, grandi e piccole.

Partecipatissima l'iniziativa romana. Trentamila secondo gli organizzatori i ragazzi, liceali e universitari, che hanno sfilato per le vie dalla Capitale uniti in un unico slogan: «Liberi saperi per libere persone». Accompagnati dalle note di Manu Chao hanno sventolato cartelli con eloquenti scritte: «un'altra scuola è possibile», «la Moratti non capisce una y, fermiamo la controriforma».

A Milano sono stati soprattutto gli studenti delle scuole superiori ad alimentare il corteo che è approdato a piazza Fontana, alle spalle del Duomo. I ragazzi hanno manifestato pacificamente. I soli disagi si sono registrati per la circolazione.

Molto affollato il corteo torinese (10.000 studenti secondo Uds e Udu) che aveva in testa uno striscione con l'immagine di Arafat «un

Studenti nelle strade di Milano manifestano contro la riforma del ministro Moratti.

grande combattente per i diritti di chi non li ha».

Gli slogan sono stati soprattutto contro la riforma Moratti e per il diritto allo studio, ma anche per una scuola laica. A Torino, dove la battaglia del mondo universitario è molto sentita, si sono uniti ai manifestanti anche docenti e ricercatori.

«Demorattizzato»: sfoggiando bandane con questa scritta i ragazzi della sinistra giovanile hanno riempito oggi le vie di Firenze. «Demorattizzato - hanno spiegato - è lo studente che vuole più scuola, più diritti, più voce. Se c'è una cosa che non vuole più è Letizia Moratti».

La protesta studentesca si è fatta sentire in molti dei maggiori centri abruzzesi. A Pescara un migliaio di studenti degli istituti superiori ha sfilato raggiungendo il Comune, la Provincia e la Prefettura.

Cinquantamila, secondo gli organizzatori, gli studenti che sono scesi in piazza a Napoli con le parole d'ordine »Più sapere, più scuola, contro la violenza della camorra«. In un tafferuglio è rimasto ferito un vigilante che stava tentando di allontanare alcuni studenti che attaccavano manifesti sui muri dell'agenzia bancaria dove prestava servizio.

«È giunto il momento di alzare la testa e di ribellarci a chi promette un futuro di precarietà» hanno gridato in piazza gli studenti di Campobasso mentre la protesta a Catanzaro continuerà anche nei prossimi giorni: «Proseguiremo le nostre iniziative - hanno annunciato i rappresentanti degli studenti - con assemblee e probabilmente altri cortei».

Tanti (15.000 secondo l'Uds) gli studenti che hanno sfilato a Palermo (alla loro protesta si è unito anche l'ex sindaco Leoluca Orlando) e migliaia quelli che hanno sfilato nelle altre città d'Italia e anche nei piccoli centri.

Per tutti un solo obiettivo: far sentire la loro voce. «Se la Moratti pensa di riformare la scuola e l'università senza ascoltarci, si sbaglia di grosso. Noi oggi eravamo in piazza per dimostrarglielo e - promettono Uds e Udu - è solo l'inizio».

FAMIGLIA

Nella classifica dei valori irrinunciabili, il primo posto è occupato dalla famiglia. Il denaro è importante, ma solo fino a un certo punto e dovendo scegliere tra il lavoro e la carriera, preferiscono un impiego sicuro. Un po' «narcisi», e attenti alla linea, ma soprattutto soddisfatti di se stessi e dei rapporti che vivono. Sicuri del fatto loro: a 15 anni dicono di sapere cos'è l'amore. Sono i ragazzi italiani nel ritratto che ne traccia l'Istituto superiore di sanità (Iss).

La famiglia è al primo posto nella scala dei valori dei giovani italiani. I giovani non hanno dubbi: il 55%, senza particolari differenze tra maschi e femmine, ritiene che genitori, fratelli e sorelle siano la cosa più importante nella vita, mentre un quarto del campione preferisce gli amici.

Tra il potere, la carriera o un lavoro sicuro, i giovani preferiscono non correre rischi e affidarsi a un impiego stabile. Il 57% dei ragazzi e il 66% delle ragazze rinuncia, infatti, a una brillante carriera o al potere in favore di un'occupazione sicura.

Il denaro, a sorpresa, risulta quasi un dettaglio. Solo l'8% del campione, infatti, lo ritiene più importante della salute, giudicata una priorità dal 62%.

Fianco a fianco ragazzi delle Superiori e quelli dell'Università. Hanno partecipato al corteo anche udinesi e goriziani

A Trieste sfilano in mille a ritmo di musica

I rappresentanti dei giovani: «Il governo riduca i costi dell'accesso alla cultura»

TRIESTE Sono stati un migliaio secondo le stime degli organizzatori, gli studenti che hanno partecipato ieri mattina al corteo organizzato in occasione della Giornata di mobilitazione studentesca mondiale, indetta nel corso del Social Forum di Mumbay. Il lungo e variopinto serpentone, promosso dall'Unione degli studenti e da quella degli universitari, è partito da piazza della Borsa poco dopo le 9.30, mentre ai lati le forze dell'ordine controllavano che tutto andasse per il verso giusto.

Alla manifestazione hanno aderito gran parte degli istituti superiori triestini e delle associazioni universitarie, oltre ad alcune decine di studenti provenienti da Udine e Gorizia. Nel corso della mattinata è stato necessario modificare il punto d'arrivo, inizialmente individuato in piazza Goldoni, attualmente inagibile a causa dei lavori in corso.

Si è così optato per piazza dell'Unità d'Italia dove, a conclusione della manifestazione, gli studenti hanno sostato ascoltando musica.

Parecchi i disagi al traffico in vari punti del centro. Scopo della protesta, che ha coinvolto decine di grandi città italiane e tanti Paesi del mondo era quello di difendere la scuola pubblica e garantire a tutti un'istruzione di qualità. La giornata mondiale di mobilitazione studentesca (International Student Day) è stata anche rilanciata dall'assemblea studentesca europea del Social Forum di Londra. A motivazioni condivise, ogni Paese ha aggiunto sue ragioni specifiche.

In Italia, l'Unione degli studenti e l'Unione degli universitari, che hanno promosso la mobilitazione, tra i bersagli della contestazione hanno inserito le riforme Moratti di scuola e Università, i contenuti della Finanziaria e, più in generale, le politiche scolastiche del Governo. Tra le città italiane che hanno risposto all'appello, oltre a Trieste, c'erano Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Palermo, Bari, Trento, Campobasso, Catanzaro. Compresi i centri minori sono in tutto un'ottantina i Comuni coinvolti nella mobilitazione. «Siamo in piazza - hanno spiegato i rappresentanti locali di Uds e Udu - non solo per chiedere l'abrogazione delle riforme Moratti, ma anche maggiori investimenti in Finanziaria per la scuola e le Università pubbliche, per il diritto allo studio, per l'edilizia scolastica, per ridurre i costi dell'accesso alla cultura, magari facendo come Zapatero in Spagna, che ha abbattuto i costi dell'Iva sui prodotti culturali. E ancora - hanno proseguito - per denunciare i problemi che quotidianamente affrontiamo nelle nostre scuole e nelle nostre Università, che non ci piacciono, che vorremmo diverse».

Il corteo degli studenti in Piazza Unità dove i mille hanno manifestato a ritmo di musica.

Ragazze scatenate nel corteo che ha attraversato le vie di Trieste.

Lo stop alle assunzioni ha bloccato anche nell'Ateneo giuliano la posizione di molti vincitori dei concorsi

I professori congelati si rivolgono al Tar

TRIESTE Hanno vinto regolarmente un concorso per insegnare all'Università, ma il blocco delle assunzioni previsto dalle due precedenti Finanziarie nazionali ne «congela» la posizione professionale.

In Italia tale destino accomuna 5.445 professori «idonei», pur con sensibili sfumature tra un caso e l'altro. E per quanto riguarda Trieste, sono in 63 a rimanere tutt'ora in attesa di una risposta da parte dell'ateneo giuliano.

Sfumature, si diceva, poiché nella lista compaiono disoccupati e lavoratori esterni, che reclamano la propria legittimità ad essere assunti, ma anche i cosiddetti professori «idonei strutturati», cioè già alle dipendenze dell'Università, i quali richiedono l'avanzamento di carriera ottenuto attraverso le procedure consorsuali.

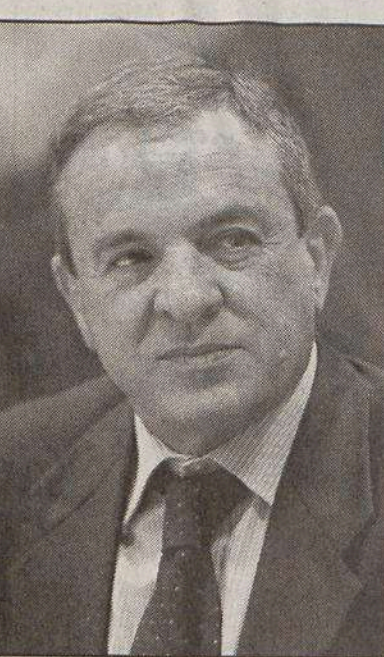
A Trieste sono circa 40 gli «idonei strutturati» cui non sono stati ancora riconosciuti i rispettivi «scatti» professionali, da ricercatore ad associato oppure da associato a docente di ruolo.

«In realtà - spiegano i ricercatori Roberto Roberti (Ingegneria) e Pierpaolo Marrone (Filosofia), rappresentanti del comitato locale dei professori idonei - all'ateneo la nostra regolarizzazione costerebbe poco o nulla, al massimo mille euro all'anno, in quanto siamo già stipendiati dall'Università. Dopo aver vinto il concorso, i nostri rispettivi consigli di facoltà ci hanno già chiamato per assumere formalmente la nuova posizione. Ma la documentazione per la convalida, inviata all'ateneo e da questo al Ministero, rimane sospesa a causa del blocco delle assunzioni deciso dalle precedenti Finanziarie».

«Eppure - aggiungono i due ricercatori - in alcuni casi avremmo già a disposizione degli sponsor privati, compresi alcuni professori di ruolo, pronti a coprire questi minimi differenziali di spesa. Altre realtà accademiche d'Italia, soprattutto a Roma, sono riuscite a sbloccare questa fase di stallo, attraverso l'intervento dei propri consigli d'amministrazione. Va detto, poi, che la stessa Università potrebbe risparmiare sui contratti esterni (costo unitario circa duemila euro all'anno, ndr) attraverso il nostro impiego in ulteriori supplenze gratuite. Il Rettore di Trieste, purtroppo, ci ha riferito che l'unica cosa da fare è attendere eventuali deroghe nazionali, che però il Governo concede ai quei pochi cosiddetti atenei virtuosi, cioè quelli che non superano il limite del 90% del fondo di finanziamento ordinario per le spese destinate al personale di ruolo».

Pierpaolo Marrone è pure fra gli 11 «idonei strutturati» che, a fine ottobre, hanno depositato al Tar del Friuli Venezia Giulia un ricorso contro l'Università di Trieste, per farsi riconoscere l'avanzamento di carriera.

«Il ricorso - conclude Marrone - fa leva sulla tendenza giurisprudenziale nazionale: su una decina di precedenti ricorsi ai Tar di altre regioni sulla medesima materia, soltanto uno è stato respinto. E, di recente, la stessa Avvocatura dello Stato ha dato parere favorevole rispetto alle nostre richieste».

Piero Rauber

Domenico Romeo

Il rettore Romeo: «Non dipende da noi»

TRIESTE «Il ricorso al Tar non ha effetto sul rettore e sui vertici amministrativi dell'Università di Trieste. Io non posso assumere gli idonei, né formalizzare l'avanzamento di carriera degli strutturati, per un preciso obbligo di legge, dettato dal blocco delle assunzioni stabilito dalle ultime due Finanziarie nazionali». Il rettore di Trieste, Domenico Romeo, ribadisce che per quanto gli compete, può soltanto «attendere le deroghe da Roma». Ma queste - aggiunge - «non dipendono più dal Miur (il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ndr) bensì dal Ministero delle Finanze».

«Se gli oltre 5mila idonei di tutta Italia - spiega ancora Romeo - decidessero di presentare un unico ricorso al Tar del Lazio, ecco che l'azione potrebbe anche obbligare il ministro Siniscalco a sottoscriverle, queste deroghe».

«Al momento - conclude il Rettore - non conosciamo le tempistiche delle deroghe che interessano il nostro ateneo. Perciò mi limito a seguire la mia esperienza, le mie impressioni. Sono due, solitamente, i periodi dell'anno durante i quali le risposte, da parte delle istituzioni, diventano più probabili: verso l'inizio di agosto, in prossimità della pausa estiva, oppure prima di Natale. Ebbene, potrebbe diventare proprio questo il momento decisivo. Ma, ripeto, non ho alcuna certezza. Per ora è soltanto una mia impressione».

pi.ra.

La Camera approva la Finanziaria con 286 voti favorevoli e 196 contrari ma sul nodo delle tasse l'esecutivo rischia la crisi mentre incombe il rimpasto

Scontro Fini-Berlusconi, governo in bilico

Dopo un pranzo a alta tensione con il leader di An il Cavaliere incontra Casini: «Io vado avanti»

ROMA Taglio dell'Irpef al posto di quello dell'Irap. Berlusconi cambia idea sulle tasse e il governo si trova vicinissimo alla crisi. Con un pranzo di fuoco Berlusconi-Fini e l'Udc pronta a rifiutare il posto di vicepremier per Follini. Un vertice Casini-Berlusconi fa intravedere una possibile via d'uscita. «Sono sempre ottimista», dice Berlusconi uscendo. «Ma l'accordo sulle tasse ancora è in alto mare», dice Ignazio La Russa, An. Così come resta in bilico la nomina di Gianfranco Fini a ministro degli Esteri. Tutto in una giornata convulsa che registra l'approvazione della Finanziaria alla Camera.

Una giornata che si conclude nello studio del presidente della Camera, Pierferdinando Casini. L'accordo sembra più vicino, dipende dalle coperture: interventi sulle aliquote Irpef dal 2005 e Irap rinviata (salvo misure di fiscalità di vantaggio per il Sud) al 2006. E i soldi? Siniscalco ha avuto mandato di trovarle. E le troverà, qualche idea c'è già. Fini va agli Esteri e Follini diventa vice di Berlusconi. Problema: se tutto dovesse essere rimesso in discussione dopo le nomine dei ministri che avverrebbe? Fini voleva un Berlusconi bis e un nuovo patto di coalizione. La Farnesina vale il suo assenso all'ennesimo ribaltone sulle tasse? «Berlusconi non si fida», dicono gli uomini del premier, ma le dimissioni di Frattini incombono e l'interim pure. Oggi in consiglio dei ministri si dovrà scegliere. E rischiare.

Il pranzo della discordia. Berlusconi a pranzo con Fini a Palazzo Grazioli tira fuori gli ultimi sondaggi. «Guarda Gianfranco, guarda l'impatto del taglio dell'Irpef sull'opinione pubblica. E quello dell'Irap. Dobbiamo tagliare subito l'Irpef e l'anno prossimo l'Irap». Fini non la prende bene. «Eh no, non si cambia di nuovo». «Dammi una risposta entro domani», dice Berlusconi. E Fini, secco: «Domani non so se ci sia ancora il governo».

Berlusconi a fine giornata darà una versione opposta: «È stato un incontro molto cordiale e costruttivo», dice. Ma conferma il nodo del contendere e, quindi, indirettamente lo scontro: «Sono sempre più convinto che si debba iniziare con la prima tappa verso la riduzione delle richieste dello Stato verso i cittadini, e quindi stiamo lavorando in questa direzione». Dicono che Fini a Palazzo Grazioli, pur andando tutto «abbastanza male» (dichiarazione del suo staff), qualche obiezione di merito l'abbia sollevata. Prima fra tutte quella sulle coperture. Insomma: Siniscalco dice che sono disponibili 3 miliardi e mezzo, e qui si parla di 6 e mezzo. «Posso essere d'accordo sull'Irpef, ma i soldi dove li prendiamo?». Gli uomini di Forza Italia un'idea ce l'hanno. Blocco del turn over nella pubblica amministrazione e aumenti del 3,7% per il rinnovo dei contratti, non il 5,5% che An era riuscita a strappare agli alleati, Lega in testa. Fini non ci sta, lascia Palazzo Grazioli scuro in volto. Sparisce per due ore. Lo cercano i suoi, lo cercano i giornalisti: disperso. Ricompare a Palazzo Chigi verso le 19, poco prima dell'incontro con Berlusconi, Follini e Casini a Montecitorio. Nel frattempo alla Camera parte il totogoverno con un riassunto schematico: «Irap uguale Fini agli Esteri uguale Follini vicepremier. Irpef uguale interim di Berlusconi agli Esteri». «Senza Fini agli Esteri, Follini non entra», spiega l'Udc.

An al bivio: Fini riunisce lo stato maggiore. Dopo l'aut aut di Berlusconi sulla riduzione dell'Irpef, Gianfranco Fini riunisce a palazzo Chigi lo stato maggiore del partito per mettere a punto la risposta da fornire a Berlusconi. L'operazione non è semplice e il capo di An è tanto arrabbiato da mettere sul piatto della bilancia persino il tanto desiderato sbarco alla Farnesina. Ma La Russa insiste («Oggi mi aspetto la nomina di Fini») e conferma che sulla riduzione dell'Irpef non c'è accordo: «La soluzione è lontana. Siamo in alto mare». In gioco, insomma, non c'è solo la poltrona degli Esteri. Per accontentare Berlusconi, che ricambierebbe la «cortesia» con il via libera al mini-rimpasto, Fini dovrebbe accettare quello che potrebbe rivelarsi come un vero e proprio «suicidio elettorale». Sulla riduzione delle tasse si scontrano due visioni opposte. Berlusconi ripete che la prima tappa deve essere la riduzione dell'Irpef. An, d'intesa con l'Udc, risponde che prima bisogna tutelare i redditi delle famiglie e agevolare le imprese, soprattutto quelle piccole: «Via le truppe dall'Irap», scherza ma non troppo Ignazio La Russa.

Alessandro Cecioni
Gabriele Rizzardi

Il capo del governo Berlusconi a colloquio con il vicepremier Gianfranco Fini.

TREMONTI

All'approvazione della finanziaria non ha contribuito Giulio Tremonti. Anche se presente alla Camera, dove si è intrattenuto per un pò passeggiando in Transatlantico, l'ex ministro dell'Economia non è entrato in Aula al momento del voto. È quanto risulta scorrendo i tabulati della Camera sulle presenze dei deputati. L'ex ministro tuttavia non ha confermato l'episodio: «Non mi ricordo, mi è tornata l'amnesia». così l'ex ministro dell' Economia ha risposto, in Transatlantico alla Camera, a chi gli chiedeva se avesse partecipato al voto sulla legge Finanziaria.

La Lega insiste: Maroni candidato per la Lombardia

ROMA Umberto Bossi ha chiesto a Silvio Berlusconi la presidenza della regione Lombardia, ma la risposta di Forza Italia è delegata a Sandro Bondi: la Cdl rischierebbe la sconfitta come nel Friuli-Venezia Giulia, un modo per dire che non se ne parla neppure nel Veneto. I presidenti in carica dichiarano una guerra preventiva. Roberto Formigoni esclude che l'incontro con Bossi abbia deciso la candidatura di un leghista. E sostiene anzi che la sua conferma è «una certezza già acquisita con l'appoggio di tutte le forze della coalizione». Giancarlo Galan, presidente del Veneto, si fa rappresentare da Giorgio Carollo, coordinatore di Forza Italia, che parla in nome del «buonsenso»: un leghista candidato avrebbe un esito «peggiore di quello del Friuli Venezia Giulia».

L'effetto domino della rivendicazione leghista (comunque, una presidenza al Nord) investe anche il Piemonte, ma è solo una ipotesi virtuale perché il destino sarebbe già segnato da una sconfitta. È la Lombardia il pallino della Lega, che con Roberto Calderoli, lancia il nome di un candidato vincente, «per esempio, Roberto Maroni». L'alternativa è il Veneto, dove il Carroccio, dice il ministro delle riforme, ha «una rosa di candidati tutti all'altezza».

Luca Zaia, presidente leghista della provincia di Treviso, dice che il Carroccio ha in Veneto «un appeal che non si può trascurare» e ha tanti candidati tra i quali si può «andare a pescare».

Formigoni non sembra turbato e pianta i suoi paletti in Lombardia, sfidando la Lega a rimanere «all'interno della grande famiglia della Cdl», nella quale è entrato anche «qualche amico nuovo». Allusione evidente all'assessore Piero Borghini, già sinistra di lungo corso.

MANOVRA

Da Roma capitale agli estimi: ecco le promesse mancate

ROMA Dall'eliminazione degli automatismi per gli studi di settore alla cancellazione della revisione degli estimi per alcuni immobili, dal bonus carta per l'editoria al nuovo lotto: sono diverse le novità che erano state annunciate nei giorni scorsi dal governo, e che non si sono poi di fatto concretizzate nel primo passaggio della Finanziaria. Ora i nodi aperti dovranno essere affronti nell'ambito dei lavori del Senato. Ecco i principali nodi.

Studi di settore: via gli automatismi? L'impegno è stato assunto dal ministro Siniscalco. L'emendamento del relatore Guido Crosetto (Fi) era «pronto». Ora è probabile che la novità venga agganciata all'emendamento sulle tasse. Il Tesoro sulla questione aveva anche aperto un tavolo tecnico con le categorie che si è riunito una sola volta. Il tavolo politico, richiesto dalle stesse, invece non è mai partito.

Rivalutazione estimi: sarà cancellata? La promessa di cancellare la norma della Finanziaria che prevede una rivalutazione degli accatastamenti su alcuni immobili (che può comportare un aumento dell'Ici) era stata fatta dallo stesso premier Berlusconi. Plausi per la decisione erano stati espressi da Confedilizia. «Come tutti i problemi che sono rimasti aperti, anche questo dovrebbe essere risolto al Senato», riferisce il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino.

Lotto: aspettando l'undicesima ruota. Un emendamento del governo, poi ritirato, prevedeva una rivoluzione per il lotto: annunciato l'arrivo di un undicesima ruota nazionale e non legata a una città. Ma soprattutto si prospettavano super-vincite: il tetto massimo di vincita con una schedina doveva passare da 516.000 euro a 12 milioni. «Era stato fatto un buon lavoro, ora vedremo se al Senato il dibattito darà spazi per ripresentarlo», sottolinea il sottosegretario all'Economia Manlio Contento.

Sigarette: no aumenti accisa. Il gettito previsto per le bionde, al momento è fissato in 500 milioni di euro ma il governo si era impegnato a perseguire l'obiettivo senza aumentare l'accisa, che farebbe aumentare anche l'Iva con un impatto moltiplicatore sul gettito e soprattutto sui pacchetti.

Bonus carta per editoria: aspettando la proroga. Ad annunciare un emendamento alla Finanziaria per prolungare «almeno per un altro anno» il credito di imposta per la carta usata da quotidiani e periodici era stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti.

Roma capitale, An insiste. Dopo la bocciatura dell'emendamento in Aula, il vicepremier e presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini assicura: «L'emendamento sarà presentato dal gruppo di An al Senato». Il no, spiega, «non è stato relativo al merito».

L'opposizione spiega la rinuncia a discutere gli emendamenti: «È necessario mettere fine a questo teatro dell'assurdo»

Fassino, il premier ora getti la spugna

«La maggioranza non riesce più a governare il Paese. Tragga le conseguenze»

ROMA Silvio Berlusconi eviti di trascinare il paese nella crisi «e consideri se non è il caso di gettare la spugna e di far scegliere agli italiani un'altra maggioranza e un altro governo». Sono parole di Luciano Violante, ma condivise da tutti gli esponenti dell'opposizione, allineati sul palco della sala stampa di Montecitorio, per spiegare la rinuncia ai loro emendamenti e denunciare un leader di governo «non più in grado di controllare la propria maggioranza». La rinuncia alle proposte di modifica della Finanziaria, dice Franco Monaco per la Margherita, è «un gesto forte, per mettere fine a questo teatro dell'assurdo».

Da un mese si parla di una finanziaria che non c'è, mentre nella Cdl bisticciano «per distribuirsi, in chiave elettoralistica, risorse che non ci sono». Un governo che ha una maggioranza di oltre 100 seggi - dice Piero Fassino in serata - e non riesce a governare il Paese, «dovrebbe riflettere e trarne qualche conseguenza». Il segretario ds è convinto che non c'è mai stata «una situazione di così grave crisi» e di un governo in «assoluto marasma». È penoso lo scambio in atto «tra un'impraticabile riduzione di tasse e chi debba fare il ministro degli Esteri». Fassino usa per due volte la parola «vergogna» per denunciare una situazione di cui il paese rischia di pagare conseguenze, «che possono essere irrimediabili».

«La Camera dei deputati - ha aggiunto il segretario dei Ds - ha approvato una finanziaria fasulla, come abbiamo denunciato più volte e come, inconsapevolmente ma significativamente, è stato riconosciuto dal ministro Siniscalco. Il quale, inconsapevole di essere un ministro, di rivestire una funzione istituzionale in una sede istituzionale come il Parlamento, ha dichiarato che non poteva fornire indicazioni e informazioni perchè aspettava un vertice notturno, che con tutto il rispetto è una riunione privata che di istituzionale non ha nulla».

L'iniziativa dell'opposizione sugli emendamenti - dice Franco Giordano per Rc - «ha messo a nudo le clamorose difficoltà della maggioranza». Non è un Aventino, dice Roberto Villetti per lo Sdi, e si vedrà al Senato, dove dovranno scoprire le carte. L'Aventino evocato da Gianfranco Fini è una «rievocazione», dice pungendo Pino Sgobio, Pdci.

Una «scelta intelligente» dell'opposizione, che ha ritrovato la sua unità contro una «scatola vuota», dice Nuccio Cusumano dell'Udeur. Luana Zanella, Verdi, racconta di una maggioranza fatta di «venditori di fumo e capibastone litigiosi, privi di un capo di governo, che sappia garantire una sintesi decorosa».

La Finanziaria 2005, così com'è stata strutturata, non sarà in grado di permettere all'Italia il contenimento del deficit entro la soglia del 3%. E nemmeno la nuova regola del 2% ideata dal ministro dell'Economia per mettere uno stop alla corsa della spesa pubblica riuscirà a garantire i risparmi sperati. È così che gli economisti del Cer, di Prometeia e del Ref, alle prese con un'economia in leggera ripresa ma tuttora fiacca, hanno espresso ieri i loro dubbi sulla politica economica dell'esecutivo, compresi gli interventi di riforma fiscale.

Renato Venditti

Il segretario dei Ds Fassino.

Il ministro Siniscalco.

Lo scontro sugli interessi: le banche al contrattacco

ROMA Banche al contrattacco sull'anatocismo. Finiti nuovamente nel mirino dei risparmiatori, questa volta per gli interessi passivi riscossi non solo sul capitale dato in prestito, ma anche sugli altri interessi maturati, gli istituti di credito promettono battaglia legale. Il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Maurizio Sella, ha annunciato che le banche ricorreranno alla Corte costituzionale e alla Corte di giustizia europea contro la pronuncia della Corte di Cassazione che rischia di aprire la strada ad una valanga di cause legali da parte di correntisti. Una decisione, quella dell'Abi, che non arriva certa inattesa, se si considera che i rimborsi chiesti dall'Adusbef nei confronti delle banche sono lievitati fino a 63 miliardi di euro. Ma per l'Adusbef i ricorsi «sono dettati dalla disperazione» e rischiano di «suggellare» la sconfitta delle banche a livello europeo.

L'Abi, dunque, già in guerra con i risparmiatori sui fronti dei bond Cirio, Parmalat e della Repubblica argentina, torna a dare battaglia. «È intenzione del sistema bancario - ha spiegato Sella - esperire ogni tutela dei propri diritti anche attraverso il ricorso alla Corte costituzionale e alla Corte di giustizia europea. Siamo convinti - ha aggiunto - di avere ragione e che le banche nulla debbono».

Secondo Sella, la pronuncia della suprema corte desta «sorpresa e incertezza perchè il riconoscimento di un proprio errore da parte della Corte di Cassazione, che si vuole retroattivo, priva anche per il futuro gli operatori economici dell' affidabilità del quadro di regole in cui agiscono». Sella va oltre e spiega che la sentenza, più che danneggiare l'immagine delle banche, danneggia l'immagine dell'economia italiana«. I contratti delle banche, quindi «sono stati improntati alla massima buona fede perchè fondati sulla consapevolezza della legittimità delle clausole anatocistiche». Le cifre ipotizzate a proposito dei rimborsi dovuti dalle banche sono - conclude Sella - «cifre enormemente alte e sbagliate».

Dura la replica dei consumatori. Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, promette che «non sarà questo annuncio di ricorso a bloccare le legittime richieste di risarcimento», e ricorda gli «oltre 500.000 moduli scaricati dai correntisti, i quali, grazie alle battaglie di Adusbef nei Tribunali, si stanno ribellando a mezzo secolo di vessazioni».

Le conseguenze nelle tasche dei consumatori: si potrà risparmiare sulla bolletta energetica tuttavia l'impatto pesante sul nostro export penalizza tutta l'economia

L'euro batte tutti i record. Bruxelles, gli Usa intervengano

MILANO L'euro ha superato quota 1,30 sul dollaro, la più alta quotazione di tutti i tempi. Ieri la moneta europea ha sfondato nuovamentre quota 1,30 dollari.i mercati sembrano decisi a scommettere sull'euro forte, convinti che George Bush voglia ripianare il deficit commerciale Usa (arrivato a cifre stratosferiche) attraverso un aiuto alle esportazioni. Gli Stati Uniti non faranno molto per rafforzare il dollaro. È il Commissario europeo agli affari monetari, Joaquin Almunia, impegnato all'Ecofin ad affrontare anche il problema del dollaro forte ha detto che «è necessario che gli annunci degli Usa, che dicono di volere un dollaro forte, abbiano conseguenze pratiche perchè è interesse di tutti avere la calma sul mercato dei cambi. Questa scelta crea preoccupazione nei governi europei». Almunia ha spiegato di non ritenere necessario un intervento della Bce. Quali effetti produce il dollaro debole? Chi ci guadagna e chi ci perde?

Il petrolio. Il greggio è leggermente sceso rispetto ai livelli massimi toccati nelle scorse settimane. Era sopra i 50 dollari al barile (159 litri) e ora viaggia attorno ai 45. Si tratta comunque di un livello altissimo che pochi avevano previsto. Per fortuna il petrolio si compra in dollari e quindi gli europei spendono meno quando vanno a comprarlo (per acquistarne 1 barile ci vogliono 45 dollari e quindi 35 euro). La benzina italiana è già la più cara d'Europa (a 1,171 euro al litro), ma con la moneta europea debole sarebbe arrivata a ben oltre 1,5 euro al litro. Questo avrebbe avuto conseguenze tragiche un po' su tutto perchè le merci, in Italia, vengono trasportate su camion e il caro-benzina, alla fine, si fa sentire anche sui banchi dei supermercati.

Il riscaldamento. Anche i prezzi del metano e del gasolio sono legati al petrolio e, dunque, per riscaldare le nostre case spendiamo meno se l'euro è forte. Un discorso analogo può valere per l'energia elettrica che, in Italia, è in gran parte prodotta con olio combustibile (che deriva dal petrolio). Dunque l'euro forte ci fa risparmiare anche sulla bolletta della luce.

Le importazioni. Paghiamo meno i prodotti che arrivano dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dall'estremo oriente (Giappone, Cina). Per esempio, un'automobile americana che costa 30 mila dollari può essere acquistata con circa 23 mila euro (al cambio di 1,30 dollari per un euro).

Le esportazioni. Le vendite all'estero sono il punto dolente quando l'euro è forte. Un'automobile Fiat del valore di 30 mila euro, infatti, deve essere venduta negli Usa a 39 mila dollari (sempre ipotizzando il cambio di ieri). Questo mette in crisi tutto il settore dell'auto e quello manifatturiero.

Le vacanze. È proprio ora di fare le vacanze negli Stati Uniti. Un viaggio da 5 mila dollari (soggiorno a New York con visita della California e una puntata a Las Vegas) costerebbe «soltanto» 3.846 euro ma, naturalmente, ci sono anche pacchetti meno cari.

I turisti in Italia. Nei ristoranti di Roma, Venezia e Firenze (per citare le mete più frequentate) si vedranno meno turisti americani. Un pasto da 30 euro verrebbe a costare, per loro, 39 dollari. E anche i pacchetti viaggio per l'Europa sono fortemente aumentati negli Usa.

Gigi Furini

Ai pensionati il ministro della Difesa. Quasi scontato che Rupel sarà a capo della diplomazia. Tre dicasteri ai popolari

Slovenia, quasi fatto il governo Jansa

Consolidata la coalizione di Centrodestra con l'ingresso ufficiale della Desus

Il premier incaricato sloveno Janez Jansa.

TRIESTE Sta prendendo forma il nuovo governo di Centrodestra che guiderà la Slovenia nei prossimi quattro anni. Il premier incaricato e leader dei socialdemocratici (Sds) Janez Jansa ha incassato finalmente il «sì» ufficiale del Partito dei pensionati (Desus) che assieme alla Sds, a Nuova Slovenia (Nsi) e ai popolari (Sls) daranno vita forse già in questo fine settimana all'esecutivo scaturito dalle elezioni politiche del 3 ottobre scorso. Jansa ha dovuto altresì incassare anche lo scontato «no» dei liberaldemocratici (Lds) del primo ministro uscente Anton Rop alle proprie profferte di partecipare al governo in costruzione. Dopo oltre due ore di riunione la segreteria della Lds a deciso di restare tra i banchi dell'opposizione.

Per quanto riguarda il «totoministri» è sicuro che il prossimo ministro della Difesa sarà l'esponente dei pensionati, Karl Erjavc, attuale sottosegretario alla Giustizia. Lo ha designato il suo partito nonostante la schiacciante bocciatura subita alle urne da cui non è stato eletto alla Camera di Stato. Jansa aveva offerto alla Desus la possibilità di scegliere tra tre dicasteri, quello della Difesa per l'appunto e quelli della Giustizia o dei Trasporti. Il presidente del Partito dei pensionati, Anton Rous ha affermato che il premier incaricato non avrà problemi ad accettare Erjavc nella sua squadra di ministri, visto che lo stesso avrebbe avuto una valutazione positiva anche nei colloqui che lo stesso Jansa ha avuto con il capo dello Stato, Janez Drnovsek. «Non ho fatto alcuna scelta dei ministeri che sono stati proposti al mio partito - ha detto lo stesso Erjavc - e se mi dovrò occupare della Difesa farò in modo che tutto funzioni ancora meglio di quanto non sia fin qui avvenuto. Bisognerà comunque proseguire - ha concluso - nella riforma dell'esercito per renderlo il più possibile funzionale alla nostra appartenenza alla Nato».

La scelta della presidenza della Desus di far parte del governo di Centrodestra non è stata indolore. La discussione che ha preceduto la decisione è stata, dicono fonti politiche a Lubiana, estremamente tesa e con forti toni polemici. Alla fine si è andati al voto e ha prevalso la tesi pro Jansa. L'esito però non è stato reso noto. «Non ci siamo contati», ha laconicamente dichiarato il presidente Rous. Il quale ha altresì precisato che alla Desus spetteranno anche tre posti di sottosegretario.

Dato quasi per scontato che il ministero degli Esteri andrà a Dimitrij Rupel che già ricoprì la stessa carica nel governo uscente di Rop prima della sua clamorosa uscita dal Partito liberaldemocratico alla fine della passata legislatura e l'ingresso nelle fila della Sds di Jansa, il primo ministro incaricato dovrà nelle prossime ore sciogliere il «nodo» dei popolari. Voci di corridoio assegnano alla Sls tre dicasteri. Ma quali siano di preciso ancora non si sa. «Con il premier incaricato - ha spiegato il leader dei popolari, Janez Podobnik - siamo d'accordo di non parlare ancora pubblicamente di eventuali ministri. L'unica cosa certa - ha precisato - è che i partiti della coalizione potranno sicuramente avere anche più di un ministro». Podobnik ha precisato che negli incontri con la Sds si è discusso di politica finanziaria e dei rapporti all'interno della coalizione di Centrodestra. A questo proposito Podobnik è stato quanto mai esplicito: «Nel programma di governo - ha sottolineato - dovrà essere scritto nero su bianco che tutte le decisioni dell'esecutivo dovranno essere prese all'unanimità onde evitare poi gli spiacevoli fatti che si sono già verificati in passato (allude alla precedente breve esperienza di governo del Centrodestra sloveno ndr.)». Come dire: patti chiari, amicizia lunga.

Mauro Manzin

CAMERA DI STATO

Lubiana farà parte della «troika» che guiderà l'Unione dal gennaio 2007 al giugno 2008

Sì alla presidenza dell'Ue

LUBIANA La Slovenia ha accettato di far parte della prima «troika» di presidenza dell'Unione europea nel periodo gennaio 2007-giugno 2008. La decisione formale e definitiva spetta alla Camera di Stato, che ieri ha lavorato fino a tarda notte, ma ormai non c'è dubbio sulla volontà di Lubiana di rispondere positivamente alla proposta della presidenza olandese dell'Ue: a favore si sono espressi il governo uscente di Anton Rop, il Comitato parlamentare per le questioni dell'Unione europea, il collegio di Presidenza del Parlamento e il Consiglio di Stato. Sarebbe stato sufficiente il sì del governo, ma in questo momento, con il nuovo esecutivo non ancora insediato, la compagine governativa uscente ha giustamente preferito demandare la decisione alla Camera. Se, dunque, la nuova Costituzione europea entrerà in vigore entro la fine del 2006, la Slovenia farà parte, insieme a Germania e Portogallo, della prima presidenza collettiva dell'Ue (gennaio 2007- giugno 2008); se invece ci saranno dei ritardi e si procederà ancora con gli avvicendamenti semestrali alla presidenza dell'Unione, Lubiana presiederà l'Europa comunitaria nella prima metà del 2008.

A Lubiana sono estremamente soddisfatti dell'offerta, e pur essendo consapevoli che la presidenza dell'Ue comporta un impegno notevole, sono anche convinti che si tratta di un'occasione unica per promuovere il Paese e dimostrare di essere all'altezza della sfida. Il governo ha già fatto i primi calcoli: presiedere l'Unione europea per un semestre comporta una spesa tra i 60 e i 100 milioni di euro, da considerare però un investimento. Di primaria importanza anche le questioni organizzative e logistiche: per abilitare un numero sufficiente di impiegati e funzionari, i preparativi dovranno essere avviati subito. A partire dal 2005 almeno 40 persone dovranno essere impegnate nei preparativi per il semestre di presidenza, con un aumento fino ad alcune centinaia negli anni successivi. Inoltre, dovrà essere preparato un piano dettagliato sull'agenda dei lavori.

Anton Rop

Ieri pomeriggio sono arrivati i primi sì ufficiali: del Consiglio di Stato e del Comitato parlamentare per le questioni dell'Unione europa. Anche l'avvio del dibattito in aula è stato molto chiaro: i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari hanno detto sì alla proposta di far parte della prima «troika» di presidenza europea. Nessuno si è nascosto le difficoltà che ciò comporterà, ma in tutti è prevalso l'orgoglio e la volontà di recitare quanto prima un ruolo importante e attivo nella nuova Unione europea. La risposta ufficiale di Lubiana sarà comunicata oggi al Coreper, il Comitato dei rappresentanti permanenti presso l'Unione europea. Un sì ufficioso era stato annunciato già la settimana scorsa durante un incontro bilaterale informale con l'attuale presidenza olandese dell'Ue.

c. p.

Zagabria ritira dagli Usa Vibor Kalogjera per un diario volgare su internet

Diplomatico croato richiamato

ZAGABRIA La Croazia ha ritirato dall'ambasciata a Washington un suo giovane diplomatico dopo che i media hanno scoperto e pubblicato un diario internet in cui il giovane avrebbe raccontato in modo cinico e volgare la sua routine giornaliera, deriso i comportamenti di esponenti della politica e del business della capitale statunitense ed espresso opinioni personali sui due candidati alle presidenziali dello scorso 2 novembre. Ne dà notizia oggi la stampa di Zagabria.

Vibor Kalogjera, 25 anni, è stato sospeso dal servizio e richiamato dall'ambasciata croata a Washington, dove da alcuni mesi era terzo segretario, per il sospetto di aver violato «la normativa sugli affari esteri e i codici sugli impiegati di stato». Il giovane è sotto inchiesta per aver tenuto un diario web, il cosiddetto blog, in cui sotto lo pseudonimo «Vibbi» avrebbe descritto la vita di un giovane diplomatico, annoiato e desideroso di divertimento. Sui due candidati alla presidenza degli Usa ha scritto che «non c'è poi una gran differenza tra Bush e Kerry, ma l'interesse di Bush è il petrolio, più il prezzo sale più lui ci guadagna». Il più delle ore lavorative «Vibbi» le spendeva pensando alla sua ragazza e descrivendo fantasie sessuali, mentre del lavoro dice, usando espressioni volgari e ironiche, che è noioso e le riunioni prevedibili. «Rappresentare il proprio Paese a una non so quale conferenza, immaginati che onore, preferirei andarmene a Zagabria a un concerto di musica pop - scrive nel diario concludendo - non so veramente che cosa ci faccio qui».

A una domanda anonima postagli da uno dei lettori del diario, «Vibbi» ha risposto di aver ottenuto il lavoro grazie all'intervento personale del primo ministro Ivo Sanader «perché sono istruito, capace e ho svolto un ruolo chiave nel partito del premier durante la campagna elettorale per le scorse elezioni politiche».

Nonostante le diversità di linea politica i presidenti del Friuli V. Giulia e della Carinzia scoprono un terreno comune di dialogo

Illy e Haider battezzano la «casa comune» a Bruxelles

La convergenza fra regioni del bacino danubiano trova concordi i due governatori

BRUXELLE. Il «nocciolo duro» della futura euroregione dell'Europa centromeridionale avrà a Bruxelles un'unica casa. La rappresentanza del Friuli Venezia Giulia presso le istituzioni dell'Unione europea ospiterà anche gli uffici della Carinzia e della Regione dell'Istria. La decisione è stata presa ieri dai presidenti Riccardo Illy e Jörg Heider che hanno visitato insieme la rappresentanza, un palazzetto dei primi del Novecento, completamente restaurato, nel cuore del quartiere europeo.

«Mi piace l'idea e la sua realizzazione - ha detto Heider ammirando l'interno della sede riportata agli antichi splendori - non ci saranno problemi di cooperazione nonostante le nostre regioni abbiano una diversa guida politica. La Carinzia e il Friuli Venezia Giulia - ha proseguito - hanno un accordo bilaterale che risale al 1993 e che è stato rinnovato lo scorso anno a Villaco. Vorremmo anzi dare il benvenuto anche alla Stiria - ha aggiunto - che lavora a questo progetto fin dall'inizio».

«Non ci saranno problemi - ha confermato Illy - perchè il rapporto tra le nostre regioni è istituzionale indifferentemente dal loro colore politico che se dovesse essere una base di discriminazione - ha precisato - la Regione Friuli Venezia Giulia non dovrebbe collaborare né con la provincia né con il comune di Trieste né tantomeno con il Veneto con cui invece ha ottimi rapporti. La Costituzione italiana - ha aggiunto - prevede inoltre esplicitamente la cooperazione tra regioni e tra enti locali».

La strada per la costituzione dell'Euroregione, di cui dovrebbero far parte oltre al Friuli Venezia Giulia, alla Carinzia e all'Istria, anche il Veneto, la Stiria, la Slovenia e l'Ungheria, è però ancora lunga nonostante un primo passo simbolico sia stato compiuto ieri nella capitale europea dal "nocciolo duro", come lo ha definito lo stesso Illy. La scelta di Bruxelles non sembra casuale perchè è proprio dalle istituzioni dell'Unione europea che dovrebbe scaturire la soluzione ai problemi giuridici che ancora rendono impossibile il progetto.

«L'Italia è firmataria dell'accordo di Madrid che risale agli inizi del secolo scorso se non all'Ottocento - spiega Illy - in cui viene stabilito che le Regioni di Paesi diversi possono procedere ad accordi istituzionali solo dopo un'intesa tra gli stati interessati. Il governo italiano - ha aggiunto Illy - considera la politica estera un campo di suo esclusivo dominio e non vede di buon occhio il progetto dell'Euroregione. La soluzione quindi potrebbe venire dall'Unione europea. "L'unica strada percorribile è quella di una legge o un regolamento comunitario - ha detto ancora Illy - cui l'ex Commissario alla Politica regionale Barnier era favorevole».

La fine del mandato della Commissione guidata da Romano Prodi e i problemi incontrati da quella di José Manuel Barroso hanno interrotto il lavoro di Barnier.

Alfredo Betti

Il governatore Illy assieme al «collega» carinziano Haider.

Oggi la scontata approvazione della nuova Commissione che sarà presieduta dall'esponente portoghese

Barroso bis all'esame Europarlamento

STRASBURGO Il Parlamento europeo darà oggi il suo sì all'investitura della nuova Commissione presieduta da José Manuel Barroso. Così hanno deciso i leader dei tre maggiori gruppi, il tedesco Hans-Gert Poettering per il Partito popolare (Ppe), il tedesco Martin Shulz per il Partito socialista (Pse) ed il britannico Graham Watson per l'Alleanza dei democratici e liberali europei (Adle). In totale sommano oltre 550 deputati sui 732 dell'assemblea di Strasburgo.

Il voto sul nuovo governo europeo avverrà per appello nominale e sarà sufficiente la maggioranza semplice dei votanti. A favore dell'eurogoverno voteranno anche i 27 rappresentanti dell'Unione per l'Europa delle Nazioni (Uen), di cui fa parte Alleanza nazionale.

I Popolari, partito cui appartiene Barroso, fanno i conti e - considerando che normalmente in aula sono presenti circa 650 deputati - ritengono che la Commissione avrà 420-470 voti a favore, superando i 413 ottenuti in luglio dal suo presidente.

L'ex premier portoghese ha presentato ieri agli eurodeputati la sua squadra, dopo il rimpasto di tre dei 24 commissari. In un'aula semivuota - che potrebbe anche riflettere il malumore che serpeggia tra i deputati - ha usato toni più pacati, ribadendo il suo impegno a collaborare con il Parlamento ed a vigilare sui suoi conflitti di interesse.

Le indicazioni venute dal dibattito e dalle riunioni dei gruppi sembrano indicare che la svolta - rispetto alla dura posizione presa dall'assemblea di Strasburgo in ottobre, quando Barroso fu costretto a ritirare la sua squadra - sia più dei capigruppo dei grandi partiti che dell'assemblea. E tutto indica che domani ci saranno importanti defezioni, sia tra i Popolari, sia, soprattutto, tra socialisti e liberaldemocratici.

Già il mese scorso Shulz e Watson furono praticamente sconfessati e costretti a rivedere la loro linea in un primo tempo sostanzialmente favorevole alla Commissione.

Shulz giustifica il sì con il fatto che «abbiamo ottenuto il massimo di quello che potevamo» e che ora Barroso «ha ben chiaro che deve tener conto del nostro gruppo», che ha avuto «un ruolo primario» nella battaglia di ottobre.

Watson ritiene che questa volta i due terzi del gruppo lo seguiranno e considera evidentemente un successo aver salvato il portafoglio delle liberali Neelie Kroes (concorrenza) e Mariann Boel Fischer (agricoltura). A parte uno-due indipendenti, tutti gli altri commissari appartengono a popolari, socialisti e liberaldemocratici, ora accusati dagli altri partiti di puntare nuovamente più a spartirsi il potere che a difendere il ruolo del Parlamento.

Il presidente della nuova Commissione Ue Josè Barroso.

Quello di oggi, oltre che su Barroso e sulla Commissione può così di diventare anche un voto sui leader dei tre maggiori partiti. Più numerose saranno le defezioni e più sarà intaccata la loro leadership.

Nel Pse, francesi ed italiani hanno già annunciato che non seguiranno la linea di Shulz, optando per «un'astensione critica», e defezioni dovrebbero esserci tra i deputati dei Paesi dell'Est e del Nord Europa.

Tra i liberaldemocratici non seguiranno sicuramente Watson i francesi dell'Udf e gli italiani della Margherita, orientati tra astensione e voto contrario.

Verdi, Sinistra unita, euroscettici e molti non iscritti hanno annunciato il voto contrario. Nel complesso totalizzano poco più di cento voti, ma dal dibattito sono arrivati a Barroso diversi moniti. «Commissione sotto sorveglianza», «Commissione indebolita e vulnerabile», «Commissione azzoppata»: sono al cune delle definizioni che si sono sentite, insieme ad una serie di critiche anche pesanti.

Così, nella sua replica, è l'ex premier portoghese che ha dovuto, [illegible] polemico, a lanciare accuse, a scaricare sui governi le scelte dei commissari. A quel punto i volti dei leader dei grandi gruppi si sono oscurati.

A Baiji un kamikaze alla guida di un'autobomba ha provocato una strage al passaggio di un convoglio americano. Rapiti a Trebil una sessantina di poliziotti

Arrestato a Nassiriya un pretoriano di Al Zarqawi

L'uomo è stato fermato assieme ad alcuni sospetti in fuga da Falluja dove si continua a combattere

NATO

Il via libera dagli ambasciatori dei 26 Paesi

L'Alleanza Atlantica approva la missione in terra irachena di un gruppo di 300 istruttori

BRUXELLES Il lento varo della missione di addestramento della Nato in Iraq ha fatto ieri un altro passo, che si può considerare definitivo, con l'approvazione del piano operativo, l'«oplan», in base al quale verranno addestrati numerosi ufficiali dell'esercito e delle forze di sicurezza irachene. Il via libera, ha annunciato il portavoce dell'Alleanza atlantica, James Appathurai, è stato dato dagli ambasciatori rappresentanti permanenti dei 26 Paesi della Nato in una riunione di routine svoltasi come ogni mercoledì al quartier generale di Bruxelles.

Da altre fonti si è appreso che l'approvazione è avvenuta senza discussioni, a riprova che ormai la decisione di svolgere la missione è stata «digerita» anche da Paesi come Francia e Germania che si erano opposte alla guerra a a guida americana in Iraq. L'Oplan, a conferma di indiscrezioni circolate nelle settimane scorse, prevede che gli istruttori Nato siano 200-300, ben protetti da diverse centinaia di militari dell'Alleanza il cui numero esatto (si è parlato di 1.000-2.000) e nazionalità dovranno essere definiti nelle prossime settimane, a cominciare da una riunione a livello militare convocata per il 23-25 novembre al quartier generale Shape di Mons, in Belgio. In quell' occasione si cercherà di reperire anche i mezzi di trasporto per compiere la missione. «Verosimile» viene definito anche a livello ufficiale l'obbiettivo di addestrare un migliaio di ufficiali l'anno.

I corsi, peraltro già iniziati in forma embrionale in una scuola Nato in Norvegia, si svolgeranno soprattutto in una struttura alla periferia di Baghdad ma anche all'estero (in località per ora tenute segrete per ragioni di sicurezza). Il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, ha previsto che l'estensione dell'attuale missione che ora coinvolge una sessantina di istruttori Nato sarà avviata già prima della fine dell'anno e quindi prima delle elezioni per ora previste per gennaio. La missione di addestramento Nato affiancherà quella guidata dagli Usa che punta a formare circa 150 mila elementi delle forze si sicurezza irachene prima delle elezioni di gennaio.

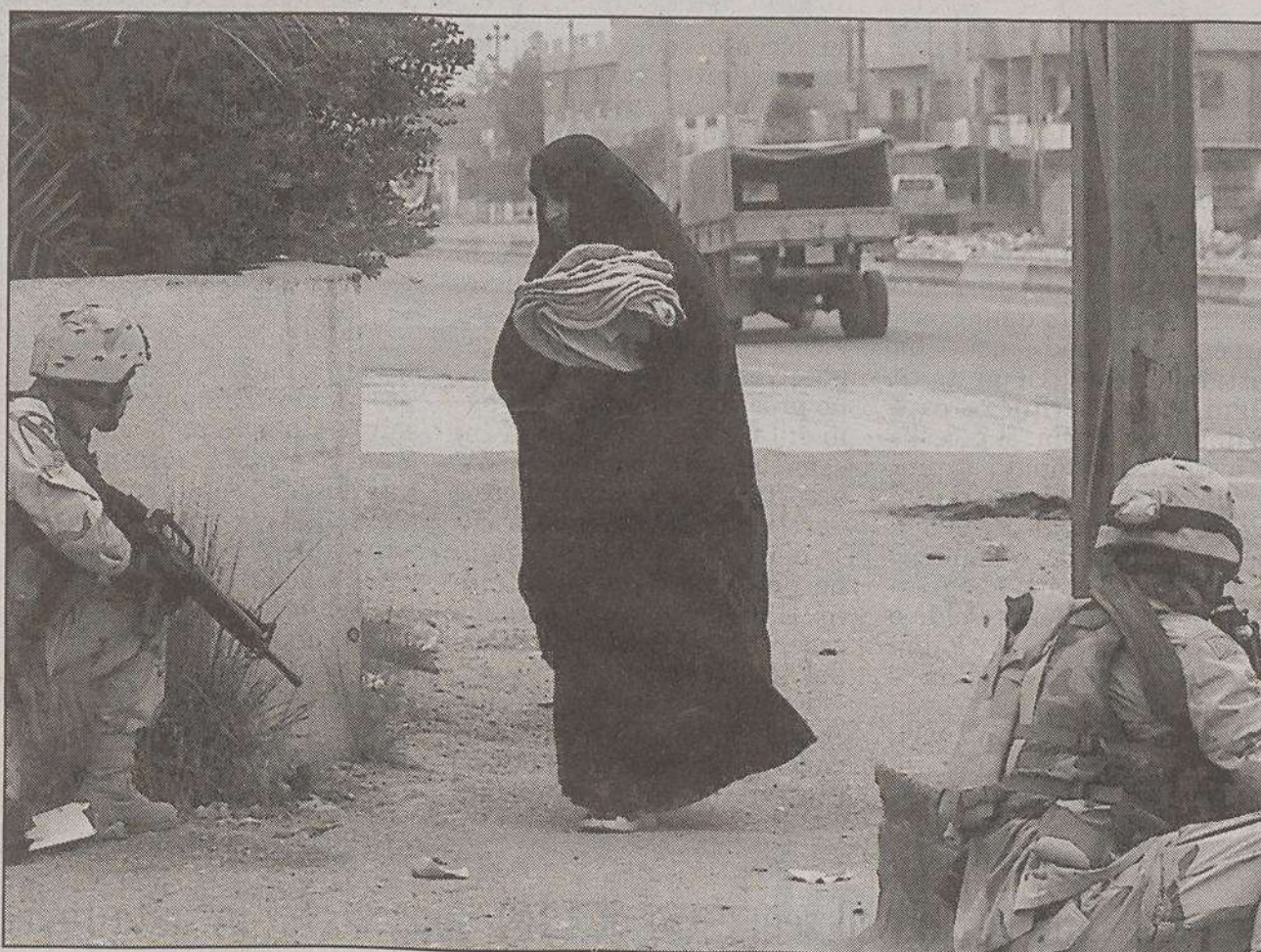
Nonostante il definitivo via libera di ieri, che segue vari altri, sempre più dettagliati, innescati da una decisione-base presa al vertice di Istanbul del giugno scorso, continuano a percepirsi attriti all'interno dell'Alleanza sulla questione irachena. Diversi Paesi si oppongono a che propri ufficiali inseriti nella struttura militare integrata della Nato partecipino alla missione e questo, ha detto ieri il presidente del comitato militare della Nato, il tedesco Harald Kujat, potrebbe creare problemi «sul lungo periodo» dato che «non abbiamo troppi esperti in questo settore». Il riferimento è proprio agli istruttori tedeschi, di cui si potrebbe aver bisogno quando scadrà il turno di specialisti di altre nazionalità.

BAGHDAD Falluja non è ancora del tutto domata e - a ormai dieci giorni dall'avvio della loro offensiva - i marine Usa sono stati impegnati anche oggi in scaramucce e rastrellamenti per snidare gli ultimi gruppi di insorti, mentre a Baiji (sede della più grande raffineria irachena) un kamikaze alla guida di un' autobomba ha provocato una strage al passaggio di un convoglio militare americano.

In una giornata caratterizzata anche in Iraq dallo sdegno per l'esecuzione dell'anglo-americana Margaret Hassan, prima donna occidentale presa in ostaggio e uccisa, in serata è intanto giunta la notizia dell'arresto a Nassiriya - la città nel Sud del Paese dove è schierato il contingente italiano e dove sono state di recente rinvenute due autobomba - di alcuni sospetti terroristi in fuga da Falluja, tra i quali un uomo legato al super-ricercato giordano Abu Musab Al Zarqawi.

Dal lontano confine occidentale con la Giordania, è invece giunta la notizia del rapimento di una sessantina di poliziotti iracheni, caduti domenica scorsa in un'imboscata (ma lo si è appreso solo ieri) nella città di Trebil, dove l'albergo in cui alloggiavano al rientro di un periodo di addestramento nel vicino Paese arabo è stato attaccato da una ventina di uomini armati e mascherati. Solo tre agenti sono riusciti a fuggire e a raggiungere Kerbala, dove hanno lanciato l'allarme.

Un mese fa, vicino a Bakuba, nel Nord del Paese, 49 poliziotti iracheni che rientravano ugualmente da un periodo di addestramento in Giordania erano stati uccisi in un'imboscata.

Per il terzo giorno consecutivo, combattimenti sono stati inoltre segnalati a Ramadi, l'altra roccaforte sunnita a Ovest di Baghdad dove sono ripiegati centinaia di insorti fuggiti

Iraq: donna col velo passa tra due soldati americani impegnati in un'azione di guerra.

Al Zarqawi, il numero uno di Al Qaeda in Iraq.

dalla vicina Falluja, mentre a Mossul sembra invece tornata la calma, dopo la controffensiva avviata ieri da truppe Usa e governativi iracheni per riprendere il pieno controllo della terza città del Paese (370 km a Nord della capitale).

A Falluja, sospette postazioni degli insorti nella zona Sud della città sono state bombardate a tappeto stamani dall'artiglieria e delle cannoniere volanti AC-130 americane, ma per il secondo giorno consecutivo scaramucce sono state segnalate anche nel quartiere nord-occidentale di Jolan, dove - secondo fonti locali - alcuni miliziani sarebbero riusciti a ritornare attraversando a nuoto l'Eufrate.

I combattimenti più sanguinosi della giornata hanno però avuto per teatro Baiji e Ramadi (rispettivamente 200 km. a Nord e 100 km. a Ovest della capitale).

A Baiji, dove già nei giorni scorsi erano stati segnalati scontri, un kamikaze ha provocato almeno 14 morti e 26 feriti facendosi esplodere con la sua autobomba al passaggio di un convoglio Usa. «Tra i morti, ci sono sei donne e sei bambini», ha riferito il tenente della polizia irachena Mezher Khalaf.

Un settantina di chilometri piu a Sud, nei pressi di Samarra, per la sesta volta in sei mesi è stato inoltre sabotato l'oleodotto che collega la raffineria di Baiji a quella di Dora (nei sobborghi di Baghdad).

A Ramadi, in nuovi combattimenti tra insorti e marine Usa nel centro e nel sud della città (capoluogo della provincia di al-Anbar) sono state invece uccise almeno nove persone e altre 15 sono rimaste ferite.

L'odierno bilancio dell' inarrestabile ondata di violenza in Iraq riferisce anche di due agenti della Guardia nazionale governativa uccisi e altri tre feriti nell'esplosione di un ordigno al passaggio del loro convoglio a Iskandariya (45 km a Sud di Baghdad), mentre un camionista iracheno che era stato rapito con l'accusa di lavorare per le truppe americane è stato ritrovato e liberato durante un rastrellamento nella zona di Mahmudiya (sempre a sud della capitale).

Un'autobomba è inoltre esplosa lungo la strada che conduce all'aeroporto internazionale di Baghdad, mandando in fiamme diversi veicoli di un convoglio civile in transito, ma in serata non si sa se l'attentato abbia provocato delle vittime.

«Con i soldati italiani collaboriamo in modo ottimale»

NASSIRIYA Sono state due - e non una, come si appreso in un primo momento - le autobombe scoperte a Nassiriya, la città irachena dove sono schierati i militari italiani. Lo ha detto, parlando con i giornalisti, Salah Hassan Al Shammary, il presidente del Consiglio Provinciale del Dhi Qar, la Regione di cui Nassiriya è il capoluogo. Una sarebbe l' autobomba neutralizzata dal contingente italiano l' 8 novembre scorso; l' altra, di cui finora non si era avuta notizia, è stata invece scoperta dalle forze di sicurezza irachene nel centro di Nassiriya «due venerdì fa».

Parlando della situazione della sicurezza a Nassiriya a poco più di due mesi dalle elezioni nazionali, Al Shammary ha sottolineato il contributo fornito dai soldati italiani: «Per garantire la sicurezza del voto - ha detto - c'è coordinamento e collaborazione tra il sistema di sicurezza locale e il contingente italiano e sono state messe in atto alcune misure di sicurezza. Entrambe le forze stanno lavorando bene. Ad esempio abbiamo scoperto due autobombe questo mese e ciò dimostra che la collaborazione sta dando ottimi frutti». Il presidente del Consiglio provinciale non ha fornito dettagli, sottolineando che «tutte le informazioni sono in possesso delle forze di polizia». Si è limitato a dire, rispondendo alle domande dei giornalisti, che una delle due autobombe era posizionata «al centro di Nassiriya e l' altra sul ponte principale» della città. Anche se le informazioni non sono perfettamente coincidenti, quest' ultima sarebbe l' autobomba scoperta l' 8 novembre nelle vicinanze del cosiddetto ponte «Charlie» individuata dalla polizia locale, è stata subito segnalata al comando del contingente italiano che ha mandato sul posto degli artificieri portoghesi che l' hanno neutralizzata. Un' autobomba, secondo i risultati investigativi, che era pronta ad esplodere e che, forse, era diretta proprio contro una pattuglia delle forze della coalizione.

L' episodio relativo al ritrovamento dell' altra autobomba è invece inedito: secondo Al Shammary era stata posizionata nel centro di Nassiriya e neutralizzata dalle forze di sicurezza locali.

Secondo i media la donna avrebbe pagato con la propria vita la bontà della sua lunga missione umanitaria

Rabbia a Londra per l'uccisione della Hassan

La sua morte viene definita «insensata». Sospetti su frange legate ad Allawi

Le indiscrezioni trapelano sulla stampa francese che smentisce le illazioni israeliane

Arafat è morto per gravi lesioni epatiche

PARIGI CID, Yasser Arafat è morto di CID, gravissima affezione del sangue, non di avvelenamento. Parigi, sottoposta a pressing asfissiante, non arriva alla smentita ufficiale ma quasi. Ai palestinesi, però, non basta: da Ramallah annunciano che una delegazione dell'Anp sarà presto a Parigi per reclamare il referto medico. Intanto nella capitale francese, sboccia un ennesimo giallo: ai medici non furono comunicati i precedenti clinici del paziente. L'ostinato silenzio imposto da Suha, la vedova, sulle cause della morte del presidente palestinese nell'ospedale francese di Clamart, alle porte di Parigi, l'11 novembre, ha lasciato spazio alle ipotesi più disparate soprattutto in Medio Oriente.

Favorita dai media arabi quella dell'avvelenamento, privilegiata nelle ultime ore quella dell'Aids da fonti israeliane. Il tutto ingigantito dalla coltre di mistero che ha circondato il ricovero di Arafat a Parigi, il peggioramento improvviso, quindi la morte più volte annunciata e smentita fino all'ultimo. L'uomo che simboleggia il giallo-Arafat, il generale Christian Estripeau che leggeva laconici bollettini dell'ospedale militare di Clamart, campeggiava ieri sull'intera prima pagina di Liberation, quotidiano della gauche. Accanto al suo volto enigmatico, un grande titolo: Parigi deve togliere il segreto. Non si può violare la legge rigidissima che tutela la privacy

Il defunto leader palestinese Yasser Arafat.

del malato - soltanto i familiari più stretti possono farlo - ma è la prima volta che in Francia il problema si pone per un'autorità internazionale. Per questo nelle ultime ore la corsa verso una parvenza di verità si è fatta affannosa.

Ha cominciato il satirico Le Canard Enchainè, affermando - da «buone fonti» mediche che avrebbero avuto accesso alla sua cartella clinica - che Arafat è morto di cirrosi epatica. Non per l'alcol, visto che era soltanto «un bevitore d'acqua», ma per «gravi lesioni epatiche» che gli hanno provocato alterazioni dei valori del sangue. Il successivo scoop è di Le Monde, che esce nel pomeriggio, non in contrasto assoluto con questa versione. Infatti, le sue «ottime fonti» spiegano con dovizia di particolari che la malattia del sangue nota agli specialisti come CID (Coagulazione intravascolare disseminata) - e che avrebbe portato al decesso del rais - «non è una malattia in se, ma il sintomo di una patologia che, in un paziente di quell'età, può essere di origine infettiva o cancerosa».

Quello che è certo, però, è che gli esami hanno escluso infezioni e non hanno permesso di individuare lesioni cancerose. Per il grave rischio di emorragie indotte dalla CID, «non è stato possibile praticare una biopsia del fegato - spiega un medico dell'ospedale militare - e non è stato possibile concludere «stricto sensu» con una diagnosi di cirrosi». Le «ottime fonti» del quotidiano hanno aggiunto che l'ipotesi di avvelenamento, approfondita con «tecniche sofisticate» ha dato esito negativo. Jean-Francois Copè, portavoce del governo, subito dopo l'uscita di Le Monde, ha confermato, anche se in modo indiretto, tale smentita: «se i medici avessero avuto il minimo dubbio - ha dichiarato - si sarebbero rivolti alla giustizia opponendosi ai funerali. È invece noto che il consenso all'inumazione è stato concesso».

LONDRA Un velo di commozione e cordoglio avvolge la Gran Bretagna, che piange l'uccisione insensata di Margaret Hassan, l'operatrice umanitaria battutasi con ardore contro la guerra e dedicatasi per trent'anni con devozione totale al popolo iracheno. I famigliari, i colleghi, i media e la gente comune s'interrogano su chi possa avere compiuto una simile atrocità. «Qual'è il prezzo dell'innocenza nell'anarchia dell'Iraq?», titola in prima pagina il quotidiano britannico The Independent che sottolinea come la Hassan, a differenza di altre donne rapite come le due Simone, liberate dopo che i sequestratori avevano riconosciuto la loro estraneità alle operazioni militari anglo-americane, abbia pagato con la vita per la bontà del suo operato, anche se parlava correntemente l'arabo e poteva spiegare nella loro lingua ai suoi carnefici il suo lavoro a favore degli iracheni.

Il giornale sottolinea come anche lo stesso Abu Musab Al Zarqawi, capo delle brigate responsabili della decapitazione di numerosi ostaggi e considerato l'uomo di Al Qaeda in Iraq, avesse preso le distanze dal sequestro chiedendo addirittura il rilascio dell'operatrice umanitaria. L'Independent ricorda un misterioso video affiorato quest'anno nel quale si vedeva un gruppo di uomini armati che promettevano di catturare Zarqawi, riferendosi alle potenze occupanti con un insolitamente diplomatico «forze della coalizione». Il nastro fu soprannominato «il nastro di Allawi», come il nome dell'attuale premier del governo provvisorio iracheno, nominato dagli Stati Uniti ed ex uomo della Cia. Lo stesso Allawi - sottolinea il quotidiano - che aveva sostenuto che non ci fossero civili fra i morti di Falluja.

L'operatrice umanitaria irlandese Margaret Hassan.

«Dunque, se qualcuno dubitava della natura assassina degli insorti, quale modo migliore per dimostrare la loro brutalità che non fornire la prova dell'assassinio di Margaret Hassan?», domanda allusivamente il giornalista dell'Independent,

«Chi l'ha ammazzata non ha eliminato una straniera infedele ma una musulmana che si era battuta con forza contro la guerra»

Robert Fisk, che dopo questo interrogativo retorico precisa però di non voler puntare il dito contro gli uomini legati ad Allawi nell'individuazione dei carnefici della Hassan. Ma la domanda resta: chi l'ha uccisa? In Iraq dal 1972, la cinquantanovenne anglo-irlandese si era innamorata del paese e della sua gente, aveva imparato l'arabo, si era convertita all'Islam, aveva sposato un iracheno e così acquisito la cittadinanza irachena. Chi l'ha ammazzata, sottolineano i giornali, non ha ucciso una straniera infedele, ma una musulmana irachena che peraltro si era battuta contro la guerra e prima ancora contro le sanzioni.

Andrew Gilligan, ex giornalista della Bbc autore della famosa inchiesta sulle armi di distruzioni di massa in Iraq alla quale era seguito il suicidio dello scienziato David Kelly, aveva conosciuto Margaret Hassan nel marzo 2003 alla vigilia della scoppio del conflitto. Il reporter, dalle colonne del pomeridiano londinese Evening Standard, non formula ipotesi sull'identità dei suoi assassini, ma indica un movente per la sua esecuzione. La Hassan - scrive - era stata rapita quasi certamente perchè era un obiettivo facile, una dei pochissimi europei che lavoravano ancora fuori dalle fortificazioni della zona Verde. Ed è molto probabile che sia stata uccisa per ragioni tattiche, come l'imminente arrivo dei Marines Usa - sostiene - nelle vicinanze del covo di Falluja dov'era tenuta prigioniera.

SUPERMISSILI

La Russia di Vladimir Putin è pronta a mettere in rampa di lancio una nuova generazione di supermissili intercontinentali, che le altre potenze nucleari del pianeta «non hanno e non avranno nel prossimo futuro». Ad annunciarlo, per la seconda volta nel giro di pochi mesi, è stato lo stesso leader del Cremlino, il quale ha assicurato che queste armi micidiali saranno date «presto» in dotazione alle forze strategiche, con funzione di deterrenza assoluta. «Non siamo solo a una fase di ricerca, ma abbiamo già condotto con successo test operativi dei nuovi sistemi missilistici nucleari», ha detto il presidente russo durante una riunione tenuta oggi con i vertici del ministero della difesa. «Sono convinto - ha aggiunto - che presto, nei prossimi anni, li avremo già in dotazione». Lo scopo della modernizzazione dell'invecchiato, ma ancora imponente arsenale nucleare russo è prettamente difensivo, secondo Putin, poichè un parco missili efficiente è in grado di scoraggiare qualsiasi aggressione al Paese anche prima del perfezionamento di una riforma complessiva della pletorica ex Armata Rossa: processo che richiede più tempo e più risorse.

Misterioso episodio nel Padovano: uomo mascherato entra nell'abitazione, picchia la donna e minaccia di portarle via il figlio

Irrompe in casa per rapire il bimbo

Le urla della madre lo fanno scappare. Gli inquirenti puntano sull'intimidazione

Poliziotto: «Licenziato perché gay»

ROMA Sarebbe stato licenziato dalla polizia perché gay. La denuncia arriva dal circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, che ha raccolto la testimonianza di un agente di polizia. Ma la questura di Roma smentisce: «L'agente era stato sospeso dal servizio già due anni fa in attesa di un procedimento giudiziario a suo carico per favoreggiamento e false attestazioni». Il fatto che sia gay, dicono alla Questura di Roma, non era noto fino ad adesso.

Il poliziotto, 33 anni, domani comparirà in un'aula del tribunale di Roma nell'udienza preliminare che lo vede imputato di simulazione di reato e favoreggiamento. «Sono stato licenziato dopo essere stato massacrato a calci e pugni un anno fa in casa da due giovani romeni che volevano rapinarmi». L'agente di polizia racconta di un mese passato in ospedale. Poi, afferma, arriva il licenziamento: «Erano andati ad interrogare mia madre e il mio patrigno, per sapere chi mi portavo a casa, erchè dal mio computer avevano scoperto che chattavo con omosessuali, con circoli gay».

CADONEGHE «Voleva portarmi via il figlio, quello voleva fare. Me l'ha detto: lo prendo, non gli farò male. Vi telefono stasera». Lo dice e lo ripete, Monica Zampieri, 37 anni, la donna che martedì alle 8.40 di mattina è stata aggredita in casa da un uomo con il viso coperto da un passamontagna nero, che l'ha buttata a terra, riempita di pugni e calci, perfino cercando di strangolarla. Il piccolino è stato strattonato e spinto: ha una ferita in fronte. «Porta via quello che vuoi, lascia stare il bambino», scongiurava lei: ma l'aggressore non ha chiesto soldi o gioielli e in casa non c'è una cassaforte. Poi la donna è riuscita a liberarsi, le grida hanno richiamato una vicina e l'uomo col passamontagna che parlava con un deciso accento veneto è scappato. Una feroce vendetta, una ritorsione, un avvertimento di qualcuno che rientra nel giro delle conoscenze personali o familiari della coppia, o magari di lavoro del marito, Moreno Volpato, piccolo imprenditore nell'edilizia, artigiano di interni: questa è l'ipotesi più accreditata dagli investigatori, che sembrano prossimi a mettere le mani sul responsabile, o sui responsabili se, come sembra accertato, nell'auto scura parcheggiata vicino alla casa dei Volpato c'era una donna pronta a mettere in moto. E quella donna potrebbe essere il personaggio chiave dell'intera vicenda.

Familiari, parenti, conoscenti sono stati sentiti dai carabinieri, che ieri hanno controllato anche i campi nomadi nella zona di Cadoneghe in cerca di tracce. Monica Zampieri e il marito hanno raccontato di non aver mai ricevuto minacce. Martedì la donna era da sola in casa, tranquillamente stava sistemando il figlio per portarlo all'asilo, aveva lasciato la porta socchiusa. Il tentativo di rapimento del figlio di 3 anni e mezzo c'è stato, questo Monica Zampieri l'ha vissuto sulla sua pelle chiazzata di lividi. Ma, sostengono i carabinieri, si è trattato di un tentativo maldestro, più una violenta ma balorda dichiarazione di intenti che un reale tentativo di sequestro, come dire: vedi, se voglio posso farlo in qualsiasi momento, un modo di minacciare la donna, di darle una lezione. Il veleno di una vendetta della quale quell'uomo grande e grosso potrebbe essere stato solo lo strumento. E' stato chiesto e richiesto a Monica Zampieri e al marito se abbiano nemici, debiti, problemi anche passati sul lavoro o magari con qualche dipendente, ma non è saltato fuori nulla: Moreno Volpato ha un solo dipendente e capita che utilizzi personale precario. Ma non ha conti in sospeso, dice, nè problemi economici. Ma qualcosa di forte c'è, dietro una simile aggressione: i carabinieri scavano anche nella vita privata e nelle relazioni della coppia. Vicende che, magari anche senza averne precisa cosapevolezza, possano aver innescato odii e rancori talmente malati da scatenare un simile desiderio di vendetta.

Alberta Pierobon

Manfredonia, pochi passi avanti nell'indagine

L'omicidio di Giusy: adesso si attende l'esame del Dna

Giusy, la quindicenne uccisa a Manfredonia

FOGGIA Le indagini proseguono, con i metodi tradizionali, gli interrogatori in commissariato, e con quelli più innovativi, l'esame dei tabulati telefonici, quello del Dna. Si fanno accertamenti sui luoghi e sulle persone, ma anche ieri l'impegno che gli investigatori stanno mettendo per scoprire chi ha massacrato e ucciso la piccola Giusy a Manfredonia non ha fatto fare grandi passi avanti.

Ieri sono state ascoltate altre dieci persone per cogliere un indizio anche minimo che possa dar vita a un'altra pista. «Stiamo procedendo a tappeto - dicono in commissariato - stiamo sentendo le persone della zona, del quartiere dove viveva la ragazzina». È stato fatto anche un nuovo sopralluogo nella zona dove sabato fu trovato il corpo di Giusy: non sarebbe stato tuttavia rilevato alcunchè di particolarmente utile.

La polizia spera che presto possa arrivare qualche forma di collaborazione da parte di qualcuno che dell' accaduto sa qualcosa: parenti, amici della ragazzina, frequentatori di bar. «Sono ancora tutti con le bocche cucite», dicono gli investigatori; forse per paura se non per omertà.

Ma qualcuno che sa ci dovrebbe essere per davvero. Soprattutto se si dà corpo all'ipotesi che Giusy sia stata presa con la forza nel luogo dove è stato poi trovato il suo ombrello per terra, in una pozzanghera, e portata via su un' automobile. Quel posto è tutt'altro che isolato: è a fianco al negozio dove la ragazzina aveva appena acquistato i cd per conto di sua madre e proprio lì di fronte, a meno di venti metri, c'è un palazzone di 6-7 piani. Lì vicino anche un bar.

Nelle ultime ore gli investigatori si sono prodigati anche nell'esaminare uno dei due tabulati telefonici relativi alle due schede del cellulare di Giusy. Da un primo raffronto con i tabulati già esaminati nei giorni scorsi dei telefoni di altre persone sottoposte ad accertamenti non sarebbero emersi elementi utili. Non vi sarebbero state in pratica telefonate intorno alle 17.15 di venerdì scorso, l'ora in cui la ragazzina uscì di casa per recarsi al negozio di dischi. In questo quadro così scarso di certezze - anche per sapere se Giusy sia stata violentata occorrerà fare ulteriori esami (quella della violenza sessuale è un'ipotesi che il medico legale non ha ancora escluso) - la polizia spera di ottenere informazioni utili dall'esame del Dna su alcuni frammenti organici trovati sotto le unghie della ragazzina. Spera di poter ottenere dal codice genetico dell'aggressore le informazioni che non sono finora venute da eventuali testimoni.

Le indagini partite dalla Guardia di finanza di Brescia hanno portato al sequestro di 1441 apparecchi. In tutta Italia coinvolte 191 persone

Videopoker truccati, denunciati anche tre triestini

I giochi erano manipolati per non vincere mai. A dividersi il «bottino» solo titolari e noleggiatori

TRIESTE Oltre venti videopoker fuorilegge sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Trieste nell'ambito di un'operazione coordinata dalla procura di Brescia. Tre sono state le ditte di noleggio dei videopoker perquisite dagli investigatori triestini. La prima ha sede a Opicina in via dei Papaveri e il titolare si chiama Marco Bonanno, la seconda di proprietà di Giulio Mendola ha sede a Santa Croce 351. La terza che compare nella lista delle società coinvolte è la «Igi» di Paola Maccari. I titolari sono stati denunciati per esercizio abusivo del gioco d'azzardo oltre che per violazioni amministrative.

In tutta italia sono state perquisite oltre duecento società e denunciati i titolari. Sequestrati in totale 1441 macchinette fuorilegge. Si tratta delle «Luky West due». Questo videopoker consentiva di vincere solo in rarissimi casi e praticamente quasi solo quando a deciderlo era il gestore del locale a cui era stato affittato.

Secondo la Finanza a «vincere erano solo titolari di locali pubblici e noleggiatori» che si dividevano equamente tutte le monetine che le macchinette ingoiavano. Un affare senza dubbio lucroso al quale hanno messo fine nelle ultime ore cinquecento militari dei comandi di diverse regioni d'Italia: sono entrati in azione e hanno sequestrato i videopoker illegali, denunciando ben 191 persone, tra cui i triestini.

L'indagine è partita da Brescia, da un controllo in alcuni bar. Dopo il primo controllo - come ha spiegato il procuratore della Repubblica di Brescia, Giancarlo Tarquini - si è resa però necessaria una perizia tecnica per verificare l'effettiva illegalità del gioco. E si è così scoperto che «Luky West due», innanzitutto, riproduceva a tutti gli effetti il gioco del poker, e questo rappresenta già un reato. Ma poi, da un controllo dettagliato sul software, si è anche scoperto che il gestore del locale in cui veniva messo a disposizione dei clienti «Luky West due», poteva decidere, attraverso un meccanismo interno, quando far vincere i clienti. È anche questo, ovviamente, è assolutamente illegale.

Capitava così non di rado che quando il gestore coglieva sintomi di imminente disaffezione verso il gioco, consentiva al cliente di vincere. Cosa che non sarebbe mai avvenuta semplicemente sulla base dell'abilità o della fortuna del giocatore. In caso di vincita «Luky West due» non dava denaro, ma palline di plastica da consegnare al barista, da trasformare in consumazioni gratuite. Le Fiamme gialle, malgrado i sospetti, infatti non hanno avuto finora riscontri su pagamenti in denaro delle vincite.

La Guardia di Finanza è quindi risalita sia a chi aveva fornito ai bar del bresciano i videogiochi, una ditta di Castro, in provincia di Bergamo, sia al distributore nazionale, che ha sede a Settimo Torinese, e ha completato l'operazione perquisendo tutti i bar e i depositi in Italia dove c'erano le macchinette.

Ieri sera un volo Alitalia proveniente da Venezia costretto a un atterraggio d'emergenza

Carrello in tilt, paura a Malpensa

MILANO Paura ieri sera per i passeggeri di un volo Alitalia che, partito dal «Marco Polo» di Venezia, è atterrato in situazione d'emergenza allo scalo di Milano Malpensa.

A quanto si è appreso, il velivolo, un MD80 con 57 passeggeri a bordo, ha avuto dei problemi al carrello. Per tutta la durata delle operazioni lo scalo è stato temporaneamente chiuso per precauzione.

Il fatto è accaduto intorno alle ore 20. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha riferito di aver già aperto «un'inchiesta tecnica di competenza» per quello che definisce un «inconveniente grave».

Non vi sono state comunque, assicura la stessa Agenzia, conseguenze per i passeggeri che si trovavano a bordo del velivolo.

Il volo Alitalia 1456 Venezia-Milano Malpensa, spiegano dall'Agenzia, «ha avuto problemi all'estensione del carrello e nel successivo contatto con una delle piste». Per ora si sospetta un problema di natura idraulica. «L' intervento precauzionale della squadra dei Vigili del fuoco presente sull'aeroporto», prosegue l'Ansv, «ha comportato la temporanea chiusura dello scalo di Malpensa». L'aeroporto, per la precisione, è rimasto chiuso in tutto 35 minuti, fra le ore 20.09 e le 20.44, poi il traffico aereo è ripreso regolarmente.

L'aeroporto milanese di Malpensa

IN BREVE

Singolare iniziativa di un giovane di 26 anni

Tira un sasso alla macchina della polizia per farsi arrestare: «Basta vivere con la mamma»

FIRENZE Sasso contro una Volante della polizia per farsi arrestare: così un pregiudicato originario della Campania, domiciliato a Firenze, ha trovato il modo di farsi portare in carcere dopo una lite familiare. L'uomo, un giovane di 26 anni, ha rotto con una pietra un finestrino dell'auto dopo aver cercato più volte di convincere gli agenti a trarlo in arresto «pur di non continuare a vivere con la mamma», come lui stesso ha spiegato. La Volante era intervenuta per una lite familiare; nell'abitazione c'erano madre e figlio. Durante la richiesta di spiegazioni, l'uomo ha cominciato ad esporre la volontà di andare in carcere. Non ottenendo questo risultato, poichè non c'erano gli estremi, ha aspettato che la pattuglia tornasse all'auto e poi ha scagliato un sasso contro i vetri. Gli agenti non hanno potuto fare altro che arrestarlo per danneggiamento pluriaggravato e minacce.

Partorisce e nasconde la bimba morta nell'armadio

NAPOLI Una donna di 22 anni ha partorito in casa una bambina e poi l'ha nascosta in un armadio, dove è stata trovata priva di vita. La giovane abita nella zona dei Colli Aminei, a Napoli. Nel primo pomeriggio di ieri si è recata all'ospedale «Cardarelli» accusando un malore. Ai medici ha tentato di nascondere il parto, ma tracce della placenta hanno messo in allarme i medici, che hanno avvertito la polizia. Gli agenti si sono recati a casa della donna, che vive con i familiari, e qui, in un armadio hanno trovato un feto di otto mesi, privo di vita, e tracce di sangue. La donna è stata fermata e viene attualmente interrogata dalla polizia e dalla Procura, che sta coordinando le indagini.

Nasa da record: jet vola dieci volte più veloce del suono

NEW YORK La Nasa è riuscita nell'impresa di far volare sui cieli sopra il Pacifico un proprio velivolo sperimentale fino alla soglia di Mach 10, cioè dieci volte la velcoità del suono. Con la conquista di una nuova frontiera ipersonica, la Nasa ha chiuso un programma decennale basato sull'aereo senza pilota X-43A e ha aperto la strada verso un'epoca di possibili voli superveloci, capaci di attraversare gli Stati Uniti, da una costa all'altra, in mezz'ora. Il velivolo senza pilota è riuscito a viaggiare per una decina di secondi a una velocità intorno ai 10.621 km orari, spinto non da un razzo, ma da un autoreattore supersonico che si «nutre» dell'aria compressa creata dall'accelerazione dell'aereo.

RIVOLUZIONE CULTURALE ITALIANA

Non cancellare Basaglia

di **Augusto Debernardi***

Ogni qualvolta si sente dire che sarebbe meglio «sopprimere» la memoria di Basaglia (sia come mito, come legge, come aspirazione, come pratica, come essere terapeuta...) sembra cogliere che chi lo afferma vorrebbe rendere più facili le cose. Ma più facili a chi? A chi deve curare, prendersi cura, ci dicono, e ai familiari! È come se il non farlo dipendesse da altrui poteri, quelli decretati da Basaglia, appunto. *Robe da matti anche se affermate da roboanti psichiatri!* Voler partire dalla cancellazione del mito di Basaglia sembrerebbe voler copiare quel percorso che si è fatto con l'abolizione del «mito» della Resistenza, con tutti gli sdoganamenti vari, con il postmodernismo, il relativismo eccessivo... Senza mito, nessun modello di eccellenza! O forse... solo il mito della scienza. Lasciamo perdere.

Credo proprio che occorra riprendere il discorso concreto di Basaglia, sul serio. Per fare ciò occorre sicuramente liberarsi dal dominio della follia, della salute mentale e ricordare invece che Basaglia fu colui che compì la prima, unica vera trasformazione italiana. Una rivoluzione vera e propria, ascrivibile al dominio dei mutamenti sociali e culturali.

Scendiamo nella pratica. Si assiste spesso a psichiatri che affermano che altri «colleghi» non rispettano i diritti. Molto male. Peccato, però, che non si assista a sentenze di giudici naturali che stigmatizzino e condannino tali comportamenti. Siccome è l'epoca dei giudici che sono attivi e attivati sempre per ogni qualsivoglia questione, appare assai strana l'assenza di atti a fronte di queste violazioni e crimini di pace. C'è qualche cosa che non torna.

Intanto parlare di diritti e di diritti di cittadinanza da parte di un dominio sociale definito significa anche reiterare la microfisica del potere di quel dominio stesso. Ma sappiamo che ciò non si vorrebbe. Tutti si vorrebbero immuni dall'autoreferenzialità. Così non è mai proprio perché la vita è tale. Però, lavorando, si possono aprire spazi reali di socializzazione del potere. Altrimenti, senza questo, è come nelle fiction televisive. Un tempo c'era soltanto Mash (avamposto sanitario nel Vietnam). Oggi è pieno di programmi sanitari. Tutti molto più coinvolgenti e consolatori e pieni di illusioni contrabbandate da speranze. Non si vedono mai la mancanza di posti-letto, la fatiscenza delle strutture, il cinismo degli operatori nel trattare una massa troppo grande di «clienti» a loro volta niente affatto «sexy» o gradevoli. Non si vede lo sciame di anziani sempre più numerosi che si abbatte al primo grande freddo e al grande caldo, non si vede che addirittura la Svezia ha ridotto le prestazioni sebbene abbia speso nel 2001 l'8,7% del suo Pil (gli Usa spendono il 13,9, l'Italia il 7,8 nel 1999). Non si vedono i diritti perché sono stati trasformati in interessi legittimi (ecco perché abbiamo poche sentenze!); non si vedono le liste di priorità, né le prestazioni essenziali. Non si vede la carta dei diritti soggettivi. Né si vedono le pressioni esercitate dai «professional» per togliersi dal contatto con il cliente e per andare a «comandare» dietro a una scrivania aumentando così l'appensantimento burocratico.

Così si rispolverano i *civilmente obbligati*, ovvero i parenti. Ma a pensarci bene come si può trasformare l'assistenza specialistica necessaria a una persona affetta da più patologie croniche a obbligo civile di una sola persona? In questo modo va a farsi benedire il principio costituzionale di diritto alal salute.

Non si vede che la democrazia è bloccata. Non si vede che nei consigli di amministrazione non sono previsti seggi per i diretti rappresentanti dei clienti. Si parla di far diventare tutti simili, cittadini cioè. Ma la partecipazione è bloccata. L'erosione della democrazia con i suoi pilastri fondamentali – pubblico dibattito e tolleranza – avviene proprio inculcando nelle teste delle persone che per avere una piazza è sufficiente dare il potere a chi la sa fare. Non è così. Chi sa fare, semmai, si assume. Se gli si dà il potere totale decisionale... addio piazza e uso pubblico della stessa. Non possiamo permetterci più di sentirci dare effettuazione di esami a tre o quattro mesi; di sentirci dire «torni domani» oppure «non le serve ciò che lei domanda o le hanno consigliato, può benissimo andare a casa, e tutt'al più ci richiama». Se poi la complessità è un pochino superiore abbiamo «non posso farci niente, non è di mia competenza».

Certi articoli di legge che dovrebbero portare chiarezza sulle responsabilità dell'ente pagatore (sanità o assistenza) rasentano l'ilarità (per non piangere). Il caso concreto urge risposte chiare e immediate. E poi che dire di un'assistenza italiana che non sa declinarsi che nella forma «pensioni»? Se non si definiscono alcune priorità diventa troppo facile per i «sapienti» apparire coinvolgenti: negoziano tutto, non in nome del «cliente» ma in nome, ovvio, della propria referenzialità. Un tempo dalla parte del sistema, oggi da quella della riorganizzazione aziendale. Del cambiamento sociale... assai meno. Del bisognoso ancor meno. Ma se le prospettive non coinvolgono la dinamica nuova dell'ente locale, come si farà? Se tutto diventa negoziabile le tribù sono l'unico sistema di guerreggiamento per accaparrarsi le risorse necessarie. Dalle corporazioni alle agenzie di servizio anche se cooperativistiche. Sembra una gran corsa a rendere i bisognosi dipendenti oppure semplici schegge anomiche, isolate nel mondo di reiterati e asimmetrici negoziati. Mentre la supremazia istituzionale resta celebrata. Esattamente l'opposto dell'istituzione negata.

E poi... non fu forse Basaglia a farsi carico ugualmente del paziente, anche improprio, anziché «scodellare» sic et simpliciter la sua miseria sul Comune? Anche su ciò si dovrebbe riflettere ma anche agire con più celerità. Quando si è alla ricerca di tante «identità» istituzionali, vale a dire, competenze... siamo davvero nei guai.

Preg.mo sindaco e assessori competenti... a quando una bella statua di Basaglia, magari a passeggio verso il centro della città? Sarebbe bello, grazie.

** sociologo, presidente dell'Itis (Istituto triestino interventi sociali)*

Giappone: la regina e il robot, una «fredda» stretta di mano

La regina Margrethe II di Danimarca è attualmente in visita in Giappone. Ci resterà fino al prossimo 19 novembre, cioé fino a domani: una settimana in cui si è recata nelle sedi di molte istituzioni e in molti luoghi di «richiamo», accompagnata dalle massime autorità di Tokyo. E proprio a Tokyo, ieri, si è avuto un incontro particolare tra la regnante e il robot Asimo: una «fredda» stretta di mano ha suggellato la visita alla Honda Motors, che ha «creato» il robottino, presentato nel novembre di quattro anni fa.

Una curiosità: prima di «nascere», Asimo ricevette un vero battesimo con tanto di benedizione del Vaticano. Nel '96 uno degli ingegneri responsabili del progetto si rivolse al Vaticano perché i creatori di Asimo si erano chiesti se, costruendo un umanoide in grado di camminare, non avessero voluto «sostituirsi a Dio». Il Vaticano, nella persona dell'arcivescovo Joseph Pittau, diede una generica approvazione. Asimo è alto 120 centimetri, ha due gambe e due braccia, pesa 43 chilogrammi, cammina alla velocità di 1,6 chilometri orari, sa accendere le luci, aprire le porte, stringere la mano, rispondere a interrogativi semplici.

DALLA PRIMA

Crimine è testimoniare contro l'America. Sui giornali di ieri, la notizia finiva sulla stessa pagina con la cittadina britannica ostaggio dei terroristi, uccisa con un colpo alla nuca. Impossibile bloccare un pensiero: il colpo di pistola alla nuca di una donna-ostaggio è la risposta ai due colpi di fucile alla testa di un vinto. Non possiamo continuare a scrivere che sgozzare è un crimine, se non aggiungiamo che le esecuzioni di prigionieri inermi sono assassinii.

Ma andiamo avanti con la notizia. «Avete sparato?», chiede un tenente. «Affermativo, signore», risponde un soldato. «Erano armati?», domanda l'ufficiale. Il marine si stringe nelle spalle. Nessuno, a quel punto, pensa di aprire un'indagine. Quel che è avvenuto è normale, fa parte della guerra estrema. L'indagine si apre adesso, perché il video gira per le case. Non è il crimine che si vuole impedire, ma lo scandalo suscitato dal crimine.

Ma c'è ancora dell'altro, nella notizia. Il marine-assassino era stato ferito alla testa il giorno prima. E un suo compagno era morto, sbranato da una mina collegata a un cadavere. Lui aveva cercato di spostare il cadavere di un iracheno, e la mina è esplosa. Come dire: gli iracheni uccidono anche dopo morti. O meglio: gli iracheni sono pericolosi anche da morti, figurarsi da moribondi. Quindi, militarmente parlando, il marine che ha sparato al moribondo ha fatto un'azione di legittima difesa. Un esperto di guerriglia avverte che non c'è niente di più pericoloso di un nemico moribondo: sta morendo, l'ultimo suo desiderio è farti morire con lui, subito. Se il marine che ha ucciso avesse usato la stessa tattica il giorno prima, sparando sui feriti, lui non sarebbe stato ferito e il suo amico non sarebbe stato sbranato. Quindi, sempre militarmente parlando, non è oggi, sparando a un prigioniero steso a terra, che sbaglia: ha sbagliato ieri, non sparando. Questa è la logica della guerra, quella guerra estrema che è la guerriglia.

Ieri quel marine è stato un pessimo soldato, e ha pagato care le sue cattive qualità. Oggi si è comportato bene, ha ammazzato per non correre neanche il più lontano rischio di essere a sua volta ucciso. Oggi ha vendicato il suo compagno morto ieri. Un buon esercito dev'essere fatto di tanti marines come quello di oggi, non come quello di ieri.

I commenti, nel mondo, parlano di «un» marine che ha violato la Convenzione di Ginevra. È chiaro invece che si tratta di «un reparto», come dire «tutti». Compreso l'ufficiale. L'ufficiale ha ben sentito che hanno ucciso dei feriti, ma non aggiunge verbo. Lascia stare, va bene così. Perciò la guerra a questa guerra non si combatte con le ispezioni e la Corte Marziale. Si combatte con la stampa. Militarmente, crudelmente, barbaricamente parlando, quel marine «doveva», per farla franca, sparare anche al cameraman. Non l'ha fatto. Errore. Lo pagherà. Non è ancora un soldato perfetto.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

LA RIFORMA MORATTI

Università, disastro con le nuove regole

di **Stefano Rismondo***

In queste ultime settimane l'opinione pubblica nazionale è stata resa partecipe delle proteste che hanno interessato le università italiane, in particolar modo del mondo accademico, contro il disegno di legge delega del ministro Moratti di riordino dello stato giuridico dei docenti universitari.

La protesta, praticamente unanime, del mondo dell'Università, dell' Alta Formazione e della Ricerca ha visto protagonisti tutti i soggetti istituzionali – il Cun, la Crui, le Organizzazioni sindacali di comparto, le Associazioni della docenza universitaria e le Associazioni degli studenti – nel manifestare la loro decisa contrarietà alla proposta di provvedimento legislativo in questione. L'arroganza nei metodi e la sordità verso le proposte alternative sono state assolute mentre la mancanza di un adeguato confronto ha prodotto un forte senso di rigetto nei confronti del provvedimento legislativo percepito come «estraneo» al mondo dell'Università.

La proposta di riordino dello stato giuridico della docenza universitaria e delle condizioni di reclutamento dei docenti altro non è che un infelice tentativo di «privatizzare» l'Università e la Ricerca in tutte le sue espressioni, attraverso cioè la «precarizzazione» del lavoro, nello specifico quello della categoria dei ricercatori, e attraverso l'asservimento del mondo della ricerca al sistema dell'erogazione dei finanziamenti, il tutto con gravi ripercussioni e ingerenze anche nei confronti dell'attività didattica universitaria e senza trascurare l'effetto generalizzato di «demotivazione» nei confronti del corpo accademico. E in tale contesto risulta altresì di difficile lettura l'ipotesi, prevista nella proposta di disegno di legge, di abolire la distinzione tra docenti a tempo pieno e docenti a tempo definito, ponendo come unico limite la compatibilità con il rispetto dell'obbligo della non concorrenza con l'Università.

Il dibattito però distoglie l'attenzione da altri problemi forse ben più gravi. In tutta evidenza, il problema del sottofinanziamento del sistema universitario. Oramai sono numerosi anni che il sistema universitario e la ricerca nazionali sono finanziati in maniera insufficiente in termini di rapporto con il Pil del Paese rispetto a quello degli altri paesi Ocse, per non parlare di altri Paesi come Stati Uniti e Giappone. Un dato soltanto per capire il notevole divario che contraddistingue il valore nazionale degli investimenti in ricerca e sviluppo, pari a circa l'1% di Pil, rispetto alla media europea che sfiora il 2% (ultimo rapporto annuale Istat). In altre parole, la poca attenzione nei confronti della ricerca nazionale si traduce in minori finanziamenti al sistema universitario. In tale contesto acquisisce rilevanza l'assunto secondo il quale l'eccellenza della ricerca costituisce un valido indicatore della qualità della didattica e rappresenta la competitività del sistema e quindi la sua capacità di autofinanziamento. Il rischio più grave è che le università saranno costrette sempre più a rivolgersi al mondo delle imprese e dei capitali privati per finanziare la propria ricerca, rendendo l'Università meno libera e indipendente e condizionata dai finanziamenti esterni. Da non sottovalutare il rischio concreto che si venga a creare una ricerca di serie A e una di serie B e che il sistema delle imprese e dei capitali privati privilegi l'una rispetto all'altra mettendole in netta contrapposizione tra loro.

Allo stato attuale il governo delle università italiane sembra non essere più prerogativa del competente ministero dell'Istruzione ma del ministero dell'Economia attraverso l'assegnazione dei relativi finanziamenti, e ciò in un Paese come il nostro non può essere accettato mentre non è una novità di quest'anno che le sempre più esigue risorse economiche assegnate dallo Stato al Miur mettono in difficoltà gli stessi Consigli di amministrazione delle università nell'approvazione di bilanci esangui sempre più pericolosamente vicini al tracollo.

In questo quadro nazionale così desolante non si può che convenire con quanto affermato qualche giorno orsono dal prof. Gianni Orlandi, Prorettore dell'Università La Sapienza di Roma, che in un suo intervento dichiarava: «...Il disegno di legge sulla riforma universitaria minaccia il futuro stesso dell'università pubblica, ne mina la qualità, e quindi minaccia il futuro di tutto il Paese».

A livello locale la situazione non è migliore. Il Senato Accademico dell'Università ha espresso, in un documento approvato all'unanimità, la netta contrarietà al disegno di legge delega Moratti, ed è ben noto che la quasi totalità delle Facoltà dell'ateneo di Trieste ha proclamato il blocco delle lezioni. Azioni di protesta all'apparenza inique per le loro conseguenze nei confronti degli utenti/studenti, però comprese dalla più parte di essi e, per certi versi, anche condivise. I disagi subiti oggi vengono percepiti dal corpo studentesco come poca cosa rispetto ai danni che l'approvazione di un provvedimento legislativo con questi contenuti provocherebbe nel futuro.

Altrettanto condivisibili le preoccupazioni di chi ha ritenuto queste forme di dissenso poco «ortodosse», propendendo piuttosto per l'attuazione di proteste mediante scioperi veri e propri. L'evidente stato di disagio del corpo accademico e le giuste rivendicazioni dei docenti hanno contribuito a rendere ancor più visibile la protesta e, in tale contesto, ben vengano ulteriori iniziative che assicurino la massima visibilità nei confronti di un'opinione pubblica troppo spesso disattenta alle problematiche del mondo dell'Università.

Bene hanno fatto i Rettori delle due Università regionali, di Trieste e Udine, a rappresentare con un'unica voce ai parlamentari, di maggioranza e opposizione, eletti nella nostra Regione e alle Istituzioni locali i problemi che in questo momento preoccupano maggiormente l'Università e a indire assemblee generali d'Ateneo dove poter liberamente discutere e confrontarsi sui temi di maggior interesse.

Tutto ciò però non deve essere visto esclusivamente in chiave negativa. Partendo dal presupposto che il sistema universitario italiano necessita di alcuni cambiamenti, questa potrebbe rappresentare una buona occasione per «...la ridefinizione dell'intero assetto della condizione di docente stesso, del suo status, delle sue prerogative, dei suoi diritti e dei suoi doveri», usando le stesse parole del prof.Piero Tosi Presidente della Crui nella relazione sullo stato delle Università italiane 2004.

Opportunità di cambiamento però che non possono prescindere da un riassetto complessivo del mondo dell'Università, dell' Alta Formazione e della Ricerca, partendo dalla revisione del sistema dei finanziamenti, con l'introduzione, a tutti i livelli, di una vera «cultura della valutazione» e proseguendo con un assetto finalmente «definitivo» degli ordinamenti didattici e dei percorsi formativi, il tutto in coerenza con i principi sanciti il 19 giugno del 1999, nella «Dichiarazione di Bologna», dai ministri europei dell'Istruzione Superiore. L'Università in tale contesto, ne sono convinto, saprà svolgere fino in fondo i compiti che le verranno attribuiti e saprà assumere il dovere della critica costruttiva e la responsabilità delle proposte.

** consigliere d'amministrazione dell'Università di Trieste*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 novembre 2004 è stata di 47.800 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Il disegno di legge finanziaria, dunque, dovrebbe essere modificato, al Senato, in maniera rilevante a partire dalle grandezze economiche della intera manovra dopo che il colpo di mano dell'opposizione (e la disattenzione – è un benevolo eufemismo – dei deputati della Casa delle libertà) ha snaturato l'originario articolo 1 nel dibattito alla Camera. Ad ulteriore prova dell'estrema precarietà del provvedimento (e della sottostante situazione politica) la maggioranza, a Montecitorio, ha voluto ritirare i propri emendamenti e il governo non ha presentato (anche in conseguenza di problemi politici non risolti) il progetto di riordino fiscale che dovrebbe entrare in vigore in parte dal 2005 (per la revisione dell'Irap) ed in parte nel 2006 (per quanto riguarda l'imposta sul reddito, la nuova Ire).

Così il Senato dovrà «compiere l'impresa» di avviare il chiarimento di una situazione per ora assai confusa. Naturalmente l'opposizione ha protestato e il presidente Casini ha dichiarato che la seconda lettura della Camera non sarà affatto formale; quindi il disegno di legge tornerà un'altra volta al Senato. I tempi allora si sono accorciati.

Mancano circa quarantacinque giorni a quel 31 dicembre che rappresenta il termine ultimo per il varo della manovra di bilancio senza ricorrere all'esercizio provvisorio. Ma più ancora che gli aspetti procedurali (benché importanti) preoccupa il perdurare di un profondo disagio politico, all'interno della stessa maggioranza. Viene da chiedersi – anche dopo il discorso del ministro Siniscalco alla Camera – se sussistano ancora le condizioni per quell'intesa annunciata nei giorni scorsi, per realizzare la quale Berlusconi ha dovuto rimangiarsi parecchie incaute promesse anche a costo di mettere a rischio un rapporto già logorato col suo elettorato. Nella maggioranza i giochi non sono chiusi. Per giunta il presidente della Confindustria, Luca di Montezemolo, col pretesto della concentrazione delle risorse disponibili, chiede, in pratica, che ad avvalersi della revisione della base imponibile dell' Irap (per la ricerca e il costo del lavoro dei nuovi assunti) sia, in pratica, solo la grande impresa.

I sindacati, come se dovessero rispondere a un riflesso condizionato, scioperano. Per non lasciare dubbi di alcun tipo, Cgil, Cisl e Uil sono contrari a tutto: criticano il governo perché vorrebbe ridurre la pressione fiscale, invocando la sacralità della spesa pubblica (specie di quella che dovrebbe servire al rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti); si oppongono nel medesimo tempo a quelle misure, oggettivamente di carattere fiscale e parafiscale, che dovrebbero consentire di finanziare (a livello locale) i servizi nella naturale evoluzione dei loro costi.

Certo, è legittimo il timore che le misure della Finanziaria riguardanti gli standard di evoluzione della spesa pubblica (quel tetto del 2% che è fondamentale nella strategia del ministro Siniscalco) finiscano per costringere le Regioni e gli Enti locali ad aumentare le tariffe e le tasse. Ed è vero che, negli anni scorsi, il governo nazionale ha potuto trasferire una parte della pressione fiscale dal centro alla periferia. Ma non si sfugge a quanto ha ribadito recentemente Tommaso Padoa-Schioppa: l'ammontare del prelievo fiscale e della spesa pubblica (i due aggregati formano insieme il bilancio) costituisce il perimetro delle dimensioni dello Stato.

Il governo sa che per diminuire le tasse deve ridurre il peso dello Stato, ma non ha il coraggio di farlo. I sindacati, per natura statalisti, si oppongono a una diminuzione della pressione fiscale, anche a costo di non fare gli interessi immediati dei lavoratori, perché non sanno rinunciare a un modello di società in cui l'amministrazione pubblica divora metà del prodotto. E intanto l'Italia resta ferma.

Giuliano Cazzola

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

A Zara un episodio di rissa fra studenti. La polizia ammette di non riuscire a arginare la crescente delinquenza minorile

Accoltellato dai compagni di scuola

Quattordicenne colpito alla schiena da ragazzi di due anni più grandi di lui

ZARA Lo hanno aggredito in tre, a calci e pedate. Poi è spuntato un coltello che uno dei ragazzi ha usato per piantarlo nella schiena del compagno. A quel punto il quattordicenne che frequentava l'ottava classe della scuola elementare di Borgo Erizzo di Arbanassi a Zara è caduto a terra.

I tre giovani, tutti di sedici anni, che sono di Crno, sobborgo anche questo di Zara, e che frequentano la scuola media alberghiera, si sono dati alla fuga inseguiti dalle urle di coloro che hanno assistito alla scena brutale.

Il fatto si è svolto al terminal cittadino degli autobus. È stato quindi uno scontro fra studenti delle medie e delle superiori del città del «maraschino», ma non infrequente, perché in questa città il fernomeno della delinquenza minorile è molto diffuso e la polizia locale non riesce ad arginare il fenomeno.

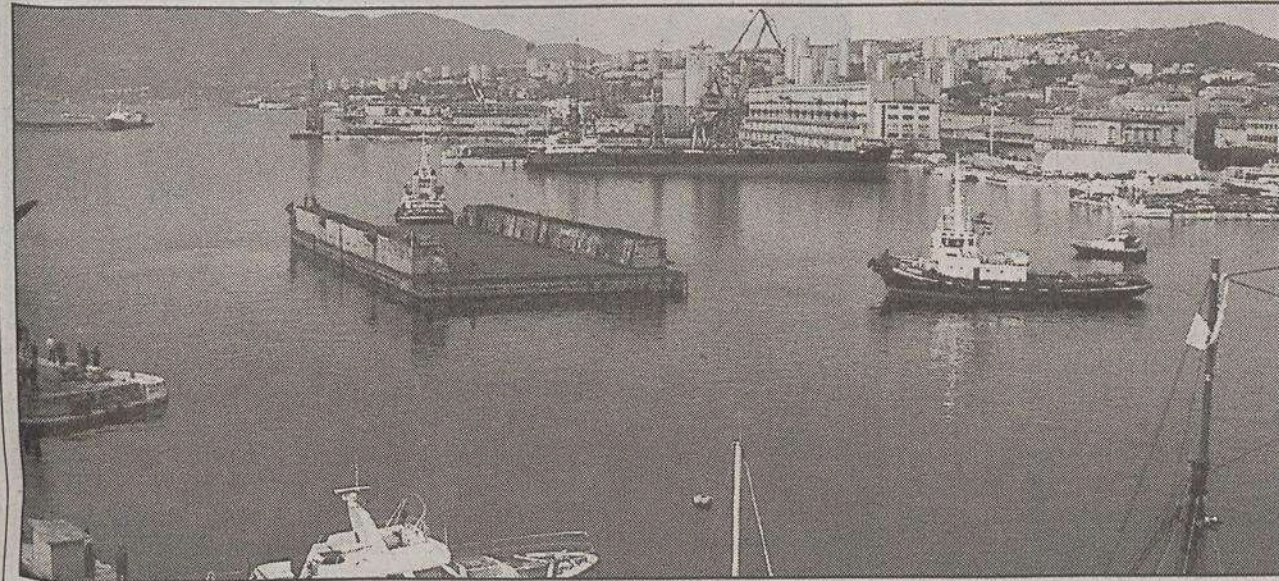
Il ragazzo, del quale essendo minorenne non è stato reso noto il nome, è ora ricoverato all'ospedale ma non corre pericolo di vita.

Le forze dell'ordine, subito messesi alla caccia degli aggressori, sono riusciti a individuarli nel centro cittadino e li hanno fermati. L'accoltellatore è stato denunciato per lesioniaggravate.

Sono stati interrogati dalla polizia anche i genitori dei tre ragazzi, i quali hanno risposto a domande sul comportamento dei loro figli, che non sono nuovi a episodi di violenza.

Zara è una città dove il fenomeno più dilagante è quello della tossicodipendenza che coinvolti numerosi giovani.

Lo storico bacino di carenaggio è stato portato fuori dal porto: è stato venduto come ferrovecchio

Il «dock 3» lascia Fiume dopo 50 anni

Il bacino «dock 3» esce dal porto di Fiume trainato da un rimorchiatore.

FIUME Il vecchio "dock 3", dismesso da otto anni, è stato trainato ieri fuori dal porto di fiume dove si trovava da oltre cinquant'anni. Il bacino di carenaggio era stato costruito nel 1909 e ampliato nel dopoguerra. Lo ha comperato dal cantiere fallimentare "Viktor Lenac" una ditta polese che lo rivenderà come ferrovecchio in Italia. La sua demolizione è iniziata alla fine di giugno e terminata una settimana fa. A causa del maltempo che ha investito Fiume e il Quarnero, il traino è stato rinviato di alcuni giorni.

«Sovraffollamento» vicino a Klana

Allarme a Fiume: i troppi lupi alterano l'equilibrio ambientale

I lupi del Quarnero nel mirino del demanio forestale.

FIUME Lupi, ululati alle spalle del Quarnero. È di pochi giorni fa la notizia che nelle vicinanze di Klana, a una ventina di chilometri da Fiume, è stata ritrovata la carcassa di una femmina di cervo, letteralmente fatta a pezzi. La competente commissione regionale, incaricata di studiare quanto restava dell'animale, ha concluso che il cervo era stato inequivocabilmente ucciso da un branco di lupi. È stato così confermato che le scorribande dei lupi nell'entroterra quarnerino non sono una rarità, in quanto sono frequenti i rinvenimenti di cervi e caprioli sgozzati nei pressi della citata Klana, come pure a pochi chilometri da Gerovo, Mrkopalj e Ravna Gora, località del Gorski kotar. Essendo specie tutelata dalla legge, il lupo non può venire abbattuto, anche se gli esperti in materia non mancano di rilevare che vi è una sovrabbondanza di questi animali, che ha finito per violare l'equilibrio naturale in un vasto habitat alle spalle di questa regione costiera.

Ne è convinto Dario Majnaric, responsabile del settore venatorio del Demanio forestale di Delnice, capoluogo del Gorski kotar: «Tenendo conto dei danni compiuti dai lupi contro varie specie di selvaggina - ha dichiarato Majnaric - non credo sia giusta la stima delle autorità del posto, secondo cui a Klana, Gerovo e dintorni vivrebbero tredici lupi. Secondo i nostri calcoli, ce ne sarebbero invece una cinquantina e ciò altera l'equilibrio ambientale, contribuendo al depauperamento di alcune specie. Siamo orgogliosi della presenza degli orsi, come pure dei lupi, ma non possiamo mica dimenticarci degli altri animali». La proliferazione incontrollata dei cinghiali sta invece provocando gravi danni alle colture a Gomirje, centro della regione montana e dove non è operante alcuna società venatoria. Qui non è raro vedere come i cinghiali riescano ad avvicinarsi a pochi metri dalle abitazioni per nutrirsi nei campi coltivati.

a. m.

Viaggio culturale in Umbria per la Comunità degli Italiani

POLA Parte domani e si concluderà il 21 novembre un'interessante escursione nell'Italia centrale che coinvolgerà 45 rappresentanti della Comunità degli Italiani di Pola e 35 di quelle di Sissano e Valle saranno rispettivamente in visita a Perugia e Assisi e Mantova e Sabbioneta. Le escursioni di studio dopo corso sono promosse dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume, nell'ambito delle attività di cultura finanziate dal Ministero degli Affari Esteri italiano e il contributo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda la visita a Perugia e Assisi, i connazionali da Pola avranno modo di visitare, ad Assisi, la Basilica in stile gotico di San Francesco, il Duomo di San Rufino, il Palazzo del Capitano del Popolo, la Piazza Inferiore di San Francesco e il Tempio di Minerva. Nell'ultima giornata ci si dedicherà alla città di Perugia, di grande importanza storica soprattutto in periodo etrusco e poi durante quello medievale. Si visiteranno i monumenti più interessanti quali il Palazzo dei Priori, il Collegio del Cambio, l'Oratorio di San Bernardino, l'Arco Etrusco e la Rocca Paolina. I connazionali di Sissano e Valle avranno come tema della loro escursione «La storia ed arte alla corte dei Gonzaga», e avranno come mete principali, tra le altre visite, Palazzo Ducale, Casa del Mantegna, Palazzo di Giustizia, Casa di Giulio Romano, rotonda di San Lorenzo e Teatro Scientifico dell'Accademia Virgiliana.

Il mezzo pesante con rimorchio si è scontrato con una vettura. Seriamente ferito il conducente dell'auto

A Buccari camion finisce in una scarpata

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1338 Euro

Benzina super

CROAZIA Kuñe/litro 7,79	=	1,06 €/litro

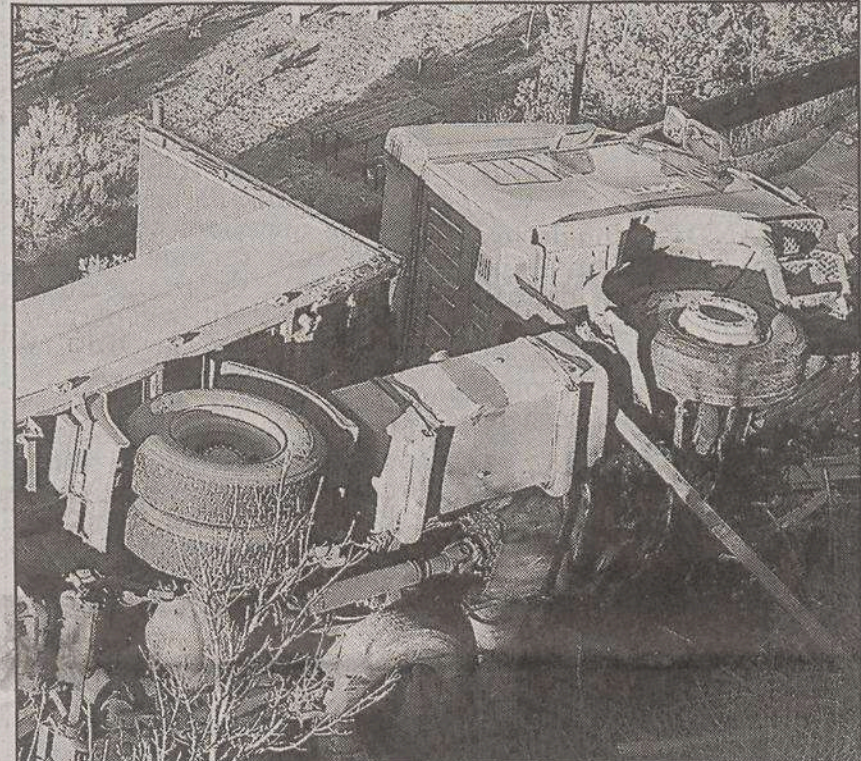
Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,98 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 199,90	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

BUCCARI Grossi disagi ieri sul tratto di Litoranea adriatica fra Buccari e Buccarizza (Bakarac), poco a est di Fiume, per l'incidente stradale che ha visto coinvolto un camion con rimorchio e un'automobile. Nello scontro, causato probabilmente dal sorpasso azzardato della macchina, è rimasto seriamente ferito il conducente di quest'ultima, mentre il guidatore del mezzo pesante se l'è cavata con lesioni leggere. Dopo l' impatto, il camion (targa fiumana) è precipitato in una scarpata, con l'auto (targata Vukovar) finita di traverso sull' arteria. Dopo l'incidente, avvenuto alle 7 del mattino, si sono formate lunghe colonne in entrambi i sensi, con la polizia che dirottava i veicoli verso i percorsi alternativi di Praputnjak e Krizisce.

Il camion precipitato nella scarpata nei pressi di Buccari.

IMPRESA E MERCATI

Servizio promozionale a cura delle Relazioni Esterne di Friulcassa

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE
SANPAOLO
La tua dimensione

Friulcassa lancia il mutuo Domus Block

Con il mutuo viene attivato, assieme a un tasso variabile, un limite massimo nel "tetto" degli eventuali aumenti.
Le "garanzie fabbricato" rappresentano la necessaria (ma utile) premessa per l'accesso a questa tipologia di prestito

Nel settore dei mutui una interessante novità arriva da Sanpaolo Imi ed è disponibile anche in tutte le filiali di Friulcassa - Cassa di Risparmio Regionale. Si tratta di Domus Block, un mutuo a tasso variabile con una durata di 10, 15 e 20 anni: la caratteristica principale è la certezza di avere un limite predefinito al rialzo del tasso, grazie alla presenza di un tetto massimo di interesse (CAP). Le rate del mutuo saranno sempre allineate alle migliori condizioni di mercato con la sicurezza che il tasso non potrà superare quello fissato in contratto, mentre potrà beneficiare di tutte le eventuali riduzioni. Domus Block è disponibile in due profili finanziari per soddisfare le diverse esigenze della clientela: con un tetto massimo invariato per tutta la durata del finanziamento oppure fissato solo per la prima metà della durata del mutuo. Scegliendo Domus Block si può acquistare la prima o seconda casa con un mutuo che non faccia correre rischi perché ha un tetto massimo di protezione. Inoltre sono disponibili i servizi accessori tipici della linea Domus: la rapidità di erogazione una volta acquisita la documentazione necessaria, limitata a pochissimi documenti, le garanzie fabbricato che comprendono una polizza di assicurazione contro i danni derivanti da incendio, scoppio, esplosione, fulmine, eventi atmosferici, fenomeno elettrico, fumo sviluppatosi da incendio di immobili diversi da quello assicurato, caduta di aeromobili o loro parti (comprese le cose trasportate) tutte le suddette coperture assicurative sono valide per 10 anni e sono prestate a primo rischio assoluto. Infine con Soluzione Mutuo Garantito che consente di cercare la propria nuova casa in tutta tranquillità: a seguito di una semplice istruttoria, Friulcassa rilascia una lettera di impegno ad erogare il mutuo. Il cliente avrà così 6 mesi di tempo per individuare la casa giusta. Presso le filiali di Friulcassa e nella sezione "Trasparenza" del sito sono a disposizione i "fogli informativi" contenenti le condizioni economiche praticate.

Friulcassa spa
Per informazioni scrivere o telefonare
ai numeri: 0432 599295 - 0432 599331
e mail: friulcassa @friulcassa.it
Internet:www.friulcassa.it

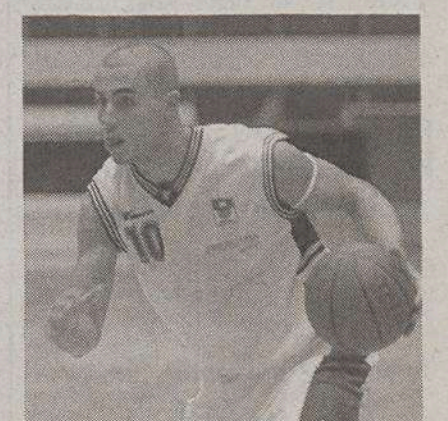
Famiglie più serene con «Credito personale»

La formula del prestito ha incontrato, durante tutto l'arco del 2004, un crescente gradimento da parte delle famiglie. E' proprio attraverso le migliori proposte, infatti, che i nuclei familiari hanno dimostrato di far fronte con efficacia, e soprattutto con maggior serenità, ai problemi d'ogni giorno, armonizzando al meglio i flussi di entrata e di uscita dalla "cassa" di casa. Per rafforzare questa tendenza e fornire ulteriori strumenti operativi alle famiglie, Friulcassa - Cassa di Risparmio Regionale lancia l'opportunità di abbinare alle 5 formule del «Credito personale» (auto, casa, mobili, vacanza & benessere, studio) una nuova e interessante "Polizza multigaranzia". Se con "Credito personale" le famiglie possono contare sulla concessione di importi da 1.500 a 30.000 euro (con durata del prestito da 12 a 60 mesi e con rimborsi in rate mensili posticipate e addebitate automaticamente), la polizza multigaranzie aggiunge ora al "pacchetto" una nota di superiore serenità.

La famiglia attraverso tale soluzione può infatti usufruire – nel caso dovesse servire – di prestazioni offerte da strutture sanitarie altamente qualificate o di servizi di assistenza di elevato livello, proteggendo così il proprio reddito familiare nei casi di decesso o di gravi invalidità. In sintesi, la polizza multigaranzia assicura stabilità al tenore di vita familiare e tutela da eventi imprevedibili. Il vantaggio è offerto, naturalmente, a chi già gode del "Credito personale". Per chi fosse interessato al complesso della proposta (Credito personale e Polizza multigaranzia) la scelta è oggi ancor più conveniente: a titolo promozionale, sino al 31 dicembre prossimo, Friulcassa mette infatti a disposizione della clientela un tasso molto favorevole per la formula del "Credito".

Si deve ricordare che tale prodotto – elaborato da Sanpaolo IMI – consiste in un finanziamento, semplice e veloce, utilizzabile per l'acquisto di un'automobile, oppure per effettuare piccoli acquisti immobiliari, operare ristrutturazioni edilizie, per comprare mobili, oppure per frequentare corsi di studio o di specializzazione, e infine, anche per godere di periodi di vacanza. Informazioni dettagliate sono disponibili in tutte le Filiali Friulcassa, ove è possibile ricevere la documentazione necessaria e visionare i fogli informativi analitici riportanti le condizioni economiche.

Friulcassa co-sponsorizza la "Nuova Pallacanestro Gorizia"

Friulcassa ha deciso di co-sponsorizzare la squadra di basket "Nuova Pallacanestro Gorizia" che milita nel campionato nazionale di serie B1 d'Eccellenza. Friulcassa crede da tempo nel valore dello sport e il sostegno che la banca ha dato e dà all'attività delle società sportive si collega alla tradizione della Cassa di Risparmio Regionale di accompagnare la crescita delle comunità non solo dal punto di vista economico. Friulcassa è un istituto di credito molto radicato nella provincia di Gorizia e per questo ha accettato la proposta di sponsorizzare la squadra di pallacanestro della città. Da sempre questa disciplina sportiva è in assoluto la più seguita dell'intera provincia isontina; lo testimonia la ricca storia cestistica di queste terre, che hanno prodotto un notevole numero d'atleti e d'allenatori di grande spessore. Per decenni Gorizia è stata presente in serie A, con squadre competitive. A tutt'oggi la "Nuova Pallacanestro Gorizia", allenata da Andrea Beretta, risulta la realtà sportiva di vertice della città di Gorizia e del suo territorio. L'obiettivo della squadra è quello di condurre un campionato che consolidi il collettivo, per tentare nella prossima stagione stagione sportiva altre importanti mete. L'auspicio di Friulcassa è che la società possa ottenere questi obiettivi per continuare a valorizzare la ricca storia cestitica goriziana.

A Trieste resta la struttura, non la guida politica. Dressi: «Ne risente l'operatività». Saro: «È la prima volta che succede»

Bertossi sposta l'assessorato a Udine

Il titolare alle Attività produttive porta via la segreteria: «Così blocco le talpe»

TRIESTE «Non è mai successo». Nel Palazzo di via Carducci, dove le novità creano spesso turbamenti, scomodano la storia di quarant'anni. E sentenziano: «Non è mai successo che un assessore regionale, avendo struttura, direttori e uffici a Trieste, si stabilisse armi e bagagli a Udine». E così, mentre il predecessore Sergio Dressi torna inesorabilmente alla carica, Enrico Bertossi conquista ancora una volta la ribalta: è lui, l'assessore alle Attività produttive, l'artefice dell'ultimo strappo.

TABÙ L'imprenditore passato alla politica, nato a Udine 45 anni fa e laureato in Giurisprudenza, non teme infatti di rompere con le tradizioni passate e sceglie la «piccola patria». Al quinto piano di via Uccellis, in una palazzina che aveva già accolto il forzista Giorgio Venier Romano, il superassessore istituisce il suo quartier generale e vi trasferisce la sua segreteria. Nulla di segreto, sia chiaro: il sito internet della Regione, alla voce «giunta», fornisce tutte le conferme. E aggiunge i numeri telefonici - rigorosamente con prefisso «0432» - dove contattare lo staff particolare dell'assessore: la capo segreteria Mara Cabbai e le addette Elena Commessatti e Donatella Zuccolo. Nulla di irregolare, sia ancor più chiaro: il regolamento organizzativo della Regione prevede che la segreteria particolare di un assessore possa trovare sede laddove ci sia almeno un servizio. E in via Uccellis, da quando Bertossi è entrato in giunta, ce ne sono addirittura due: il primo servizio, nuovo di zecca, è quello delle politiche economiche e del marketing territoriale mentre il secondo, trasferito da Trieste tra gli strali di Dressi, è quello della promozione e internazionalizzazione.

CRITICHE Eppure, nonostante le regole siano dalla sua parte, la scelta bertossiana non passa inosservata. «Anche perché - sussurrano in via Carducci - comporta effetti a cascata come, ad esempio, un discreto traffico di delibere tra Trieste e Udine». Certo, anche Enzo Marsilio ha la sua segreteria a Udine e un addetto «dislocato» a Tolmezzo, ma guida le Risorse agricole e forestali: «E quindi le sue direzioni e i suoi servizi sono tutti in Friuli». Gli altri colleghi friulani si concedono, al massimo, un «presidio territoriale»: Gianfranco Moretton, il vicepresidente, si tiene due addetti a Pordenone mentre Enzo Beltrame, l'assessore alla Salute, ne ha uno a Udine. Franco Iacop ne ha due, incluso il capo segreteria, «ma a Udine - ricordano in giunta - si trovano le Autonomie locali».

MAPPA L'assessore alle Attività produttive, al contrario, a Trieste ha la direzione centrale, sei servizi su otto e il suo «management», a partire dal direttore centrale Daniela Belli che ha peraltro chiesto il pensionamento e il vicedirettore Franco Milan... «Eppoi - incalza Dressi - ha tre uffici: uno in via Trento, uno in viale Miramare e un terzo in via Giulia».

DOMANDE «L'ho detto e lo ripeto. Bertossi ha deciso di spostare i centri decisionali a Udine e questo, a mio avviso, è un segnale negativo. Ma - aggiunge il consigliere di An - il problema reale è un altro: come si parlano e si confrontano Bertossi e la sua struttura? Usano il telefono? Colloquiano via fax? O i direttori prendono l'auto di servizio e vanno a Udine? Quand'ero assessore, ogni giorno alle 9, facevo un briefing con i direttori: un rapporto diretto e immediato è fondamentale». Ma Dressi non è il solo critico. Nemmeno un friulano come Ferruccio Saro, da ex assessore all'Industria, comprende: «Come fa? Come riesce a lavorare visto che ha tutti i suoi direttori a Trieste? Io avevo la mia segreteria a Trieste dove stavo molto tempo. A Udine, nell'ufficio di gabinetto, avevo solo un addetto. Non mi è mai passato per la testa di trasferirmi a Udine ma nessun assessore all'Industria l'ha mai fatto».

REPLICA Il dogma, nell'era illyana, è crollato. E Bertossi non si scompone. Semmai, si stupisce: «Ma adesso vi interessa anche la mia segreteria? Posso metterla dove voglio». Subito dopo, però, spiega la sua scelta: «A Udine ho due servizi importanti. A Trieste ne ho altri in via Trento, in via Giulia, in viale Miramare e in via Rossini. E allora, tenendo conto che non è mai successo che si accorpassero in un unico assessorato le attività produttive, ho cercato di razionalizzare la mia azione e centralizzare in un'unica sede la mia segreteria». Bertossi esclude tuttavia che Trieste possa risentirne: «Ho mantenuto il mio ufficio in via Trento da dove seguo tutte le questioni triestine». L'assessore esclude con altrettanta determinazione che l'operatività generale, nonostante lui graviti su Udine e i suoi direttori su Trieste, possa risentirne: «Mi pare di aver dimostrato con i fatti che l'operatività è decisamente migliorata».

Bertossi, infine, non rinuncia a una stoccata al suo avversario «numero 1». E precisa: «Non capisco, lo ripeto, l'interesse per la mia segreteria. Ma capisco che qualcuno possa dar fastidio la mia scelta perché a Udine, a differenza che in via Trento o in viale Miramare, non può avere accesso alle mie telefonate, alle mie lettere, ai miei appuntamenti, né può controllare i miei movimenti...».

Roberta Giani

Le segreterie della giunta regionale

Il presidente

RICCARDO ILLY
sede: via Carducci 6, TRIESTE
capo segreteria: Marta Gobbo

Riccardo Illy

Il vicepresidente

GIANFRANCO MORETTON
sedi: via Giulia 75/1, TRIESTE e piazza Ospedale Vecchio 11, PORDENONE
capo segreteria: Franco Bosio

Gli assessori

ROBERTO ANTONAZ
sede: via del Lavatoio 1, TRIESTE
capo segreteria: Mara Lucchetto

EZIO BELTRAME
sede: riva N. Sauro 8, TRIESTE
capo segreteria: Stefano Pizzin

FRANCO IACOP
sedi: via Caccia 17, UDINE e via Trento 2, TRIESTE
capo segreteria: A. Scarabelli

ROBERTO COSOLINI
sede: via S.Francesco 37, TRIESTE
capo segreteria: Miryam Taucer

ENRICO BERTOSSI
sede: via Uccellis 12/F, UDINE
capo segreteria: Mara Cabbai

GIANNI PECOL COMINOTTO
sede: via Giulia 75/1, TRIESTE
capo segreteria: Franco Galazzi

LODOVICO SONEGO
sede: via Giulia 75/1, TRIESTE
capo segreteria: G. Gaspari

MICHELA DEL PIERO
sede: corso Cavour 1, TRIESTE
capo segreteria: Linda Zanolla

ENZO MARSILIO
sede: via Caccia 17, UDINE
capo segreteria: R. Giacomini

centimetri.it

LA «MACCHINA»

Enrico Bertossi, assessore alle Attività produttive, guida un «moloch» che accorpa industria, artigianato, commercio e turismo. Alla guida della direzione centrale, in via Trento, c'è Daniela Belli; in via Miramare si trova il vice Franco Milan. Otto i servizi: a Trieste si trovano gli affari generali, diretti da Giorgio Paris; il sostegno all'industria (Massimo Zanini); il sostegno all'artigianato (Diana Prandi D'Ulmhort); il sostegno a commercio e terziario; il sostegno alle cooperative (Lucio Chiarelli) e il sostegno al turismo (Terzo Unterweger Viani). A Udine, invece, si trovano il servizio delle politiche economiche e del marketing territoriale (Andrea Di Giovanni) e quello della promozione e internazionalizzazione (Bruno Giorgessi).

POLEMICA

Immigrati, la Lega spara a zero: «Risorse tolte alla nostra gente»

TRIESTE È stato pubblicato ieri il decreto con cui il governo nazionale ha stabilito per quest'anno l'ingresso in Italia di ulteriori 16 mila lavoratori stagionali provenienti dai nuovi stati membri dell'Unione europea (e da oggi i datori di lavoro interessati potranno inoltrare le domande alle Province). E intanto la Lega ha sparato a zero ieri stesso, contro la legge regionale sugli immigrati di cui è stato avviato l'esame di commissione nei giorni scorsi.

Quello dell'immigrazione è «un fenomeno sempre più rilevante» e «rischia di stravolgere il nostro modello di società»: così sostiene Fulvio Follegot, commissario regionale della Lega, affiancato ieri dalla capogruppo consiliare, Alessandra Guerra, nel corso di una conferenza stampa. Di qui l'avvio di una mobilitazione che su questi temi impegnerà assemblee, congressi e una raccolta di firme per un referendum abrogativo. Perché la legge proposta dal Centrosinistra «destina ai nuovi arrivati, anche se non hanno le carte in regola, servizi e risorse a scapito dei residenti».

La Lega contesta poi che i contributi di natalità vengano estesi «anche agli immigrati, che non hanno proprio bisogno di tali incentivi», che sia concesso il diritto di voto «se non dopo un percorso d'ambientamento decennale», che si punti a «una società regionale multietnica di cui ciascuna componente abbia diritto di mantenere le proprie caratteristiche linguistiche e religiose, così riaprendo — secondo la Guerra — la questione dei simboli, come quella dei crocifissi nelle scuole, che non hanno nulla a che vedere con gli incentivi che le precedenti giunte erano costrette a concedere secondo gli obblighi europei».

g. p.

FORMAZIONE

Informatica e lingue straniere, tremila cittadini avviati ai corsi

TRIESTE Più di 3000 cittadini del Friuli Venezia Giulia sono stati avviati, in questo periodo, ai corsi di formazione organizzati dalla Regione nel campo dell'informatica e altrettanti in quello delle lingue straniere.

«È un dato rilevantissimo - dice l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini - che evidenzia la forte spinta all'innovazione che impegna la Regione anche in campo formativo».

Nel territorio regionale sono 7973 gli allievi che si sono iscritti ai corsi promossi dalla Direzione centrale alla Formazione nell'ambito della programmazione del Fondo sociale europeo, relativa ai processi di «life long learning», e l'intera disponibilità finanziaria, di 6,5 milioni di euro, risulta esaurita. «Particolarmente significativa - spiega Cosolini - è stata la risposta in termini di iscrizioni alle attività linguistiche (2980 allievi) e al settore dell'informatica (3038)».

L'offerta di formazione è destinata alla popolazione in età attiva (18-64 anni) in condizione di occupazione o di disoccupazione, sulla base del «Catalogo regionale della formazione permanente». I corsi prevedono da 40 a 80 ore, salvo quelli relativi alla patente europea ECDL che possono toccare le 120 ore.

Passa la proposta della Margherita

Accordo in maggioranza Il presidenzialismo non entra nello statuto

Il presidente Tesini durante la convenzione sullo statuto.

TRIESTE Forse una schiarita, comunque un clima più sereno, sul fronte della riforma statutaria. Perdurando le contrapposizioni frontali fra la maggioranza e le opposizioni, al diessino Mauro Travanut è sembrato opportuno, ieri in commissione, di dichiarare – «pur di disincagliare la nave», sono le sue parole – che il termine del 31 dicembre per l'approvazione della legge-voto potrebbe non essere tassativo, benché fissato a suo tempo all'unanimità.

Però, a questo punto, Travanut ha preteso dal Centrodestra un impegno, nero su bianco, per una data precisa, comunque entro gennaio ad evitare successive furberie. Ma la Lega – che nel frattempo aveva illustrato la propria proposta di legge, volutamente distinta dal testo-base prodotto dalla Convenzione – si è proclamata indisponibile per un impegno di questa natura. E Forza Italia ha chiesto di coinvolgere di nuovo i capigruppo. Ma nel sollecitare ulteriori rinvii, l'azzurro Roberto Asquini ha comunque giudicato quello di Travanut come «un segnale molto positivo».

Segnali di disgelo all'opposizione: commissione rinviata. L'adozione del testo slitterà a gennaio

I rapporti sono diventati più distesi e – accordato ai forzisti l'annullamento dell'odierna seduta di commissione – i lavori sono stati aggiornati a mercoledì pomeriggio, e se sono rose – ha detto qualcuno – fioriranno.

Dal canto suo la maggioranza ha sciolto ieri i principali nodi che ancora la dividevano. Primo: non figurerà nello statuto – come chiedeva la Margherita – l'elezione diretta del presidente, ma tale impegno verrà ribadito con un ordine del giorno. Secondo: del voto agli immigrati tratterà eventualmente la nuova legge elettorale, mentre qui si sanciranno solo dei «diritti di partecipazione di coloro che risiedono legalmente e stabilmente nel territorio regionale».

Terzo: le istanze autonomiste verrebbero tacitate col rinvio a una separata legge statutaria delle «particolari forme di autonomia e di coordinamento per gli enti locali territoriali»; e quelle friulaniste col richiamo in statuto del «compito dei Comuni, delle Province e della Regione di perseguire la coesione politica, sociale, economica e territoriale del Friuli Venezia Giulia rispettando e valorizzando le peculiarità del Friuli, della Venezia Giulia e comunque di tutti i territori compresi nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine».

g. p.

---

†

Un uomo buono, leale, un amico, oggi non c'è più.

Fulvio Pellegrini

Ha finalmente raggiunto quella serenità e quella pace che trovava sulle montagne tanto amate o mentre scrutava l'orizzonte ad incrociare l'azzurro del mare.

E' così che voglio ricordarti.

Ciao pulcino.

- THEA.

Ciao tesoro.

- la tua PINA.

I funerali si svolgeranno venerdì 19 alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Eventuali elargizioni pro Casa Famiglia Gesù Bambino via Petronio 26

Trieste, 18 novembre 2004

Un saluto ed un bacio da SILVIA.

Trieste, 18 novembre 2004

FABIO, MARISA, SILVIA e FABIA ricordano il sorriso di

Fulvio

e il dono di una trentennale amicizia, stringendosi in un forte abbraccio a TEA.

Trieste, 18 novembre 2004

Fulvio

ci rivedremo su altri sentieri.
- GIOVANNI, LIVIO, LUCIANO, RENATO, SERGIO

Trieste, 18 novembre 2004

Ciao

Fulvio

- LUCIANO, MARY, BARBARA

Trieste, 18 novembre 2004

Sono vicini a TEA gli amici:
- CARLO, MARISA, GIORGIA
- GIANPAOLO, ARIELLA
- ALIDA
- LICIA, FULVIO
- NADIA, ENRICO
- LORELLA, DANIELE
- GIOVANNI, ARIELLA
- CARLA
- FRANCO, ARIELLA
- FRANCO, LUISELLA
- PINO, PATRIZIA, MANUELA

Trieste, 18 novembre 2004

Salutano

Fulvio

gli amici dell'Orchi's Club.

Trieste, 18 novembre 2004

Siamo vicini a THEA.
Ciao caro amico.
- VITTI, FABIO, MATTEO, SILVIA, BRUNA, GIORGIO, MARINA, ALIDA, SERGIO, MARISA, FULVIO, ROBY, NINO, MIRELLA, GIANNI

Trieste, 18 novembre 2004

Un forte abbraccio a THEA:
- TIZIANA, GIANANTONIO, FRANCESCA e VICTOR

Trieste, 18 novembre 2004

Vicini a THEA nel ricordo dell'amico

Fulvio

- GABRIA, GUIDO, DANIELE
- GIORGIO, NIVIA, INGRID
- FABIO MARCO

Trieste, 18 novembre 2004

Partecipano NINO e LINA MILANO.

Trieste, 18 novembre 2004

Ricordando l'amico

Fulvio

sono vicini a THEA:
- PAOLO, LISA, ALESSIA, GIORGIO, SERENA, FRANCO, FLAVIA

Trieste, 18 novembre 2004

Un fraterno abbraccio dagli amici:
- GRAZIELLA e FAUSTO
- MARINA e SERGIO
- MARINA e HERMAN
- NORA e PINO
- MARA e LINO
- DANIELA e FERNANDO
- LIA e MARIO

Trieste, 18 novembre 2004

Non ti dimenticheremo mai.
- GIANCARLO e MARY
- LAURA, LORENA e SIRIO dell'Agenzia Bin

Trieste, 18 novembre 2004

Sono uniti nel dolore per la perdita dell'amico

Fulvio

i colleghi Agenti RAS del Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 18 novembre 2004

Caro

Fulvio

ti ricorderemo sempre.
- EDGARDO, LAURA, ANDREA, SILVIA, RENATA MORGANTE

Trieste, 18 novembre 2004

Affettuosamente vicini ROSSELLA, GIANCARLO.

Trieste, 18 novembre 2004

Partecipano commosse
- GIULIANA, DANIELA, MAGDA

Trieste, 18 novembre 2004

Ricordano il sorriso amico di

Fulvio

- MARISA, MARGHERITA, DANIELA

Trieste, 18 novembre 2004

Una tenera carezza.
- MARIAPIA

Trieste, 18 novembre 2004

Un grande abbraccio.
- I cugini ZAY e BULGHERONI

Trieste, 18 novembre 2004

Profondamente addolorati.
- BERTI, MARINA e figlie
- SIRENELLA

Trieste, 18 novembre 2004

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nadja Vodopivec in Giacomini

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, i figli ELISA con ADRIANO, ROBERTO con DANIELA, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 novembre alle ore 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia ove verrà celebrata la SS.Messa e la tumulazione.

Trieste, 18 novembre 2004

Addolorati per la perdita di una cara amica partecipano affettuosamente:
- DINO, CARMEN, ANDREA

Trieste, 18 novembre 2004

✡

Si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Belleli

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie LILIANA, i figli ENRICO e GRAZIELLA con le famiglie. Ringraziamo tutti coloro che con affetto ci sono vicini in questo triste momento.

Trieste, 18 novembre 2004

Partecipiamo commossi al vostro dolore famiglia SANTORO.

Trieste, 18 novembre 2004

SERGIO OMERO e RAFFAELE BARISANI partecipano al lutto dell'amico e collega ENRICO.

Trieste, 18 novembre 2004

Partecipano al lutto la cognata ed i nipoti.

Trieste, 18 novembre 2004

XXV ANNIVERSARIO

Nicolò Stradi

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

La moglie e il figlio FABIO

Trieste, 18 novembre 2004

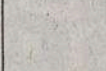
III ANNIVERSARIO

Elvira Stuparich in Grilli

Sei sempre vicina a noi.

I familiari

Trieste, 18 novembre 2004

†

La nostra cara mamma e nonna

Maria Curci ved. Bianco

ci ha lasciati.
Con tristezza lo annunciano le figlie UCCIA, CIA, NIDIA, PATTY con SILVIO.
Ciao

nonna

- LUCIA
- DAVIDE con SISSI, GABRIELE e CRISTIAN
- MASSIMILIANO con SILVIA e GIULIA
- GIANLUCA
- GIADA con VANNI
- MARTINA

I funerali si svolgeranno sabato 20 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2004

I ANNIVERSARIO

Maria Bursic

Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

GIORGIO, FRANCESCA, RITA

Trieste, 18 novembre 2004

Nel nono anniversario della scomparsa di

Lilian Beer Prioglio

la ricordano con affetto

il marito, i figli ed i nipoti

Trieste, 18 novembre 2004

III ANNIVERSARIO

Livia Cimberle

La ricorda con tanto rimpianto

il nipote GIORGIO

Trieste, 18 novembre 2004

†

E' mancato improvvisamente il

DOTT.

Augusto Carlo Mascia

Lo annunciano addolorati a tumulazione avvenuta la moglie, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 18 novembre 2004

Tanto vicini a DORIANA, ROMANA e NEREO: SILVANA, SERENA e MAURO con MASSIMO e GIOVANNA.

Trieste, 18 novembre 2004

Vicina a ROMANA cara cognata e amica delle ore buie.
- RENATA FUMI con FABIO, LUCIO, FAUSTO

Trieste, 18 novembre 2004

Sentitamente vicina.
- AURORA GIACCA

Trieste, 18 novembre 2004

Ricordando

Dino Bettinelli

vicini ad ELENA e familiari: ALESSIA e famiglia.

Trieste, 18 novembre 2004

†

E' volata in cielo serenamente

Jolanda Zarotti ved. Grahor

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, e tutti i parenti ed amici.
Un sentito grazie alla Casa EMMAUS per le cure prestate con grande umanità.
I funerali seguiranno sabato 20 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni umanitarie

Trieste, 18 novembre 2004

†

Le sorelle DIANA e GIOVIANA con i mariti, i nipoti, pronipoti, gli zii e cugini tutti annunciano addolorati la scomparsa della loro cara

Anna Maria Sergi

Il funerale si svolgerà venerdì 19 novembre, alle ore 14 nel duomo di Cormons

Trieste, 18 novembre 2004

I giudici amministrativi hanno ritenuto «parzialmente» inammissibile e infondata la richiesta di annullamento. Scampato pericolo anche per Cecotti

Il Tar boccia il ricorso, salve le elezioni regionali

Ma il pool forzista rilancia: «Si va al Consiglio di Stato». Illy: «Aspetto fiducioso la fine della guerra»

TRIESTE Riccardo Illy e la sua giunta continueranno a governare il Friuli Venezia Giulia. Dopo oltre due ore di camera di consiglio, infatti, il Tar ha bocciato ieri pomeriggio il ricorso che chiedeva l'annullamento delle elezioni regionali 2003. Nella disposizione letta da Enzo Di Sciascio, consigliere anziano presidente protempore, il collegio ha «in parte giudicato inammissibile e in parte rigettato» il ricorso promosso dai forzisti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi. Tutti e tre candidati e risultati i primi dei non eletti alle ultime regionali.

«Una sentenza per noi straordinariamente favorevole», dice a caldo il legale di Intesa democratica, Renato Fusco, affiancato nel dibattimento da Enzo Bevilacqua dell'avvocatura regionale. «Non finisce mica qui», è la pronta replica di Ignazio Abrignani, legale del partito azzurro, che ha portato avanti il ricorso assieme agli avvocati «tecnici» Vincenzo Colalillo e Giacomo Papa. Una frase che non lascia spazio alle interpretazioni: lette le motivazione della sentenza, che saranno depositate nei prossimi giorni, i ricorrenti andranno al Consiglio di Stato. Lo dice anche Papa: «In linea di principio siamo pronti ad andare avanti, perché riteniamo ancora valide le nostre tesi». Una nuova puntata che non a caso fa restare cauto Illy: «Mi riservo eventuali commenti alla fine della guerra e non di una battaglia. Confermo solo - dice il presidente della Regione - la fiducia nella giustizia».

Intanto però i «resistenti» incassano il primo scontro. Una sentenza che lascia tutto inalterato: il governatore Illy, i suoi dieci assessori e anche i 60 consiglieri. Ma come leggere la disposizione del Tar? «Dal dispositivo sembrerebbe che siano state integralmente accolte le nostre tesi», dice Fusco guardando con fiducia al prossimo scoglio rappresentato dal ricorso in Consiglio di Stato. «Abbiamo - dice - una buona base di 'partenza». Le eccezioni di inammissibilità sollevate sono due: una riguarda la presentazione del ricorso, depositato il 12 luglio 2003 («oltre il termine»), l'altra invece la «carenza di interesse» da parte di Cisilino e soci. Proponenti di un ricorso come «primi dei non eletti e non semplici elettori».

Il merito della vicenda, invece, ruota attorno alle firme a supporto della lista regionale di Intesa democratica che vedeva capolista Illy. Il ricorso mirava a dimostrare la non validità, per vizi di diverso genere, di 2.417 delle 4.753 sottoscrizioni depositate. Un'operazione che, se accolta dal Tar, avrebbe portato il «listino» sotto la soglia minima di 3.500 firme. Anche in questo caso il Tar ha rigettato parzialmente le argomentazioni dei ricorrenti, giudicando probabilmente «viziate» solo alcune sottoscrizioni. Un numero insufficiente a invalidare le elezioni. «Abbiamo chiesto al Tar di esprimersi in modo puntuale - dice Abrignani - e speriamo di trovare le risposte nelle motivazioni. Altrimenti mi viene da pensare male...».

E il collegio del Tar ieri ha respinto anche i ricorsi sulle elezioni comunali di Udine, infliggendo a Alberto Di Caporiacco (Movimento Friuli) di rifondere le spese (mille euro). Il sindaco Sergio Cecotti rimane dunque in sella assieme Giancarlo Baiutti, primo cittadino di Tricesimo. È stata rigettato il ricorso di Bruno Vattolo, sconfitto alle elezioni per un pugno di voti.

Pietro Comelli

Enzo Di Sciascio

L'ULTIMA UDIENZA

Nell'aula di piazza Unità si assiste all'ultimo duello tra toghe. Raffica di telefonate da parte di politici spaventati. E alla fine la «salvezza» viene annunciata con gli sms

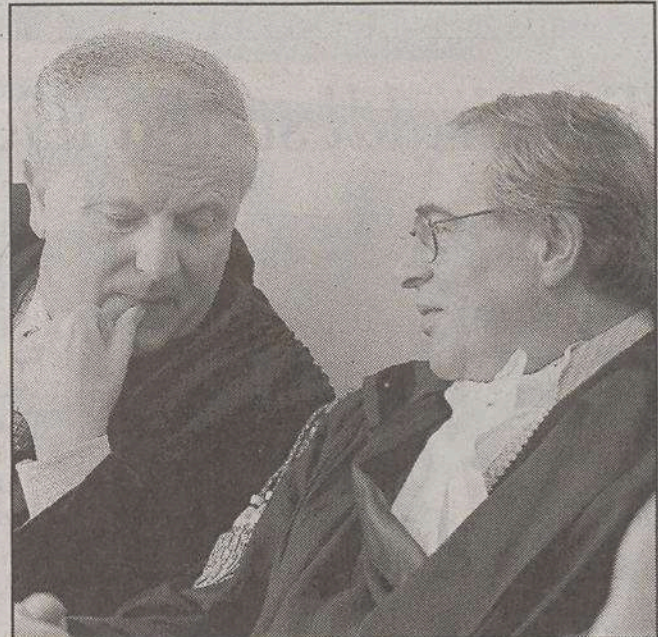
Avvocati in cattedra. E Papa si lamenta: «Clima negativo»

Nella foto a sinistra l'arringa dell'avvocato Colalillo, al suo fianco è seduto il collega Papa; a destra Bevilacqua e Fusco, legali della Regione e di Intesa democratica, poco prima del dibattimento (Foto Lasorte).

TRIESTE Telecamere e macchine fotografiche puntate sui protagonisti, emissari mandati in avanscoperta dai politici, telefoni cellulari bollenti. Uno scenario inusuale per la sala udienze del Tar di piazza Unità. Così piccola da non poter contenere il pubblico delle grandi occasioni.

Apre la seduta il riflessivo Enzo Di Sciascio con un ringraziamento e le condoglianze alla collega Oria Settesoldi. «Ha appena perso la madre, ma è venuta ugualmente», dice il consigliere anziano, diventato presidente facente funzioni, dopo il trasferimento di Vincenzo Sammarco al Tar delle Marche. Il collegio prende tempo, lascia «sfogare» alcune cause minori per poi mettere di fronte le parti in causa e iniziare l'udienza più attesa della giornata. Anzi, più attesa dell'anno. «Allora come sta andando?», è la telefonata tipo fatta dai consiglieri regionali. Ne arrivano a decine, i nomi restano anonimi, ma l'interesse è bipartisan. «Nei "passi perduti" della Regione non si parla d'altro», è la confessione di un funzionario di partito. Qualcuno è evidentemente angosciato dal possibile «rompete le righe».

Parte all'attacco il pool di avvocati messo in campo dai ricorrenti. Si dividono il lavoro in tre: Colalillo punta sulle considerazioni di tipo processuale, cercando di smontare le memorie della controparte, Papa sui vizi delle sottoscrizioni («troppe firme autenticate per conoscenza personale e autenticatori sconosciuti»), mentre ad Abrignani spetta l'arringa finale. Il clima è sereno, sale la tensione solo quando viene criticato il metodo di istruttoria usato dalla Regione o, più esattamente, dalla dirigente del servizio elettorale Gabriella Di Blas, durante la verifica delle firme e dei certificati di Intesa democratica.

«Abbiamo percepito qualcosa di negativo ma ad ogni buon conto vale sempre la buona regola secondo cui le sentenze non si commentano, si impugnano», dichiarerà Papa, partito appena terminato il dibattimento assieme a Colalillo e Abrignani, ormai lontano da Trieste. Una «negatività» di certo non riferibile ai rapporti tra avvocati. Come non notare, prima dell'udienza, i «nemici» Colalillo e Fusco passeggiare tranquillamente in piazza Unità? «Siamo entrambi napoletani, negli anni '70 iniziammo a lavorare assieme», confessa l'accentratore Colalillo, dando in aula al collega la patente di «geniale». Fusco nelle memorie ha cercato di mischiare le carte. Un partita a scacchi tra «amici» di cui il legale di Intesa democratica sembra risentire, almeno per un momento, poco prima delle sentenza. Fusco è un po' nervoso, stressato. Si tranquillizzerà, assieme a Enzo Bevilacqua, al momento della lettura della disposizione. «La Repubblica italiana, in nome del popolo italiano...», legge Di Sciascio mentre dall'aula partono decine di «sms» dai telefoni cellulari. «State tranquilli, non avete perso il posto», è il messaggino da spedire ai diretti interessati. È più formale Bevilacqua che, tolta la toga, si apparta e compone un numero: «Mi passi il presidente...».

p.c.

LA LUNGA BATTAGLIA

Lo scontro legale è iniziato il 12 luglio 2003. Da allora, istruttorie, denunce, colpi di teatro e paure inconfessabili

Palazzo nel limbo da un anno e mezzo

TRIESTE La battaglia legale sulle elezioni regionali si apre a urne ancora calde. È il 9 giugno 2003 quando Riccardo Illy, il candidato di Intesa democratica, stravince: il governatore conquista il 53,17% dei voti e lascia indietro, a distanza abissale, la sfidante della Casa delle libertà Alessandra Guerra.

Ma c'è chi non si rassegna: il Tar riceve, in un'escalation cartacea, tantissimi ricorsi. Tutti per l'annullamento del voto. I più agguerriti sono i friulanisti Marco De Agostini e Alberto Di Caporiacco che contestano le firme presentate dai vincitori a sostegno di liste e listini: «Ce ne sono tantissime irregolari».

Uno dopo l'altro, però, i ricorsi cadono. Ne resta in piedi uno solo, quello che i forzisti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi presentano il 12 luglio, «fotocopiando» l'atto dei friulanisti. La battaglia si infiamma: gli azzurri, con l'appoggio di alcuni parlamentari e il fastidio dei «regionali», arruolano i superavvocati vittoriosi in Molise.

Si arriva all'udienza del 17 marzo quando il Tar decide che vanno approfondite le contestazioni sulle 4.753 firme a corredo del solo listino: quante sono regolari e quante no? Il Tribunale, al fine di scoprire se le firme «viziate» sono tali e tante da far scendere il listino sotto quota 3.500, quota minima per legge, ordina una verifica. E ne affida la regia alle Autonomie locali: inizia un lavoro certosino che vede accusa e difesa - sotto la guida (contestata) della dirigente Gabriella Di Blas - combattere su ogni firma e su ogni certificato. Ne scaturisce un verbale che dà fiato a tutti: la difesa sostiene che le firme irregolari sono insufficienti ad annullare il voto, l'accusa ribatte che bastano e avanzano. Ma l'ultima parola spetta ai giudici e allora, in un Palazzo dove si ostenta serenità e si nasconde trepidazione, ci si prepara al «d-day» fissato per il 20 ottobre. Due giorni prima, però, il colpo di scena: Vincenzo Sammarco, presidente del Tar, ottiene il trasferimento. Sconcerto generale, interrogazione parlamentare della Casa delle libertà, rinvio scontato: Enzo Di Sciascio, assumendo la guida del «nuovo» collegio giudicante, fissa la nuova udienza al 17 novembre.

Si arriva all'appuntamento di ieri in un crescendo che non risparmia le procure penali, giacché i friulanisti denunciano Andrea Viero per una firma «precoce». Finalmente, all'ora di pranzo, si conosce il verdetto: elezioni salve.

Ma Illy e Intesa vincono una battaglia importante, non ancora la guerra: quella si decide al Consiglio di Stato dove gli indomiti De Agostini e Di Caporiacco sono già in lista d'attesa. I giudici d'appello devono affrontare il «caso Friuli Venezia Giulia» già il 20 novembre. Aspettando, s'intende, il ricorso bis di Forza Italia.

r.g.

IL CENTROSINISTRA

I capigruppo di maggioranza incassano il risultato e incalzano gli avversari: «Non ci sono più alibi»

«Una bella giornata per i cittadini»

Zvech: «Eravamo sicuri». Degano: «Ma ora si lavorerà meglio»

IL VINCITORE

Il governatore imperturbabile riceve la notizia a Bruxelles

È il 9 giugno 2003 e in piazza Unità si festeggia la vittoria netta di Riccardo Illy che ha distaccato di dieci punti la sfidante della Casa delle libertà.

TRIESTE Prende l'aereo per Bruxelles, dove lo attendono Joerg Haider e un convegno internazionale, come se fosse un giorno qualsiasi. E poi, nella capitale belga, si tuffa negli incontri: Riccardo Illy vive in trasferta il giorno più lungo, quello del verdetto. E lo vive, come confida chi gli sta accanto, con imperturbabilità assoluta.

Quando arriva la telefonata più attesa, quella dell'avvocato della Regione che porta le buone notizie, il portavoce Angelo Baiguera trattiene il fiato. Ascolta il «verdetto» e, a quel punto, non trattiene il sorriso. Illy, solo allora, si informa: «Com'è andata?» chiede, più o meno. «Bene» risponde, esultante, il portavoce. «Bene» commenta, pacato, il presidente. E non aggiunge altro.

Non si sbilancia nemmeno più tardi quando riceve le telefonate dei giornalisti: «Non faccio commenti anche perché ci sono già ricorsi al Consiglio di stato». Inutile insistere: «Lo ripeto. Mi riservo di fare eventuali commenti alla fine della guerra e non di una battaglia». Illy, dopo aver ripetuto sino alla vigilia dell'udienza che attendeva «fiduciosamente» il responso del Tar, aggiunge soltanto che «l'attesa e la fiducia sono state premiate». E adesso? «Resto - conclude il presidente - in fiduciosa attesa».

TRIESTE Soddisfatti per lo scampato pericolo? Macché, i consiglieri del Centrosinistra ora rilanciano la palla agli oppositori. «Da noi - dice il diessino **Bruno Zvech** - il pronunciamento del Tar era atteso con qualche curiosità, certamente con serenità data la certezza di aver operato correttamente, mentre ora sono proprio gli oppositori, che ci avevano accusato perfino di brogli elettorali, a dover fare i conti con quelle scelte che avrebbero preferito evitare con un'interruzione anzitempo dell'attuale legislatura».

A questo punto, ribadisce il «cittadino» **Carlo Monai**, «dobbiamo augurarci una ricomposizione di quelle febbrili agitazioni da cui le opposizioni si sono fatte cogliere in questi ultimi tempi per non dover prendere posizione sui vari nodi della riforma statutaria: tolta di mezzo la spada di Damocle del Tar, in cui molti confidavano per uscire d'imbarazzo, un clima rasserenato dovrebbe neutralizzare molte tensioni e permettere un rapido percorso della riforma che ha visto il Consiglio regionale muoversi all'unisono su tutti i passaggi fondamentali».

Anche **Cristiano Degano** (Margherita) tocca il tema dello statuto, per auspicare – ora che «tutti i consiglieri regionali si vedono riconfermati per l'intera legislatura» e che «viene perciò a diradarsi quel clima di incertezza e di precarietà che ha soprattutto inciso sull'opposizione» – un'accelerazione dei tempi per l'approvazione. «Forza Italia ha lamentato forzature, ma – polemizza Degano – si tratta di rispettare i tempi già decisi all'unanimità, compresa la chiusura della partita entro dicembre come stabilito da tutti i capigruppo. Per cui i primi a rattristarci, se alla fine fossimo soli ad approvare il nuovo statuto, saremmo noi stessi ma vogliamo restare fedeli agli impegni che l'intero Consiglio si è assunto di fronte a tutte le realtà regionali».

«Una buona giornata, dunque, per Intesa democratica ma anche per i cittadini del Friuli Venezia Giulia» hanno commentato, con Zvech, anche **Igor Canciani** (Rifondazione), **Bruna Zorzini** (Pdci) e **Alessandra Battellino** (Intesa per la Regione). E hanno aggiunto: «È nell'interesse dei cittadini che potrà proseguire, una volta tolte di mezzo certe propensioni attendista di certi oppositori che in vista della sentenza del Tar già si stavano rimettendo alle piazze, l'attuazione delle numerose riforme già avviate».

«Abbiamo sempre dormito sonni tranquilli ma, avendo di fronte l'intera legislatura, potremo ora proseguire con maggiore serenità, noi e le opposizioni, il confronto sulle cose da fare. A cominciare della riforma dello statuto» hanno concluso Zvech e Degano.

Giorgio Pison

IL CENTRODESTRA

All'opposizione emerge la divisione tra deputati e consiglieri: «La rivincita non si cerca in tribunale»

«Il voto sarà invalidato in appello»

Romoli e Saro non mollano. Ma i «regionali» sono sollevati

LO SCONFITTO

Il friulanista De Agostini se la prende con i magistrati

È il 10 marzo 2003 e i big della Casa delle libertà incoronano come candidato presidente la leghista Alessandra Guerra, nella foto tra Bossi e Berlusconi.

UDINE Giugno 2003, Alessandra Guerra era stata appena battuta. Quasi nemmeno il tempo dei commenti che già iniziava la stagione dei ricorsi. Marco De Agostini (Movimento Friuli) si era messo in moto per primo e, un anno e mezzo dopo, non si ferma. Anzi, alimenta sospetti pesanti, estesi anche alla decisione di considerare regolari le comunali di Udine. «Sono costernato. Hanno inventato scuse da repubblica sudamericana: come si può affermare che Adino Cisilino non avrebbe avuto interesse a nuove elezioni per il suo non automatico ingresso in Consiglio regionale?». La decisione del Tar, secondo De Agostini, è «l'effetto di un "ammanigliamento" con i poteri forti triestini». «Non vorrei – aggiunge – che la pressione politica abbia convinto il tribunale che un vuoto politico avrebbe negato a Trieste l'Expo, il Corridoio 5 e la possibilità di sbloccare il comparto unico. Il giudice trasferito due giorni prima del giudizio, evidentemente, non era d'accordo su questa linea». E adesso? «Tra pochi giorni il mio ricorso è in discussione al Consiglio di Stato. Non ho fiducia nella magistratura, ma spero che esistano uomini intellettualmente onesti. Se ce ne saranno, non potranno che darci ragione».

UDINE «Il Consiglio di Stato darà un esito opposto». Il parlamentare **Ettore Romoli**, assieme al collega **Ferruccio Saro**, non si arrende. E le sue certezze non vacillano. I consiglieri regionali, invece, incassano con una certa soddisfazione: «La rivincita non la dobbiamo cercare nei tribunali». Il Centrodestra reagisce in maniera opposta alla decisione del Tar. A Trieste si respira un'atmosfera da «meglio così», mentre a Roma Romoli e Saro rilanciano la battaglia e si affiancano al primo firmatario del ricorso, **Adino Cisilino**: «Andremo al Consiglio di Stato – affermano in coro – e speriamo che non facciano ostruzionismo sui tempi. Il termine dei dieci giorni per il deposito della sentenza è ordinatorio e non perentorio. Ma se lo rispettano, a febbraio ci sarà già l'appello».

«Ripartiamo convinti di avere ragione» dice, sicuro, Cisilino. E aggiunge: «Speriamo che il percorso sia breve e che dia risposte chiare a tutto il bailamme provocato dalle elezioni. Mi dedicherò in prima persona a collaborare con la giustizia». Quella stessa giustizia su cui Romoli ha qualche sospetto: «L'inatteso trasferimento del presidente del Tar non può che ingenerarne sulla serenità di giudizio – dice l'onorevole forzista –. Né posso far finta di non vedere che non sono state addebitate ai ricorrenti le spese legali: evidentemente le tesi non erano infondate». Non si molla, dunque. «È una vicenda strana – aggiunge Saro –, sarà bene andare a fondo dopo aver letto le motivazioni. Di solito non commento gli atti della giustizia, ma questa volta mi permetto di definire opinabile ciò che è successo».

Tutto il contrario della reazione dei consiglieri. «È una tappa positiva per il futuro lavoro dell'aula – commenta il capogruppo dell'Udc **Roberto Molinaro** –: metterà a tacere chi sperava, in maggioranza e in minoranza, di giocare il secondo tempo di questa legislatura. Nel 2008, invece, giudicheranno regolarmente i cittadini». Posizioni simili per **Isidoro Gottardo** e **Luca Ciriani**. «Non siamo né delusi né felici, prendiamo solo atto che si è fatta chiarezza – dice il capogruppo azzurro –. Il gruppo consiliare non è mai stato coinvolto nel ricorso, meglio lavorare per tornare al governo sul campo e non nelle aule di giustizia». «Non davo grande importanza a questa giornata – osserva il capogruppo di An –. La politica deve agire al di là dei procedimenti giudiziari, sbagliato attendersi "spinte" dai tribunali». La Lega Nord, invece, non entra nel merito. Non prima delle motivazioni. «Avrebbe però potuto essere interessante ritornare alle urne – dice il commissario **Fulvio Follegot** –: Illy, oggi, lo possiamo battere». Cisilino si limita a un'osservazione: «Queste reazioni al limite del sollievo non sono l'azione politica che mi aspetterei dai miei vecchi colleghi».

Marco Ballico

KEPLERO

Lunedì, presso l'Auditorium del Museo Revoltella con inizio alle ore 17 si terrà il primo dei seminari divulgativi del ciclo «Sei passi nella scienza», organizzati da «Eureka» dell'Università di Trieste. Relatore sarà Gianni Zanarini, docente di Fisica e acustica musicale all'Università di Bologna e di Scienza e letteratura al master in Comunicazione della scienza della Sissa, che terrà un seminario dal titolo «Keplero e l'armonia delle sfere».

UNIVERSITA'

NOMINE

Il Consiglio di dipartimento di Scienze politiche nella seduta del 20 ottobre ha rinnovato la fiducia al prof. Paolo Gregoretti, elegendolo per il suo secondo mandato, quale direttore del Dipartimento per il triennio 2004 /2005 -2006/2007. Il direttore ha conferito al prof. Giuseppe Ieraci l'incarico di vice direttore. Gregoretti ha insegnato prima Filosofia della politica e poi Filosofia morale, di cui è attualmente titolare a Scienze politiche.

Il dipartimento di Scienze biomediche collabora con i reparti oncologici di Udine, Padova, Napoli e Ferrara

Il cancro si batte anche con la psicologia

L'équipe di Tullio Giraldi studia il legame tra stress e sviluppo della malattia

Che legame esiste tra mente e corpo? E quanto questo legame risulta decisivo nel caso del trattamento di una malattia tumorale? Questi interrogativi sono alla base di alcuni studi condotti a Trieste, in collaborazione con gli importanti reparti oncologici di Udine, Padova, Napoli e Ferrara.

Domani sarà celebrata la Giornata nazionale per la ricerca sul cancro (il presidente della Repubblica riceverà al Quirinale Alfio Noto dell'Airc) e l'Ateneo vuole attribuire maggior significato a questa iniziativa, anche in funzione degli studi avanzati condotti a Trieste. Sono ormai dodici anni infatti che Tullio Giraldi, ordinario del dipartimento di Scienze biomediche studia quella che potremmo definire una terra di confine tra due discipline, quella medica e quella psicologica, le quali, pur profondamente diverse, si incontrano e si arricchiscono nel sostegno alla sofferenza. «Ho cominciato i miei studi - spiega Giraldi - analizzando quella che era la parte fisica e concreta nella ricerca oncologica: studiavo il tumore innestato sulle cavie e tentavo di trovarne le cause di sviluppo. Magari una cura. Poi, un giorno, mi si è accesa una lampadina su tutta quella parte psicologica del problema che sembrava determinare una grande influenza sul paziente».

Una ricercatrice effettua un'analisi.

Attualmente la lotta contro il cancro dispone di tre strade. La chirurgia, la radioterapia e la chemioterapia. «Si tratta invece di un paradigma primitivo - spiega Giraldi - poiché non sono cure risolutive in senso assoluto. La malattia potrebbe ripresentarsi in forma di metastasi. Il chemioterapico ad esempio, diminuisce o blocca il propagarsi della massa tumorale ma ai fini del successo della terapia è determinante l'azione citotossica della funzione immunitaria dell'ospite che tollera o meno le cellule tumorali».

Studiare i rapporti tra sistema nervoso, endocrino e immunologico, il legame tra stress, fattori psicologici e tumori, le modalità di adattamento alla comunicazione della diagnosi di cancro, la depressione, la repressione emozionale, le possibili differenze genetiche, tutti fattori che possono modificare in maniera determinante il successo della chemioterapia, è la strada intrapresa da Giraldi nel campo della ricerca oncologica che indirizza certamente verso concrete e positive ricadute sia sulla qualità di vita, che sulla progressione tumorale e sulla sopravvivenza globale.

Tutto ciò viene indagato dal gruppo di ricerca del dipartimento di Scienze biologiche in topi da laboratorio, portatori di tumori solidi, di leucemie e linfomi, sottoposti a diversi paradigmi stressanti e nei quali viene determinata la progressione del tumore in rapporto alle funzioni immunitarie.

Questi risultati stanno trovando importanti riscontri anche in uno studio clinico effettuato in donne con tumore alla mammella. In questo caso viene valutata l'incidenza di eventi stressanti nei sei mesi precedenti l'asportazione chirurgica del tumore.

Si tratta di una sfida tanto scientifica quanto «filosofica»: considerare l'individuo nella sua complessità ed interezza, immerso in tessuto relazionale pregno di emozioni e di significati che finiscono per giocare un ruolo decisivo anche sul suo stato fisico generale e, cosa più importante, sulla degenerazione o al contrario sul miglioramento di malattie devastanti come quelle tumorali. «Date parole al dolore: il dolore che non parla bisbiglia al cuore sovraccarico e gli ordina di spezzarsi» (Shakespeare, Macbeth, atto IV scena III).

Alessandra Sottovia

Lotta ai tumori, sabato un evento in Aula magna

Corpo trasparente, la nuova speranza

Il corpo trasparente. Non è fantascienza ma l'ultima frontiera della ricerca medica nel campo della lotta ai tumori. Sarà questo uno dei temi dell'incontro che si terra sabato a partire dalle ore 11.30 presso l'Aula magna dell'Università di Trieste dal titolo «Incontri con la ricerca». Questi momenti di confronto e dibattito, tra ricercatori e pubblico si svolgeranno in contemporanea in 47 città italiane. L'Università di Trieste organizza l'evento in collaborazione con l'Associazione italiana ricerca sul cancro convinta che il miglior modo di sensibilizzare il sostegno alla ricerca sia quello di partire dal luogo in cui si formano i futuri studiosi, dando loro modo di entrare in contatto con i sostenitori dell'Airc e con gli ospiti presenti che, pur provenendo da realtà differenti, si impegnano in modo comune per sconfiggere questa terribile malattia. Tra gli ospiti che prenderanno parte all'incontro, ci sono il professor Claudio Schneider del Consorzio interuniversitario per le biotecnologie di Trieste, Roberto Morelli, direttore di Tele 4, Gianni Vattimo, famoso filosofo nonché parlamentare europeo e Massimo Mazzocchi, del dipartimento di Ricerche mediche e morfologiche dell'Università di Udine.

Naturalmente il dibattito è aperto a tutti e l'augurio è che la città di Trieste risponda con una presenza numerosa com'è solita fare nei momenti importanti. Il «corpo trasparente» dicevamo, è l'ultimo prezioso contributo della ricerca medica. Non è fantascienza né tanto meno il seguito del celebre romanzo di Asimov «Viaggio allucinante», in cui un manipolo di valorosi medici, ridotti a dimensioni microscopiche entravano a bordo di una micronavicella nel corpo di un malato, la cui vita andava salvata ad ogni costo. Si tratta bensì del sensazionale annuncio dello scienziato israeliano Ehud Shapiro, che lo scorso aprile ha dichiarato di essere riuscito a costruire dei microscopici robot formati da pochissime molecole, talmente piccoli che una sola goccia di sangue potrebbe contenerne un miliardo. Questi robot sono in grado di riconoscere una cellula malata, ad esempio una tumorale, e ripararla.

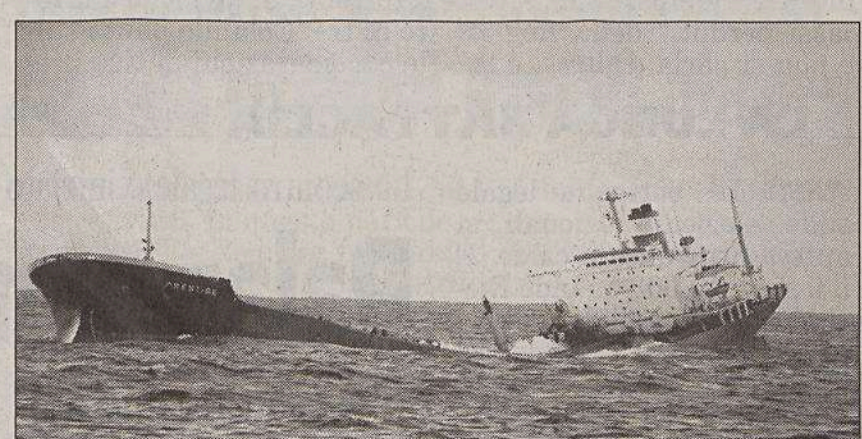
Alessandro Bressan

Germana Peggion parla del drammatico naufragio della petroliera Prestige

La matematica in difesa dell'ambiente

Al via oggi un ciclo di conferenze sul mondo dei numeri

La maggior parte di voi l'avrà profondamente odiata durante gli anni della scuola, per alcuni sarà risultata incomprensibile, mentre per altri era quella materia che faceva abbassare la media. E' per sconfiggere questi luoghi comuni che i docenti del dipartimento di Scienze matematiche e fisiche già da molto tempo si dedicano alla realizzazione di molteplici iniziative tese alla diffusione e all'incremento della cultura matematica tra i giovani, e più in generale a tutti i livelli della società. Fra queste il ciclo di conferenze dal titolo «La matematica nella cultura e nella società» inizia oggi. Obiettivi? Divulgare la cultura matematica, esplorare le molteplici relazioni tra matematica e informatica, tecnologia, musica e vari campi di espressione artistica, mantenere e intensificare i rapporti tra mondo accademico e mondo della scuola, favorire gli scambi culturali tra insegnanti e allievi delle scuole della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il progetto, che è biennale, ha ricevuto il supporto finanziario della Regione, della Fondazione CRTrieste e dell'Erdisu, come ente coorganizzatore.

È noto che i giovani, non adeguatamente formati a livello pre-universitario in questa disciplina, tendono a non proseguire gli studi superiori in campo scientifico, o, se lo fanno, trovano maggiori difficoltà. La necessità della divulgazione della matematica, anche a livello più generalizzato, deriva inoltre dalla considerazione della sua crescente influenza sullo sviluppo scientifico e tecnologico. Settori come la biologia, la medicina, l'economia in precedenza più restii all'uso di metodi matematici, si sono aperti al linguaggio e alla formalizzazione matematica. Si può quindi immaginare che la matematica sarà sempre più uno dei principali fattori dello sviluppo scientifico e tecnologico. Il ciclo di conferenze organizzato dal dipartimento di Matematica e informatica, come già detto inizia oggi. Alle 16, nell'Aula 3B dell'edificio H2bis di via Valerio 12/1, Germana Peggion dell'University of New Orleans (Usa) affronterà il tema «La matematica in difesa dell'ambiente: il naufragio del Prestige».

Il naufragio della petroliera Prestige.

Aurora Bergamini

CONVEGNO

Diritto comparato, domani le Giornate greco-italiane

Si svolge a Trieste nel pomeriggio di domani e nella giornata di sabato, rispettivamente all'Università e nella sede della Comunità greco-orientale di Trieste, il convegno intitolato «Il Diritto transnazionale della responsabilità civile. Giornate greco-italiane di Diritto comparato».

L'evento è organizzato Mauro Bussani, ordinario di Diritto privato comparato nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, con la collaborazione ed il sostegno della locale Comunità greco-orientale. Il convegno allinea undici fra i migliori e più autorevoli specialisti del diritto della responsabilità civile: Massimo Benedettelli dell'Università di Bari, lo stesso Mauro Bussani, Eugenia Dacoronia, Konstantinos D. Kerameus (presidente dell'Accademia internazionale di Diritto comparato) e Spyridon Vrellis dell'Università nazionale e capodistriana di Atene, Antonio Gambaro dell'Università di Milano I, presidente dell'Associazione Italiana di Diritto comparato e segretario scientifico dell'International association of legal studies, Phaedon J. Kozyris e Kalliopi Makridou dell'Università Aristotele di Tessalonica, Giulio Ponzanelli dell'Università di Brescia, Haris Tagaras dell'Università Panteon di Atene e Vincenzo Zeno Zencovich dell'Università di Roma III.

L'iniziativa mira ad un duplice obiettivo. In primo luogo, si tratta di instaurare - prendendo le mosse da un tema specifico - un rapporto di collaborazione tra comparatisti di fama internazionale che trovi sede a Trieste e che miri ad essere un'officina di alto livello per affrontare i problemi giuridici posti dall'integrazione delle regole della responsabilità civile. In secondo luogo, con l'occhio puntato sulla dimensione europea, occorre considerare come l'esperienza della Grecia possa essere un modello di riferimento per quei Paesi dell'area del Mediterraneo che hanno appena aderito. o aspirano ad aderire all'Ue. Ecco allora che le Giornate italo-greche possono fornire un'occasione preziosa per l'approfondimento dei metodi e delle conseguenze pratiche dell'integrazione giuridica europea in un settore del diritto privato cruciale per la vita ed i costi delle imprese, di ogni ente e di ogni persona. Per maggiori informazioni è consultabile il sito www.units.it/dircomp.

GORIZIA

Organizzazioni di qualità, esperti a confronto

Utilizzare la psicologia per migliorare la qualità del lavoro. Questo sarà il tema base del secondo convegno nazionale dell'Aipeq, l'Associazione italiana psicologia qualità, dal titolo «Organizzazioni di qualità, aspetti psicologici ed ergonomici».

Le due giornate dedicate all'evento, in programma domani e sabato, si svolgeranno a Gorizia presso il Polo didattico e culturale dell'Università di Trieste. L'obiettivo dell'Aipeq è quello di riunire coloro che nell'ambito della loro attività, sia lavorativa o di ricerca, professionale e non professionale, utilizzano e valorizzano competenze di tipo psicologico nel promuovere lo sviluppo della qualità.

Un gruppo di lavoro sta mettendo a punto un progetto.

L'apertura del convegno, che gode del sostegno del Consorzio universitario goriziano e della Banca di credito cooperativo di Staranzano, è prevista alle ore 14 di venerdì e sarà a cura di Piergiorgio Gabassi, docente dell'ateneo giuliano, nonché presidente Aipeq al quale seguiranno interventi a tema da parte dei più noti esperti della psicologia del lavoro. I relatori, provenienti da ogni parte d'Italia, tratteranno argomenti inerenti lo sviluppo della qualità in settori lavorativi e professionali differenti. Da non perdere inoltre la tavola rotonda di domani prevista per le 18.15 il cui tema sarà «La qualità della formazione». All'indirizzo web www.pug.units.it trovate il programma completo dell'iniziativa.

IN BREVE

Cooperazione allo sviluppo

L'Università di Trieste nella giornata del 24 novembre, organizza un incontro per promuovere la presentazione dei progetti scientifici legati alla cooperazione allo sviluppo. La realizzazione dell'evento si colloca nell'ambito delle giornate per la «Cooperazione italiana nelle regioni e nelle città» iniziate il 4 novembre e che termineranno il 7 dicembre.

Ad aprire l'incontro, alle ore 10 presso l'Aula Magna di via Giorgeri 1 sarà il rettore Domenico Romeo con l'intervento dal titolo «L'Università di Trieste per la cooperazione allo sviluppo». In seguito interverranno vari docenti per presentare i progetti scientifici dell'Università di Trieste nei Paesi in via di sviluppo.

La rigenerazione parodontale

Si terrà sabato presso l'Aula Magna dell'Edificio H3 della sede centrale dell'Università di Trieste il corso di aggiornamento gratuito dal titolo «La rigenerazione parodontale: una sfida per preservare l'estetica». Pierpaolo Cortellini, relatore del corso e uno dei principali esperti di parodontologia in Italia, tratterà le indicazioni della parodontologia ricostruttiva e delle più moderne tecniche chirurgiche al fine di ottimizzare i risultati biologici con la migliore prognosi clinica ed il migliore risultato estetico. Il corso, accreditato «Ecm», è organizzato dalla Clinica odontoiatrica e stomatologica dell'Università di Trieste. Il convegno avrà inizio alle ore 9 e si concluderà alle 17. Maggiori informazioni sul sito www.units.it/odonto/altri_corsi.php.

Premi di laurea della Provincia

La Provincia di Trieste bandisce un concorso per l'assegnazione di quattro premi di laurea, di 500 euro ciascuno, ad autrici/autori di tesi sulla condizione femminile e le pari opportunità, svolte presso l'Università di Trieste nell'anno accademico 2003/2004. Informazioni allo 040 3798512.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL CAPO	17	28	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-7	-3
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	18	26	SAN PAOLO	19	24
BOMBAY	23	34	DUBLINO	8	12	MONTEVIDEO	13	22	SANTIAGO	-7	19
BOSTON	3	8	FRANCOFORTE	8	12	MONTREAL	1	8	SEOUL	4	13
BRUXELLES	9	12	HONOLULU	23	28	NAIROBI	15	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	3	11	JOHANNESBURG	13	27	NEW YORK	6	13	SYDNEY	15	27
BUENOS AIRES	11	23	LA PAZ	10	19	PECHINO	-1	12	TEL AVIV	19	24
CARACAS	25	31	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	22	26	TOKYO	6	14
CHICAGO	11	17	LOS ANGELES	13	19	SAN FRANCISCO	11	16	WASHINGTON	6	13

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,5	13,0
GORIZIA	1,1	13,3
MONFALCONE	1,3	12,9
UDINE	1,3	13,9
PORDENONE	0,0	11,5

	MIN.	MAX.
VERONA	0	12
VENEZIA	2	12
MILANO	0	11
TORINO	-2	10
GENOVA	9	17
BOLOGNA	1	10
FIRENZE	1	11
PISA	2	12
ANCONA	3	14
PERUGIA	4	15
PESCARA	4	15
L'AQUILA	-2	9
CIAMPINO	4	14
FIUMICINO	5	16
CAMPOBASSO	4	7
BARI PALESE	9	15
NAPOLI	3	16
POTENZA	5	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	14
R. CALABRIA	11	18
PALERMO	13	17
MESSINA	11	16
CATANIA	10	nnp
CAGLIARI	5	17
ALGHERO	3	17

FANTASIA

Una giornata di sfide mentre i migliori passeranno al campionato italiano

Torneo regionale di Risiko! a Trieste, caffè San Marco

Tempo di tornei e selezioni per i vari campionati, in attesa delle finali nazionali in programma dal 4 all'8 dicembre a Milano in occasione dei «Giochi sforzeschi», al Palazzo delle Stelline (con giochi da tavolo, wargames, tridimensionali, carte e giochi di ruolo). Si inizia domenica prossima, con la settima edizione del torneo regionale di Risiko!, valido come qualificazione al Campionato italiano. La gara nostrana si svolgerà al caffè San Marco, in via Battisti 18 a Trieste, e occuperà i giocatori per l'intera giornata, fino alla cena prevista dopo le premiazioni. Per i primi tre classificati sono in palio trofei e gadget offerti dal Risiko Club Trieste e cesti di generi alimentari offerti dal Caffè San Marco; inoltre, i più alti in classifica saranno qualificati per la fase nazionale del Campionato italiano di Risiko 2004. In serata, inoltre, si terrà l'assemblea dei soci del Risiko Club Trieste, durante la quale sarà approvato e sottoscritto il nuovo statuto e saranno rinnovate le cariche sociali (info rct@gilda.it, tel. 348-3607586 o 040-638837).

In tema di concorsi, da segnalare il premio «Archimede» per l'ideazione di giochi inediti, organizzato da Studiogiochi di Venezia. 140 giochi in concorso, provenienti non solo dall'Italia, ma anche da Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna, Argentina, Francia, Svizzera, Austria, Svezia e Australia; e di un livello qualitativo altissimo. In mostra dunque un'incredibile varietà di regole e di meccanismi, di soggetti e di ambientazioni: davvero un trionfo di creatività, secondo gli organizzatori. Alla fine l'ha spuntata «Terranova», opera di Gaetano Evola e Rosanna Leocata: un concetto semplice, reso in modo chiaro e preciso, un gioco perfettamente funzionante che con pochi nuovi tocchi a sistemi collaudati sa regalare emozioni anche ai giocatori più esperti.

Gli autori, milanesi d'adozione, sono marito e moglie e c'è da dire che il loro viaggio di nozze lo hanno fatto nel 1999 a Cagli (Puglia) in occasione del Festival italiano dei giochi: qui hanno incontrato Alex Randolph ed è stata una folgorazione, da quel momento si sono dedicati attivamente alla creazione di giochi. Una menzione speciale per il miglior gioco degli studenti è andata a «Iuav Cruzate» di Beatrice Arman (Uruguay) e Silvia Serra (Latisana,Udine) con la motivazione: «In maniera originale al tavoliere asimmetrico meccanismi in grado di sviluppare interessanti tattiche e strategie».

Tra gli appuntamenti, il 20-21 novembre Dadi.com a Crema; il 22 Giocosteria a Spilimbergo (Pn), giochi astratti da tavolo, carte e tradizionali.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Conto dopo conto, siete finalmente in attivo, dal punto di vista economico. Con un po' di risparmio avete raggiunto la sicurezza. Siate soddisfatti.

Toro 21/4 20/5
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano interessanti novità in amore.

Cancro 21/6 22/7
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Riposo.

Leone 23/7 22/8
Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse.

Vergine 23/8 22/9
Nell'ambito professionale, potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative nonché ad alcune felici intuizioni. Accetterete una collaborazione.

Bilancia 23/9 22/10
Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare e da proporre agli altri.

Scorpione 23/10 21/11
Avete delle ottime idee e una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero.

Sagittario 22/11 21/12
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso.

Capricorno 22/12 19/1
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti.

Aquario 20/1 18/2
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori a indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione serena.

Pesci 19/2 20/3
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Suonano una specie di cornamusa - 11 Collocato a Levante - 12 Così inizia l'avventura - 13 Scritti senza metro - 14 Ornella che canta - 16 Quanto vale la patacca - 17 Fece costruire il Labirinto - 18 Andata in maniera antiquata - 19 Piove all'inizio - 20 Procedura burocratica - 21 Accerchiare - 25 Il nome dell'attrice di prosa Pagnani - 26 Ultime di Schumann - 28 Che procura tedio - 29 Una grande potenza (sigla) - 30 Eliminano i cigolii e gli attriti - 31 Testa di ippopotamo - 33 Proibito ai minori - 35 Le... vedi al contrario - 37 Finire l'università - 40 Ama Parisina - 42 Famoso gioielliere parigino - 43 Sorella di mamma - 44 Teme il grisou.

VERTICALI: 1 Chi lo è cammina male - 2 Lavora ridando il filo alle lame - 3 La parte muscolare del cuore - 4 Il vecchio porta quello degli anni - 5 Uno a Leeds e a Liverpool - 6 Gran Turismo - 7 Veicoli senza ruote - 8 Il nome dell'attore Hyes - 9 Jean, regista cinematografico francese - 10 Soldato dell'Arma azzurra - 12 Gomiti di fiume - 15 Il vaso per esporre l'eucarestia all'adorazione dei fedeli - 17 Combatte la ruggine - 19 Si scrive anche in rima - 22 Caduta rovinosa - 23 I limiti di Darwin - 24 Nella sacca e nella valigia - 27 Rovesciò re Faruk in Egitto - 31 La Persia attuale - 32 Può essere spadona o kaiser - 34 L'Irlanda con capitale Dublino - 36 Spera che non ci sia l'altro - 38 Riunisce ciclisti mondiali (sigla) - 39 Attivo (abbr.) - 41 Nella grappa e nel cognac.

SOLUZIONI DI IERI

PASTINE ■ OBOE
ASCETICI ■ REI
STIMOLANTI ■ A
CASA ■ OTTANI ■
O ■ M ■ T ■ ERNANI
LEALTA ■ ANTA ■
OT ■ O ■ CAVIALE
■ ED ■ LENIN ■ AV
TRIS ■ RISOTTO
ANTICO ■ T ■ OO ■
RITTO ■ NOSTRO
ATEO ■ MA ■ PIER

Biscardo: *PORTA, TORRE = PORTATORE.*

Indovinello: *L'AIRBAG.*

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Sandra Milo
Con dei tratti gentili sa incantare
la bella diva che si chiama Milo:
un dì le sue fattezze eran roventi,
ora è fredda: gli ardori son spenti!

Ulpiano

CAMBIO DI SILLABA (8/9)
Una ragazza timida
Fa scena muta quando è in compagnia,
mettendosi, discreta, un po' da parte.
So bene che è frizzante d'energia,
eppur si perde in un bicchiere d'acqua!

Simplicio

LOTTO

BARI	59	23	41	42	1
CAGLIARI	29	37	1	72	6
FIRENZE	88	6	32	41	17
GENOVA	28	27	54	58	55
MILANO	21	3	42	33	51
NAPOLI	47	10	24	36	60
PALERMO	19	42	21	59	43
ROMA	27	76	28	30	83
TORINO	35	15	49	10	19
VENEZIA	29	36	17	8	25

SuperEnalotto (Concorso n. 92 del 17/11/04)

19 21 27 47 59 88 — JOLLY 29

Montepremi €	5.709.021,12
Nessun vincitore con 6 punti jackpot €	7.429.160,82
Nessun vincitore con 5+1 punti jackpot €	1.141.804,22
Ai 27 vincitori con 5 punti €	42.289,05
Ai 3055 vincitori con 4 punti €	373,74
Ai 110.477 vincitori con 3 punti €	10,33

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.09**
	tramonta alle	**16.31**
La Luna:	si leva alle	**13.09**
	cala alle	**22.36**

47.a settimana dell'anno, 323 giorni trascorsi, ne rimangono 43.

IL SANTO

Sant'Oddone abate

IL PROVERBIO

In casa propria ognuno fa il proprio letto.

MAREE

Alta:	ore	3.22	**+19**	cm
	ore	8.18	**+6**	cm
	ore	12.28	**+14**	cm
Bassa:	ore	20.31	**-32**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.42	**+26**	cm
Bassa:	ore	10.37	**-1**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,5** minima
	13,0 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1027,1** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**13,3** km/h da E-N-E
Mare:	**15,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Arrivate a quota 291 le lettere di sostegno a favore della candidatura per la grande esposizione internazionale: ieri è giunta quella che spiazza Saragozza

Expo triestina, appoggio a sorpresa di Madrid

Bustamante (Wtc): «Dalla rassegna 2008 enormi benefici all'area». In arrivo giornalisti anche dal Giappone

Sono 291 le lettere che istituzioni, enti e associazioni hanno inviato sinora da tutto il mondo a sostegno della candidatura cittadina all'Expo 2008. E tra queste, una - di una certa rilevanza - arriva proprio dalla Spagna, Paese che all'Expo 2008 ha candidato, quale concorrente di Trieste, l'agguerrita Saragozza.

Eppure Antonio Trueba Bustamante, presidente del World Trade Center (Wtc) di Madrid e Siviglia, ha scritto al presidente di TriestExpo Fabio Assanti essere «un grande piacere esprimere il mio supporto alla candidatura di Trieste», città «in posizione unica, punto di incontro tra Est e Ovest che ha assunto ancora maggiore importanza» nella nuova Europa. «L'impegno del Governo a sostenere i Paesi in via di sviluppo - scrive Trueba - è un elemento fondamentale per assicurare il successo di Trieste Expo. Credo che la rassegna espositiva 2008 porterà un enorme beneficio all'intera regione».

Ma altri Wtc (dall'India all'Olanda, dal Giappone alla Nigeria), società a capitale variabile pubblico, privato o misto che si occupano della promozione e del sostegno del commercio a livello internazionale e che sono presenti in oltre cento Paesi, hanno espresso apprezzamento per Trieste, così come - per esempio - 15 consolati in Italia di altrettanti Paesi, 48 Camere di commercio nazionali e 27 italiane all'estero, una quarantina di aziende del Nordest e l'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste.

La candidatura all'Expo rappresenta per Trieste anche in un veicolo di promozione: numerosi i giornalisti stranieri che sbarcano in città per dedicarvi dei reportage. Dopo i servizi pubblicati nei giorni scorsi da due importanti quotidiani tedeschi (*Frankfurter Allgemeine* e *Süddeutsche Zeitung*), è ora la volta di due giornali ungheresi (*Nèpszabadsàg* e *Magyar Nemzet*) con i rispettivi inviati.

Oggi arriveranno a Trieste anche il fotoreporter giapponese Yoshiha Ru Fuejawara e due giornalisti del settimanale economico croato *Privredni Vjesnik*. Attesi a breve giornalisti della stampa finlandese e austriaca. E la stampa spagnola continua a osservare Trieste. L'*Heraldo de Aragón* ha scritto ieri che le ultime polemiche avrebbero «demolito il consenso attorno al progetto», sebbene tutte le istituzioni abbiano rimarcato il proprio sostegno pieno per l'Expo.

Delegazione del Bie il mese scorso in Porto Vecchio.

Dopo un silenzio protrattosi per alcuni giorni il presidente della Regione interviene nella querelle aperta da Forza Italia

Illy: «Camber ha ispirato la causa Tripmare»

Dice che il sottosegretario Roberto Antonione «ha fatto bene» a rendere noto l'atto di citazione al Tribunale civile di Roma promosso da Tripmare contro - tra gli altri - ministero degli Esteri e Autorità portuale. Osserva come «in qualche modo era evidente che uno degli ispiratori» di quella causa «fosse proprio il senatore Camber». E dinanzi all'emergere di una causa che costituiva «un danno potenziale» d'immagine per l'Expo, lo stesso Giulio Camber - argomenta - «ha deciso di difendersi attaccando altri». «Soprattutto» lui, Riccardo Illy, il presidente della Regione su cui il senatore forzista ha puntato i riflettori «accusandomi, in modo piuttosto inconsistente, di essere io a creare dei dubbi ai delegati del Bie» che il 16 dicembre deciderà l'evento 2008 tra Trieste, Saragozza e Salonicco.

Con questi concetti il governatore ha risposto al fuoco di fila aperto da Camber. Lo ha fatto parlando al microfono del Centro regionale produzioni televisive, per aggiungere poi - interpellato dal *Piccolo* - alcuni concetti. Come quello che «da parte di una componente di Forza Italia c'è un comportamento ambiguo: appare sostenere l'Expo, anche se poi ci sono azioni che sembrano ostacolarla».

Sabato Antonione aveva svelato l'esistenza della citazione, prómossa per concessioni demaniali e recapitata anche ai 25 Paesi firmatari del Trattato di Parigi del 1947. Molti di questi Paesi il 16 dicembre voteranno per l'Expo. «Si saranno certo chiesti» il perché di una causa che cita un trattato di oltre cinquant'anni fa, chiedendo «di fatto di impedire la realizzazione di attività diverse nel punto franco del Porto vecchio». La causa è stata «sospesa», precisa Illy (non ci sarà la già richiesta udienza del 13 dicembre, Tripmare ha avuto soddisfazione dal Tar, ndr), ma «da questo punto di vista Antonione ha fatto bene a denunciare il fatto, proprio per consentire ai soggetti istituzionali di ribadire il pieno appoggio e la totale fattibilità dell'Expo», per Illy «progetto importantissimo non solo per Trieste ma per la Regione e per l'Euroregione». Antonione aveva chiesto che la città tutta dimostrasse esplicitamente il proprio appoggio all'Expo a dispetto di una «parte largamente minoritaria».

Lunedì, l'attacco di Camber. Per il senatore sarebbe Illy a danneggiare la candidatura, giacché la Regione ha potuto aprire un negoziato con il Governo - tema, il decreto sull'attuazione dello statuto speciale del Friuli Venezia Giulia - teso «a ottenere più competenze possibile» a proprio favore. Anche in tema di porti. Di qui, per Camber, l'incertezza giuridica sulle aree deputate a ospitare l'Expo, che farebbe perdere punti alla candidatura. «Onestamente - ribatte Illy - non vedo che differenza faccia per uno dei Paesi Bie se l'area sia del demanio statale o regionale: parliamo sempre di una pubblica amministrazione, di due soggetti che stanno sostenendo in modo leale e incondizionato» il progetto 2008.

Illy non commenta oltre il comportamento «ambiguo» di una parte di Fi pure dichiaratamente a favore dell'Expo e del riuso di Porto Vecchio. Quello stesso Porto Vecchio che la LpT (in cui è politicamente nato Camber) teme venga urbanizzato. «Problemi loro», taglia corto Illy. Quanto alle «azioni che sembrano poi ostacolare l'Expo», il governatore nota però come l'Authority (presieduta da Marina Monassi, vicina al senatore Camber, ndr), «quantomeno non abbia in fase di approvazione il piano regolatore portuale» che almeno per Porto vecchio «sarebbe stato meglio avere pronto entro novembre» per presentarsi al Bie forti anche di questo: «Né mi pare che il Comune si sia ammazzato per farlo approvare». Il nodo punto franco? «Solo un pretesto per cercare di fare ancora un po' di opposizione». Il punto franco «può essere ridotto opportunamente in modo da liberare le aree che servono per l'Expo, da ristrutturare e riutilizzare, come era già stato fatto in zona industriale con decreto del prefetto di Trieste», sulla base di un parere del ministero secondo cui, precisa Illy, «il punto franco si può ridurre oppure ampliare, non spostare né eliminare».

Illy resta «ottimista» sull'Expo. Trieste conta «il migliore sito e il migliore tema», ambasciate e consolati italiani stanno lavorando «molto bene». Ma il voto sarà segreto per i delegati degli oltre 90 Paesi Bie, di cui due terzi circa in via di sviluppo. Occorre lavorare «fino all'ultimo giorno per convincere i delegati Bie, consapevoli - chiude Illy - che tutti i concorrenti sono forti». E la sorte di Porto Vecchio, con il suo riuso più volte progettato e sempre naufragato, a partire da Polis? «Evito sempre di fare pronostici di questo tipo, ma se stavolta quel caso si ripetesse, i responsabili saranno bene evidenti».

p.b.

CENTROSINISTRA: «POLEMICHE PENOSE»

«Le polemiche di questi giorni, penose e perniciose perché ripresentano l'immagine di una città lacerata e divisa», sono «conseguenza di scontri e lotte intestine» dentro il Centrodestra. Lo dichiarano Fulvio Camerini e Roberto Decarli, capigruppo in Comune di Ulivo e Cittadini che «hanno da anni coerentemente espresso e sostenuto le loro posizioni» su Expo e Porto «e responsabilmente non intendono contribuire ad alimentare confusioni e divisioni, che tra l'altro hanno bloccato per anni ogni iniziativa» su Porto vecchio. Ulivo e Cittadini risponderanno «nella sede istituzionale» alla mozione annunciata dalla CdL contro la Regione sul controllo del Porto.

Intanto la Lega Nord Trieste valuta «importantissimo non solo per il capoluogo ma per tutta l'economia regionale» l'Expo, che va «sostenuto in tutti i modi» con uno «sforzo unidirezionale chiaro». Perciò la Lega invita il proprio gruppo consiliare regionale, unico in Regione - come riferito dal diessino Bruno Zvech - a non avere firmato la mozione di sostegno all'Expo, ad aderire all'iniziativa.

Accolto dal governo un ordine del giorno di Menia volto a ripristinare lo stanziamento triennale

Fondo Trieste forse anche dopo il 2005

Primo passo per ripristinare lo stanziamento triennale del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia attualmente garantiti solo per il 2005. Il governo, infatti, per bocca del sottosegretario all'economia Giuseppe Vegas, ha accolto in aula un ordine del giorno in tal senso presentato dal vicecapogruppo di An alla Camera Roberto Menia.

A margine della Finanziaria Menia aveva già presentato due emendamenti, uno teso a portare l'ammontare del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia, relativi al 2005, dai previsti 5 milioni di euro ciascuno a 10, il secondo che riproponeva altri 10 milioni di euro sia per il 2006 che per il 2007. La Finanziaria, come è noto, è stata approvata ieri dalla Camera (ora passerà all'esame del Senato), ma poichè sia la maggioranza che l'opposizione avevano ritirato tutti gli emendamenti, Menia ha presentato l'ordine del giorno che ricalcava i medesimi emendamenti da lui stesso inizialmente presentati.

Nell'ordine del giorno è cosi detto: «La Camera, valutato il tradizionale impegno a favore dell'economia triestina e giuliana; considerate le difficoltà derivanti dal recente ingresso della Slovenia nell'Unione europea, che determina delocalizzazioni di imprese e condizioni di sfavore per l'economia giuliana impegna il governo a reintegrare nei tradizionali termini e quantitativi lo stanziamento triennale per il Fondo Trieste e il Fondo Gorizia di cui alla legge 26/86».

Menia ha espresso «soddisfazione per un risultato che, in queste condizioni, era il massimo raggiungibile e dà un'indicazione non eludibile per il prossimo esame al Senato. Palazzo Madama - precisa il deputato di An - ha ora questo ordine del giorno che lo impegna a mettere la posta di bilancio nella prossima Finanziaria per il triennio 2005-2007 sulla voce Fondo Trieste e Fondo Gorizia». Quanto stabilito al Senato tornerà alla Camera e forse di nuovo al Senato.

Il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato che a suo tempo aveva presentato analoghi emendamenti e sottoscritto anche quelli presentati da Menia ha espresso apprezzamento per l'accoglimento dell'ordine del giorno da parte del governo auspicando che «ciò sia la premessa per rimettere le risorse in Finanziaria. È un atto dovuto alla città che a suo tempo aveva avuto finanziamenti ben più cospicui e tanto più necessari ora in un momento di difficile transizione per l'ingresso della Slovenia nell'Ue».

Dello stesso tenore anche le valutazioni di Bruno Marini consigliere regionale di Forza Italia e membro della Commissione del Fondo Trieste. «Stante la difficoltà del Fondo Trieste note a tutti - ha affermato - mi sembra che questo passaggio da parte di Menia sia il massimo che si poteva ottenere. In quest'ottica non si può che vederlo in maniera positiva, ma solo nella misura in cui poi il Senato riuscirà a ripristinare lo stanziamento originario».

Cristiano Degano, a sua volta membro della Commissione del Fondo Trieste e presidente del gruppo consigliare regionale della Margherita: «È importante che il Fondo Trieste venga rifinanziato. Lo diciamo anche perché negli ultimi due anni era stato pesantemente tagliato e quindi ci fa assolutamente piacere se viene ripristinato nei suoi valori originari. Ben venga quindi l'ordine del giorno di Menia purché poi si traduca nel finanziamento dei capitoli di spesa in Finanziaria».

c.g.

Roberto Menia

Dimezzato lo stabilimento di via Pigafetta. Una dozzina di dipendenti di fronte al bivio: trasferirsi o finire sulla strada

Cremcaffè smobilita, fuga a Vicenza

La decisione per «l'impossibilità di avere un sito più ampio in Zona industriale»

Lo stabilimento della Cremcaffè in via Pigafetta.

È la fine di un impero costruito da Primo Rovis

«Carabinieri e polizia sono intervenuti ieri mattina in piazza Goldoni per regolare l'afflusso dei clienti d'oltreconfine alla torrefazione Cremcaffè. Una decina di agenti ha messo in fila uomini e donne che stavano per prendere d'assalto i banchi di vendita. 'Già alle sei e mezza del mattino un centinaio di clienti jugoslavi era all'esterno del mio esercizio - afferma il proprietario, primo Rovis, tra il preoccupato e il raggiante - per la ressa nessuno poteva entrare nel bar. Così sono intervenuti polizia e carabinieri. La folla stava aumentando e bloccava in gran parte anche il transito degli autobus in piazza Goldoni.»

Così scriveva «Il Piccolo» del 13 giugno 1982. Negli anni Settanta e Ottanta la Cremcaffè di piazza Goldoni era una delle due vetrine occidentali più note a sloveni, croati, bosniaci, serbi e balcanici in genere. L'altra era il mercato di Ponterosso dove si compravano i jeans che poi, passando di mano in mano, venivano rivenduti fino a Sofia e a Mosca.

È nel 1950 che Primo Rovis mette da parte i suoi primi sette milioni e decide di fare affari con il caffè. Divide un magazzino al pianoterra con un tramezzo di compensato: 50 metri quadrati come abitazione e altri 50 come ufficio e torrefazione. Acquista dieci sacchi di diverse qualità e allena le narici a riconoscerle. «Iniziai a torrefare - racconterà poi - e a creare una miscela tutta mia che poi insacchettavo a mano e

La ressa all'ingresso del Cremcaffè nel giugno 1982.

giravo a vendere nei negozi. La chiamai Cremcaffè».

Nel 1989 Rovis vende la Cremcaffé alla Cogeco del triestino Giovanni Lokar. Poi la società viene acquistata da un gruppo di operatori triestini sotto la sigla Fincat. Nel luglio 2003 l'amministratore delegato Fabrizio Polojaz rende noto che la Julius Meinl ha acquistato il 50 per cento della Cremcaffè Trieste. Ad agosto l'incorporazione nella Incab Bolzano di propeità al cento per cento della Julius Meinl.

s.m.

Ma resiste l'ultima «bandierina», la degustazione di piazza Goldoni (venti dipendenti): Piero Sorrentino la gestirà per i prossimi dodici anni

La Cremcaffè emigra a Vicenza. O meglio, smobilita lo stabilimento di via Pigafetta e traslocano il reparto di tostatura e quello amministrativo. Una dozzina di dipendenti stanno per essere messi dinanzi a un angosciante bivio: trasferirsi armi e bagagli in Veneto oppure finire sulla strada. Resisterà invece la storica degustazione di piazza Goldoni con i suoi venti dipendenti: da qualche mese Piero Sorrentino ha firmato un contratto di gestione valido per dodici anni.

È successo che ad agosto si è concluso il processo di incorporazione della Cremcaffè all'interno dell'Incab, una società per azioni di Bolzano controllata al cento per cento dalla Julius Meinl, colosso mondiale di proprietà di banchieri viennesi. «La nostra attività sta crescendo in modo esponenziale - ha spiegato ieri il portavoce della società altoatesina - oltre alla Cremcaffè, abbiamo incorporato la Del Moro di Bolzano, la piemontese Brus, l'Eccelsa di Udine e la Udinese caffè. Avevamo bisogno di uno stabilimento molto più grande e abbiamo pensato a Trieste, la città strategicamente cruciale perché è in quel porto che arriva il nostro caffè. Negli ultimi sei mesi abbiamo cercato affannosamente in zona industriale un sito adatto per ampliarci, ma causa l'ingarbugliata questione delle bonifiche non abbiamo avuto certezze né di costi, né di tempi relativamente a un sito idoneo. Di conseguenza, nostro malgrado, abbiamo dovuto ripiegare su Vicenza ed è lì che dovremo chiedere a tre o quattro impiegati e a sei o sette dipendenti del settore tostatura di trasferirsi, così come a qualche decina di quelli di Bolzano.»

Orfana di tutta la struttura produttrice, Trieste manterrà solo quella commerciale con dimezzamento della ventina abbondante di attuali dipendenti. «Non sappiamo ancora se manterremo quel fabbricato di via Pigafetta o se ci sposteremo», hanno annunciato ieri da Bolzano, ma è la seconda soluzione ad apparire come la più probabile.

Al di là del dramma che si sta per abbattere su una dozzina di famiglie, l'episodio ha un duplice significato negativo: sigla la fine di un piccolo impero che venne fondato da Primo Rovis e registra la fuga di un altro imprenditore a causa delle pastoie burocratiche che vengono rese più ingarbugliate dalla rissosità della classe politica locale. Anche sulla questione delle bonifiche si è infatti assistito a un muro contro muro tra Provincia e Regione. «Ma è soprattutto un'altra conseguenza della scarsa attenzione nei confronti delle problematiche industriali da parte di tutte le nostre amministrazioni», commenta Massimiliano Fabian, presidente dell'Associazione caffè Trieste che riunisce gli operatori locali del settore.

La replica all'Incab giunge da Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit: «Non ci risulta alcuna domanda né di ampliamento, né di nuovo insediamento della Cremcaffè, ma solo generiche richieste di informazioni presso i nostri uffici. I nuovi insediamenti richiedono autonome richieste e procedure di caratterizzazione e di bonifica dei siti. Quando, a breve, l'apposito decreto regionale avrà identificato nell'Ezit il soggetto unico deputato a questo scopo procederemo alla caratterizzazione generale e tempi e costi per le autorizzazioni risulteranno notevolmente ridotti. Nel frattempo però altre iniziative, come quelle della Teseco all'ex Aquila stanno per giungere a compimento. Credo dunque che nel caso della Cremcaffè - conclude Ferrante - ci siano anche altre motivazioni alla base della parziale fuga».

La notizia del trasferimento del reparto tostatura è ancora sconosciuta anche agli stessi sindacati. «Nell'azienda non c'è alcun rappresentante sindacale, bisogna rivolgersi ai sndacati esterni», dice la centralinista dello stabilimento di via Pigafetta. «A fine agosto la Cremcaffè ci aveva comunicato che voleva semplicemente trasferire tre o quattro impiegati, ma eravamo riusciti a parare il provvedimento - racconta Gianna Belle della Cgil - ora dinanzi a questa ulteriore preoccupante fuga di notizie appena giunta anche a noi chiederemo la convocazione di un tavolo di trattativa all'Assindustria da tenersi nel giro di un paio di giorni».

Aria più serena in piazza Goldoni dove sventolerà l'ultima bandierina della Cremcaffè perlomeno a gestione triestina. «Da dieci anni gestisco il Bar Maggio con sei dipendenti - racconta Piero Sorrentino - quando qualche mese fa mi è stato proposto un contratto di gestione per dodici anni della degustazione di piazza Goldoni ho avuto poche esitazioni. Non ci sono più le folle oceaniche di acquirenti balcanici di vent'anni fa, ma la torrefazione è nel punto più centrale di Trieste: i clienti non mancano e i venti dipendenti lavorano sodo. Ci fanno impazzire solo i lavori in corso: secondo il cartello dovrebbero terminare fra pochi giorni, ma par di capire che si protrarrano per altri mesi».

Silvio Maranzana

I produttori: «Conseguenza delle baruffe dei politici»

L'allarme, Massimiliano Fabian, presidente dell'Associazione caffè Trieste e amministratore delegato della Demus, l'aveva lanciato appena dieci giorni fa a chiusura di Trieste espresso expo, la fiera dell'espresso made in Italy svoltasi in città: «Trieste non è più la capitale del caffè». Ora dinanzi alla smobilitazione dello stabilimento della Cremcaffè esplicita le sue accuse: «Noi vogliamo il dialogo con le istituzioni, ma non possiamo rinunciare a segnalare i problemi. Credo che anche quest'ultima fuga sia la conseguenza dell'atteggiamento di una classe politica cittadina che si è messa in testa di puntare tutto sull'Expo e sul turismo, mentre c'è scarsissima attenzione per tutte le problematiche che potrebbero facilitare gli insediamenti industriali».

Secondo Fabian dunque la città vive una dolorosa contraddizione: «Da un lato la sua collocazione geografica con l'allargamento dell'Europa a Est e il momento storico con lo sviluppo del bacino del Nord Africa la pongono in una situazione felice, ma dall'altro lo sviluppo della produzione e

Sacchi di caffè.

dei traffici è fermo, situazione che potrebbe portare presto a un regresso, soprattutto a causa delle complicazioni burocratiche indotte dalle baruffe sul porto e sulle bonifiche».

s.m.

I Verdi contestano la proposta di riprendere un'iniziativa della giunta Illy

«Gli alberi piantati anni fa ora spuntano fra le erbacce»

La proposta del consigliere circoscrizionale Franco Lesa (Cittadini per Trieste), tesa a riprendere l'iniziativa della giunta Illy relativa all'impianto di un albero per ogni nuovo nato, non trova d'accordo la segreteria provinciale dei Verdi.

«Basta fare un giro dove sono già stati attuati questi interventi – commenta in una nota Giorgio Millo – sia a Trieste sia a Muggia, cittadina precedentemente amministrata dal sindaco Dipiazza, per vedere che quelli sopravvissuti spuntano a malapena dalle erbacce».

Nella nota dei Verdi si definisce poi provocatoria la proposta di Lesa in quanto «detta da un consigliere di una Circoscrizione che ha avallato un intervento distruttorio di alberi centenari (il taglio di quelli in campo San Giacomo, ndr) senza tentare di aggregare la cittadinanza, affinchè si potesse mobilitare prima dell'opera distruttrice attraverso la costituzione di comitati che potessero incidere già nella fase dell'elaborazione del progetto. Ora purtroppo il comitato costituitosi dopo lo scempio può intervenire, e giustamente, solo per cercare di mitigare i danni».

Sulla scottante apertasi con il taglio degli alberi e sul costruendo parcheggio sotterraneo interviene anche il consigliere comunale Tarcisio Barbo (Ds/Ulivo). «E' evidente – rileva Barbo – che chi doveva sorvegliare e decidere non l'ha fatto; è altrettanto evidente che qualcuno sapeva e ha lasciato fare».

Ma non si tratta solo di alberi. In merito al parcheggio Barbo contesta che «nel momento in cui si affrontano opere di quella ampiezza e impatto urbanistico, non si affrontino contestualmente le ricadute che avranno sulla popolazione».

«Quando ho posto il problema del costo del parcheggio – rileva il consigliere comunale – l'assessore Rossi mi ha risposto che comprende la preoccupazione, ma che questo è un problema politico. Come dire: io opero, altri decidono. Chi? Dipiazza? Il duo Rosolen-Camber? Resta il fatto – sottolinea ancora Barbo – che il piano parcheggi arriverà, prima o dopo in Consiglio».

«Credo che non si può continuare a costruire parcheggi che poi si vendono a costi che ormai solo i pronipoti del Cavaliere potrebbero permettersi – conclude il consigliere – senza offrire l'uso del parcheggio a chi risiede o lavora, e non ha dove parcheggiare la macchina a condizioni "familiarmente compatibili"».

Campo San Giacomo

Direttive Ue sugli appalti, convegno della Cna

La nuova legislazione europea: appalti on line di forniture, lavori e servizi: è il titolo del convegno che si terrà questo pomeriggio al Savoia, alle 18.30, organizzato dal Comitato giovani imprenditori e la Federazione Regionale FVG della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa).

Discuteranno su questo tema il segretario regionale Cna Roberto Giorgini, che aprirà i lavori, l'assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca Roberto Cosolini, il presidente regionale Cna Gianfranco Granara, il presidente regionale Anse Assoedili Cna Stefano Zuban, il direttore del Servizio per l'e-government della Regione Lorenzo Bandelli, i quali daranno vita ad una tavola rotonda. Concluderà i lavori Lorenzo Cerbone, presidente regionale Comitato giovani imprenditori Cna.

Scoccimarro sul futuro utilizzo della struttura

«La Provincia non manderà via nessuno dal teatro Miela, anche se deve 100 mila euro»

«La Provincia non sloggerà nessuno dal Teatro Miela, nemmeno chi deve saldare un debito di oltre 100 mila euro di denaro pubblico». Lo rileva polemicamente in una nota il presidente Fabio Soccimarro, all'indomani della presentazione del progetto di ristrutturazione della Casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi, dove troveranno posto, tra l'altro, un cinema-teatro, la Casa delle libere età e un ristorante panoramico.

«Quando i lavori di ristrutturazione saranno terminati - rileva Scoccimarro - tutte le associazioni operanti nel nostro territorio potranno presentare richiesta per ususfruire della struttura. Compresa la cooperativa Bonawentura, che attualmente svolge la sua programmazione all'interno del teatro Miela per alcune decine di serate all'anno. A tal riguardo - prosegue il presidente della Provincia - mi impegno fin d'ora a garantirne il proseguimento mediante la stipula di un'apposita convenzione.»

La Casa del lavoratore portuale dove ha sede il «Miela».

«Numerose volte gli attuali utilizzatori del teatro Miela - continua la nota - non hanno provveduto al pagamento del canone mensile d'occupazione fissato in 4.308,41 euro, giungendo a un cumulo di arretrati corrispondenti alla data odierna a 107.710,25 euro di denaro pubblico. La Provincia non è più disponibile a farsi prendere in giro da chi per decenni ha fatto sì produzioni culturali di buon livello, e questo va onestamente riconosciuto, ma anche attraverso grosse iniezioni di contributi a fondo perduto: molte centinaia di milioni delle vecchie lire, elargite da pubbliche amministrazioni alla cooperativa Bonawentura, il cui presidente Gianni Torrenti, si deve ricordarlo, è stato dirigente dei Democratici di sinistra».

Ma sul caso le polemiche non si placano. Stamattina alle 11, al Caffé Tommaseo, l'opposizione di Centrosinistra tiene una conferenza stampa dal titolo: «Ex Casa del lavoratore portuale: l'inutilità di un progetto boomerang».

Morbillo e rosolia: saranno vaccinate 30 mila persone

Una campagna straordinaria contro il morbillo e la rosolia prenderà il via il 25 novembre.

L'iniziativa dell'Azienda servizi sanitari si pone come obbiettivo la vaccinazione del 95% dei nati dal 1984 ad oggi, in modo da eliminare i virus.

Il programma di vaccinazione rientra nei progetti di Area vasta e coinvolge sia gli operatori sanitari di Trieste sia quelli di Gorizia.

A Trieste la fascia di popolazione cui la campagna dell'Ass si rivolge è molto ampia: circa 30 mila persone, vale a dire 1.500 nuovi nati all'anno dal 1984 al 2004.

Presentata la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Musica e skateboard al «Toti»

E' un programma particolarmente ricco quello che coinvolgerà bambini e ragazzi della città da domani a lunedì compreso, nell'ambito della cornice di eventi organizzati in occasione della «Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza», promossa dall'Onu attraverso l'Unicef, giunta quest'anno alla quindicesima edizione e che si celebra sabato.

Sede principale dei vari appuntamenti sarà il ristrutturato ricreatorio «Enrico Toti», che ospiterà, in virtù della collaborazione garantita dalla «Casa della musica», ogni pomeriggio e sera, a partire da domani esibizioni di gruppi giovanili di break dance e musicali, oltre che manifestazioni sportive.

Sarà possibile anche provare lo skateboard, perché l'associazione «Extreme» metterà a disposizione una pista realizzata per l'occasione. Lunedì, alle 16, gran finale con l'incontro fra i giovani del ricreatorio e i componenti dello storico gruppo rock «I Nomadi», attesi poi in serata al loro concerto al Palatrieste.

Ma il Comune di Trieste, che è il promotore delle varie manifestazioni, ha allestito anche altre iniziative, aderendo, assieme all'associazione «Donne del Mediterraneo», al progetto «Un futuro per Beslan», che ha lo scopo di garantire per almeno un anno il necessario sostegno ai bambini e alle famiglie vittime dell'attacco avvenuto nella scuola dell'Ossezia del Nord. Di concerto con Pro Loco e lo studio Arcobaleno, l'amministrazione ha organizzato anche una giornata di giochi, lunedì, dalle 10 alle 17.30, negli spazi del giardino pubblico, denominata «Le ali della libertà», durante la quale saranno raccolti giocattoli per i bambini dell' Ossezia.

Sarà attivato poi un progetto per sensibilizzare tutti alle adozioni a distanza e sarà avviata una campagna informativa sulla lotta contro il lavoro minorile. «I giochi sono importanti - ha detto l'assessore Angela Brandi - ma in queste occasioni bisogna anche stimolare il concetto di solidarietà sociale».

La presentazione dell'iniziativa rivolta ai più giovani.

Una sentenza della Corte di appello impone opere di consolidamento dopo le crepe apparse in Salita alla Madonna di Gretta

Grossi massi incombono sulla ferrovia

All'origine lavori di sbancamento eseguiti a metà del Diciannovesimo secolo

«Non si può omettere di considerare il pericolo per la circolazione dei treni rappresentato dai continui franamenti» hanno argomentato i giudici

La signora Jazbar mostra una fenditura nel suo poggiolo.

È minacciata da una frana la principale linea ferroviaria che collega Trieste a Monfalcone, Venezia, Udine, Gorizia, Tarvisio e Lubiana. Sui binari potrebbero infrangersi dei massi che si stanno staccando dalla collina di Gretta.

Lo dice a chiare lettere una sentenza della Corte d'appello di Trieste che ha condannato la «Rete ferroviaria italiana spa» a porre in sicurezza un ben definito tratto di binario. La sentenza è passata in giudicato all'inizio dell'estate ma i lavori di messa in sicurezza e consolidamento non sono mai iniziati nonostante le sollecitazioni e le continue proteste di chi abita a monte delle linea e vede la scarpata, alta come un edificio di quattro piani, erodersi di giorno in giorno.

Le crepe nel terreno sono ben visibili proprio nel giardino di un'abitazione di Salita alla Madonna di Gretta dove vive la signora Nadia Jazbar. In una fessura lunga più di dieci metri, entra facilmente la sua mano e si perde nel vuoto. È un belvedere in cemento armato, che un tempo era ben solido all'interno del giardino, sporge ormai sulla scarpata, in precario equilibrio. In sintesi tutto il fondo è a rischio assieme alla villetta: senza tempestive opere di consolidamento potrebbero scivolare verso valle, coinvolgendo i sottostanti binari.

La visuale da casa Jazbar, in salita alla Madonna di Gretta, sulla sottostante ferrovia.

«Visto che le Ferrovie non hanno provveduto a quanto stabilito nella sentenza invieremo al più presto ulteriori esposti, chiedendo l'intervento dei Vigili del fuoco, del sindaco e delle altre autorità» affermano gli avvocati Anna e Armando Fast che hanno difeso vittoriosamente le buone ragioni della signora Jazbaz contro le pretese della Rete ferroviaria italiana, l'erede delle Ferrovie dello Stato. La causa era stata vinta già in Tribunale tre anni fa, davanti al giudice Gianfranco Fermo ma le ferrovie sono ricorse in appello con l'avvocato Emanuele Urso. Un anno di udienze e di perizie geotecniche ma con un identico risultato: doppia sconfitta.

«Non si può omettere di considerare il pericolo per la circolazione ferroviaria rappresentato dai continui franamenti» si legge nella sentenza. «Difatti il consulente tecnico d'ufficio, il geologo Dario Ruzzier, ha valutato la cubatura massima dei frammenti di roccia che si possono staccare dalla scarpata: le loro dimensioni possono raggiungere quelle di una sedia. Inoltre il nuovo tracciato della ferrovia Trieste-Venezia corre qualche metro al di sotto del vecchio tracciato, sicché non si può fondatamente escludere che i massi non possano raggiungere anche la sede dell'attuale strada ferrata, come hanno già ipotizzato i tecnici del Comune e quelli dei Vigili del Fuoco».

«Le Ferrovie - scrive ancora il giudice Sergio Gorjan nelle motivazioni della sentenza d'appello - devono provvedere a opere di manutenzione delle sedi ferroviarie e delle loro pertinenze anche per assicurare la sicurezza dei trasporti. Nel caso in esame il movimento franoso, agisce su una situazione che è stata prodotta dai lavori di sbancamento effettuati per realizzare una scarpata artificiale alla base della quale è stata costruita la strada ferrata».

Per i magistrati le ferrovie «hanno posto in essere la situazione di pericolo, avendo propiziato il fenomeno erosivo, modificando l'andamento naturale del terreno preesistente. Non c'è dubbio che la Rete ferroviaria italiana spa è tenuta a porre in essere le cautele necessarie a evitare pregiudizi ai terzi».

La nuova società che gestisce i binari di tutta la rete italiana ha ereditato questa «grana» dall'Ente ferrovie dello Stato che a sua volta l'aveva presa in carico dalla Ferrovia Meridionale di austriaca memoria. «La scarpata - scrivono i magistrati - non è affatto il prodotto di forze naturali, bensì il risultato dei lavori di sbancamento eseguiti a metà del Diciannovesimo secolo proprio per realizzare il tracciato della ferrovia che allora collegava Trieste a Postumia, nel Ducato di Carniola».

Claudio Ernè

Cento milioni dalla Kreditna: il senatore era stato condannato a un anno e quattro mesi

Camber, in aprile l'appello

Doveva essere processato ieri con rito abbreviato il senatore Giulio Camber, condannato a un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale per millantato credito. La sentenza era stata pronunciata il 27 novembre 2002.

La Corte d'appello ha però deciso di accogliere l'istanza di rinvio dell'udienza presentata da tempo dai legali dell'imputato, gli avvocati Tiziana Benussi e Piero Longo. «Il nostro assistito è impegnato in Parlamento. Il suo è un legittimo impedimento».

Il processo è così slittato all'11 aprile 2005. Camber, secondo la sentenza di primo grado redatta dal giudice Massimo Tomassini, ha ricevuto cento milioni di lire nel novembre del 1994 dai vertici della Banca di Credito di Trieste- Kreditna Banka. L'allora direttore generale Vito Svetina e gli altri dirigenti, speravano di salvare, attraverso l'intervento del senatore, l'istituto della minoranza slovena da ciò che avevano già evidenziato gli ispettori della Banca d'Italia: sbilanci nei conti, crediti incagliati o inesigibili e persino prestiti e fidejussioni non annotate nella contabilità ufficiale. Un guazzabuglio che avrebbe determinato il fallimento della banca, travolta nel 1997 da uno sbilancio di 350 miliardi di lire.

Secondo questa sentenza, appellata dalla difesa ma anche dal pm Raffaele Tito, Giulio Camber aveva ricevuto quei cento milioni facendo credere ai vertici della Kreditna di poter agire a Roma in loro favore. Invece i soldi chiusi in una valigetta si sarebbero fermati nel suo studio di Foro Ulpiano.

Il senatore si è sempre detto innocente e ha respinto le accuse. «Da sempre sono stato avversario del nazionalismo sloveno e non posso aver chiesto cento milioni dai rappresentanti del primo motore economico della minoranza. Sarebbe stato un suicidio, il tradimento di tutta la mia storia politica». Camber ha anche smentito più volte di aver mai avuto contatti con la Banca d'Italia. «Del resto-ha affermato-i vertici della Kreditna nel tentativo di evitare il commissariamento del loro istituto, avevano già intessuto rapporti a Roma con l'istituto di emissione e controllo. Nel processo di primo grado a Danilo Ervas, condannato per millantato credito, sono emersi nomi, cognomi, parcelle e circostanze». Ma non basta. Camber ha anche affermato «che le intercettazioni dimostrano la mia innocenza». Per poterle usare nel processo il senatore di Forza Italia si è anche battuto contro gli stessi suoi amici del Polo che ritenevano che l'autorizzazione dovesse essere negata.

c.e.

Il senatore di Forza Italia Giulio Camber.

LA STORIA

«Giulio Camber ha preso 100 milioni di lire dalla Banca di Credito col pretesto di dover corrompere qualche influente personaggio della politica romana. Ma ha poi deciso di tenere la somma per sè».

Questo si legge nella sentenza pronunciata dal giudice Massimo Tomassini nel novembre 2002. Le 47 pagine del provvedimento fanno emergere molti retroscena dell'inchiesta avviata dal pm Raffaele Tito sul crac da 350 miliardi della Kreditna.

L'indagine su Camber è nata da una piccola costola di un affare internazionale giocato tra Trieste, Roma, Lubiana, Belgrado, Vaduz e il Vaticano. «Camber ha deciso di tenere per sè i 100 milioni non già nel mero desiderio di ottenimento di una somma di danaro, bensì all'interno di più complessi equilibri e rapporti di natura squisitamente politica. E' intuitivo-scrive il giudice Tomassini-come assai seducente potesse sembrargli risultare creditore di un favore nei confronti di Vito Svetina e cioè di colui che fino a poco tempo prima altri non era che un potenziale avversario, per poi, se del caso, riservarsi di utilizzare la sua posizione di forza per lucrare ulteriore vantaggio da questa iniziale concessione». Vito Svetina è il principale accusatore di Camber. Per quattro anni aveva taciuto. Ma l'8 giugno 1999 si era presentato dal pm Raffaele Tito e aveva vuotato il sacco.

A Milano il sostituto procuratore generale Bertolé Viale ha chiesto per lui il carcere a vita

Neami rischia ancora l'ergastolo

Prima condannato all'ergastolo, poi assolto, ora nuovamente a rischio di finire i propri giorni in carcere.

Ieri il sostituto procuratore generale di Milano Laura Bertolé Viale, ha chiesto nuovamente l'ergastolo per Francesco Neami, 58 anni, l'ex ordinovista triestino coinvolto nell'inchiesta sulla strage alla questura del capoluogo lombardo del 17 maggio 1973. Una bomba lanciata tra la folla dal sedicente anarchico individualista Gianfranco Bertoli, provocò quattro morti, 46 feriti e una serie di processi che non terminano mai. L'ordigno era destinato all'allora ministro degli Interni Mariano Rumor, reo agli occhi dell'estrema destra di non aver proclamato lo stato d'assedio dopo l'attentato di piazza Fontana. Lo stato d'assedio avrebbe consentito alle Forze Armate di prendere il potere, com'era accaduto in Grecia e come sarebbe avvenuto dopo pochi mesi in Cile.

Secondo il rappresentante dell'accusa Neami e l'altro imputato, il mestrino Carlo Maria Maggi, vanno condannati alla massima pena perché vi è «una convergenza inequivocabile di indizi probatori».

Francesco Neami

Oggi dovrebbero iniziare nell'aula della Corte d'assise d'appello di Milano le arringhe dei difensori. La sentenza di questo quarto processo sulla strage della Questura sarà pronunciata entro novembre. Scontato comunque, qualsiasi sia l'esito del dibattimento, ulteriori ricorsi in Cassazione.

Francesco Neami si è sempre dichiarato innocente, anzi vittima del racconti di pentiti che poi hanno ritrattato. «Non ho mai addestrato Gianfranco Bertoli a compiere quell'attentato». La bomba è stata lanciata più di 30 anni fa, mentre l'ex ordinovista triestino è entrato in questa inchiesta il 14 giugno 1997, quando la Digos suonò alla porta della sua abitazione e gli notificò l'ordine di arresto. Cinque ore più tardi era a San Vittore, rinchiuso in una cella con una imputazione da ergastolo. E nel processo di primo grado l'ergastolo gli era stato effettivamente inflitto: lui era rimasto libero, con l'obbligo però di presentarsi due volte alla settimana in caserma dai carabinieri. Vietato anche uscire dal territorio del Comune di Trieste. Nel giudizio d'appello Neami era stato assolto ma la Procura generale era ricorsa in Cassazione: assoluzione annullata e nuovo processo a Milano, quello che si sta celebrando in questi giorni.

c.e.

Un anziano focoso liberato dagli agenti della squadra volante accorsi in via Tonello

A 85 anni salta addosso alla badante che si ribella e lo rinchiude nel garage

A 85 anni cerca di saltare addosso a una badante albanese. Ma la donna, 38 anni, reagisce con forza e riesce a bloccare il focoso vecchietto spingendolo in un garage e chiudendo la porta a chiave.

L'incredibile episodio dalle tinte boccacesche si è verificato l'altra sera nel cortile di un condominio di via Tonello. La donna, spaventata, ha chiamato la polizia e ha chiesto aiuto. Sul posto dopo pochi minuti è giunta una pattuglia della squadra volante. All'arrivo degli agenti l'anziano è stato finalmente liberato.

Sulla vicenda è stato scritto un rapporto che è stato inviato alla procura della Repubblica. L'ipotesi di reato che potrebbe essere ipotizzata a carico dell'ottantacinquenne è di violenza sessuale. Un reato molto grave in cui la pena massima è di 12 anni di carcere.

Ecco i fatti. La badante di nazionalità albanese che lavora da un'anziana nello stesso stabile ha riferito agli investigatori della polizia che l'altra sera, poco prima delle 19, si è casualmente incrociata davanti al portone del palazzo con l'anziano. L'uomo alla vista dell'albanese non ha resistito: all'improvviso l'ha abbracciata tentando di spingerla appunto verso la porta di un vicino garage. Ma la donna si è divincolata ed è riuscita a sua volta ad aver ragione dell'ammiratore focoso. È riuscita a spingerlo e poi velocissima ha chiuso a chiave la porta del box.

Ma la versione che l'anziano ha dato alla polizia è completamente diversa. L'uomo, che è proprietario di alcuni alloggi, ha riferito agli investigatori che qualche giorno fa la badante, che lavora da un'anziana in un appartamento dello stesso stabile, si è presentata da lui. Molto gentilmente gli ha domandato se aveva la possibilità di affittare un appartamento ad alcuni suoi amici.

L'anziano, sempre secondo quanto riferito alla polizia, avrebbe risposto negativamente. Ed è stato a questo punto che, sempre secondo il racconto fatto dall'uomo agli agenti, la donna approfittando del fatto che al momento la moglie dell'anziano era in un'altra stanza, avrebbe manifestato intenzioni molto esplicite se l'avesse accontentata. Ma l'anziano, parole sue, avrebbe ribadito il suo no alle profferte della badante. «Se ne vada».

Cos'è successo dunque l'altra sera? L'uomo, sempre stando alla sua versione, ci ha forse ripensato? Ha magari detto, allora, che di quell'affitto si poteva riparlare? Di sicuro, al momento, sembra esserci solo il suo «salto» sulla donna. E l'imprevisto finale nel garage.

Corrado Barbacini

Fallita la «Voilà viaggi» dell'ex sindacalista Gosdan

Duecentomila euro. Circa quattrocento dei vecchi milioni. A tanto ammonta il passivo dell'agenzia viaggi «Voilà viaggi Sas» con sede in via Battisti che il giudice Riccardo Merluzzi ha dichiarato fallita. La «Voilà» era un'agenzia molto nota in città. Curatore fallimentare è stato nominato il commercialista Tullio Maestro.

L'unico titolare dell'azienda al momento della sentenza risulta l'ex sindacalista Giuseppe Gosdan, 67 anni, abitante in via Forti. L'udienza con i creditori, tour operator, proprietari di alberghi, compagnie marittime e aree, è stata fissata per il prossimo mese di marzo.

Giuseppe Gosdan è un personaggio molto noto in città. È stato presidente della federazione delle cooperative. Ha ricoperto importanti incarichi anche all'interno del Comitato portuale dove ha rappresentato fino al 15 settembre dello scorso anno la categoria degli autotrasportatori. Il suo è stato sempre un ruolo di primo piano. Si era dimesso in maniera clamorosa scrivendo all'allora presidente dell'Authority Maurizio Maresca: «Che ci faccio in un comitato portuale in cui tutti i componenti hanno interessi diretti in porto? Me ne vado con la coscienza tranquilla di aver svolto fino in fondo il mio dovere per lo sviluppo del porto».

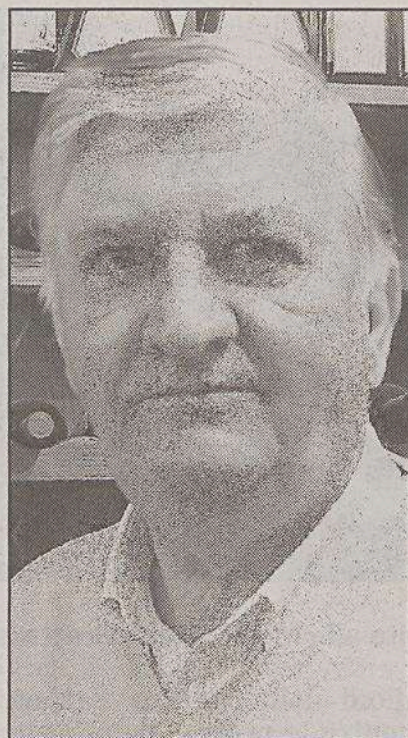
In quei giorni si sono aggravati anche i conti della sua agenzia viaggi di vai Battisti messa in difficoltà dalla crisi economica ma anche dal boom dei cosiddetti viaggi «last minute» e dalle prenotazioni direttamente attraverso la rete internet. Insomma sempre meno affari, sempre meno biglietti e «pacchetti» per i tour organizzati. In un anno la crisi della «Voilà viaggi Sas» si è sempre più aggravata. Fino ad arrivare a un punto di non ritorno con la richiesta di fallimento da parte dei creditori.

Dal primo gennaio scattano i nuovi divieti, ma praticamente nessuno dei gestori ha voluto accollarsi le pesanti spese per adeguare i locali con impianti di aerazione

I ristoratori rinunciano ai clienti che fumano

Mario Suban: «Come già si fa al cinema, non sarà un problema restare due ore senza sigaretta a tavola»

Tempi duri per i fumatori: dopo un rapido giro dei ristoranti e dei bar del centro città quello che è emerso è che la maggior parte dei gestori è totalmente favorevole alla nuova legge sul divieto di fumo nei locali che scatterà a partire dal prossimo gennaio. Dovranno rassegnarsi, invece, i pochi contrari: per mancanza di spazio e soprattutto a causa degli elevatissimi costi degli impianti di aerazione imposti dalla legge quasi nessuno potrà adibire nel proprio locale una stanza per soli fumatori.

A Trieste il fronte dei favorevoli sembra dunque avere la meglio e, fatto ancora più curioso, sembra che tra i sostenitori di questa legge ci siano molti fumatori dichiarati come **Monica Cerioli**, proprietaria dell'osteria "Al Cantuccio": «Trovo che questa legge sia meravigliosa e lo dico da fumatrice. Nel mio ristorante non si fumerà più e credo che tutti dovrebbero fare lo stesso». Dello stesso parere è anche **Guido Braico**, proprietario del ristorante "Nastro Azzurro": «Si può tranquillamente fare a meno di fumare per un'oretta -afferma -. Trovo che la nuova norma sia giusta: io non ho mai fumato, ma dopo tanti anni di lavoro probabilmente sto peggio di un fumatore per colpa del fumo passivo».

Chi ha già iniziato ad esporre il cartello di divieto di fumo è il ristorante "Al Bragozzo" del signor **Giorgio Nessi**, anche lui fumatore: «Appena scatterà la legge qui non si potrà più fumare. Credo che i problemi maggiori si verificheranno nei primi giorni, ma poi la gente si adeguerà». Tra coloro che esultano per il nuovo divieto c'è anche il signor **Adolfo Gamba**, gestore del ristorante calabrese "U Catùvu": «Con questa nuova legge finalmente nei ristoranti si potrà sentire di nuovo il profumo delle pietanze» spiega. Anche al bar "La portizza" non ci saranno più sigarette: «Non abbiamo spazio per una sala non fumatori - spiega il proprietario **Stefano Degrassi** - e dunque ci adegueremo come tutti».

Chi non è del tutto convinto, invece, delle nuove disposizioni normative è **Gianni Marussi**, proprietario del ristorante "Al Bagatto": «Noi ci conformeremo alle regole come tutti. Non sono favorevole al nuovo divieto, perché se un locale ha un'ottima aerazione non vedo per quale motivo bisogna penalizzare chi fuma. D'altra parte, però, bisogna dire anche che la salute è importante».

Tra i pochi ristoranti che potranno adottare un'area riservata ai fumatori c'è "L'elefante bianco", anche se, come spiega il proprietario **Lele Lichinchi**, questo sarà possibile solo nel corso della bella stagione: «Per il periodo estivo stiamo pensando di adibire la veranda esterna per i fumatori. D'inverno, però, il divieto di fumo sarà tassativo. Non credo ci saranno problemi, anzi: molti fumatori apprezzano il fatto di non mangiare in mezzo al fumo». Chi invece dovrà probabilmente rinunciare all'idea di una sala per fumatori è **Sergio Jugovaz**, proprietario della trattoria "Al nuovo antico pavone": «I costi dell'impianto di aerazione sono elevatissimi e anche i macchinari richiesti sono molto sofisticati. Per questo, anche se disponiamo di una piccola saletta, credo che opteremo per il divieto di fumo totale». A dover ancora decidere il da farsi è **Mario Suban**, proprietario della trattoria "Suban": «È da tempo che nel mio locale non si può fumare in nessuna delle tre sale, ma per il futuro non ho ancora deciso. Credo comunque che la nuova legge sia giusta: come non si fuma al cinema, non vedo il problema di restare due ore senza sigaretta anche nei ristoranti».

Tra le poche voci contrarie spicca quella di **Giorgio Lodolo**, gestore della birreria "Foraperfora": «Sono davvero arrabbiato - afferma - purtroppo dovremo adeguarci, ma credo che la cosa più giusta sarebbe stata quella di dare la possibilità ai gestori di scegliere se fare un locale per fumatori oppure uno per non fumatori, senza imporre per forza quest'ultima opzione».

Elisa Lenarduzzi

Gianni Marussi

Guido Braico

Monica Cerioli

Giorgio Nessi

Adolfo Gamba

Giorgio Lodolo

Stefano Degrassi

IN BREVE

Innovazione delle imprese nell'area transfrontaliera

L'assessore provinciale alle Politiche ambientali, Fulvio Tamaro ha reso noto che la Provincia intende partecipare al bando «Interreg III A Italia - Slovenia 2000-2006 asse 2 Cooperazione transfrontaliera nel settore primario». «Ma quel che più conta - ha spiegato lo stesso Tamaro - è che la Provincia è uno dei due soggetti proponenti del progetto assieme all'Università del litorale - Centro ricerche scientifiche di Capodistria e quindi diventa capofila e soggetto unico di riferimento per tutte quelle aziende e amministrazioni che hanno deciso di aderire all'iniziativa in qualità di partner associati». Si va dalle Aziende e amministrazioni locali per quel che riguarda il versante italiano, ad iniziare dai comuni di Muggia e di San Dorligo, sino ad arrivare alle 31 imprese, tra le 50 presenti sul territorio interessato dal bando, che parteciperanno al progetto per «l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese del settore primario nell'area transfrontaliera». Per quanto riguarda il versante sloveno, oltre a numerose aziende locali, hanno aderito anche i comuni di Capodistria, Isola e Pirano e l'Istituto di Agraria e Silvicoltura di Nuova Gorizia. «Con un progetto di tale importanza - ha dichiarato Tamaro - non si punterà solo al rinnovo e al potenziamento delle infrastrutture al servizio del settore primario transfrontaliero o all'ammodernamento delle imprese interessate ma si valorizzeranno anche i prodotti tipici di queste zone, puntando sulle loro peculiarità e diffondendo le conoscenze acquisite anche ad altri settori diversi da quello prettamente agricolo».

Conferito il sigillo della Provincia a Arduino Agnelli

Conferito il sigillo della Provincia di Trieste ad Arduino Agnelli. «Sono orgoglioso di ricevere questo pubblico riconoscimento dall'attuale Amministrazione della nostra Provincia - ha detto il docente universitario e presidente del Comitato scientifico per le celebrazioni del 50° anniversario della seconda redenzione di Trieste all'Italia - in quanto condivido senza riserve i suoi indirizzi culturali, specie per quanto riguarda la scelta di riscoprire e valorizzare importanti personaggi triestini». Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro ha voluto sottolineare come la decisione di gratificare idealmente oltre 40 anni di pubblico servizio accademico e amministrativo di Arduino Agnelli, che è stato anche sindaco di Trieste e senatore della Repiubblica, sia stata determinata «dal rilevante contributo fornito attraverso l'impegno cattedrattico e politico, alla crescita culturale e sociale dell'area triestina».

Ingorghi sulle Rive e in piazza Libertà a causa della protesta degli studenti che hanno bloccato piazza Unità

Auto nel caos per il corteo anti-Moratti

L'effetto domino ha coinvolto anche via Carducci e via Fabio Severo

È bastato poco, una protesta studentesca, per mandare il traffico cittadino letteralmente in tilt. È successo ieri mattina, ai margini del lungo corteo snodatosi per le vie del centro per protestare contro la legge Moratti. Gli studenti, un migliaio scarso in tutto hanno dapprima attraversato la città con ordine per confluire, sempre sotto l'occhio dei vigili urbani, in piazza Unità. Ma è proprio da lì, come al solito, che si è innescato l'ingorgo, gigantesco e quasi insormontabile. È bastato che si bloccasse, per eccessiva lentezza dei contestatari o per puri motivi di attraversamento pedonale, il passaggio davanti alla piazza per far partire l'effetto domino. Quasi immediatamente si sono intasate tutte le vie che dal Borgo Teresiano confluiscono verso le Rive e, a seguire, la via Fabio Severo e la stessa via Carducci. Sull'altro fronte le Rive e le stesse vie parallele e laterali si sono bloccate del tutto, con tempi d'attesa per gli automobilisti che hanno raggiunto anche i 30 minuti. Ingorgo gigantesco davanti alla Stazione centrale con deviazioni verso via Ghega.

Solo in tarda mattinata, quando si è sciolta la manifestazione il traffico è tornato alla normalità. Evidenziata ancora una volta, però, l'estrema facilità con la quale, bloccandosi le Rive, l'intera città rischia il collasso automobilistico.

L'ingorgo provocato sulle Rive dal corteo studentesco.

Ruben Colussi (Cgil) spiega le ragioni dello sciopero del 30

«La Finanziaria del governo danneggia le nostre imprese»

«Le nostre imprese, qui a Nordest come nel resto del Paese, continuano a perdere quote di mercato, ma nella Finanziaria varata dal Governo non c'è nessun intervento che possa essere utile a rilanciare la competitività del nostro sistema produttivo».

Lo ha detto ieri a Trieste il segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia, Ruben Colussi, chiudendo l'attivo provinciale dei delegati della Cgil giuliana, nel corso del quale sono state illustrate le ragioni dello sciopero indetto per il 30 novembre dai sindacati contro la Finanziaria.

«La riduzione dell' Irap - ha aggiunto il leader della Cgil regionale davanti a un centinaio di delegati - è un intervento generalizzato che non porterà alcun effetto positivo alle imprese».

Ma le critiche più severe della Cgil riguardano la politica fiscale del Governo: «L' obiettivo di una riduzione delle tasse ai redditi medio alti è una scelta incomprensibile e dannosa, in una situazione come quella attuale che vede una nuova crescita del debito pubblico. Dannosa - ha concluso Colussi - perchè peggiorerà i conti pubblici, perchè aumenterà le diseguaglianze nella distribuzione della ricchezza, perchè in questo modo non favorirà affatto, anzi, una ripresa dei consumi».

Mostra ai Civici musei

Trieste 1945-54 Visite guidate

Sabato alle 16 e domenica alle 11 sono in programma visite guidate alla mostra «Trieste, un sogno tricolore 1945-54. Immagini dalla collezione Alinari», allestita ai Musei civici del Canal grande. La mostra è aperta tutti i giorni, con orario 10-19. Con oltre 140 immagini selezionate dalla collezione Alinari e da altri importanti archivi, l'esposizione ripercorre le complesse vicende di cinquant'anni fa.

IN VISITA FINO A DOMENICA

In porto quattro unità della Flotta mediterranea della Nato

Sono giunte ieri in porto quattro navi della Standing naval force mediterranean (Stanavformed) della Nato. Sono la fregata greca Bouboulina (foto) che funge da nave comando e la fregata italiana Espero ormeggiate a fianco della stazione marittima e il caccia americano Mahan e il rifornitore spagnolo Marrques de la Ensenada attraccate in porto nuovo. Le unità militari sono giunte al termine di un'operazione in Mediterraneo a Trieste dove rimarranno fino a domenica permettendo ai circa mille componenti degli equipaggi di visitare la città e le zone circostanti. Come ha spiegato il comandante, commodoro Ioannis Karaiskos, preminente è oggi l'attività di prevenzione di attentati terroristici.

Film e convegni proposti da Vita Nuova. Incontro su De Gasperi con la partecipazione della figlia e di Corrado Belci

La Tamaro parla sulla crisi delle relazioni

Una riflessione sui temi cruciali del nostro tempo, ma anche su episodi e protagonisti che hanno scandito momenti determinanti per l'Italia e per Trieste: intorno a questi presupposti ruota il palinsesto di iniziative promosso, dal 28 al 30 novembre, a cura della redazione di Vita Nuova, lo storico settimanale cattolico triestino che proprio martedì ha illustrato il progetto di restyling della testata. Fra gli eventi in cartellone, domenica 28 novembre (ore 16.30, Teatro Parrocchia Madonna del Mare di Trieste), la proiezione del film «La profezia delle ranocchie», diretto dal regista francese Jacques-Rémy Girerd, rivisitazione in chiave moderna del diluvio universale. Seconda tappa lunedì 29 novembre, al Cinecity Torri d'Europa: alle 17.45 la proiezione del film di Susanna Tamaro «Nel mio amore», seguita un attesissimo incontro - dibattito dedicato a «La crisi delle relazioni», protagonisti la stessa Tamaro, affiancata dalla consulente familiare Antonella Deponte e dal sacerdote don Alessandro Cocuzza. Martedì 30, infine, alla Biblioteca Statale di Trieste è in programma, alle 17.30, l'incontro - convegno «De Gasperi e il confine orientale - De Gasperi e la profezia dell'Europa», che vedrà protagonisti la figlia del grande statista, Maria Romana, insieme a Corrado Belci.

Musica classica per studenti in vetrina al teatro Verdi

Mercoledì 24 novembre e venerdì 17 dicembre, al teatro «Verdi» quinta edizione di «La musica va a scuola». Allestita di concerto dall'Associazione «I cameristi triestini» e dalla società «Macs» (musica, arte, cultura e spettacolo), in collaborazione con la Fondazione del teatro Verdi e in virtù del sostegno economico offerto dalla Fondazione CrTrieste, l'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune, si propone di avvicinare gli studenti al mondo della musica classica. Il primo dei due appuntamenti vedrà protagonisti quattro solisti, Gisella Sanvitale (soprano), Silvia Bonesso (contralto), il tenore Andrea Binetti e il basso Luca Titotto, che illustreranno agli intervenuti il cammino che porta dal gregoriano al musical. A dicembre invece i professori dell'orchestra del Verdi, diretti dal maestro Fabio Nossal, parleranno degli strumenti ad arco e sarà messo a disposizione un violino per coloro che vorranno cimentarsi in una prova. Ingresso alle lezioni (dalle 11 alle 12.30) fino a esaurimento dei posti in sala (circa mille). Al termine dialogo studenti-musicisti. Per le scuole è possibile prenotare alla Fondazione CrTrieste.

Sul sito della scuola soffocata dai mancati finanziamenti è partita una raccolta di firme e donazioni. Prime adesioni quelle della comunità scientifica triestina

Tutto il mondo risponde all'appello del Collegio

Resa pubblica la drammatica situazione: «Senza soldi rischiamo di chiudere». Già 1700 sottoscrittori

«Il Collegio del Mondo unito di Duino rischia di chiudere a causa dei tagli al finanziamento pubblico. Sottoscrivete il nostro appello, o fate donazioni». Questa la drammatica decisione presa dal Collegio a fronte di una difficoltà finanziaria che ha impedito di approvare il bilancio preventivo per il 2005, e costretto il consiglio di amministrazione a sottoscrivere un deficit di 800 mila euro per il 2004: chiedere aiutyo al mondo usando il sito del Collegio (chiunque lo desideri può aderire: *www.uwcad.it.*). In una settimana le adesioni hanno raggiunto le 1700 firme, in testa c'è tutta la comunità scientifica triestina, da Paolo Budinich (fondatore del Centro di fisica teorica) ad Arturo Falaschi (già presidente dell'Icgeb), da Renzo Rosei (Elettra, Sincrotrone) a Domenico Romeo (rettore dell'Università), da Maria Cristina Pedicchio (presidente di Area Science Park) a Giuseppe Tudech (direttore di Cbm), da Cesare Campello (direttore del Dipartimento di Medicina pubblica all'Università e del Dipartimento di medicina di laboratorio al «Burlo»), da Katepalli Sreenivasan (direttore del Centro di fisica teorica) a Margherita Hack e così via.

Ma scorrere le firme sul sito dà la misura di come la notizia sia arrivata, grazie a Internet, in tutti i cinque continenti, messi al corrente del fatto che il governo italiano non supporta quella che nell'appello viene definita «la piccola Onu giovanile» d'Italia, che ospita ragazzi di di ogni nazione scelti esclusivamente per merito. In 22 anni hanno ottenuto il «baccellierato» a Duino, e si sono fatti ambasciatori dell'Italia, della regione, e dei valori di convivenza appresi, ben 2000 giovani.

Le adesioni arrivano fra l'altro da Argentina, Canada, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Malta, Vietnam, Finlandia, Thailandia, Brasile, Ecuador, Russia, Egitto, Slovenia, Pakistan, Madagascar, Repubblica ceca, Palestina, Israele, Zimbabwe, Albania, Indonesia, Honduras, Hong Kong, Ruanda, Kenia, Burkina Faso, Australia, Filippine, Bosnia, Afghanistan, Costa Rica, Turchia, Bolivia, Lesotho, Sud Africa, Cina, Montebnegro, Guatemala, Polonia, Perù, Kazakistan, Bangladesh, Messico, Sudan, ...

Un'immagine della visita di Ciampi al Collegio di Duino, che affronta ora il momento più buio della sua storia. Sotto, Ettore Rosato e Michele Zanetti.

I RETROSCENA

La proposta di legge Rosato per un finanziamento certo non è ancora in calendario. Ieri Zanetti a Roma

«Solo nei Paesi poveri problemi simili»

Mobilitati tutti i parlamentari regionali, ma per ora in campo c'è solo la buona volontà. Le altre strutture simili godono anche di cospicue donazioni

E' ormai crisi conclamata. Il futuro del Collegio del Mondo unito è appeso a due fili: l'esito della finanziaria regionale e l'approvazione di una legge dedicata a questa struttura da parte del parlamento.

E proprio ieri il presidente del Collegio, Michele Zanetti, era a Roma per capire quando la proposta di legge presentata dall'onorevole Ettore Rosato e controfirmata da tutti i parlamentari della regione potrà andare in calendario. Zanetti si dice ottimista: il provvedimento potrebbe essere discusso subito dopo il regolamento sulla Costituzione europea attualmente all' esame delle Camere, ma Rosato non si pronuncia ancora: «Tutti hanno capito l'importanza del documento: certo è che se ne parlerà alla fine della Finanziaria, una legge che blocca un po' tutta l'attività parlamentare». Per la legge a favore di un finanziamento certo e diretto al Collegio del Mondo unito si sono mobilitati tutti i parlamentari regionali, ma al momento non ci sono certezze che vadano al di là delle intenzioni e della buona volontà.

Per questo motivo Michele Zanetti, che ormai accetta di parlare di crisi conclamata della struttura e di rischio di chiusura – ipotesi ormai non lontane, se non si troveranno i finanziamenti necessari - è volato ieri a Roma. In attesa di capire quali finanziamenti verranno riservati al Collegio del Mondo unito, la struttura si confronta con le altre operanti a livello internazionale: «Simili problemi economici – spiega Zanetti – sono stati evidenziati nel corso degli anni solo dalle strutture operanti in Venezuela e in Sud Africa. Gli altri Collegi, in particolare quelli operanti nei Paesi anglosassoni, non hanno di questi problemi. In quei Stati, infatti, la normativa relativa al finanziamento dei contributi liberali alle fondazioni e alle scuole favorisce queste azioni con la detassazione, e le scuole riescono a vivere anche solo con i contributi dei privati. E' il caso del Canada, che in trent'anni di attività è riuscito ad accumulare un fondo di 40 milioni di dollari, e finanzia la propria attività utilizzando i soli interessi che tale capitale assicura. Evidentemente, la nostra condizione è ben lontana da questa».

Il mese di gennaio sarà cruciale per il Collegio del Mondo unito: dicembre è la scadenza per le leggi finanziarie regionale e nazionale, la prima delle quali disciplinerà l'entità del finanziamento ordinario richiesto e di quello straordinario (un milione di euro per ripianare il passivo del precedente esercizio) mentre a livello nazionale si inizierà a discutere della legge per il Collegio, che disciplina un contributo costante alla struttura, mentre oggi il Collegio è inserito in un gruppo di scuole da finanziare, e l'entità del finanziamento dipende, esclusivamente, dalla volontà politica.

Francesca Capodanno

Distribuivano ecstasy davanti alle discoteche

Arrestati per spaccio di droga due ventitreenni di Duino Sgominata un'organizzazione

Duilio Terpin

Katia Minin

Si servivano di spacciatori minorenni per distribuire ogni notte migliaia di pastiglie di ecstasy, all'esterno delle discoteche di maggior tendenza tra Lignano e Latisana. Li pagavano solo un paio di euro per ogni pastiglia venduta, ricavandone un profitto altissimo. Ma dopo otto mesi di pedinamenti e investigazioni da parte dei carabinieri i malviventi sono finiti in manette. Si tratta di una vasta organizzazione gestita da giovani di età tra i 22 e i 28 anni, con ramificazioni nella Bassa Friulana, nel Manzanese e anche nelle province di Gorizia e Trieste, sgominata dall'operazione antidroga «Cristallo», portata a termine dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Latisana. Otto le persone, sei italiane e due albanesi, arrestate in flagranza di reato con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e favoreggiamento personale. Tra loro anche due ventitreenni di Duino Aurisina, i conviventi Duilio Terpin e Katia Minin. Quattro, invece, quelle denunciate a piede libero, tra cui un minorenne, e cinque segnalate come assuntori alle autorità amministrative. Nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati più di 70 grammi di cocaina, oltre un etto di eroina pura, oltre ecstasy, hashish, marijuana, piante di canapa indiana e metadone, per un valore complessivo di oltre 50 mila euro, e 2000 euro in contanti. A capo dell'organizzazione - hanno riferito i carabinieri - c'era Alessandro Cristiancig, ventiquattrenne di San Giovanni al Natisone, un riferimento per chi voleva rifornirsi di droga, grazie alla fama di «imprendibile» che era riuscito a costruirsi. Con lui, sono state arrestati due albanesi, Florand Karruli e Clirim Qoshjia, di 24 e 23 anni, residenti a Manzano. Oltre a questi, in arresto anche Salima Tavano, 28 anni, di Cervignano, Matteo Tolomio, 22, di Ronchi dei Legionari, Alessio Terenzani, 26, di Udine e i ragazzi di Duino.

Secondo i risultati delle indagini, coordinati dal sostituto procuratore del tribunale di Udine Leonardo Bianco, sarebbero stati i due albanesi i fornitori principali. Varcato il confine, gli spacciatori si dividevano la droga e la lavoravano nelle proprie abitazioni, sorvegliate attraverso videocitofoni, con bilancini e tutta la strumentazione necessaria allo spaccio. Lo spaccio proseguiva anche in casa. Astutamente i malviventi nascondevano le dosi in giardino, o in mezzo alle spezie, origano e cacao, in cucina, per deviare il fiuto dei cani antidroga. Fondamentale, quindi, il lavoro del nucleo cinofilo dell'Arma di Torreglia (Padova).

n. rus.

MUGGIA Sabato e domenica discussione sulle mozioni nazionali e sul programma elettorale per il 2006

I Ds si preparano al congresso e al voto

I Democratici di sinistra di Muggia sabato e domenica saranno in assemblea, per prepararsi al congresso. Sul tavolo le quattro mozioni sulle quali si discuterà a livello nazionale, ma ampio spazio sarà dedicato anche a un dibattito sul futuro di Muggia, base per il programma da elaborare per le tornate elettorali del 2006. Sabato, alle 16.30 alla sala Millo, relazione introduttiva e presentazione delle mozioni nazionali. Domenica, dalle 9.30 al «Lido», discussione delle mozioni, elezione dei nuovi organismi dirigenti e dei delegati congressuali.

«Già dal congresso nascerà il programma dei Ds e dell'intera coalizione di Centrosinistra, per candidarsi come forza di governo a Muggia - così Stefano Gregori, segretario dei Ds muggesani -. Muggia deve uscire dal provincialismo a cui è stata relegata. Finora le varianti ai piani regolatori in ottica turistica sono solo buoni propositi. Sarà necessario scindere ciò che è residenzialità e ciò che è turismo, tenendo conto di quanto di turistico già c'è. Qui manca anche una pianificazione delle aree industriali esistenti, gravate anche dal sito inquinato».

Anche per Bruno Zvech, segretario provinciale dei Ds, lo sviluppo a Muggia passa per il turismo, e per le attività industriali, purché compatibili: «Abbiamo sempre sostenuto interventi utili e compatibili, come Porto San Rocco. Le idee avanzate ieri dalla società su una collaborazione nel ripristino ambientale di Acquario, non mi meraviglia: un'entità economica è comprensibile che voglia migliorare il territorio su cui opera. Qui una grande opportunità è la bonifica dell'ex Aquila. Il Centrodestra ha spesso ambizioni, per le quali poi non è all'altezza. Il piano dell'Ezit, ad esempio, è passato in Regione, ma si attendono ancora i pareri degli enti locali, tra cui Muggia. Saranno i cittadini ad esprimersi, al voto nel 2006 – conclude Zvech -. Non basta però la caduta di credibilità del Centrodestra, ci vuole una forte credibilità del Centrosinistra».

s.re.

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Telefonia

FASE 2
Via Coroneo, 4 TRIESTE Tel. e fax 040 3721127

Gioielleria

Gioielleria PREZIOSITÀ

Esclusivista "CHRONOTECH PRISMA"
Da noi inoltre gioielli particolari ed unici

GIOIELLERIA PREZIOSITÀ
Via San Nicolò, 33 TRIESTE Tel. 040 364009

Abbigliamento

Ary's Boutique

A due passi da Piazza Unità, propone un'interessante **vendita promozionale con sconti dal 10% al 30%** dal 10 al 27 novembre sugli originali giacconi e la maglieria invernale. Vi aspetto con la consueta cortesia e disponibilità.

ARY'S BOUTIQUE
Via Sebastiano, 2 TRIESTE
Tel. e Fax 040 300459

Giocattoli

Vieni a prendermi, ti aspetto con tanti altri miei amici grandi e piccini.

NUOVA ORVISI
Via Udine, 11 TRIESTE
Tel. 040 4528766

Abbigliamento

non solo tennis

VENDITA PROMOZIONALE
FINO AL 27 NOVEMBRE

IL CAMPIONE
Via Battisti, 8 TRIESTE
Tel. 040 7606052
www.ilcampionetrieste.it

Ottica

ottica carturan

Dal 1 ottobre al 30 novembre acquistando un occhiale con lenti multifocali, adatte per una visione perfetta da lontano e da vicino **riceverai una lente in omaggio.**

OTTICA CARTURAN
Via Roma, 6 ang. via San Nicolò TRIESTE
Tel. 040 368686

Abbigliamento

Dräger uvex

Tutti i dispositivi di protezione individuale per poter lavorare sicuri. Presso il nostro punto vendita di:

PETZL WORK SOLUTIONS

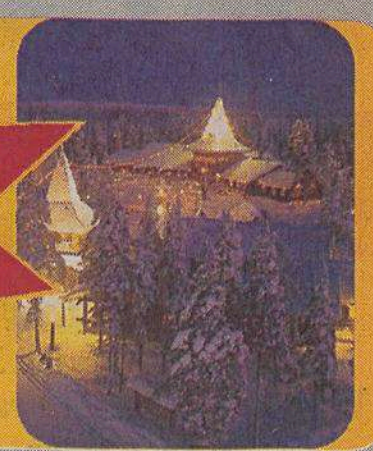
GB ABBIGLIAMENTO
Via D. Kette, 2 (Loc. Basovizza) TRIESTE
Tel. 040 9220216 Fax 040 9221063

Abbigliamento

VENDITA PROMOZIONALE
fino al 27 novembre

HALF PIPE
Via Diaz, 1/c TRIESTE Tel. 040 362459
(a 100 metri da Piazza Unità)

Viaggi e Relax

SINFONIA VIAGGI

IlirikaLastMinuteCenter
34122 Trieste - Trst, Via San Lazzaro 13, 040/637025
ILIRIKA TURIZEM, Sežana, Partizanska c. 37a, 00 386 5 734 14 10
ILIRIKA TURIZEM, Nova gorica, Kidričeva 20, 00 386 5 333 24 16

Il capodanno con noi e viaggi dove vuoi.

TERME OLIMIA	TERME ROGAŠKA	DJERBA	SHARM EL SHEIKH	AMSTERDAM	PRAGA	BRATISLAVA	BUDAPEST
Dal 26.12. al 2.1. - 341 €	Dal 26.12. al 2.1. - 509 €	26., 31./Dic. - 439 €	26.12. - 610 €	28.12. - 2.1. - 164 €	29.12. - 2.1. - 122 €	29.12. - 2.1. - 117 €	29.12. - 2.1. - 113 €
CAPODANNO 2005	CAPODANNO 2005	Hotel 5* Alkantara Thalassa	Hotel Noria Resort 4/5*	Capodanno 2005	Capodanno 2005	Capodanno 2005	Capodanno 2005
Hotel Breza 4*, 4g./3n., MP	Hotel Sava 4*, 8g./7n., MP	8g./7n., MP, da LJ	8g./7n., MP, da LJ	6 g., bus + appart.	5 g., bus + hotel	5 g., pullman + hotel	5 g., bus + hotel

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Comunità croata

La Comunità Croata di Trieste e il consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste in piazza Goldoni 9, terzo piano, hanno organizzatola mostra di Rino Gropuzzo fotografo di Fiume. L'inaugurazione si tiene oggi alle 19 al Consolato, seguirà un rinfresco con degustazione di vini croati.

L'Italia dei prefetti

Oggi, alle 18 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3, il prefetto di Trieste Goffredo Sottile terrà una conferenza dal titolo: «L'Italia e i prefetti dal 1861 ai giorni nostri».

Libro dell'Arcigay

Nell'ambito del decennale della sua fondazione il Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste organizza oggi alle 17.30 nella saletta della Libreria Minerva di via San Nicolò 20, la presentazione del libro «Perché non possiamo non dirci» di Tommaso Giartosio. Oltre all'autore l'incontro vedrà la presenza di Tullia Catalan e Roberto Benedetti che presenteranno il testo.

Club cinematografico Triestino

Oggi, alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, continua la proiezione dei filmati annessi al Concorso nazionale alpini a Trieste, relativo alla 77.a adunata svoltasi a Trieste nel mese di maggio.

Dipingere un'icona

Questa sera, alle 21.15, all'Associazione Archeosofica sezione di Trieste in via Crispi 39/A, avrà luogo la conferenza «Impariamo a dipingere un'icona». Durante l'incontro verranno spiegate le tappe di esecuzione dell'icona: scelta del legno, imprimitura, doratura, pittura e verniciatura finale. Entrata libera. Tel. 333/2248770.

Associazione Panta rhei

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione Panta rhei, via del Monte 2, è in programma la videoproiezione del viaggio in Polonia effettuato lo scorso giugno a cura di Furio Sanzin. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Conferenza matematica

Oggi, alle 16, nell'Aula 3B dell'edificio H2bis, via Valerio 12/1, Germana Peggion della University of New Orleans (Usa) parlerà su: «La matematica in difesa dell'ambiente: il naufragio della Prestige».

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Marino Peras presenterà un documentario dal titolo «Atmosfera Trieste». Ingresso libero.

Seminario di tango argentino con i ballerini di Buenos Aires

Le associazioni Altamarea e Barrio Sur e l'Istituto Cervantes organizzano uno stage di tango per sabato e domenica con i ballerini di Buenos Aires Nahuel e Noelia Barsi, i due ballerini che nelle settimane scorse hanno inaugurato il Festival del Cinema Latino Americano di Trieste con lo spettacolo «Sognando un tango». Esibizione a ingresso libero, e presentazione dello stage, oggi alle 22, all' antico Caffè San Marco di via Battisti 18. Informazioni: Istituto Cervantes: da lunedì a venerdì, 10-12 e 16-20 (tel. 040/300588).

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana del Friuli-Venezia Giulia, ricorda che verrà proiettato oggi al cinema Excelsior il film «Spiderman 2» di Sam Raimi, con Tobey McGuire e Kirsten Dunst, con il seguente orario: 14, 16.30, 19, 21.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, oppure telefonare allo 040630301 o inviare un mail all'indirizzo: info@assitam.com.

«Il vero oro del Perù»

Conferenza dal titolo «Il vero oro del Perù» a cura del Cegen alle 19 al Centro culturale di yoga Jnanakanda in via Mazzini 30, terzo piano. Ingresso libero. Per info: tel. 3334236902.

Amici della lirica

Oggi si può prendere visione e iscriversi alle gite musicali organizzate da questa associazione. Chiusura definitiva delle iscrizioni martedì 23 novembre, via Trento 15, ore 10-12.

Conferenza alla Sissa

Oggi alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati di via Beirut (Miramare), a partire dalle 9.30, si terrà una giornata di incontri per celebrare l'anniversario del laboratorio europeo di Ginevra dove si indagano i misteri della fisica delle particelle. Dopo Daniele Amati, ex direttore della Sissa, e Giovanni Battinelli, storico della fisica dell'Università La Sapienza di Roma, interverranno Roberto Chierici e Massimo Lamanna, entrambi fisici sperimentali al Cern.

Lavoratori anziani

A cura dell'Unione interaziendale lavoratori anziani Ras verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo alle 17 una santa messa in suffragio di tutti i defunti delle compagnie facenti capo al gruppo assicurativo Ras.

Lions Trieste Host

Questa sera alle 20.15 al Jolly Hotel si terrà la XLVII Charter night aperta a tutti.

Rotary club Trieste

Il Rotary club si riunisce oggi alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso dell'incontro interverrà Elio Palmieri sul tema: «L'Itis: tradizione e prospettive future».

Salutisti italiani

Oggi alle 16 nell sede di via Caprin 8/b riflessione: «Alcune democrazie avanzate hanno in maggioranza contribuito alla civiltà raggiunta pure con la loro fede cristiana, per cui il sacerdozio universale di tutti i credenti trova nella lettura della Bibbia la propria edificazione».

Club Primo Rovis

Al «Club Primo Rovis» con inizio alle 16.30, concerto del pianista Bruno De Caro; in programma: Mozart, Schubert, Schumann, Brahms.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci dalle 15 alle 18.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e mercoledì alle 18, venerdì alle 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19.30. Ogni sabato alle 19.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Associazione «Il Centro»

Ecco le proposte per dicembre dell'Associazione «Il Centro»: «Alla scoperta del nuovo museo della musica di Bologna», il 7 dicembre; «Il 2005 con Il Centro arriva a Doleniske Toplice», il 31 dicembre. Maggiori informazioni al tel./fax: 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30 in via Coroneo 5 (I piano) oppure al 347/7839150. Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/, e-mail: il_centro@infinito.it

Disegno e pittura

Sono aperte le iscrizioni fino a fine novembre ai corsi di disegno e pittura dal vero, presso l'A.C. Galleria Piccardi - Galleria Poliedro, al nuovo indirizzo di via del Bosco 30/A. Gli interessati possono telefonare per informazioni tutti i giorni escluso domenica allo 040/305496 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Oggi: aula A 9-10.40, C. Fettig, lingua tedesca I corso; aula A 11-11.50, L. Earle, lingua inglese III corso; aula B 10-10.50, L. Valli, lingua inglese conversazione; aula C 9-11.30, G. Tommasini, maglia per i prenotati; aula D, 9-10.20, S. Renco, disegno I corso; aula D 10.30-11.50, S. Renco, disegno II corso; aula 16 9.30-11.30, E. Burul, corso di dizione per i prenotati; aula Razore 9-10.50, A, Sanchez, lingua spagnola conversazione; laboratorio 10-10.30, riunione assistenti; aula A 15.30-16.20, S. Giuga, La storia dei Papi da Pietro ai nostri giorni; aula A 16.35-17.20, M. Fiorin, Arte e Ravenna e Pomposa, conslusione corso; aula A 17.45-18.30, m.o L. Verzier, attività corale; aula B 15.30-16.20, S. Cavallar, I misteri delle erbe, conclusione corso; aula B 16.35-17.25, S. Ruju, La Sardegna: storia, cultura e arte, conclusione corso; aula B 18-19.40, L. Leonzini, lingua inglese II corso; aula Razore 15.15-16.45, R. Incontrera, Training autogeno, per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@liberol.it.

Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1.

Ore 15-16.30 Inglese II (dott.ssa Petterson); 15-18 Modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17 Inglese III (dott. Cargnato); 16-17 Darwin e l'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17 Lingua e culfura russa (prof. Tambovisera); 16.30-18 Inglese III (dott.ssa Pettersson); 17-18 Allevamento e cura dei nostri amici a quattro zampe (dott. Colosimo); 17-18 Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19 Laboratorio Teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-19 Cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-19 Cucito II (sig.ra Poretti); 18-19 Gemmologia: Il diamante (sig,ra De Bortoli); 18-19 Meteorologia (cap. Badina); 18-19 Inglese I (dott.ssa Melita); 18-19: Spagnolo II (prof. Valenti).

Circolo Ricreatorio Fincantieri - Wartsila Galleria Fenice 2.

Ore 17.45-19.15 Corso di scacchi (Soc. Scacchistica Triestina).

Palestra Scuola Media «Campi Elisi» via Carli n. 1/3.

Ore 20-21 Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Parkinson: un convegno

Sabato, dalle 9.30, nella sala Zodiaco del Savoia Excelsior si tiene un «Incontro gli esperti su Parkinson e Parkinsonismo atipici oggi». Al centro del convegno, promosso dalla Medicina nucleare dell'Azienda Ospedaliera Universitaria in collaborazione con la Clinica neurologica, una serie di aggiornamenti in tema di diagnostica.

Si parlerà delle tecniche di imaging medico-nucleare, che rappresentano ormai una realtà imprescindibile nella valutazione dei pazienti con disordini del movimento, grazie all'uso di traccianti recettoriali radioattivi che permettono di studiare "in vivo" i sistemi di neurotrasmissione implicati in questo tipo di patologia.

Grecia-Italia nel diritto

Giornate Greco-Italiane di diritto comparato, il diritto transnazionale della responsabilità civile. È il tema delle due giornate di studio organizzate dall'Università degli studi, facoltà di Giurisprudenza e dalla Comunità orientale. Domani la prima giornata si terrà all'Ateneo. La sessione si aprirà alle 16 dopo i saluti del rettore, del preside della facoltà di giurisprudenza Peroni e del direttore di dipartimento Bartole. Sottotema: la responsabilità civile in Grecia e in Italia, lo stato dell'arte.

Sabato invece la seconda sessione si aprirà alle 10 nella sede della Comunità greco-orientale. Sottotema: l'armonizzazione del ditritto europeo della responsabilità civile.

Tradizionale appuntamento per gli studenti che inaugurano il nuovo laboratorio scientifico

Festa del ringraziamento al liceo Bachelet

Uno spettacolo degli studenti al liceo Bachelet.

Il liceo linguistico europeo Vittorio Bachelet promuove anche quest'anno la «Festa del ringraziamento 2004».

L'incontro si terrà oggi dalle 8.30 e ha per titolo «...la scontrosa grazia di Trieste... Vivere e convivere a Trieste».

L'incontro è divenuto un appuntamento fisso per gli studenti del liceo, che invitano le autorità e i propri genitori ad una giornata di festa attraverso saggi e interventi di un certo valore formativo e culturale.

Sarà pure questa un'occasione per ascoltare i vertici del Comitato Trieste Expo 2008 che esporranno le ultime novità a meno di un mese dalla votazione del Bie a Parigi.

A conclusione, verrà inaugurato il nuovo laboratorio di scienza, realizzato con il contributo concesso dalla Fondazione CrTrieste.

Il liceo è una realtà consolidata in ambito cittadino, il dirigente scolastico, professoressa Elena Kratter, coadiuvata dal corpo docente, promuove nell'anno scolastico diverse iniziative volte a stimolare gli allievi, facendosi partecipi nelle più diverse realtà territoriali.

Recentemente una rappresentanza degli allievi della Bachelet accompagnati dalla professoressa Udina ha preso parte al gemellaggio fra il Museo del caffè di Trieste, nucleo ospitato in Torre del Lloyd, con un'omologa realtà espositiva tedesca.

Gianni Pistrini

PICCOLO ALBO

Il giorno 30 ottobre ho perduto un braccialetto d'oro, che è il completo di una collana. Al di là del valore, è un carissimo ricordo. Chi lo avesse trovato è gentilmente pregato di telefonare allo 040947030. Ricompensa sicura.

Bruto (cucciolo boxer fulvo di 4 mesi) si è perso o qualcuno l'ha preso. Chi ha sue notizie o l'ha visto telefoni ai numeri 040415252 o 3289321322. Si possono contattare: canile comunale, Enpa, Astad, vigili urbani, carabinieri.

Domenica alle 6.50 del mattino, il mio veicolo, un fuoristrada Suzuky bianco subiva un incidente automobilistico in viale D'Annunzio all'altezza dell'incrocio con largo Mioni. Sto cercando il conducente del veicolo che proveniva dalla direzione di piazza Perugino, che ha girato in direzione piazza Foraggi e che ha assistito all'evento. Gli sarei enormemente grato se mi potesse contattare allo 335 5965606.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 8 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Capodistria a Molo VII; ore 9 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 12 Gr MSC TUSCANY da Venezia a Molo VII; ore 14 Kr ETAS da Beirut a orm. 4; ore 14 Pa MSC GIULIA da Capodistria a Molo VII; ore 15 Ac GERMAN SKY da Venezia a Molo VII; ore 16 Ma ALTIUS da Novorossiysk a Siot; ore 16 It GRECALE II da Ancona a orm. 45; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 12 Ma HELLENIC SKY da Afs a ordini; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 It GRECALE II da orm. 45 a Ravenna; ore 22 Gr MSC TUSCANY da Molo VII a Ravenna.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di zia Gisella (13/11) da Tina e Adriana 10 pro Airc (Milano).
– Per Giopsi (18/11) da C.E.M. 12 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Maria Plenari nell'anniv. (18/11) da Silvana 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Oreste, Pia, Sergio, Rozzo da Foscarina, Clelia, Piero 20 pro Lega tumori Manni, 20 pro Casa Madre Istriani e Dalmati, 20 pro Croce Rossa Italiana.
– In memoria del geom. Ermanno Salvador nel XV anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 50 pro Ass. de Banfield, 25 pro Domus Lucio Gina e Giorgio Sanguinetti, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vitali Renato per il settantanovesimo compleanno (18/11) dal nipotino Argante e dalle figlie Loredana e Michela 25 pro La Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Achille Bruniera da Mamich, Marrazzo, Borgnolutti, Lizzi, Petrini, Torrisi, Trevisan, Macchi, sorelle Cignolini, Pescio, Nacrazia, Carlevaris, Ottaviano, Panella, Segulin, Glavina, Castellarin, Antonutti, Surace, Florean, Magris, Maffei, Mersini 235 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcello Lepore da Lida Miot 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Loberto Michele da Laura Filippini 30 pro Gattile di Cociani.
– In memoria di Maria Pia Marcolin da figlio Stefano e Mario 50 pró Ass. Donatori di sangue.
– In memoria di Nidia Masotti da famiglia Candela 25 pro fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Fabio Opara dai compagni di classe della V B ragioneria I.T.C. «Da Vinci» anno 1962/63 200 pro parrocchia di Muggia (campo sportivo «Fabio Opara»).
– In memoria di Maria Perini da Rossella Iarz Silvio Cremeni, Arrigo Dimini 60 pro Agmen.
– In memoria di Nadia Pettirosso in Saba da famiglia Colli 50 pro parrocchia di San Giovanni Decollato (poveri).
– In memoria di Dario Pirona da Nera Serafini 25 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Elvio Senizza da Liliana 150, da Italo e Onorina 50, da Piero e Rossana 50, da Adriano 50, dai condomini di Vicolo Castagneto 155 pro Airc.
– In memoria di Renato Tirel da fam. Venanzio 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del com. Giorgio Tossi da Anita e Egeo Steno 500 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Magda e Emma Vizzich da Sergio e Gianna 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Piscardi Maria ved. Di Pinto e Sergio Di Pinto 30 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari defunti da Flavia e Nino 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Bertoli Redenta ved. Calcina dai colleghi agenzia del territorio e direzione regionale di Cook Roberto 291 pro Ass. Amici del Cuore (per il progetto della cardiologia).
– In memoria di Gianni Bubnich da Clema Vittorio e Scali Luisa 50 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria di Carpi Renata ved. Imperato da Keber, Werner, Franchi Andrea, famiglia Le Fosse, Rossin Elena 40 pro Airc.
– In memoria di Gino Cavi dai condomini via Udine n. 44 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claus Giorgio da Claus Walter 100 pro Ass. Amare il Rene.
– In memoria di Argene David Frisario da Roberto e Tatiana Gerboni e famiglie 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di De Monte Giuseppe dei cugini Luciana, Editta, Sergio, Tiziana 40 pro Agmen, 30 pro Anfaa.
– In memoria di zio Mario Fabretti da Liana, Clara, Renzo e famiglie 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Yvonne Gerk da Elsa Lana 10 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Renata Imperato da Armida 30 pro Scuola Missionaria S. Cuore (Padova), 20 pro Airc.
– In memoria di Sergio Mazzoli da Bruno de Cilia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lia Morgante da Lucio e Silvia Barzelato 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Liliana Maria Pascolat da Giovanna Pascolat 150 pro Comunità di S. Martino al Campo.
– In memoria di Gigliola Perissutti da Laura Mamolo Chiurco 30 pro Centro missionario diocesano.

FARMACIE

Dal 15 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 16; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 16, tel. 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780
" "	040 779 3111

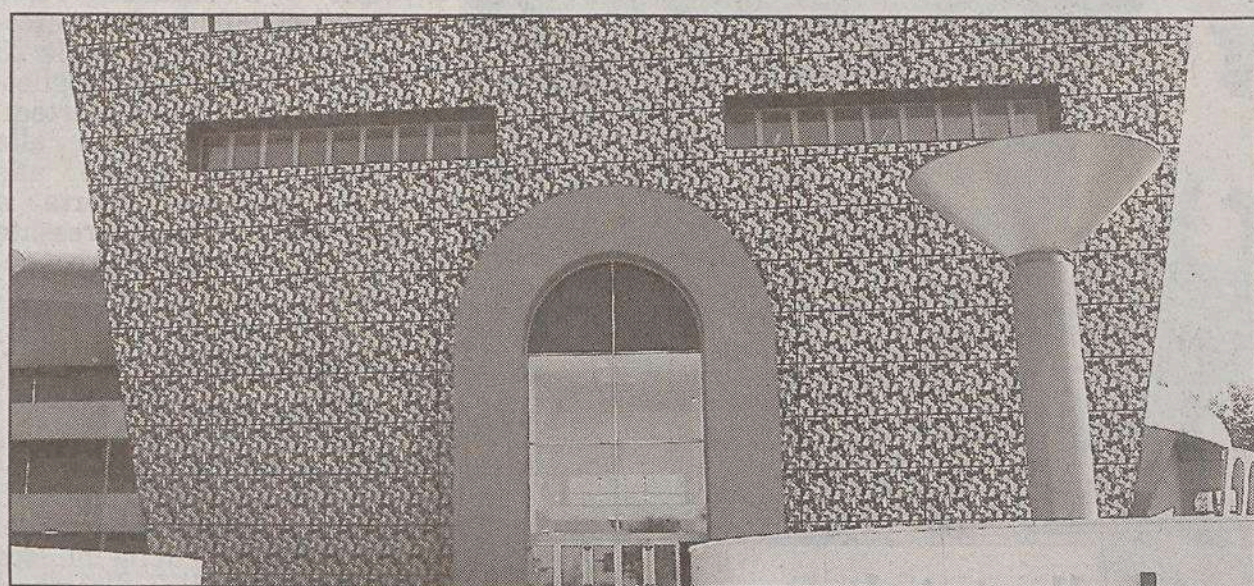
Un parcheggio necessario

Rispondo alla segnalazione della signora Anni Gatti che, oltre ad esprimere rabbia e sdegno per il taglio degli alberi in campo San Giacomo, chiede spiegazioni su tutta una serie di cose e fatti cui, seppur succintamente, cercherò di rispondere. 1) I consiglieri circoscrizionali hanno preso visione del progetto. Questo è stato illustrato dallo stesso assessore Rossi e alcuni suggerimenti sono stati recepiti; 2) progetti, non definitivi, ma addirittura esecutivi, esistono e sono depositati, tra l'altro anche nei «miei» uffici. Non ho mai rifiutato a un cittadino (ho ben presente, infatti, che egli è il mio datore di lavoro) di prendere visione di progetti approvati. Se la signora desidera prenderne visione, sarà sufficiente una telefonata. Anzi, molto volentieri, se lo desidera, le mando una planimetria dell'opera a casa. La ritengo sufficiente a comprendere l'aspetto finale dell'opera; 3) Il numero dei posti macchina previsti è di 332; 4) è ben vero che in questo, come in ogni altro garage, vi affluirà giornalmente un elevato numero di veicoli, veicoli che comunque gravitano nella zona già oggi; 5) Nella planimetria, cui ho sopra accennato, vi è la futura sistemazione della piazza. Sistemazione che ha avuto «l'imprimatur» della Soprintendenza ufficio pubblico che in fatto di controlli non è certo «di manica larga». Il lastrico solare della piazza sarà tutto pedonale. Non sarà un'isola di cemento ma sarà tutta pavimentata in pietra e saranno reimpiantate alcune essenze arboree; 6) la signora conclude chiedendo la Comune di cercare di trovare una «soluzione equilibrata che risponda alle esigenze di chi ha bisogno di parcheggiare la propria vettura...» a me sembra che sia ciò che stiamo facendo, non ci sono alternative: o riduciamo i veicoli o aumentiamo i parcheggi.

Paolo Pocecco
direttore di area territorio e patrimonio
Comune di Trieste

IL CASO

Danno patrimoniale e morale alle società sportive e ai nuotatori

Inconcepibili ritardi per la piscina

Il nuovo polo natatorio. Non è ancora in funzione e la «Bianchi» è chiusa.

Abbiamo seguito con attenzione la vicenda del nuovo Polo natatorio e le recenti affermazioni del presidente della Triestina Nuoto, signor Isler, che ci trovano perfettamente d'accordo. Dissentiamo solo su un punto: il danno patrimoniale alle società sportive, quello morale ai nuotatori agonisti e non, alle loro famiglie e quello globale alla città valgono ben più di un misero risarcimento. È inconcepibile che simili ritardi non siano stati previsti in sede contrattuale e che le penali economiche stabilite al tempo, dall'amministratore allora in carica, non siano sufficienti a riattivare la vecchia Bianchi; come non è concepibile che l'amministratore attuale non abbia stabilito un piano alternativo per tempo, consentendo a qualche migliaio di persone di fruire di spazi acqua opportuni... e che il nuovo Polo arrivi pure quando gli pare!

E la Fin dove sta? La Federazione, che ancor prima degli amministratori locali dovrebbe salvaguardare gli interessi dei suoi atleti, a che punto è con le questioni di carattere logistico-amministrativo? Intanto sembra che la vecchia Bianchi verrà riempita, in occasione della mostra in onore del Cinquantenario della riunificazione di Trieste all'Italia. L'acqua utilizzata «per immagine» costa meno di quella utilizzata per lo sport? Sappiamo solo che così non si ottiene l'Expo, non si mandano triestini alle Olimpiadi, ci si aliena la fiducia dell'elettorato e si rischiano azioni legali. I cittadini che orbitano negli ambienti natatori sono sfiduciati tanto nei confronti degli attuali amministratori quanto dei precedenti e più di qualcuno, chiedendosi quanto valga per un atleta una stagione agonistica abortita per l'altrui inettitudine, potrebbe attivarsi per chiederne, materialmente, il conto e i danni.

Roberto Antollovich
seguono 27 firme

L'ufficio del garante

Anche il Veneto si appresta a discutere una proposta legislativa per l'istituzione del difensore civico dei detenuti, o più correttamente delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà. L'iniziativa prevede l'istituzione dell'ufficio del garante e ne illustra i compiti. Scopo del difensore civico penitenziario deve essere quello di occuparsi dei detenuti e del loro rapporto con il sistema carcerario, in modo da renderlo, dove è possibile, più vivibile e tollerabile, contribuendo alla salvaguardia dei loro diritti. La creazione del difensore civico risponde all'esigenza di avere un organo, esterno e indipendente rispetto all'apparato carcerario, incaricato a contribuire a quanto previsto dal dettato costituzionale.

Tra le figure di cui il garante può occuparsi, oltre ai detenuti rientrano i soggetti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio. L'incarico del difensore civico sarebbe incompatibile con il ruolo di parlamentare, ministro, consigliere o assessore regionale, provinciale e comunale.

Perché non se ne discute l'iniziativa pure a Trieste? Altresì vi è incompatibilità di sede dei magistrati legati da vincoli di parentela o affinità con altri giudici in nome dell'esigenza di tutelare l'immagine di imparzialità della funzione giurisdizionale affinché non si determinino intralci al buon funzionamento del servizio. Occorre che in concreto sussista una lesione all'immagine di corretto e imparziale esercizio della funzione giurisdizionale da parte del magistrato, l'incompatibilità scatta anche se i due magistrati parenti o affini, coniugi o conviventi, operano in due uffici diversi della stessa sede giudiziaria, interessati da relazioni funzionali. È il caso di un pubblico ministero o un procuratore generale che sia legato da vincoli affettivi o di parentela con un giudice.

Gerardo Deganutti
Casa penale di Padova

«Mia sorella Norma»

Rientrata a Ghemme (Novara), dove da tempo risiedo, sento il desiderio di esprimere la mia riconoscenza al sindaco di Trieste, il mio commosso grazie per la tanta attenzione riservatami in occasione delle grandi giornate triestine in cui, dopo sessant'anni, è stato dato il giusto riconoscimento alle tante sofferenze vissute dalle genti giuliane, istriane e dalmate.

In particolare mi ha toccata la sentita partecipazione al ricordo, finalmente concreto, riservato a mia sorella Norma Cossetto, martire istriana, infoibata durante i tristi e feroci tempi vissuti dalle nostre terre a guerra finita.

I festeggiamenti per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia mi hanno restituita un po' di serenità e di gioia che per me, ormai anziana, sono una gratificazione e un sostegno con la fiducia nelle istituzioni che finalmente hanno affidato alla storia quanto finora dimenticato.

Al sindaco la mia gratitudine, la mia stima e tutta la mia riconoscenza per la sua grande partecipazione e il mio augurio per il proseguimento della sua preziosa opera per la nostra bella Trieste italiana.

Licia Cossetto Tarantola
sorella di Norma
Ghemme (Novara)

Spettacolo emozionante

Una serata molto divertente con «Mikeze & Jakeze 2», al teatro L'Armonia. Ero preparato a godermi uno spettacolo originale e allegro, poiché quando un regista come Giuliano Zannier s'interessa anche di poesia non può che essere così. Ma lo spettacolo di domenica 31 ottobre, era molto di più: profondo e travolgente. L'hanno sentito così tutti gli spettatori triestini, come sempre sensibili e partecipi, in una sala stracolma.

Un copione apparentemente semplice, ma a un attento esame profondo e allo stesso tempo pungente nei riferimenti, così come è arguto e ferocemente sarcastico per tutto ciò che accade nella Trieste del XXI secolo. Un récital musicale degli «Amici di San Giovanni» coinvolgente, per merito dei giovani fratelli Zannier, di cui uno, Ruggero, giustamente riconosciuto come miglior interprete nella stagione 2001/02, ma non minori appaiono i meriti del bravissimo fratello Leo. Molto gradevole per il brio «svampito», Tiziana Bertoli, che ha contribuito a far «rivivere» la vicenda diventata «umana» di Mikeze & Jakeze. Ottimo il complesso «Bandomat» per le musiche e gli effetti sonori sotto la direzione del maestro Fabio Valdemarin. Così pure le scene e i costumi originali di Giuliana Artico, tra l'altro già premiata nella stagione 1998/99 per la migliore scenografia.

Infine un plauso per la bravura di Lucio Pagani per la distribuzione delle luci e la fonica artatamente sonora.

Bruno Strükel

LA POLEMICA

Il teatro non solo non deve essere abbattuto ma anzi ingrandito

Ampliare la sala Tripcovich

La sala Tripcovich. Il suo abbattimento sarebbe un danno per le attività teatrali.

Come non dubitare che l'opinione di uno che è stato per anni addetto ai lavori al teatro Verdi, giunga inascoltata. Sicuramente sembrerà una gratuita provocazione l'affermare che la Sala Tripcovich non solo non vada demolita, bensì ampliata. Nessuno può negare che in un recente passato la sala abbia salvato la città da una lunga sospensione delle attività del nostro teatro lirico. Una fortunata serie di circostanze ha fatto sì che in tempo da record e, a spese contenutissime (dalla generosità di colui a cui la struttura è stata dedicata, al fai da te delle maestranze teatrali) da un'autostazione nascesse un elegante e funzionale contenitore per gli spettacoli. Cosa riportata da tutta la stampa nazionale.

L'uomo che ha creduto con entusiasmo alla possibile trasformazione è stato il maceratese ingegnere Franco Malgrande. Lo stesso che sta portando a termine i lavori di ampliamento del teatro La Scala di prossima riapertura. Si sa: di fronte a una sala che ritengo più accogliente rispetto al teatro Verdi, c'è uno spazio scenico inadeguato, e i servizi per le masse artistiche sono alquanto carenti. Perché quindi non ingrandire la parte deficitaria? Se lo ha fatto Milano, in pieno centro storico, potremmo farlo anche noi, tanto più che si potrebbe usufruire del piazzale di largo Santos con minimi danni viari. Mettiamo al bando sofistici estetismi e aggraziati decorativismi sull'arredo verde. Consideriamo, invece, la domanda e l'offerta dell'attività teatrale cittadina nell'ottica di un auspicabile coordinamento e un credito di immagine che la città si aspetta.

Claudio Fuchs
capo scenografo

LA STORIA

Quando il Gma aiutò la Lega contro i tumori

Sono passati 50 anni dal ritorno della nostra amata città all'Italia e noi giovani di allora abbiamo manifestato in tutti i modi il nostro entusiasmo esaltando lo spirito romantico risorgimentale e l'orgoglio di aver indossato sempre in ogni circostanza, le mostrine con le stellette.

Ma, da universitario prima e successivamente medico in un reparto di malati sofferenti ai quali la medicina poteva offrire ben poca cosa, reparto che qualcuno aveva nominato «Divisione ottava: braccio della morte», poco si poteva donare di noi stessi a coloro che ci chiedevano ancora un po' di vita se non la comprensione, se non un sorriso e tanto affetto quale scelta prioritaria della nostra professione.

Abbiamo deciso allora di migliorare le condizioni di questi malati in quanto a nulla erano valse le richieste all'ospedale perché gli stessi non venissero relegati in fondo a corridoi bui e senza la dignità di un conforto terminale per loro e per le loro famiglie. Nasceva così lo slogan: un ospedale perché «almeno potessero morire in pace». E l'aiuto ci è arrivato, dall'Amministrazione alleata che decideva di erogare un contributo esclusivamente alla Sezione provinciale di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, affinché presentasse un progetto per un ospedale attrezzato di ospitalità confortevole per i malati oncologici, di servizi di laboratorio, di laboratori di ricerca, di studi epidemiologici, di campagna educativo-informativa per la prevenzione e cura nel potenziamento di un Centro specialistico-diagnostico.

A 50 anni di distanza sento il dovere di rivolgere un pensiero di gratitudine alla memoria del presidente di zona Palutan, al commissario del governo, Palamara, e al col. Blue del Gma per aver compreso le misere condizioni esistenziali e sanitarie di certi malati e avere immediatamente provveduto a risolvere la loro situazione.

Lorenzo Fogher
presidente onorario della
Sezione di Trieste della
Lega contro i tumori

Giorgio festeggia il compleanno

Giorgio compie 50 anni. Tanti auguri al «mulo de via Broletto» da parte dei familiari, dei parenti e di tutti gli amici che lo ricordano con affetto.

LA PROTESTA

Degrado igienico e maleducazione in via Beccaria

Ho già segnalato alle amministrazioni competenti lo stato di degrado igienico in cui versa via Cesare Beccaria. Talvolta, la via viene pulita, tuttavia vorrei sottoporre alla vostra attenzione lo stato di degrado attuale. Sarà purtroppo evidente che il senso civico delle persone che percorrono e/o usufruiscono delle realtà abitative, direzionali, commerciali, ricreative, ubicate lungo tale via è veramente molto scarso mostrando, tra l'altro, una maleducazione «fuori del comune».

Marco Spalletti

Due immagini inviate dal lettore sullo stato di degrado igienico in via Cesare Beccaria.

50 ANNI FA

18 novembre 1954

● In vari ambienti cittadini ci si chiede quale sarà l'avvenire degli impianti sportivi, che gli alleati hanno costruito per le loro forze armate. Ad esempio, a Villa Opicina, il campo di baseball e l'aeroporto; come pure il campo di golf, attrezzato dagli inglesi nei pressi di San Giuseppe della Chiusa, e la palestra per la pallacanestro, ricavata all'interno dell'Idroscalo.

● Nel corso del recente Congresso della Federazione della gioventù comunista, Vittorio Vidali ha parlato dell'intenzione di trasformare il Pc del Tlt, in modo tale da farlo divenire una semplice Federazione del Partito Comunista Italiano.

● Domani, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro Universitario Musicale inaugurerà il suo quinto anno d'attività con un concerto dedicato a Chopin, nell'interpretazione del pianista Tito Aprea. Si ricorda che quest'anno, oltre ai concerti, il Cum darà avvio a regolari cicli di audizioni.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

L'esame effettuato ieri sui corpi di Stefano Rijavec e Angelo Gruosso ha concluso di fatto l'inchiesta sulla tragedia di sabato sera a Grado Pineta

L'omicidio-suicidio confermato dall'autopsia

Entrambi mortali i fendenti alla gola e al cuore inferti al ragazzo dal patrigno sul portone di casa

Due fendenti con un coltello da cucina, al collo e al petto. Entrambi mortali. Il primo, inferto da tergo mentre il ragazzo era probabilmente ancora in piedi, gli ha reciso la carotide; il secondo, probabilmente quando Stefano era steso a terra, gli ha squarciato il cuore. Non c'era alcuna possibilità, dunque, di salvare Stefano Rijavec dalla furia omicida del patrigno Angelo Gruosso.

Nemmeno se la vicina di casa Lida Maricchio e il cognato di Gruosso, Gianni Ungarelli, fossero arrivati sul posto qualche attimo prima. Inutile anche il disperato tentativo di rianimare il giovane e di tamponargli le ferite da parte dei sanitari del 118. L'arrivo della donna e del cognato ha evitato invece che Angelo Gruosso si togliesse la vita con la stessa arma usata per ammazzare il figliastro. I tentativi dell'uomo di infliggersi due coltellate, prima al petto e poi alla gola, sono stati infatti parzialmente bloccati dai due che hanno cercato disperatamente di strappargli il coltello dalle mani. Un intervento che non è bastato a evitare che Gruosso si provocasse comunque due squarci profondi che gli hanno fatto perdere molto sangue ma che non gli hanno impedito di raggiungere a piedi la riva del mare, distante alcune decine di metri e di lasciarsi morire sul basso fondale melmoso di Grado Pineta.

Il luogo in cui si è consumato il delitto di Stefano Rijavec sabato sera a Grado Pineta. Angelo Gruosso si è poi allontanato a piedi e si è gettato in mare.

L'autopsia eseguita nel pomeriggio di ieri nell'obitorio dell'ospedale di San Polo dal medico legale Lucio Furlan alla presenza degli inquirenti avrebbe insomma confermato la dinamica dell'omicidio-suicidio che sabato sera ha sconvolto la comunità gradese. Un esame complesso, protrattosi per ore, conclusosi in tarda serata, che doveva portare le ultime conferme a un episodio che ormai pare definito in tutta la sua tragica sequenza: l'improvviso raptus che attorno alle 19.30, durante la cena, ha sconvolto Angelo Gruosso scagliatosi contro il figliastro con un coltello, il disperato tentativo di disarmarlo della moglie Jolanda Ungarelli, rimasta seriamente ferita alle mani (è stata sottoposta a un intervento chirurgico), la reazione di Stefano Rijavec che avrebbe colpito il patrigno con una bottiglia. E poi la fuga del ragazzo inseguito da Gruosso fino al portone della palazzina, davanti al quale si è consumato l'assassinio.

Angelo Gruosso

Stefano Rijavec fotografato in viale Europa a Grado.

Resta da chiarire fino a che punto le ferite riportate da Angelo Gruosso e la forte emorragia abbiano in qualche modo accelerato la sua fine. Il tratto di mare in cui domenica mattina è stato ritrovato il corpo, infatti, è poco profondo (da qualche centimetro a un metro e mezzo): è possibile dunque che la bassa temperatura dell'acqua, il freddo, la bora e la debilitazione dell'uomo per le ferite abbiano accelerato i tempi del tentativo di suicidio.

Oggi la Procura della Repubblica di Gorizia dovrebbe concedere il nulla-osta per la sepoltura delle due vittime. I funerali dovrebbero dunque svolgersi nel giro di qualche giorno.

Prevista anche la realizzazione di un anfiteatro adatto a ospitare spettacoli a ridosso del monumento a Toti. Vicina la soluzione con la Curia del caso-ascensore

Vittoria, Battisti, Cavour: piazze come gioielli

Tra gli interventi più attesi la creazione di un avveniristico parco giochi con display multimediali

Oggi è ridotta a un grande parcheggio. Una distesa d'asfalto intervallata dal colore blu dei posteggi a pagamento. Davvero un triste colpo d'occhio per una delle più belle piazze cittadine. Ma fra pochi mesi piazza Cesare Battisti cambierà connotati e diventerà un grande parco-giochi. Nonostante le resistenze dei commercianti (che non vogliono privarsi di ulteriori, preziosi parcheggi e hanno presentato anche un'osservazione al Piano del traffico), l'amministrazione comunale va avanti per la sua strada e ha affidato al settore educativo la costituzione di un gruppo di lavoro che ha redatto una bozza progettuale della nuova piazza Cesare Battisti. E le novità sono diverse. Parallelamente prosegue l'iter degli interventi di piazza Vittoria e Cavour. Tre piazze destinate a diventare piccoli gioielli.

PIAZZA BATTISTI. L'intento dell'amministrazione comunale è di dedicare la piazza Battisti interamente ai giovani. «L'idea - spiega in anteprima il vicesindaco Alessandro Bon - è di allestire un palco per concerti e manifestazioni di varia natura nella zona della piazza che si affaccia alla sede dell'Ugg. Dall'altra parte, a ridosso del monumento a Enrico Toti, verrà realizzato un piccolo anfiteatro. Il gruppo di lavoro ha ipotizzato l'allestimento di un display multimediale. Nella parte più centrale della piazza realizzeremo invece dei piccoli campi di basket, tennis e calcetto: si tratta di allestimenti prefabbricati, pronti a essere rimossi all'occorrenza». Ci sarà spazio anche per una piccola pista ciclabile che potrà essere utilizzata per corsi di educazione stradale. Nell'occasione verrà pedonalizzata via Petrarca per dare «continuità pedonale» verso i Giardini pubblici.

PIAZZA VITTORIA. Piazza Vittoria sarà invece il «salotto buono» della città realizzato con materiali di qualità e finiture di pregio. I lavori prenderanno il via nella prossima primavera. Sta, infatti, per concludersi positivamente la «vertenza» con la Curia per la cessione del terreno su cui passerà l'ascensore per il castello. «C'è un confronto costruttivo che dovrebbe concludersi positivamente. La soluzione è vicina», sorride l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Crocetti. Sul piatto 6 milioni 972 mila euro che serviranno alla realizzazione di una pavimentazione lapidea, alla risistemazione degli elementi monumentali e di arredo esistenti, alla riqualificazione delle aree a verde e all'esecuzione di una scala pedonale di accesso al parco collinare. Nuovo look anche per la galleria Bombi. «Oggi quel luogo è in preda al più totale degrado - spiega Crocetti -. Ci sono infiltrazioni d'acqua in diverse parti dell'arcata e l'aria che si respira dentro il tunnel è pesante: un pò per i gas di scarico delle automobili, un po' perché i gatti fanno i loro bisognini sui muri». Ma il futuro (ormai prossimo) prevede un tunnel completamente rimesso a nuovo. E ci sarà anche l'avveniristico ascensore inclinato al castello.

PIAZZA CAVOUR. Piazza Cavour sarà invece la «piazza storica». I lavori di riqualificazione inizieranno, invece, entro l'anno: l'arredo urbano verrà rivisto con la sistemazione di lampioni di stile ottocentesco e pergolati di glicine. Razionalizzati anche i parcheggi che verranno limitati ad un lato della piazza.

Francesco Fain

LA CURIOSITÀ

Giorgio e Beppe, show alla Transalpina

Beppe Grillo atteso sabato in piazza della Transalpina.

Beppe Grillo e Giorgio Brandolin. L'inedita coppia si è data appuntamento per sabato, alle 11, in piazza della Transalpina. Il comico sarà reduce dallo spettacolo in programma domani sera al Casinò Park di Nova Gorica. Brandolin intende guidare Grillo nel viaggio «europeo» della storia contemporanea di Gorizia. E chissà che il presidente della Provincia non suggerisca qualche spunto a Grillo per sferzare l'apatia, affatto europea, dei goriziani.

Gli interventi comporteranno un taglio ai parcheggi e il Comune studia di creare posti auto nel mercato

Gli interventi nelle tre piazze comporteranno un corposo «taglio» di parcheggi in città. Uno scenario che non va giù agli esercenti e all'Ascom che chiedono a gran voce più posti-auto in città per non penalizzare ulteriormente l'intero settore. E così è allo studio di realizzare - in via del tutto provvisoria - un piccolo parcheggio nell'area del mercato all'ingrosso. L'annuncio è del vicesindaco Alessandro Bon. «Stiamo studiando la possibilità di realizzare una trentina di posti auto nella zona del mercato all'ingrosso. Si tratterebbe di una soluzione-tampone ma che potrebbe rivelarsi necessaria visti i tanti cantieri che stanno per partire e che rischiano di tagliare diversi posti-auto».

La «batela» trovata a otto miglia al largo di Chioggia è proprio quella con cui era uscito sabato in mare il pescatore dilettante gradese

Scaramuzza: ricerche alla Mula di Muggia

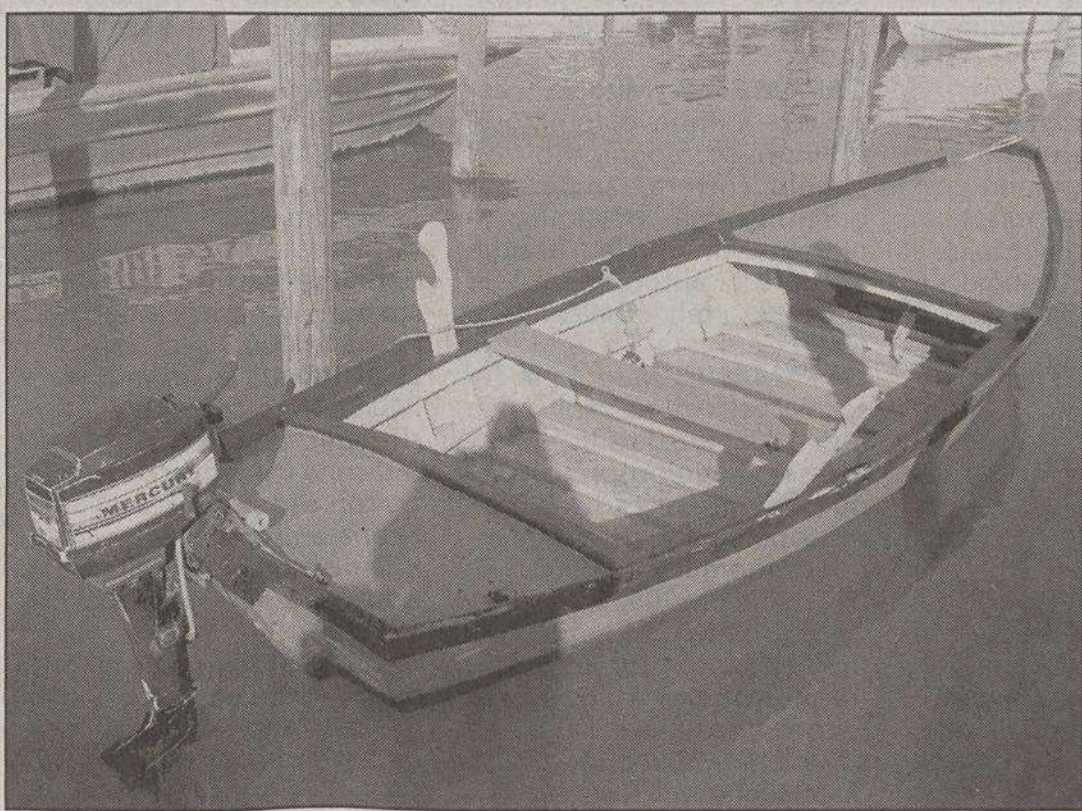
Ricerche a pettine dei volontari della Protezione civile nella zona dove avviene la raccolta delle vongole

Ancora nessuna notizia di Mario Scaramuzza. I genitori, i parenti, gli amici ma anche tanti conoscenti sono tutti in angoscia. È da sabato scorso del quarantaseienne pescatore dilettante gradese (come lavoro aveva operato in una ditta all'ingrosso di pesce) non si hanno più notizie. Nessuno si capacita su cosa possa veramente essere accaduto anche se l'ipotesi di una disgrazia pare davvero molto probabile. Intanto il papà del pescatore, Nino Scaramuzza, noto ex commerciante di pesce, ha presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri della stazione di Grado. E i carabinieri si dovranno pure occuparsi del sequestro della «batela», della barca di cinque metri, che è stata trovata a 8 miglia al largo di Chioggia. Già martedì si dava quasi per certo che quella ritrovata da una motovedetta della Capitaneria di Porto di Venezia fosse la «batela» gradese. Ieri c'è stata la conferma definitiva.

Il proprietario, Ciso Degrassi, ha infatti avuto modo di visionare le fotografie che la stessa Capitaneria di porto di Venezia ha inviato ai colleghi di Grado per posta elettronica. «Si tratta certamente - ha detto Degrassi - della mia "batela". C'è qualche piccola differenza - è sparita la sporgenza dove normalmente si lega l'ancora - ma in questi giorni può essere capitato di tutto».

Una recente foto di Mario Scaramuzza.

Ma non è tanto sulla barca che si discute e ci si interroga, ma su che fine ha fatto Mario Scaramuzza. «Si fanno tante ipotesi - aggiunge ancora Ciso Degrassi - ma non si riesce a capire cosa possa essere accaduto». Purtroppo, come detto, considerati gli indizi che ci sono, l'ipotesi più probabile, quella che molti fanno è che sia davvero potuta capitare una disgrazia. In questo caso due sono le congetture. La prima è che il corpo possa essere stato trasportato chissà dove dalla corrente. La seconda è invece quella che il corpo possa essere ancora nella zona della Mula di Muggia. Infatti potrebbe essere che il bastone con il sacco di rete e il rastrello uniti l'uno all'altro, che vengono normalmente legati alla vita per essere trainati dall'uomo impegnato nella raccolta delle vongole, possano essere stati d'ostacolo al pescatore «bloccandolo» sul posto. Per questo motivo, proseguendo nelle ricerche che i volontari della Protezione civile, pur senza ufficialità, continuano a fare trattandosi di un cittadino gradese che è disperso in mare (ieri hanno battuto la zona dinnanzi al banco sabbioso di fronte alla Pineta), per sabato e domenica è prevista una vera e propria ricerca a pettine su tutta la Mula di Muggia, anche con l'intervento dei volontari sub della Protezione civile di Trieste.

an. bo.

La «batela» ormeggiata nel porto di Venezia dopo essere stata recuperata dalla Capitaneria al largo di Chioggia. Ieri la barca è stata riconosciuta ufficialmente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche (prezzi) sono espressi in parole. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Fiera, prime entrate, ottime rifiniture: saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi finestrati, poggioli, possibilità garage. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Piccardi alta, buone condizioni, recente, luminoso, 110 mq: saloncino con balcone, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, terrazzone 70 mq esposto sul cortile, euro 144.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Rossetti, recente, buone condizioni, piano alto, panoramico: salone, cucina, due stanze, bagno, poggioli. (A00)

A. L'IGLOO - Broletto ottimo investimento appartamentino con cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio finestrato, bagno e poggiolino. € 62.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - rioni Piccardi terzo piano con ascensore in ottime condizioni e con posto auto: soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e due balconi. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - laterale tranquilla paraggi Perugino perfetto penultimo piano con ascensore. Cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. € 124.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO - S. Giovanni luminoso piano alto con ascensore e due balconi soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina. € 135.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO - S. Vito ottimo appartamento ristrutturato con due balconi: cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno e ripostiglio, termoautonomo. Tel. 040/661777. (A00)

APPARTAMENTO in prefetto condizioni interne, in bella casa d'epoca ristrutturata, affacciato sul verde del giardino pubblico, composto da sala, 4 stanze, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, balconcino, cantina, termoautonomo, euro 220.000. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

BAIAMONTI adiacenze, stabile signorile, alloggio piano alto con ascensore. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

BARCOLA in esclusivo e unico contesto condominiale, particolarissimo appartamento sul mare: composto da soggiorno, terrazzo, cucina, camera, bagno, terrazzo, giardino di proprietà, spiaggia privata, riscaldamento. Informazioni esclusivamente c/o ns. ufficio. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

BOCCACCIO: app. di 85 mq, ottimamente rifinito, con ampi spazi abitativi: atrio d'ingresso, cucina abit. (18 mq!) con zona pranzo, soggiorno, matrimoniale, bagno completo, rip. e cantina. Possibilità acquisto box auto. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo.

CALCARA 040/632666 attico Donadoni, salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box 290.000.

CALCARA 040/632666 Largo Canal primoingresso adatto studio medico/ufficio. 130 mq senza barriere architettoniche. 190.000.

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati. 115.000.

CALCARA 040/632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione.

CALCARA 040/632666 San Giovanni casa singola con giardino di oltre 150 mq da ristrutturare 180.000.

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno /cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage.

CALCARA 040/632666 via Fortunio attico primoingresso - soggiorno/cucina, matrimoniale, bagno, grande terrazzo. (no abitazione) 90.000.

CASACITTÀ, l.go Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, appartamento primingresso con cucina abitabile, matrimoniale, bagno. € 75.000, 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, p.zza Cornelia Romana, appartamento con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni, termoautonomo. € 178.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, v.le XX Settembre, appartamento mansardato primingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, soppalco, termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, via Orlandini adiacenze, vista mare, appartamento primingresso su due livelli con ampia terrazza a vasca, termoautonomo, rifiniture interne a scelta. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ, via Sara Davis, piano alto con ascensore, appartamento primingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Paisiello, in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto, € 158.000. 040/362508. (A00)

CASAMANIA Muggia centrale - terreno edificabile, adatto a imprese, circa mq 2800 di cui costruibili mc 2220, nel verde, ottima posizione. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia centro storico, nuovo, luminoso, di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampio bagno, dispensa-ripostiglio, camera matrimoniale, riscaldamento autonomo. € 110.000, tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia in fase di costruzione, consegna aprile '05, su due livelli, ingresso, soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 182.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia villa indipendente, recente, con incantevole vista mare, volendo bifamiliare, giardino di circa 1200 mq. Tel. 040/330400.

CASAPROGRAMMA Baiamonti trentennale, silenzioso: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto cond. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA Borgo San Sergio in casa a schiera, buone condizioni: ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, rip., balcone, cantina, giardino cond. Euro 95.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep., rip., due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA piazza Goldoni epoca, molto soleggiato piano alto: ingresso, tre stanze, cucina e bagno, adatto anche uso investimento. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Roiano prestigioso attico bilivello, asc., pari primingresso, vista golfo, terrazze abitabili, ampio giardino di proprietà, box doppio. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Rosmini nel verde perfette condizioni: ingresso, salone, caminetto, cucina ab., travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip. 2 cantine. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Giusto epoca, grazioso bilivello rimodernato e arredato: ingresso, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Euro 59.000, tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA Stadio accogliente: atrio, soggirono, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto condominiale. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Tribunale ampio in ottime condizioni uso ufficio-abitazione: atrio, cinque camere, bagno e servizio, soffitta, deposito. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde, asc., buone condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., posto bici+auto condominiale. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Matteotti piano alto, asc.: atrio, salone, cucina ab., matrimoniale, singola, biservizi, 2 rip., 2 balconi, terrazza, poss. box. Tel. 040/301066.

CASAPROGRAMMA Volontari Giuliani luminoso, termoautonomo: atrio, saloncino, cucina ab., matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta. Euro 140.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio ottime condizioni, termoautonomo: soggirono, cucina ab con veranda, matrimoniale, singola, biservizi, cantina. Tel. 040/301066.

CENTRALE, vista città/mare, piano alto con ascensore, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, 2 terrazzini. Norbedo immobiliare 040/368036.

D'ANGELI zona miniappartamento con ripostiglio e cantina. Altro Montebello 60 mq con terrazzone! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Baiamonti ultimo piano ascensore soggiorno con terrazzo cucinino e tinello con veranda matrimoniale cameretta bagno €140.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Hermet ultimo piano atrio soggiorno due balconi cucina tre stanze doppi servizi cantina € 215.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Milizie piano alto ascensore atrio cucinotto soggiorno terrazzo matrimoniale cameretta bagno e ripostiglio box auto € 166.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Oliveto atrio salone veranda abitabile cucina poggiolo due stanze ripostiglio doppi servizi. € 187.000 possibilità box auto € 28.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Roiano sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bagno € 169.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 S. Pasquale nel verde ottimo alloggio salone terrazzo cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio posto auto in garage due cantine € 269.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Tribel palazzina signorile appartamento rifinitissimo stile rustico soggiorno con cucina aperta all'americana ampio terrazzo abitabile due matrimoniali bagno posto auto coperto € 179.000.

GALLERY Duino villa in residence esclusivo, salone, cucina, tre stanze, taverna, garage, giardino. Cod. 101/P, 040/2908343. (A00)

GALLERY Monfalcone centralissimo appartamento bicamere, ultimo piano, salone, cucina, terrazzo, box doppio, riscaldamento autonomo. Ristrutturato. Cod. 85/P 0481/790679. (A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo, appartamento bicamere, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, box auto. Cod. 20/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Sistiana due lotti edificabili (1.030 mq e 1.110 mq) zona verde/servita, possibilità realizzo villa/bifamiliare. Cod. 10/11/P, 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana soggiorno, cucina, due stanze, terrazze e monovano adatto varie esigenze, box. Cod. 127/P, 040/2908343. (A00)

KRISTINA Immobiliare tel. 3484140398, Fabio Severo ad.ze, completamente ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, guardaroba, ripostiglio, termoautonomo, cantina, € 135.000.

KRISTINA Immobiliare tel. 3484140398, Monte Canin, nel verde, completamente ristrutturato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due bagni, due balconi. € 170.000.

KRISTINA Immobiliare tel. 3484140398, Rive ad.ze, primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, terrazzo, posto auto. € 295.000.

KRISTINA immobiliare tel. 3484140398 S. Giovanni alta, panoramicissimo nel verde, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, balcone, posto auto. € 180.000.

OPICINA, villetta recentissima, curatissima nei particolari, composta da verandina d'ingresso, ampio salone con caminetto, cucina abitabile, 2 stanze, due bagni, terrazza solarium, vano lavanderia, garage bel giardinetto con barbeque. Adatta coppia. Euro 345.000. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766 - 040/630980. (A00)

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno vista mare € 260.000 rif. 23004.

RABINO 040/368566 centrale da rimodernare ingresso soggiorno cucina due camere bagno € 103.000 rif. 20404.

RABINO 040/368566 S. Giovanni salone cucina abitabile due camere bagno terrazzo box posto auto. € 230.000 rif. 17604.

RABINO 040/368566 S. Giusto totalmente rinnovato soggiorno cucina due camere bagno poggiolo € 165.000 rif. 18304.

RABINO 040/368566 San Giacomo uso investimento tinello soggiorno camera bagno luminoso € 59.000 rif. 23504.

RABINO 040/368566 semicentrale locale d'affari 100 mq adatto molteplici usi € 110.000 rif. 19203.

RABINO 040/368566 semicentrale ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno due poggioli autometano. € 160.000 rif. 8304.

RABINO 040/368566 semicentrale soggiorno angolo cottua, due camere doppi servizi € 160.000 rif. 20204.

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000 rif. 22004.

ROSSETTI ad.ze: ottimo palazzo d'epoca, silenzioso app. di: ingresso, cucina abit. con dispensa, soggiorno, due stanze matrimoniali, servizi separati, ampio rip. finestrato e cantina. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

ROSSETTI adiacenze, appartamento completamente restaurato piano alto, termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

S. Francesco palazzo signorile, ascensore, luminoso: ampia cucina, due matrimoniali, singola, salone circolare, poggiolo, servizi, cantina. Norbedo immobiliare 040/368036.

SALITA Montanelli, appartamento di rappresentanza, posto auto coperto. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

SCORCOLA: primi ingressi, appartamenti di: ingresso, zona giorno con cucinino o lato cottura e terrazza, matrimoniale, singola, bagno completo. Ottimo rapporto qualità/prezzo. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

V.LE MIRAMARE ad.ze: ufficio pronto ingresso in signorile palazzo d'epoca 230 mq. Reception, numerose stanze e postazioni lavorative, adatto a molteplici attività. Condizionamento e cablaggio rete. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamento zona Gretta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160, terrazze, riscaldamento centrale ascensore posti auto. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi ville Costiera triestina e Barcola Miramare con vista sul golfo, mq 300 e mq 400 abitabili, giardino, piscina, trattative riservate. Per informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

VIA Flavia appartamento, ingresso, soggiorno, cucinino, camera, stanzino, balconi, posto auto condominiale. € 115.000. Cod. 74/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261.

VIA Jenner appartamento buone condizioni atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto macchina. € 129.000. Cod. 65/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261.

VIA Romagna vendesi appartamento, salone, 2 camere, doppi accessori, cucina, terrazzo, giardino, taverna di 2 vani, termoautonomo, box auto, inintermediari. Tel. 329/7218063. (A8112)

VICOLO Scaglioni ottimo appartamento di 80 mq con cantina, terrazzo e posto auto in garage. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

ZONA S. Giusto appartamento su due livelli di grandi dimensioni con giardino primo ingresso. Prezzo impegnativo. Trattative riservate. Blu Immobiliare Sas, via Lucio Vero 5, Trieste, tel. 040/54321.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

REVOLTELLA, S. Pasquale, Eremo ricerchiamo appartamento 80-100 mq per numerosi clienti di zona. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

ROZZOL ricerchiamo appartamento con giardino o ultimo piano con terrazzo per specifiche richieste di clienti. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 mansarda carina, arredata, non residenti, zona giorno, stanza, bagno, euro 400. (A00)

A. L'GLOOO - via Cologna piano alto con ascensore ben ammobiliato: soggiorno, cucina abitabile con veranda, due camere, servizi separati e balcone. € 650 mensili. Tel. 040/661777. (A00)

GALLERY Aurisina appartamento soggiorno, cucinotto, due stanze, p. auto, giardino condominiale, arredato € 650 comprese spese. Cod. 132/P, 040/2908343. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico magazzino di 75 mq, possibilità accesso carraio, € 400 mensili. Cod. 326/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Ponterosso mini appartamento uso ufficio, 38 mq, appena restaurato. € 500. Cod. 339/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Viale Miramare locale di 230 mq, posizione d'angolo, due grandi entrate, possibilità soppalco. Cod. 142/P tel. 040/7600250. (A00)

R. SANZIO, ottimo alloggio arredato con ascensore, terrazzino € 510. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)

RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2.500 rif. 16104. (A00)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti arredati zone centro, Rossetti, Revoltella, Roiano per non residenti. (A00)

VIALE XX Settembre, splendida mansardina: soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno. Arredata, termoautonomo. 500 € Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

VIA Cologna, arredato, 3 vani, cucina, bagno e poggiolo € 550. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ cerca min. 25 max 60 anni personale lingua slovena per facile lavoro ufficio telefonare 040/367771 - 338/2489352. (FIL47)

ANVOLT v.le Miramare cerca signore/i per semplice lavoro d'ufficio, gradite pensionate/i possibilità part-time pomeridiano ore ufficio 040/416636. (C.F. 2047)

ATTENZIONE!!! Lavoro da casa. Cerchiamo part-time, full-time. Colloqui questa settimana www.gruppoaemg.com. Solo da fisso 800 031 920. (A7891)

AZIENDA settore metalmeccanico operante nel Monfalconese ricerca operatori macchine utensili a C.N. (fresealesatrici) e montatori meccanici e idraulici per inserimento nel proprio organico. Le domande vanno inviate al seguente numero di fax: 0481/42103.

CERCASI personale infermieristico. Telefonare allo 040/365410. (A8031)

EXPORT cerca segretaria/o di direzione esperta padronanza inglese e computer sostituzione maternità. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste CI AD4765677. (A7762)

PANIFICIO pasticceria con bar cerca pasticciere, commessa e apprendista commessa, banconiera e apprendista banconiera. Telefonare al 329/0973686. (A8012)

RESIDENZA per anziani cerca personale turnista Adest - Oss. Si garantisce Ccnl. Telefonare allo 040/220813 - 348/5903143. (A8299)

STUDIO legale associato cerca un'impiegata (preferibilmente con esperienza). Inviare dettagliato curriculum con autorizzazione al trattamento dei dati personali a Fermoposta Trieste 3 C.I. n. AG6693949. Garantita assoluta riservatezza. (A8110)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore retituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (Fil2)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 euro rata 148,33 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A8284)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8310)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' affascinante messicana 20enne 7.a misura 040/350772.

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 328/0466611. (C.F.2047)

A.A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura 333/7076610. (A8111)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA splendida sensuale sexy a Trieste per te. 339/3963010 (A8038)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8239)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' spagnola affascinante bellissima completissima 339/4141068.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21enne bellissima completissima 340/9603604. (A8128)

A.A.A.A.A.A.A. SEI curioso chiamami grossa sorpresa 346/2387181.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Somalia femminile grossa sorpresa 329/7636040. (A8291)

A.A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A00)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA brasiliana top model ti aspetta. 347/5540850.

A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA trasgressiva femminile intimo tacchi spillo grossissima sorpresa chiamami 333/3478945. (A8301)

A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima 26enne ti aspetta 349/3906269 incontrami. (A7560)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane V misura disponibile 320/9725448.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima completissima 5.a misura panamense. Tel. 334/1717294.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE vicinanze Milena bellissima spagnola. 333/5485912. (C00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Monic dolcissima caldissima molto disponibile. 340/9116222.

A.A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142.

A.A.A.A.A. TRIESTE biondina super sensuale tenera paziente disponibilissima. 320/1587113.

A.A.A. BELLA ragazza bionda dolce e comprensiva ti aspetta. 328/6014172. (A8303)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A8642)

A.A.A. MELISSA nuovissima simpaticissima formosa 5.a misura molto disponibile. 320/5735185.

A.A.A. TRIESTE caldissima mulatta molto disponibile 6.a misura 340/4063070.

A. TRIESTE Carlotta italiana con sorpresa riceve al 333/9740095 chiamami. (C. F. 2047)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (A8119)

AFFASCINANTE 28enne, prosperosa, conoscerebbe uomo per incontri trasgressivi. 333/9949081. (Fil 60)

ALT: Monfalcone bambolina 19enne sexy 4.a misura trasgressiva completissima. Sarai soddisfatto 333/7290350.

A GRADO bellissima bravissima ti aspetta per body massagge. 339/8042042. (Fel 2048)

A TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa. Riceve con amica. 320/3724675. (A8212)

CASALINGA 36enne caldissima conoscerebbe uomo per piacevoli serate. 333/4658673. (Fil 37)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni.

GIOVANE signora, marito fuori città, conoscerebbe uomo per avventura. 347/9231768. (Fil60)

GORIZIA nuova massaggi cinesi tel. 333/3132353.

GORIZIA studio offre massaggi e trattamenti per corpo e piedi. 0038641527377.

MASSAGGI rilassanti a Sezana prenotazioni 00386(0)31578148.

MONFALCONE appena arrivata bellissima nuvola bianca di passaggio disponibilissima pochi giorni. 333/2616159.

MONFALCONE cinese cerca amici. 333/4959073. (C.F. 2047)

NOVITA' femminile affascinante trasgressiva deliziosa sorpresa completissima per momenti indimenticabili 346/0108333.

STUDIO massaggio noi siamo qui per il vostro benessere. 9-19. 0038-6-31-533827. (A8311)

TRIESTE novità bella giovane 5.a misura ti aspetta senza fretta. 334/3009235.

TRIESTE Sabrina appena arrivata bellissima mulatta. 338/8445387. (A8307)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6a, alta anche padrona, sempre valido 339/3549702. (A)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato, con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività, interessante possibilità uso ristorazione. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P. Tel. 040/7600250. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226, 040/305343. (A00)

14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

RECUPERA le tue vere capacità. Leggi il manuale Dianetics di L. Ron Hubbard. Tel. 0434/573570. (Cf 84)

TRIBUNALE DI PORDENONE

C.P. 5/03

Concordato Preventivo "MAINOX SRL" via Udine 41 – Zoppola (PN)

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno **11 gennaio 2005 ore 10.30** innanzi al Sig. Giudice Delegato Dr. Glauco Zaccardi, sarà posto in vendita all'incanto il seguente immobile:

LOTTO UNICO

Locale d'affari (negozio) sito in comune di Trieste via Campo Marzio n. 4 – partita tavolare 66679 - foglio V/20 – Particella 5642/1 – sub 1- zona censuaria 1 – categoria C/1 – Classe 7, consistenza catastale mq 61 rendita catastale € 916,76.

Trattasi di locale d'affari costituito da due vani e servizi posti al piano terra di un fabbricato condominiale adibito ad uffici, negozi ed abitazioni. La superficie lorda complessiva è di circa mq 80,50. L'immobile è al piano terra di un edificio di recente costruzione alto 20 piani e adiacente al centro storico. Il negozio è locato a terzi con contratto di locazione del 4/5/2001 di durata di anni sei rinnovabili.

Condizioni

1. L'immobile, come sopra descritto, verrà posto in vendita con incanto al prezzo base di € 144.900,00 al netto delle imposte come per legge.
2. Gli offerenti dovranno versare una cauzione pari al 10% del prezzo base ed un ulteriore importo pari al 20% del prezzo base quale fondo spese, effettuando distinti versamenti sul c/c 169254 intestato alla procedura ed acceso presso la VENETO BANCA sede di Pordenone via Oberdan 22. La ricevuta dei versamenti, rilasciata dall'Istituto unitariamente alla domanda di ammissione in carta legale, dovrà essere depositata presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 12.00 del giorno antecedente la gara
3. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 2.000,00. L'aggiudicatario dovrà versare l'intero prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione prestata, entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione stessa.
4. L'aggiudicazione avverrà con la clausola del "visto e piaciuto", dunque, nelle condizioni di fatto e di diritto in cui l'immobile attualmente versa, con ogni onere apparente e non, e con esonero da ogni responsabilità per eventuali vizi e difetti.
5. Tutte indistintamente le spese inerenti la vendita ed il trasferimento della proprietà, compresa la cancellazione delle ipoteche sono a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni potranno essere richieste alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone o direttamente al Commissario Liquidatore Dr. Federico Borean, con studio in Pordenone – via Dei Molini 3, tel. 0434-521551.

Consultare i siti Internet www.astegiudiziarie.it e www.aste.com. (inserite la perizia di stima e il rilievo fotografico).

Pordenone, 8/11/2004

IL CANCELLIERE C1
Anna Maria Petrone

AGEMONT S.P.A. DOCUP OB. 2 - AZIONE 1.3.2.

Via J. Linussio 1, Z.I. 33020 Amaro (UD)
Tel. +390433486111 Fax +390433486500 email:agemont@agemont.it

Integrazione bando di gara d'appalto
Procedura ristretta ex art. 20 della L.R. 31 maggio 2002, n.14

In merito all'art. 5 del bando relativo ai lavori di ampliamento del Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro relativi al corpo D - costruzione del laboratorio polo stampaggio plastici e tecnologie ottico fotoniche, pubblicato il 18/10/04 sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia.

Vista la deliberazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici n. 83 del 12/05/2004, che consente la partecipazione delle imprese qualificate nella categoria OG11 ad appalti di opere riconducibili alle categorie specialistiche OS3, OS5, OS28 e OS30.

Si ammette a partecipare alla gara per i lavori sopra citati, anche le imprese classificate OG11 classifica II, in luogo della classificazione OS28 categoria II.

Il nuovo termine per la consegna delle richieste di partecipazione è fissato al 26/11/04.

IL DIRETTORE
Ing. Pier Antonio Varutti

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Prende il via oggi nelle sale del «Cinecity» la quinta edizione del Festival «scienceplusfiction»*

Rambaldi: il mio primo mostro? Triestino

Il papà di E.T. e di Alien sarà ospite della rassegna martedì prossimo

TRIESTE Ci sono, nel programma di «scienceplusfiction» 2004, il Festival della fantascienza che apre oggi a Trieste, dei felici cortocircuiti che legano i principali eventi. La sfida di questa quinta edizione, e dell'appassionato gruppo di giovani che l'ha realizzata, sembra cercare nel presente urgenze e suggestioni del fantastico, che del vecchio Festival hanno rappresentato l'identità nel momento della sua interruzione, una ventina d'anni fa.

C'è un filo quindi che riannoda i primi anni '80 - e il tema della mutazione agli albori dell'elettronica - con questi primi anni 2000 segnati dal trionfo delle infinite forme del computer. Così ha un senso proporre, come fa «scienceplusfiction», i primi mostri di John Landis e l'immaginario di Enki Bilal (la trilogia «Nikopol» è del 1980), i mille volti della Hammer (dissoltisi all'epoca) e le creature di Carlo Rambaldi, che con «Alien» ed «E.T» definiva allora i confini del nuovo alieno fra massimi di ostilità e di simpatia.

L'omaggio a Rambaldi del Festival avrà luogo martedì 23 novembre con la proiezione di quei due capolavori e dello storico Asteroide d'oro «Possession» (1980). Il geniale maestro dell'artificio sarà al Cinecity quel giorno per incontrare il pubblico, ma nel frattempo l'abbiamo intervistato in anteprima sulla sua carriera.

Lei è nato a Ferrara, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti a Bologna e si è dedicato alla pittura. Crede di essere stato influenzato dall'originale scuola artistica ferrarese, che parte da Cosmè Tura, dai caratteri particolarmente fantasiosi?

«Non credo, non direttamente almeno. Negli anni '40-'50 in cui mi sono formato era in voga il Neorealismo, e casomai ho preso da Guttuso, dalle sue pennellate più libere. Poi ho cercato di sviluppare sempre le invenzioni più inedite, i caratteri più fantastici. Mi sono subito appassionato alla meccanica del movimento, studiando la struttura degli animali e dell'uomo. Ogni creatura può essere mossa artificialmente. Ma la pittura è stata pure importante: per disegnare E.T. mi sono ispirato a un mio quadro del 1952, "Donne del Delta", dove ricordavo una figura scarna, dal collo allungato, con la testa in avanti. In tutti i film a cui ho lavorato, 58 in Italia, 19 negli Usa e uno in Giappone, ho cercato di realizzare il più personalmente possibile i miei mostri».

La sua prima realizzazione celebre è stata l'aspide di «Cleopatra» (1963) che morde Liz Taylor...

«Ricordo che ho dovuto costruire quel serpente in una notte, perché ero stato avvisato solo la sera prima. Ma era dalla metà degli anni '50 che mi ero trasferito a Cinecittà con le mie invenzioni: figure mosse a distanza, con fili o con leve sotto il pavimento».

Da sinistra, e in senso orario: Carlo Rambaldi con il suo extraterrestre E.T.; il primo mostro, un drago creato per il film «Sigfrido» del regista triestino Giacomo Gentilomo; al lavoro sulla testa di King Kong, una delle sue creature più amate e apprezzate.

Il suo primo mostro cinematografico?

«Il drago del "Sigfrido" di Giacomo Gentilomo nel 1957».

Un regista triestino...

«E una gran brava persona. Poi ho lavorato per diversi kolossal mitologici della "Hollywood sul Tevere". Nel 1966, per "La Bibbia" di John Huston, ho distrutto la Torre di Babele e ho realizzato il modellino dell' Arca di Noè, con omini di 10 cm. teleguidati che si muovevano sballottati dalle onde. In "Barbarella", nel '67, ho fatto volare John Philip Law con ali finte. Negli anni '70 è arrivata la moda degli horror, e ho collaborato a "Profondo rosso" di Argento. Ma vado fiero di un effetto realizzato nel '71 per "Una lucertola dalla pelle di donna" di Fulci, dove la Bolkan veniva assalita da uno stuolo di pipistrelli, comandati da fili metallici sottilissimi».

Come è avvenuto il grande salto a Hollywood?

«È successo che nel '76 Dino De Laurentiis, per il quale avevo già lavorato nel "Barabba" di Fleischer, stava producendo "King Kong". Dino era insoddisfatto dei tecnici di Hollywood, che non stavano trovando i movimenti giusti al personaggio. Così mi trasferii a Los Angeles, anche se dovetti lavorare a lungo rinchiuso in albergo, perché non ero iscritto ai sindacati. Negli Usa perfezionai la "meccatronica", che consente la regia elettronica a distanza di robot».

L'umanissimo «King Kong» fu subito Oscar, poi ne ricevette presto un secondo per «Alien».

«La prima concezione del mostro di "Alien" era dell' artista svizzero Hans Rudi Giger che, essendo un pittore, non avrebbe saputo realizzare un modellino "vivo". Così lavorammo insieme, rispettandoci l'un l'altro, per dar vita alla piovra del film di Scott».

Come è diventato il creatore del mitico E.T., per cui ebbe il terzo Oscar?

«Anche in quell'occasione subentrai in un progetto che non stava decollando. Spielberg non era contento del pupazzo a cui stavano lavorando da mesi i suoi tecnici, e chiamò nuovamente me dopo "Incontri ravvicinati". Quella prima creatura non aveva effetti di luce, era più vecchio che bambino, sembrava ancora un alieno "pericoloso". Doveva invece apparire un bambino vecchio, un essere dall'età indecifrabile ma soprattutto dolce, innocente. Studiai le foto che mi diede Spielberg, preparai un modellino di 30 cm, e Steven si entusiasmò appena lo vide. Per E.T. lavorai con cinque persone per due mesi».

Ora è tornato in Italia. Come va la sua scuola, l'Accademia Europea degli Effetti Speciali a Terni?

«Si è appena concluso il primo corso, mentre ora sto lavorando a un grande parco tematico del fantastico vicino a Rimini, e agli effetti del Museo di Montecassino, con la distruzione dell' Abbazia».

E in quale direzione vanno gli effetti speciali?

«Il computer riesce a fare cose incredibili, ma è molto più costoso della vecchia meccatronica. Per realizzare E.T. con l'animazione digitale occorrerebbero 150 persone per un anno di lavoro. Ma solo gli americani riescono ad ammortizzare questi costi, perché fanno lavorare duecento persone per molti film simili l'uno all'altro. È forse per questo che sta subentrando una certa stanchezza, oggi, nell' invenzione fantastica».

Paolo Lughi

Una scena di «Immortel». Sotto, «Alien vs Predator».

Anteprima del film di Enki Bilal e di «Alien vs Predator» di Paul Anderson con Raoul Bova

«Immortel»: il dio Horus atterra a Manhattan

TRIESTE Si alza il sipario oggi su **«scienceplusfiction»**, la maratona cinematografica che ridisegna le frontiere della fantascienza, del fantasy e dell'horror, attraverso i nuovi prodotti provenienti delle cinematografie di tutto il mondo, dal Canada all'Australia, dagli Stati Uniti all'India, ai Paesi dell' est asiatico e all'Europa.

Il Festival, ideato e promosso dalla Cappella Underground di Trieste con il contributo e la collaborazione del ministero dei Beni e delle attività culturali, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia e Comune di Trieste, AiaT, Università di Trieste, accenderà per sei giorni, fino al 23 novembre, gli schermi di due sale del **Cinecity** del Centro commerciale Torri d'Europa, con un programma da full immersion.

Diciotto i film in anteprima, di cui nove in concorso (sezione **«Neon»**), oltre alle pietre miliari e le pellicole che hanno fatto la storia del Festival internazionale della fantascienza fra il 1962 e il 1982; ai cult che accompagnano gli omaggi agli ospiti d'onore di z«scienceplusfiction» (**John Landis** il 19 novembre e **Carlo Rambaldi** il 23); ai 12 film della retrospettiva «Brit-invaders!» dedicata quest'anno agli incubi creati dalla «house of horror» per antonomasia, la **Hammer Film**, scuderia di maestri del calibro di Val Guest, Roy Ward Baker e Terence Fisher e di sceneggiatori come **Jimmy Sangster**, leggendario artefice dei primi adattamenti per il grande schermo di Frankestein, la Mummia, Dracula, Jack lo Squartatore, a cui va quest'anno il **Premio Urania d'argento** alla carriera (premiazioni domenica 21 novembre).

Aprirà la selezione di anteprime, **oggi** alle 21, **«Immortel (Ad Vitam)»**, terzo film del grande illustratore dell' ex Jugoslavia **Enki Bilal**, tratto dalla «Trilogia di Nikopol». Nato a Belgrado da madre ceca e padre bosniaco, Bilal scopre Parigi nel 1961, contemporaneamente ai fumetti e al cinema. Dopo aver collaborato a «La vie est un roman» di Alain Resnais e «The Keep» di Michael Mann, Bilal realizza in proprio «Bunker Palace Hotel» (1989) e «Tykho Moon» (1996). Il suo ultimo esperimento cinematografico «Immortel (Ad vitam)» è un'opera visionaria, ricca di citazioni e invenzioni, dove si mescolano corpi reali e sintetici, mitologia e fantascienza, politica e azione. I personaggi principali sono interpretati da attori in carne ed ossa (**Charlotte Rampling, Linda Hardy, Thomas Kretschmann**), ma gli altri, una cinquantina, sono realizzati interamente in computer graphic.

Concerto dei Mouse on Mars domenica al Teatro Miela.

Nella New York del 2095 le divinità egizie, che dimorano in una piramide galleggiante sopra Manhattan, giudicano Horus, il dio dalla testa di falco, e lo costringono a ritornare tra gli umani per preservare la sua immortalità. L'incontro con una popolazione di mutanti, un fuggitivo e una donna meravigliosa dalle lacrime blu che porta inconsapevolmente il segreto che Horus sta cercando, portano in primo piano il tema dei destini che si incrociano nella lotta tra umano e artificiale. E mentre i piani narrativi si stratificano, lo spettatore viene messo al centro di intrighi politici, campagne elettorali, caccia a un seral killer cannibale e a un carcerato congelato per trent'anni. La pellicola sarà presentata a Trieste dal direttore degli effetti speciali **Jacquemin Piel**, anche protagonista di un incontro di approfondimento domani alle 18.

Nel **pomeriggio**, alle 17, per l'omaggio a John Landis da non perdere il film d'esordio del regista, **«Schlock»** (1973); a seguire, alle 19, apre la sezione **«Brit-Invaders!»** il cult precursore del genere fantascienza «The Quartermass Xperiment» di Val Guest (1955). Si ritorna alle anteprime per la proiezione di mezzanotte, con «Alien vs Predator» (2004), di Paul Anderson, in cui recita anche Raoul Bova. Nel XXI secolo un ricco industriale invia un gruppo di archeologi in Antartide alla ricerca di un'antica piramide nascosta sotto i ghiacci. Un'amara sorpresa attende però gli studiosi, che vengono coinvolti in una violenta battaglia fra tre Predator e le note mostruose creature aliene..

Domenica, appuntamento al **Teatro Miela**, alle 21.30, con una delle miglior band di pop elettronico: i **Mouse on Mars**.

di **Callisto Cosulich**

L'evoluzione di un genere che, dopo aver contemplato le «meraviglie del possibile», deve fare i conti con il Ventunesimo secolo

La fantascienza non viaggia più tra le stelle. È qui, in mezzo a noi

Da cinque anni la Cappella Underground ha ridato vita al vecchio Festival Internazionale del Film di Fantascienza, entrato in coma irreversibile nell'ormai lontano 1982. Rinascendo, ha depennato dalla propria testata il termine «film». È rimasto solo Festival Internazionale della Fantascienza. Una svista? Non lo crediamo, visto che le nuove edizioni premettono alla testata un «scienceplusfiction», quasi per annunciare una inversione di ruolo tra fantasia e scienza. Stavolta è la seconda a prevalere sulla prima. Progetto indubbiamente ardito, se tale è la reale intenzione; ma che si giustificherebbe col progressivo abbandono della space opera, per privilegiare la cosiddetta «fantascienza fredda», la speculazione sociologica su quella astronomica.

Negli anni '60, quando nacque il vecchio Festival, gli occhi erano puntati tutti verso lo spazio; la Terra era utilizzata soprattutto come scenario apocalittico di un conflitto nucleare prossimo venturo, usato per esorcizzarlo, fidando nel buonsenso delle due superpotenze antagoniste, che non avrebbero mai sorpassato la soglie della «guerra fredda» e dei conflitti periferici, condotti con le armi tradizionali. Alla peggio si optava per il trasferimento massiccio su un pianeta vicino, dove l'umanità avrebbe ripreso il cammino verso un mondo migliore, forte anche della tragica esperienza patita. Pure e semplici fantasie? Mica tanto. Agli albori degli anni '60 Arthur Clarke pubblicava per l'Enciclopedia di Planète un «Profilo del futuro», con tanto di tavola sinottica, dove s'indicavano i progressi dell'umanità dal 1800 alla metà del secolo ventesimo e si profetizzavano quelli futuri, sino al 2100, data per la quale il romanziere-scienziato, autore de «La città e le stelle» pronosticava l'incontro con gli extraterrestri e il raggiungimento dell'immortalità. Di passaggio, nel 2000, saremmo già riusciti a colonizzare i pianeti. Infatti «Odissea nello spazio», che Kubrick diresse sulla traccia di un copione del Clarke, prevedeva che nel 2001 fosse già in funzione un Hilton spaziale.

Il regista John Landis sul set.

I futurologi del ventesimo secolo non ne hanno azzeccata una. Il progresso ha preso tutt'altra piega; l'esplorazione spaziale è stata rinviata a data da desinarsi: dell'ipotesi di un conflitto nucleare non si parla quasi più, forse perché è più possibile ora, che armi di distruzione di massa si possono costruire nel cortile di casa. Insomma, le colonne d'Ercole delle «meraviglie del possibile», di cui discettava Sergio Solmi nella sua illuminata introduzione ha un'antologia di fantascienza edita da Einaudi, colonne che si allontanavano sempre più con la velocità della luce, hanno attuato una precipitosa inversione di rotta, tornando sulla Terra, addirittura in noi stessi. Si pensi al genoma umano.

E il cinema? Quando nacque il vecchio festival triestino, il cinema di fantascienza era un genere di serie B, praticato da cineasti in brache di tela, ma ricchi di talento, cui non pareva vero che un festival si occupasse di loro e dei loro film. Poi, dopo «Odissea nello spazio», la fantascienza tornò in grande spolvero, dando luogo a un filone miliardario, di quelli che evitano i festival nel timore di qualche contraccolpo nocivo agli incassi preventivati. Fu una delle principali ragioni della crisi del festival. Oggi siamo alla crisi dei generi. Ogni film viaggia per conto suo; si può solo conteggiare le tematiche affrontate. Quel che colpisce dell'odierno programma è, se così si può dire, la globalizzazione dell'argomento. Prima i film provenivano prevalentemente da un numero ristretto di fonti: Hollywood, gli studi londinesi, il Giappone. Oggi, a prevalere, è il cinema periferico, lontano dagli assi abituali sui quali si articola il cinema che circola nelle nostre sale. In concorso ci sono film che provengono da tutti i continenti, uno persino da Hollywood, la mitica centrale del cinema indiano. Molto, lo si deve al propagarsi dell'uso del digitale. Questo ci pare il dato più interessante che ci propone il rinnovato festival triestino.

TELEVISIONE *Poco più di cinque milioni di spettatori a serata hanno seguito i due episodi di Canale 5*

Il Maigret di Castellitto fa flop

Alti i costi di realizzazione, interprete e produttori sotto choc

ROMA Maigret? «Una scelta editoriale sbagliata». Lo dice, nel giorno delle riflessioni per il flop del commissario Maigret interpretato da Sergio Castellitto su Canale 5, il regista Renato De Maria. Mediaset, la Grundy e soprattutto Castellitto sono sotto choc, perchè non si aspettavano, soprattutto martedì, un risultato così nero.

Lunedì, Maigret ha vinto di un soffio su un film in replica, martedì è stato battuto dal varietà di Raiuno «I raccomandati»: una media delle due serate di 5 milioni 308 mila spettatori, 19,99%, decisamente uno scarso risultato sia rispetto alle attese, sia per il costo-contatto ossia il rapporto tra i costi (alti) e gli spettatori, sia per l'impegno profuso nella produzione che ha girato su pellicola da 35 mm, ha ricostruito a Praga la Parigi degli anni '50, si è avvalsa di talenti solitamenti impegnati con il cinema, come il musicista Nicola Piovani, lo scenografo Francesco Frigeri, la costumista Elisabetta Montaldo.

«Lo dico ora, con il senno di poi - aggiunge De Maria - forse Maigret è per il pubblico televisivo un "intoccabile", forse è stato sbagliato pensare a quest'operazione per un pubblico che non fosse quello di nicchia di Retequattro (dove va in onda il Commissario Cordier), forse i ritmi delle indagini di Maigret non sono compatibili con quelli della tv di oggi. Maigret è un racconto di atmosfera e non di eventi. Se a questo ci aggiungiamo gli spot...».

Castellitto-Maigret

Il pubblico sulla carta era favorevolmente disposto ad una nuova versione del mito del «polar» francese, ma alla prova del telecomando ha fatto zapping. In entrambe le serate, Maigret è partito al 19%, lunedì poi era finita bene, intorno al 26%. Dunque per la serata di martedì ci si aspettava una media buona e un coinvolgimento di almeno due milioni di spettatori in più.

Ieri mattina, la doccia fredda dei dati Auditel.

La composizione del pubblico parla di una platea soprattutto di donne di una certa età (il famoso zoccolo duro della fiction tv) e del Nord Ovest, con una buona presenza di pubblico laureato. Il pubblico del Sud, solitamente molto presente sulla fiction, si è spostato altrove.

Pubblico e critica, cosa che capita non frequentemente, si sono trovati d'accordo nell'attribuire una grande lentezza a questo nuovo Maigret, una ricostruzione perfettina talmente illuminata da far evaporare ogni atmosfera noir. Un'occasione mancata insomma, un tentativo non riuscito di fare su Canale 5 un'operazione tipo Camilleri-Montalbano (non a caso Castellitto aveva detto: se andrà bene, per la tv sarò solo Maigret).

Il problema di oggi, però, non è solo il flop, ma il dopo: Maigret è un progetto di una collezione di film, almeno 6, in coproduzione internazionale. La Grundy Italia poi aveva opzionato dagli eredi Simenon, detentori dei diritti delle opere dello scrittore belga, i diritti tv di 20 titoli.

Si butterà via tutto? «Ogni decisione è prematura. Su questi dati - dice il produttore Roberto Sessa - c'è molto da riflettere. Bisognerà analizzarli bene, anche perchè abbiamo accordi internazionali. Se proseguiremo la serie? Sinceramente oggi prevale lo choc su ogni altra riflessione».

al. ma.

TELECOMANDO

Bravo il protagonista, ma quel commissario non è da Simenon

Bastava chiamarlo Dupont...

Diciamolo subito, leviamoci il pensiero: i due gialli sono abbastanza ben costruiti; discreta messa in scena, buone interpretazioni; Sergio Castellitto è bravo - ma non è Maigret. Il problema, nei due film tv diretti da Renato De Maria trasmessi lunedì e martedì su Canale 5 («La trappola» e «L'ombra cinese», quest'ultimo battuto dai «Raccomandati» di Carlo Conti) sta proprio in quel «Maigret» ch'è il titolo della serie.

Cambiate nome, chiamatelo Commissario Dupont, e andremo d'accordo. Non vogliamo fare un richiamo conservatore al grande Maigret di Gino Cervi (e lasciateci aggiungere, fra i Maigret migliori, quello discusso ma efficacissimo di Jean Gabin).

Giustamente Castellitto - anche co-sceneggiatore, con Francesco Scardamaglia e Nicola Lusuardi - ha dichiarato di non volersi confrontare col Maigret di Cervi ma con quello di Simenon. Il punto è che il suo Maigret non ci pare troppo convincente proprio in relazione alla pagina simenoniana (proprio come Margherita Buy è ottima attrice, ma non suona giusta come Signora Maigret; e non c'entra l'ombra di Andreina Pagnani).

Vero, nessuna legge impone che Maigret sia grasso. Il Maigret di Simenon non è grasso: è massiccio, nel senso materiale e morale del termine. Nelle sue spalle larghe, nel suo collo tozzo, si concentrano la sua origine contadina, il suo mestiere di «flic», ma soprattutto quella sorta di conoscenza empatica del mondo, che crea la magia dei suoi romanzi.

Maigret annusa, assapora un'atmosfera come se fosse un bicchiere di vino bianco, se ne compenetra, anche dolorosamente a volte. E' burbero, ma forte; i suoi leggendari malumori non si traducono in stizza perpetua.

Certo Castellitto non è massiccio! Nei suoi occhi neri, lucidi, stanchi, nella sua smorfia accigliata sotto i baffetti, leggiamo una diversa stanchezza da quella del Maigret simenoniano: qualcosa di più fragile, e forse più italiano. Dove Maigret è burbero, Castellitto è nervoso, sfiora la petulanza. Dove Maigret tuona, Castellitto urla. Così (a parte dettagli minori come quella pipa che fuma come un turibolo, succhiata con rumori bagnati che sembrano i gargarismi di Alien) Maigret / Castellitto fa cose che non ci aspetteremmo dal commissario parigino: abbracci, volgarità finte ma esagerate, canzoni - tutto troppo nervoso, quasi isterico, segno di debolezza. Anche perché in Simenon c'è una fortissima mediazione della scrittura, quasi inavvertita, quasi rintanata nelle sensazioni, ma determinante.

Ristretta ai nudi fatti, la tv si perde in ammodernamenti inutili, e in una tessitura di tormentoni: quello (brutto) dei bambini sempre in casa, quello (bruttissimo) dei giornalisti che assediano i poliziotti nel loro ufficio...

Simenon era un grande, ma la tv pensa sempre di saperne una di più.

Giorgio Placereani

CINEMA *Si intitola «Notte senza fine» il film*

Elisabetta Sgarbi: a Torino un debutto come regista

ROMA Elisabetta Sgarbi, sorella del critico Vittorio, debutta nel lungometraggio con «Notte senza fine» in concorso al Torino film festival e nelle sale da domani. Il film mette in scena tre testi di Amin Maalouf, Tahar Ben Jalloun e Hanif Kureishi che affrontano temi quali l'amore, il tradimento e l'incesto attraverso le parole di Galatea Ranzi, Laura Morante, Toni Servillo e Anna Bonaiuto.

«Non volevo fare teatro al cinema, piuttosto letteratura filmata - dice la regista, che è anche direttore editoriale per la casa editrice Bompiani con la quale pubblicano questi autori - il mio è un cinema delle parole che si misura con la luce e l'ombra. Per questo è stato molto importante il dibattito con il mio direttore della fotografia, Elio Bisignani, perchè volevo far sì che gli attori fossero di luce e ombra e non di carne, come accade a teatro».

Elisabetta Sgarbi

Di un cast quasi interamente femminile a Torino era presente solo Toni Servillo. Nel film Galatea Ranzi interpreta la principessa di Tripoli del racconto di Amin Maalouf, Laura Morante Kenza, moglie di Servillo ossessionato dalla gelosia nel racconto di Tahar Ben Jalloun e Anna Bonaiuto in un doppio ruolo, in scena e fuori, Jane e Cecil, figlia e padre protagonisti dell'incesto scritto da Hanif Kureishi.

I tre episodi, girati in piani sequenza, sono ambientati nel Castello Maniace di Siracusa, nella Villa palladiana Badoera nella provincia di Rovigo e, infine, nella Cava di Morlungo a Carrara, da cui deriva il primo titolo del progetto «scolpire la luce».

Francesco Totti nel cartoon Unicef doppia un gambero

ROMA Per l'Unicef Francesco Totti è diventato doppiatore. È successo nel cartone animato «L'isola degli smemorati», realizzato da una fiaba di Bianca Pitzorno per difendere i diritti dei bambini di tutto il mondo, in occasione dell'anniversario della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Il calciatore della Roma nel suo inconfondibile eloquio romanesco dà voce a un gambero, cui «prudono le chele» e che è sempre sul punto di pizzicare il piede a un bambino sulla spiaggia dell'«isola degli smemorati».

Vienna: il pianista sadomaso frusta e suona a lamettate

VIENNA Il pianista Marino Formenti, 39 anni, martedì al Wienmodern Festival di Vienna si è esibito con lo spettacolo «Piano integral», in cui ha rivisitato una famosa performance di Paik, eseguendo brani di Cage e usando gli strumenti musicali (pianoforte, violino) in maniera ironica e dissacratoria: un pianoforte da suonare ma anche da «radere» con tanto di lametta e schiuma da barba o da frustare con cinghie borchiate, un violino al guinzaglio poi distrutto, una schiera di monitor sul palcoscenico con immagini alla «blob».

Bob Dylan trionfa fra le 500 canzoni più belle di sempre

NEW YORK I Rolling Stones meglio dei Beatles. Chuck Berry che batte Ray Charles. Bruce Springsteen lontano dall'Olimpo. E lassù, in vetta, una spanna sopra tutti gli altri, il genio di Bob Dylan con «Like a Rolling Stone» (1965). È la classifica, destinata a far discutere, del magazine «Rolling Stone», che manda in edicola in questi giorni negli Usa un numero speciale dedicato alle «500 più grandi canzoni di tutti i tempi».

Dylan, i Beatles, i Rolling Stones ed Elvis presley, da soli, hanno piazzato ben 60 canzoni nella lista delle top-500.

TEATRO *«Se questo è un uomo» apre la rassegna «Akropolis» a Udine*

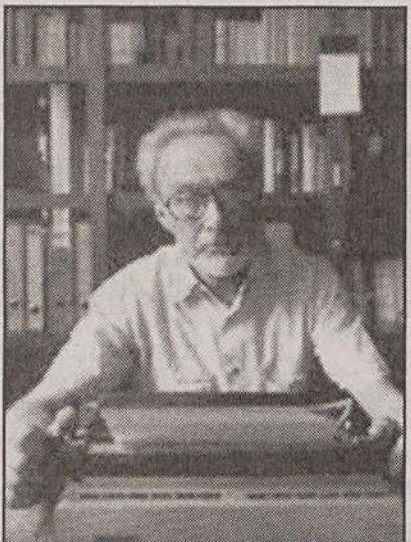
Ridiscendere agli inferi, con Levi

Un testo su cui meditare in compagnia di Nello Mascia

UDINE «Meditate che questo è stato». Durissimo, tagliente, inequivocabile, il monito del sopravvissuto Primo Levi (1919-1987) penetra le coscienze dell'umanità odierna con la potenza di una lama che recide ogni possibilità di rimozione e d'oblio. A dargli voce, oggi, la compagnia teatrale guidata da Nello Mascia e diretta da Marco Mattolini, che viaggia attraverso l'Italia per riportare sui palcoscenici un «classico» del teatro di denuncia e impegno sociale come «Se questo è un uomo», libro-testimonianza sulla Shoah che dal 1958 continua a provocare e ad interrogare la civiltà d'Occidente sullo sterminio degli ebrei e degli altri «diversi» programmato dal nazismo proprio alla metà del «luminoso» Novecento. Ossia i cent'anni appena trascorsi, che insieme alla Liberazione di Auschwitz (gennaio 1945), conservano l'imbarazzante memoria del massacro di Srebrenica, avvenuto in piena Europa continentale meno di due lustri fa (luglio 1995).

Racconta l'orrore del genocidio di ieri, ma rimanda con insistenza agli inquietanti scenari di oggi la riduzione teatrale del testo di Levi che ha aperto all'auditorium Zanon di Udine la quinta edizione di «Akròpolis», rassegna di riflessione civile ideata da Angela Felice nell'ambito delle proposte del Teatro Club. Il regista Mattolini lavora senza troppo aggiungere, né togliere, all'adattamento curato nel 1966 dallo stesso Levi e da Pieralberto Marché. Ne risulta un allestimento pulito, essenziale, segnato da un rispettoso ritrarsi dinnanzi alla forza e alla grandezza della testimonianza «di prima mano».

Lo scrittore Primo Levi.

Tre i piani narrativi: quello della voce del professor Levi (Nello Mascia), la vicenda-azione affidata ad un numeroso gruppo di attori, e il commento del coro femminile modellato sulla scorta della tragedia greca. Le musiche, i movimenti di danza e gli inserti giocati sull'irruzione del simbolico e dell'onirico non alterano la struttura originaria del testo. La scelta di fedeltà «filologica» si traduce, in questo caso, in opzione d'efficacia per documentare, senza retorica, la realtà nuda e cruda dei campi di sterminio nazisti. Le parole di Levi-Mascia segnano i «capitoli» di una storia che va ripetuta senza posa in un mondo in cui non è stata per nulla archiviata la pericolosa equazione «straniero-nemico», leva psicologica di ogni totalitarismo xenofobo e prima cifra di qualsiasi teoria genocida. Un binomio che viene scritto all'inizio dello spettacolo sulla lavagna bianca ove il protagonista-narratore appunta, a perenne memoria, i concetti fondamentali. Per non dimenticare, «dal momento che - dice Levi - il fascismo è sopravvissuto sotto altre forme. Ovunque si cominci a negare la libertà e l'uguaglianza, là si va verso il sistema concentrazionario». A sottolineare la necessità della memoria sono sempre le parole di Levi, scolpite nella pietra e attuali: «Dobbiamo voler sopravvivere per raccontare».

Gli attori, in una rappresentazione iper-realistica, prestano corpi e voci agli internati dei lager, descrivendo una «discesa agli inferi» davanti alla quale persino gli applausi si fanno sommessi. Un lavoro da mostrare nelle scuole: bene ha fatto il Teatro Club a proporlo anche in matineé per gli istituti superiori.

Alberto Rochira

Il dramma di Ibsen andrà in scena al «Rossetti» dal 15 al 19 dicembre

«Spettri» senza Valeria Moriconi

Ilaria Occhini la sostituirà nel ruolo della protagonista

TRIESTE Valeria Moriconi non potrà recitare nello spettacolo «Spettri», in programma al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia dal 15 al 19 dicembre prossimo e sarà sostituita per l'intera tournée da Ilaria Occhini.Lo comunica in una nota l'ente di produzione dello spettacolo – Teatro Biondo Stabile di Palermo – sottolineando che Valeria Moriconi è stata vittima di un grave infortunio che ha indotto «la signora Moriconi e il regista Massimo Castri a interrompere le prove» e poi a decidere definitivamente per la sostituzione dell'attrice. Il ruolo della protagonista sarà dunque interpretato da Ilaria Occhini.

«Spettri» di Ibsen – che per la regia di Massimo Castri sarà interpretato accanto a Ilaria Occhini da Luciano Virgilio, Alarico Salaroli, Pierluigi Corallo, Irene Petris – andrà regolarmente in scena al Politeama Rossetti ed i biglietti per lo spettacolo sono già in prevendita.

Da domani, inoltre, sarà possibile acquistare posti per lo spettacolo di Boris Kobal e Maurizio Soldà «La soffitta - Bonjour Triestesse 2» che sarà in scena alla Sala Bartoli da lunedì 29 novembre al 30 dicembre. Sulla scia del successo ottenuto da «Bonjour Triestesse» lo scorso anno, il nuovo spettacolo proporrà un'altra analisi di Trieste dall'esilarante punto di vista di Kobal e Soldà, cui ora si aggiunge il talento di un nuovo interprete, Adriano Rustia.

Valeria Moriconi

Informazioni anche sul sito www.ilrossetti.it.

Il Teatro di Fiume a Milano recita De Filippo in croato

MILANO Eduardo De Filippo recitato in croato. «Non si rivolterà nella tomba», dice Sergio Escobar, il direttore del Piccolo Teatro, dove oggi debutterà la «Filumena Marturano», che il Teatro nazionale di Fiume rappresenta da tempo con grande successo.

Lo spettacolo - ospitato dal Festival del Mediterraneo al Teatro Studio - rappresenta una gustosa novità a partire dalla lingua in cui verrà rappresentata questa «Filumena» gioiosa: un mix di cinque diversi dialetti croati, più espressioni italiane e partenopee.

«Non volevamo che si potesse identificare lo spettacolo con una precisa località geografica - dice il regista Jagos Markovic, 38 anni, con decine di lavori alle spalle. - Non deve essere precisamente né Napoli, né Fiume, né Pola, ma una qualsiasi città all'interno del bacino del Mediterraneo».

MUSICA *Il lavoro di Erri De Luca ha inaugurato la stagione al «Pasolini» di Cervignano*

Don Chisciotte, sconfitto eppure invincibile

Lo scrittore napoletano Erri De Luca, autore del lavoro.

CERVIGNANO «Il cavaliere dell'eterna giovinezza/ seguì verso la cinquantina/ la legge che batteva nel suo cuore/ partì un bel mattino di luglio/ per conquistare il bello, il vero, il giusto/ davanti a lui c'era il mondo/ coi suoi giganti assurdi e abbietti/ sotto di lui Ronzinante/ triste ed eroico». Sono i versi musicati e cantati di Hikmet a dare inizio al "Chisciotte e gli invincibili" di Erri De Luca, un progetto di scrittura e musica su testi originali dell'autore napoletano che ha aperto la stagione musicale del Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli.

La scena è ambientata in un'osteria, è sera, una confortevole luce e tre bicchieri di vino riscaldano l'atmosfera. Tre amici al tavolo cantano, suonano, raccontano. Da un lato Gianmaria Testa brandisce la sua chitarra come fosse un'arma musicale, accompagnandola con la sua voce calda; dall'altro lo straordinario Gabriele Mirabassi e il suo clarinetto; al centro, Erri De Luca, esile e slanciato, molto simile a quel Don Chisciotte che appare sulla scenografia alle sue spalle. Davanti a lui, una sedia vuota.

Il Chisciotte proposto da Erri De Luca non si arrende all'evidenza: viene battuto, rovesciato, ma non smette di lottare e riprovare. Per questo è invincibile: viene sconfitto, ma non rinuncia a battersi nuovamente. Questa figura eroica diventa la chiave di lettura del nostro tempo e del tempo che è stato.

Il viaggio parte dalla figura del Chisciotte di Cervantes, ma ben presto diviene paradigma di un'intera risma di uomini e donne che nella vita quotidiana lottano senza mai perdersi d'animo, capaci di credere nelle proprie certezze ma anche nelle proprie illusioni. È l'esempio dell'Achmatova, di prigionieri, di amanti, di vittime della guerra. È la storia di Izet Sarajlic, poeta di Saraievo che durante la guerra non ha abbandonato la sua città per fuggire dalle bombe degli aerei che partivano da Aviano, mentre famiglie facevano picnic domenicali nei prati vicino alla base statunitense, per emozionarsi alla vista dei decolli. Le figure che appaiono sono tante e di volta in volta prendono posto in quell'unica sedia vuota, destinata al Chisciotte invincibile e a tutti i Chisciotte che popolano il mondo.

Emanuela Pezzetta

RASSEGNA *Al via la quarta edizione del Festival di musica e teatro dedicato alle contaminazioni*

Dentro i suoni del Mediterraneo

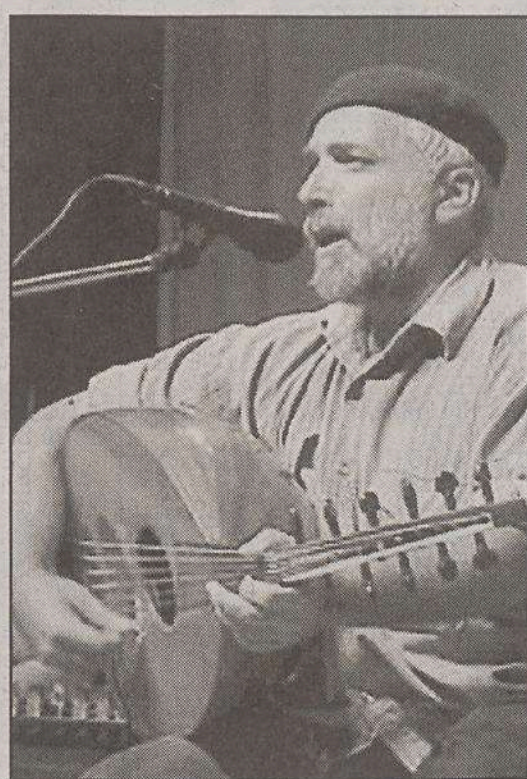
Tra gli ospiti Dorde Balasevic, l'Aswan Ensemble, Sami Hawat

TRIESTE È tempo di contaminazioni, di suoni e segni che riescano a comunicare quanto i confini siano labili e come l'arte sia invece un collante universale di diversità, ma anche di somiglianza, affinità, comunicazione. «Finestre/Suoni del Mediterraneo», organizzato dal Centro culturale islamico di Trieste, Fabbrica delle Bucce e Mediterraneo Folk Club, ne è una viva testimonianza.

Giunta alla sua quarta edizione, con il sostegno di Regione e Provincia, l'iniziativa prevede una serie di eventi dedicati alla musica e al teatro. Ne hanno parlato Piero D'Agaro, Angela Bruno e Barbara Sinicco durante la presentazione alla Scuola di Musica 55, tra gli spazi scelti per gli spettacoli con il Teatro Miela e il Teatro Sloveno.

Si parte sabato con un grande poeta della canzone balcanica, Dorde Balasevic, in Italia per la prima volta (Teatro Sloveno). Sul profondo rapporto tra musica e poesia sarà anche l'appuntamento con Claude Antonini (25 novembre, Casa della Musica), cantante e scrittrice consacrata alla difesa di un verso liberatore e libertario e che nell'occasione musicherà alcuni poeti minori francesi.

Suoni, ritmi e danze della Nubia saranno protagonisti con gli Aswan Ensemble (4 dicembre, Teatro Sloveno), interpreti di quelle compenetrazioni africane che hanno influenzato l'intero bacino del Mediterraneo. Grazie alla collaborazione di Salaam Ragazzi dell'Olivo e Associazione Vortici andrà in scena «Rahala» di Sami Hawat (14 dicembre, Teatro Miela), un pioniere della canzone politica, il cui concerto contempla una formazione tradizionale libanese (oud, kanoun, req). Sami Hawat sarà preceduto da un monologo di Fabrizio Maurel e da un testo di Edvino Ugolini.

A sinistra: il 5, 6 e 7 dicembre si terrà un seminario di danze tradizionali dell'Egitto. A destra, il libanese Sami Hawat, pioniere della canzone politica, che sarà protagonista di un concerto il 14 dicembre al Teatro Miela.

Concluderà lo spazio dedicato all'arte dei suoni una raffinata serata sulla musica colta sviluppatasi nelle città e nelle corti dell'Impero Ottomano con «Asitane» (18 dicembre, Teatro Sloveno), ensemble proveniente da Instanbul.

Oltre al convegno del 4 dicembre dal titolo «Riti di possessione femminile tra Africa Nera e Mediterraneo» (Casa della Musica), con interventi di Samir Gaber, Paola Ziliotto e Michela Pasian, è previsto anche il laboratorio «Workshop di canto e composizione» (19, 20, 21 novembre, Casa della Musica) con gli oramai celebri Fratelli Mancuso, mentre a Samir Bishay Gaber, danzatore e ricercatore etnomusicologo all' Accademia del Cairo, è affidato il seminario «Le danze tradizionali dell'Egitto» (5, 6, 7 dicembre, Arciragazzi, Ludoteca dei popoli).

Infine, «Heina e il ghul» (28 novembre, Casa della Musica) dove si intrecciano, ad opera di Abderrahim El-Hadiri, affabulazione e arte gastronomica, e «Pirati» della Fabbrica delle Bucce (11 dicembre, Casa della Musica), un'avventura pescata nel mare delle storie popolari. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 21.

Mary B. Tolusso

MUSICA *A Gorizia la cantante ha registrato il dvd del tour*

Patty Pravo, applausi a un'icona che resiste

GORIZIA «Nicoletta è, Nicoletta è». Il pubblico del «Verdi» scandisce le sillabe e batte le mani. È vero. Nicoletta Strambelli «è». Soprattutto un personaggio. Che ha incarnato immagini diverse negli anni Settanta, che è stata un'icona dell'andare controcorrente negli anni a venire, che si è rilanciata alla fine degli anni Novanta. E che oggi, a 56 anni compiuti - è nata a Venezia il 9 aprile 1948 - rappresenta ancora un simbolo della canzone italiana e coniuga la sua musica con un messaggio di pace di cui è stata ufficialmente investita quale ambasciatrice del Parlamento mondiale per la pace e la sicurezza nel mondo.

Il fisico asciutto da ragazzina, la cascata di capelli biondissimi, il fare divertito e ammiccante. Nicoletta Strambelli è la mitica Patty Pravo. Il suo richiamo irresistibile ha fatto l'esaurito al Teatro Verdi dove la cantante ha aperto il cartellone musicale, legando il suo nome a quello della città. La tappa, infatti, è stata scelta per registrare il dvd del Nic Unic Tour 2004: merito dell'acustica del teatro, è stato detto. Il pubblico non si è lasciato scappare l'occasione, e sbaglia chi pensa che al «Verdi» ci fossero solo i ragazzi di ieri cresciuti con la musica di Patty Pravo. Pubblico eterogeneo, invece, che tifa per la diva, sempre grintosissima e affascinante, pur con la vocalità di oggi.

L'attesa al «Verdi» è palpabile, anche perché il concerto, previsto la settimana scorsa, aveva subito un rinvio per la bronchite della cantante. «Non sono usa all'influenza, io», puntualizzerà Patty Pravo nel concerto. La clausura forzata in albergo a Gorizia le ha fatto scoprire qualcosa della città e della sua gente: Patty lo racconta, e il pubblico si scalda.

L'inizio non fila liscio. Si apre il sipario, la pantera bionda è seduta, in una mise nera, tutta trasparenze. Ma dalle prime note cantate di «Penelope» si capisce che c'è qualcosa che non va. Patty ferma tutti. «Una professionista non può permettersi questo - sorride -. Vorrei ricominciare». Detto, fatto. Il tempo di far due passi a piedi nudi, di mostrare al pubblico una vezzosa cavigliera, di far portare fuori scena le ciabattine che erano rimaste accanto alla sedia. Si riapre il sipario, e Patty Pravo ci riprova.

Nicoletta ora è davvero, e sarà un concerto in crescendo. Avanti con «Tristezza moderna» e «L'immenso» prima di «Pensiero stupendo», dove fin dall'inizio lo staff aveva chiesto la standing ovation. Giusto per stare tranquilli, visto che c'è il dvd a cui pensare. Alla fine di standing ovation ce ne saranno ben più delle due richieste, perché il pubblico adora la sua musa, e quando è il momento di «Dimmi che non vuoi morire» la sala è ormai conquistata.

Dopo «Sconosciuti cieli» - bellissimo brano - si chiude la prima parte. Si ricomincerà con il medley più atteso. Non poteva essere diversamente: la carrellata incomincia con «Pazza idea» e prosegue con «Se perdo te», «La bambola» - mentre le immagini che scorrono sul fondo palco sono quelle di una bambolina che gira -, «Ragazzo triste», «Qui e là», «Il paradiso». La band è formidabile, fa solidissimo quadrato (musicale e amichevole) intorno alla star, che intanto ha sfoggiato i pantaloni e anche la minigonna. Andrea Braido alla chitarra è maiuscolo, Alessio Graziani (piano e tastiere) «governa» con discrezione. Completano il gruppo Andrea Innesto (sax), Max Po (batteria), Andrea Rosatelli (basso), Andrea Valentini (chitarra).

In solitudine con Braido, c'è una delicata «Love Letters». Poi arrivano anche un omaggio a Gabriella Ferri e «Malafemmina», prima della chiusura più genuinamente rockettara. Divertimento, applausi, naturalmente il bis («Col tempo»), regalini per la star dal pubblico, i fiori del direttore artistico Walter Mramor che abbraccia Patty Pravo e la ringrazia per aver portato a Gorizia «la libertà della canzone». Il mito di Patty Pravo resiste.

Patty Pravo a Gorizia. (Foto Bumbaca)

Dalia Vodice

CONCERTO *Stasera il quartetto newyorkese alla Casa della musica*

Linka ed Evans, stelle del jazz

TRIESTE Oggi, alle 21, l'auditorium della Casa della Musica sarà la cornice di un nuovo appuntamento jazz di portata internazionale, protagonisti Rudy Linka e Miles Evans, quest'ultimo figlio del grande Gil Evans, che tornano a Trieste, approfittando di un tour italiano, appositamente per esibirsi nuovamente alla Casa della Musica, dove furono ospiti due anni or sono.

Il Rudy Linka/Miles Evans Quartet - i musicisti si esibiscono in quartetto - è una jazz band di New York che contamina elementi di funk, hiphop, folk e jazz. Il chitarrista Rudy Linka ha inciso nove cd in collaborazione con artisti come Red Mitchell, Sam Rivers, Bob Mintzer, solo per citarne alcuni. Il trombettista Miles Evans ha suonato con veri e propri colossi della musica internazionale – tra gli altri Quincy Jones, Sting e Joe Lovano – ed è il leader della Gil Evans Orchestra.

Il trombettista Miles Evans, figlio del grande Gil Evans.

Domani un incontro

Gli armeni a Trieste

TRIESTE Domani, alle 18, alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie, incontro sul tema «La presenza armena a Trieste», ospiti padre Hans Ammer, Gianni Zumin, Adriana Houhanessian, Carlo Tommasi e Karina Oganjan.

APPUNTAMENTI

Questa sera lo storico gruppo al Rossetti, a Pordenone suona Paolo Birro

«Ascolta»: due serate con i Pooh

TRIESTE Oggi e domani, alle 21, al Politeama Rossetti, «Ascolta», il concerto dei Pooh.

Oggi, alle 21, da Spetic 2 (Androna Economo), serata con i Cugini di Gianfry, (domani Trepercento, sabato Tano & Denis Show).

Oggi, alle 21, al Miela, per Palcoscenico Giovani in scena «Aggiungi un posto a tavola» con la compagnia Musical...Mente (domani «Come what may» con i Cantattori).

Oggi e domani, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, il Club cinematografico triestino cura la proiezione dei video ammessi al concorso nazionale «Alpini a Trieste».

Oggi, alle 21, alla pizzeria «Da Ciro» a Duino, «Bu-Bush-Settete», spettacolo di cabaret con Luciano Bronzi.

Oggi, alle 20.30, al Caffè San Marco, incontro sulla poesia di Fernando Pessoa con Rosa Lebeña Manzanal, Patrizia Vascotto e Rina Anna Rusconi, musica fado con Alessandra Franco e il chitarrista Eduardo Contizanetti.

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca statale, presentazione del volume «In fondo all'Adriatico selvaggio», saggi su Umberto Saba, curato da Fulvio Senardi.

Oggi, alle 16.30, al club Primo Rovis, concerto del pianista Bruno De Caro (domani concerto della violinista Verena Rojc e del pianista Alessandro Bicci).

Oggi, alle 21.30, al Tender, ventiquattresima edizione di «Protagonisti 2004», rassegna per cantanti, cantautori e complessi della regione.

CODROIPO Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, «Braccianti, la memoria che resta» con Enrico Messina e Micaela Sapienza.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, concerto jazz del Paolo Birro Trio (domani concerto degli One Dimensionale Man).

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al cinema Vittoria, proiezione di «Come inguaiammo il cinema italiano - La vera storia di Franco e Ciccio» di Ciprì e Maresco.

Domenica, alle 17.30, al Kulturni dom di via Brass 20 concerto dell'orchestra Big Band Nova di Nova Gorica, diretta dal maestro Bostjan Simon, con la cantante Alenka Godec.

VENETO Oggi, alle 21, al Jam Blues Point di Maserada sul Piave (Treviso) concerto della Jimmy Joe Band.

Oggi, alle 21, al Riverside di Marango di Caorle, serata con i Makako Jump.

Oggi, alle 22, al New age club di Roncade (Treviso), concerto dei The Servant e Daniele Nova.

Il talento di Mikhaïl Rudy trascina l'Accademia «Ricci»

UDINE Una vera e propria festa in omaggio alle sette note è stata offerta al Nuovo di Udine dall'Accademia studi pianistici «Antonio Ricci», che ha celebrato così i suoi venticinque anni di presenza sul territorio al servizio della cultura. Platea gremita da appassionati e gente comune, per un evento condito da un pizzico di mondanità, ma soprattutto consacrato alla grande musica.

Ottima la scelta della «guest star» al piano si è esibito il solista di fama internazionale Mikhaïl Rudy, interprete che racchiude in una sintesi di passione e perfezione tecnica la migliore eredità della prestigiosa scuola russa.

Accompagnato dall'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, diretta da Giancarlo De Lorenzo, Rudy ha ammaliato il pubblico sulle pagine del Concerto n. 2 in Do minore op. 18 per pianoforte e orchestra di Rachmaninov, stupenda composizione tripartita che all'inizio ha visto la formazione un po' intimidita dalla presenza imponente del solista. In seguito l'Orchestra ha ripreso quota sotto la guida salda del bravo maestro De Lorenzo.

Il generoso Rudy ha mandato il pubblico in visibilio con quattro splendidi bis: il Notturno op. 27 n. 2 di Chopin, il Preludio op. 12 n. 7 di Prokofiev, il finale di «Petruška» di Stravinskij e uno «Studio» per otto dita di Debussy.

Convincente anche l'Orchestra di Vicenza, che nella seconda parte del concerto si è mossa bene, con punte d'eccellenza nella sezione fiati, attraverso le complesse stratificazioni ritmiche della Suite sinfonica op. 35 di Rimskij-Korsakov, nota come «Šeherazade», monumentale architettura sonora del genio russo dell'orchestrazione.

a. ro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Terza rappresentazione oggi ore **20.30** turno C; durata dello spettacolo 2 h e 20 m ca., repliche: domenica 21 novembre 2004 ore **16** turno D; martedì 23 novembre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore **20.30** turno F; sabato 27 novembre 2004 ore **17** turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chromas Associazione musica contemporanea. Trieste prima 2004. Incontri internazionali con la musica contemporanea, Concerto con l'orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» direttore Adriano Martinolli D'Arcy: Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», sabato 20 novembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 1 dicembre 2004 ore **20.30**, Sala Tripcovich turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore **20.30**; venerdì 3 dicembre 2004 ore **20.30** turno I, sabato 4 dicembre 2004 ore **17** turno opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Non è vero ma ci credo»** di Peppino De Filippo. Diretto e interpretato da Luigi De Filippo. 2.15'. Parcheggio gratuito. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA. Palcoscenico giovani. Oggi, ore **21:** il gruppo Musical...mente presenta **«Aggiungi un posto a tavola»** aggiungi un posto a tavola... sei tu l'amico in più!!! Un musical da non perdere! Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25 novembre alle ore **21** ritorna Paolo Rossi al Miela con l'anteprima nazionale del suo nuovo spettacolo **«Esercizi per il signor Rossi contro l'impero del male».** Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19. Ingresso € 17.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'esorcista - la genesi».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.20: «13dici a tavola»** con Giancarlo Giannini, Alessandro Benvenuti e Angela Finocchiaro. Ore **20.20, 22.15: «La mala educaciòn»** di Pedro Almodòvar. V.m. 14. Ultimo giorno.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«L'esorcista - la genesi»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.05.
«Sky Captain and the world of tomorrow»: 15.15, 17.35, 19.55, 22.
«The Manchurian candidate»: 17.10, 19.45, 22.15.
«Resident evil apocalypse»: 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15.
«Yu-Gi-Oh! Il film»: 14.55, 16.40.
«The village»: 18.25, 20.25. 22.25.
«Shall we dance?»: 15.20, 17.40, 20, 22.15.
«Garfield - Il film»: 15.15.
Da domani «Alien vs Predator» e «L'uomo senza sonno».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
14, 16.30, 19, 21.30: «Spiderman 2». Versione originale. In collaborazone con l'Ass. Italo-Americana. Solo oggi. Da domani: **«Così fan tutti».**
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. **Abbonati 4/3,50 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15. Rassegna Fassbinder: **«Veronica Voss». Solo oggi a solo 3 €.** Da domani: «Il club delle promesse», con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon.
16, 18, 20.10, 22.20: «The Manchurian candidate» di Jonathan Demme (premio Oscar per «Il silenzio degli innocenti») con i premi Oscar: Denzel Washington e Meryl Streep.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «La sposa turca». Orso d'Oro al Festival di Berlino 2004. **Solo oggi a solo 3 €.** Da domani: «Alien vs predator».
16, 18, 20.05, 22.15: «Sky Captain and the world of tomorrow» con Gwyneth Paltrow, Jude Law e Angelina Jolie. Da domani: «Immortal ad vitam».
17.05, 18.45, 20.30: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005. Da domani: «L'uomo senza sonno».
22.15: «Resident Evil - Apocalypse» con Milla Jovovich.
18 e **20.30: «Codice Homer»** con Sharon Stone e Rupert Everett.
22.15: «Collateral» con Tom Cruise. Da domani: «Babbo bastardo».
16.30: «Yu-Gi-Ho! Il film». Cartoon. **A solo 5/4 €.**
15.45: «El Cid - la leggenda». Cartoon. **A solo 5/4 €**

SUPER www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «La città del piacere di una vedova in calore».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
17.45, 20, 22.15: «2046» di Wong Kar-Wai dall'autore di «In the mood for love». Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.40, 21: «Spiderman 2». (Da domani anche «The Bourne Supremacy»).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 19 novembre 2004 ore **20.45** (Musica abb. 16, abb. 8 formula B) **Orchestra Sinfonica Friuli Venezia Giulia** Josep Caballé-Domenech direttore, Sergej Krylov violino, musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Ufficio informazioni tel. 0432-248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizione nuovi abbonamenti (anche a rassegna «contrAZIONI») presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«L'esorcista - la genesi»: 18, 20.20, 22.30.
«Sky Captain and the world of tomorrow»: 17.15, 20, 22.
«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.
«The Manchurian candidate»: 17.40, 20, 22.20.
«Resident evil - Apocalypse»: 17.50.
«The village»: 20.30, 22.30.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2004-2005. Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 25 novembre. Presso l'ufficio del Teatro Pasolini. Oggi **10-12** e **16-18.** Informazioni: 0431-370273.

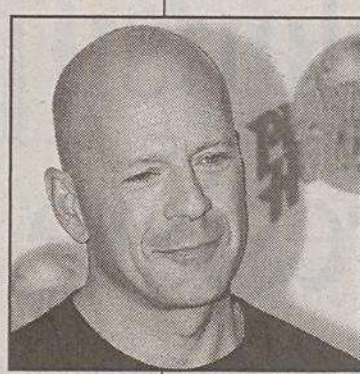
CORMONS

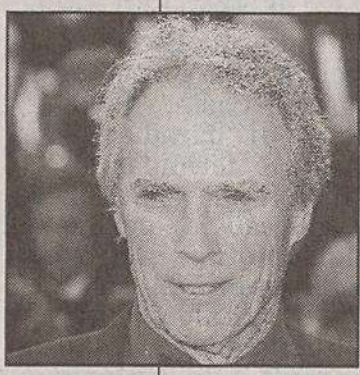
TEATRO COMUNALE. 19 novembre, ore **21: «Stregata dalla luna»,** regia Gigi Proietti. Info: 0481-532317 - 0481-630057.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 20, 22.20 «L'esorcista - la genesi», con Gabriel Mann.
Sala blu. 20, 22.15: «Codice Homer - A different loyalty» con Sharon Stone e Rupert Everett.
Sala gialla. 20, 22.15: «Resident evil: Apocalypse» con Milla Jovovich.

VITTORIA
Sala 1. 17.45, 20, 22: «Sky Captain and the world of tomorrow».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Shall we dance?».
Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Il segreto di Vera Drake». Leone d'Oro alla 61.a Mostra internazionale d'arte cinematografica.

I FILM DI OGGI

«DIE HARD - DURI A MORIRE» (1995) di John McTiernan, con Bruce Willis (*nella foto*), Samuel L. Jackson, Jeremy Irons (Raitre, ore 21). Uno psicopatico semina bombe per New York e sfida un poliziotto, alcolizzato e sospeso dal servizio, a fermarlo. L'uomo accetta la sfida. Copione riscattato da un godibile Willis.

«L'INCHIESTA DELL'ISPETTORE MORGAN» (1959) di Joseph Losey, con Micheline Presle (*nella foto*), Stanley Baker, Hardy Kruger (La7, ore 14.10. Un uomo va a un appuntamento con la fidanzata, ma la trova morta. Gli indizi sono tutti contro di lui. Lucido trattato sull'ambiguità umana da una maestro del cinema.

«CORDA TESA» (1984) di Richard Tuggle, con Clint Eastwood (*nella foto*), Genevieve Bujold, Dan Hedaya (Retequattro, ore 23.15). New Orleans. Un poliziotto divorziato e con due figlie deve risolvere un caso difficile: un serial killer che fa strage di prostitute. Duro e violento, con un interprete azzeccato.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Tutto ricomincia, 1a parte". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Ciak: si uccide"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.40 TG PARLAMENTO
16.45 TG1
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 47MO ZECCHINO D'ORO. Con Cino Tortorella.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Carte e corone/Problemi di cuore". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 TEATRO
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 BALLROOM - GARA DI BALLO. Film.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 PRIMA PAGINA
6.20 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA.
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Chi la fa, l'aspetti"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 CLASSIC WARNER
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WINX CLUB
19.55 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 CLASSIC DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO. Con Daniela Vergara e Giovanni Masotti.
23.15 TG2
23.25 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm. "Omicidi incrociati"
0.30 KR ROUND
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
1.45 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SCOOP - SEGRETO PROFESSIONALE Telefilm
2.45 SPECIALE ANIMA
2.50 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.00 IL LABIRINTO DELL'ECONOMIA
3.10 IL DIARIO DELL'AUTOMOBILISTA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHEDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 FAME - SARANNO FAMOSI Tf.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm.
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Tn. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 DIE HARD - DURI A MORIRE. Film (azione '95). Di John McTiernan. Con Bruce Willis e Jeremy Irons.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 DOC 3
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slov.)
20.50 GRAND PRIX (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Fell.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorni.
0.00 NONSOLOMODA - E ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R).
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 SPIN CITY Telefilm.
4.35 CODE NAME: ETERNITY Telefilm.

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 HAPPY DAYS Telefilm. "Le leggi del gruppo"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Angeli in gabbia - Angeli di vita"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "L'idolo della fertilità"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Confusione di cuore". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 NEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 DOREDO DOREMI
17.50 PICCHIARELLO
17.55 LA TATA Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
19.55 [illegible]. Con Enrico Papi.
21.00 JURASSIC PARK III. Film (fantastico '01). Di Joe Johnston. Con S. Neill e Tea Leoni.
22.55 ITV - CLIP
23.55 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.55 X - FILES Telefilm.
3.45 MEDIASHOPPING
4.10 TALK RADIO
4.15 ASSASSINIO AL CIMITERO ETRUSCO. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Delitto passionale".
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 CASA DA GIOCO. Film (drammatico '50). Di Jerry Hopper. Con Anne Baxter e Rock Hudson.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Fuga nella boscaglia". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 CORDA TESA. Film (poliziesco '84). Di Richard Tuggle. Con Clint Eastwood e Genevieve Bujold.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 MUSIC LINE
3.10 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.25 IL MARE, NON C'È PARAGONE. Film (commedia '02). Di Eduardo Tartaglia. Con Eduardo Tartaglia e Veronica Mazza.
4.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

Raiuno, ore 23.15 / **Coppie gay a «Porta a porta»**

Oggi a «Porta a porta» si parlerà di coppie gay. Nel dibattito condotto da Bruno Vespa intervengono i ministri Stefania Prestigiacomo e Carlo Giovanardi, Franco Grillini, Giuseppe Fioroni, Renato Farina e Benedetta Emmer.

La7, ore 21.30 / **Sulla lotta contro il cancro**

Nella puntata odierna di «Sfera» Andrea Monti, in occasione della giornata nazionale per la ricerca sul cancro, il 19 novembre, dedicherà un dossier alla lotta contro i tumori, dalle prime ricerche degli anni '50 alle nuove speranze della biologia cellulare e della genetica. In collegamento da Genova il fisico Edoardo Boncinelli.

Raiuno, ore 11.35 / **Lo chef Kumalè dalla Clerici**

Da oggi «La Prova del Cuoco» ospiterà, con cadenza quindicinale, un esperto di cucina multietnica. Vittorio Castellani, piemontese, conosciuto come Chef Kumalè, cucinerà un piatto del Marocco: «tajine m'qalli bel berqoq» (stufato di manzo alle prugne).

Raidue, ore 21 / **Criminalità organizzata**

Si parlerà di criminalità organizzata e dell'impegno del governo a «Punto e a capo», con Giovanni Masotti e Daniela Vergara. Al centro del dibattito il caso Napoli.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Una svolta per Tibbs"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm. "Delitto alle terme"
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm. "La setta"
14.10 L'INCHIESTA DELL'ISPETTORE MORGAN. Film (giallo '59). Di Joseph Losey. Con Shirley Davien e Stanley Baker.
15.50 SFERA CLIP
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 THE HUNGER Telefilm
1.35 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.45 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 TOP 20 MOMENTS
13.00 COME TO ROME. Con Victoria Cabello.
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA.
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
19.55 FLASH NEWS
20.00 COUNTDOWN
21.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.20 FILM. LA RAGAZZA DELLE BALENE (02) di N. Caro con K. Castle - Hughes e R. House
8.00 LOADING EXTRA
8.10 FILM. COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI (03) di Daniel Petrie con Kate Hudson e Matthew McConaughey
10.05 DUETS
10.30 FILM. 44 MINUTES: THE NORTH HOLLYWOOD SHOOT - OUT (03) di Yves Simoneau con M. Van Peebles e Michael Madsen
12.00 FILM. PASSATO PROSSIMO (03) di Maria Sole Tognazzi con Paola Cortellesi e Valentina Cervi
13.30 FILM. JUWANNA MANN (02) di Jesse Vaughan con Kevin Pollak e Tommy Davidson
15.05 FILM. BLUE MOON (02)
16.45 DUETS
17.10 FILM. 24 ORE - TRAPPED (03) di Luis Mandoki con Charlize Theron e Kevin Bacon
19.00 FILM. COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI (03) di Daniel Petrie con Kate Hudson e Matthew McConaughey
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
23.20 FILM. IL VENDICATORE - OUT FOR A KILL (03) di Michael Oblowitz con Kevin Dunn e Steven Seagal
0.55 SKY CINE NEWS
1.25 FILM. IL RICORDO DI BELLE COSE (01)
3.15 CINE LOUNGE
3.30 FILM. 24 ORE - TRAPPED (03) di Luis Mandoki con Charlize Theron e Kevin Bacon
5.20 FILM. SECOND NAME (02) di F. Plaza con C. Stevenson e T. Houlihan

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.01 Liga 2004/2005: Valencia-Saragozza
7.44 Serie B 2004/2005: Perugia-Vicenza
9.30 Bundesliga 2004/2005: Bochum-Bayern Monaco
11.15 Serie A 2004/2005: Parma-Chievo
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Livorno
16.15 Bundesliga 2004/2005: Wolfsburg-Stoccarda
17.57 Sky Racconta: Frecce Tricolori
19.00 Sport Time
19.30 Serie A 2004/2005: Cagliari-Inter
21.15 Serie A 2004/2005: Lecce-Juventus
23.00 Zona Champions League
0.00 Sport Time
0.30 Sky Racconta: Frecce Tricolori
1.30 Premier League 2004/2005: Tottenham-Arsenal
3.16 Zona Champions League
4.16 Ligue 1 2004/2005: Lione-Nantes

«Saga moscovita», successo della rete Ort

Fiction sull'era Stalin conquista la Russia

MOSCA È il grande, incontrastato successo della stagione sulla tv russa: da metà ottobre trenta milioni di telespettatori si piazzano davanti al piccolo schermo quattro sere alla settimana per non perdersi nemmeno un minuto della tumultuosa odissea di un medico e della sua famiglia durante la terribile era Stalin.

«Saga Moscovita»: così si intitola l'interminabile soap opera (24 puntate di un'ora e 10 minuti l'una, a metà strada tra «Via col Vento» e «La Meglio Gioventù»). Piace ovviamente ai più anziani, che guardano con un inevitabile pizzico di nostalgia al loro incredibile vissuto personale. Ma attira anche i più giovani, curiosi di sapere come fosse nel concreto il quotidiano sotto quel baffone di Stalin, prima che i McDonald's sbarcassero in forza anche a Mosca.

Questo amarcord collettivo per le masse, con al centro una specie di Zhivago (il dottor Gradov, medico del Cremlino, che con moglie e tre figli vive nella periferia residenziale di Mosca in una comoda dacia degna di Cechov), è trasmesso a forte ritmo da Ort, il principale canale russo, l'unico visibile senza eccezione in tutta la sterminata Russia, da Smolensk a Vladivostok.

L'azione incomincia nel 1925 e diventa presto piena di personaggi: in tutto 254 in costumi d'epoca originali si agitano dentro la saga, basata su un best-seller dello scrittore ex-dissidente Vasily Aksionov.

Il mega-sceneggiato non è però apprezzato all'unanimità: per il leader comunista Ghennady Zyuganov, in odore di stalinismo, la tv non dovrebbe mandare in onda film «così conflittuali nei confronti di un'era», che offendono le generazioni più vecchie e «mettono la gente l'una contro l'altra». Da parte sua l'intellighenzia moscovita si chiede se non ci sia per caso lo zampino del presidente Vladimir Putin - padrone ultimo di Ort - dietro questa spettacolare riesumazione dell'era Stalin attraverso il filtro «umano» di una famiglia di stampo piuttosto borghese. E se sì: che significato darle in questa Russia d'oggi, in bilico tra democrazia e svolta autoritaria?

Il dittatore Josif Stalin.

Il regista Dmitri Barshevsky e suo figlio Anton (il produttore) insistono sul fatto che le tragedie della società sovietica e più in generale del ventesimo secolo fanno soltanto da sfondo alla saga imperniata sul dottor Gradov e sui suoi tre figli Nikita, Kirill e Nina. A loro importava soprattutto una cosa: mostrare come i personaggi di quel mondo «si amano, si separano, si tradiscono» cercando nello stesso tempo di rimanere fedeli ai «valori familiari» di sempre.

Il peso della storia appare però schiacciante, ineluttabile: Nikita, riabilitato dopo anni-incubo di lager stalinista, viene ucciso a Berlino nel 1945 da un cecchino tedesco quando è diventato uno dei grandi comandanti dell' Armata Rossa. Una figlia della trotzkista Nina viene stuprata da Lavrenti Beria, il temutissimo e disgustoso capo dei servizi segreti sovietici. Lo stesso dottor Gradov finisce in carcere nel 1953 per il «complotto dei medici» e ritrova la libertà solo perchè Stalin muore poco dopo.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 PRISMA
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.30 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.25 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.00 DONNE CORAGGIOSE. Film (guerra)
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 PASSE PARTOUT
23.55 TG ITALIA9
0.10 DURA PROVA NELLA GIUNGLA. Film (commedia)
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE
21.00 L'ARCOBALENO
22.15 IL CALCIO... D... RIGORE
22.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 FUORI SERVIZIO
16.00 L'ULTIMA IMPERATRICE. Film (drammatico)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 BENTORNATO, DIO!. Film (fantastico '77)
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.40 SPORT SERA
9.05 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 WORK UP
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 CARLO E GIORGIO SCIÒ

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARIA PULITA. .
23.00 MIKE LAND: PROFESSIONE DETECTIVE Telefilm
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 SIMBAD IL MARINAIO. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 EVENTI MODA
22.00 AGRISAPORI
22.50 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Rodolfo Valentino; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Radiocapitolazioni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: rassegna corale «La nostra primavera 2000»; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10 Libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Potpourri; 18: Dossier sostanze; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario – Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

LO STUPRO DEL PORTIERE

Graham Stack, portiere dell'Arsenal attualmente in prestito al Millwall, è stato incriminato per stupro, con l'accusa di aver violentato una ragazza di 21 anni all'inizio di settembre. Stack, 23 anni, irlandese è stato messo in libertà su cauzione e dovrà comparire in tribunale il 23 novembre. Il portiere ha giocato con l'Arsenal le semifinali della Carling Cup.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Bochum-Bayern Monaco
9.58 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 MPS Siena-AEK Atene
11.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Scavolini Pesaro-Barcellona
13.00 Italia 1: Studio Sport
16.15 Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Wolfsburg-Stoccarda
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton Treviso-Panathinaikos
23.00 Sky Sport 1: Zona Champions League

CINA, ADDIO MONDIALI

La Cina dice addio ai Mondiali del 2006, che potevano costituire una importante vetrina in vista degli attesissimi Giochi di Pechino 2008. Non basta alla nazionale cinese il netto successo per 7-0 su Hong Kong per passare alla seconda fase delle qualificazioni, per la zona asiatica: 15 punti in 6 partite non sono stati sufficienti alla Cina per classificarsi al 1.o posto del girone.

SPORT

Amichevole abbastanza penosa a Messina (stadio semivuoto) dell'Italia sperimentale contro una modesta Finlandia, priva di sette titolari

Un lampo di Miccoli timbra la vittoria azzurra

Il ct Lippi ha verificato il valore di alcuni giovani che, forse, verranno buoni in un prossimo futuro

Il gol realizzato nel primo tempo da Miccoli su punizione.

MESSINA L'Italia ha battuto la Finlandia. Ma c'è poco da ridere perchè la partita era una semplice amichevole, schivata dai big nostrani. E Lippi si è adeguato: «Meglio far giocare un bravo giocatore che ha voglia piuttosto che un fuoriclasse stanco». Mah, nessuno ci crede ma il ct deve far buon viso a cattivo gioco e così si è assistito a un confronto davvero lagnoso, una vera purga. Non ci si è divertiti, questo sicuro e anche i cittadini di Messina non hanno creduto all'appuntamento se sugli spalti si sono presentati meno di diecimila volonterosi.

È bastato un tiro estemporaneo di Miccoli per mettere al sicuro il risultato, tanto per non fare ulteriori brutte figure. E la carovana azzurra può tornare a sciogliersi, non la rimpiangeremo.

Spalti semivuoti nello stadio San Filippo di Messina, ma un certo entusiasmo per i semplici tocchi - e non sempre calibrati - degli azzurri contro le seconde linee della Finlandia dove campeggia il monumento di Jari Litmanen (ormai incapace di saltare l'uomo e quindi dedito a fare da semaforo a centrocampo).

Esposito, il più vivace in campo, è stato autore di un paio di discese sulla destra che ha messa in qualche imbarazzo la difesa nordica. Prima ha pescato Toni che è stato bravo a controllare in giravolta e tirare debolmente; la seconda volta l'ha appoggiata all'indietro e Miccoli è potuto andare al tiro che Jaaskelainen ha bloccato.

Per il resto va registrato un affondo di Miccoli che ha cercato con un delizioso cross la testa di Toni e, stavolta, il portiere finlandese si è dovuto allungare per fermare la deviazione aerea del lungagnone in azzurro.

C'è anche stato un gol, al 33' del primo tempo. Autore: Miccoli. Una punizione decentrata sulla sinistra che il nanerottolo pugliese ha calciato deciso e ha indovinato il primo palo. Ma Jaaskelainen chissà cosa stava pensando perchè è arrivato in ritardo, forse ingannato dai suoi pensieri.

La Finlandia si è resa pericolosa rare volte - tiri di Eremenko e di Nurmela che Pelizzoli ha deviato in corner - e poi ha cercato solo il palleggio e il controllo del gioco, ma senza rabbia. Perchè, è ovvio, si gioca a ritmi e con la concentrazione che è propria di un'amichevole.

La ripresa nasce più vivace perchè Mo0ntella e Chiellini danno maggiore verve al gioco degli azzurri. Più che gioco, ci sono iniziative logiche e personali perchè una formazione italiana così rattoppata non l'avevamo ancora vista. È sempre una prima volta.

Montella è andato vicino alla segnatura in alcuni frangenti, il più spettacolare dei quali è arrivato dopo uno scambio con Toni e la rovesciata dell'attaccante della Roma.

Br. Lino.

Italia	**1**
Finlandia	**0**

MARCATORE: pt 33' Miccoli.
ITALIA: Pelizzoli, Zaccardo, Barzagli, Materazzi, Parisi (st 1' Chiellini), Esposito (st 1' Diana), Blasi, De Rossi (st 19' Barone), Mauri, Miccoli (st 1' Montella), Toni (st 24' Caracciolo). All. Lippi.
FINLANDIA: Jaaskelainen, Nurmela, Kuivasto, Kopteff, Kallio, Eremenko (st 40' Kangaskorpi), Litmanen (st 27' Roiha), Vayrynen, Johansson, Kuqi, Kolkka (st 19' Multaharju). All. Muurinen.
ARBITRO: Tudor (Romania).
NOTE: ammoniti Blasi, Kallio, Kolkka, De Rossi, Materazzi, Chiellini.

TADDEI E IL MOBBING

SIENA Clamorosa svolta nell'affare Taddei-Siena dopo mesi di liti sul rinnovo del contratto e, così, nel calcio ora arriva il mobbing. L'avvocato del giocatore ha presentato ricorso al Collegio arbitrale della Figc, chiedendo la rescissione del contratto e un indennizzo, che si aggira sui 2 milioni a favore del brasiliano. «Contestiamo al Siena - spiega l'avvocato del giocatore - la violazione dell'articolo 16 dell'accordo collettivo di lavoro e quindi degli obblighi contrattuali. Abbiamo deciso di compiere questo passo a causa dell'atteggiamento denigratorio e vessatorio tenuto dal presidente De Luca, che va avanti ormai da mesi». La formula utilizzata nel ricorso, aggiunge l'avvocato, è «il timore reverenziale che il presidente esercita nei confronti del suo giocatore. Si può anche definire mobbing ma, soprattutto, qui in gioco c'è il danno di immagine subito da Taddei».

POLEMICA

Baruffe tv

La Rai voleva che si giocasse alle 21, Carraro ha detto: 20.30

ROMA Italia-Finlandia fa litigare Rai e Figc: soldi, fasce orarie, interesse ridotto e strisce di trasmissioni che saltano. È questa la scenografia di unO scontro andato in onda tra ieri e l'altra sera, anche se solo dietro le quinte, protagonisti principali Cattaneo da una parte, Ghirelli dall' altra. All'origine, una differenza di 800 mila euro tra la domanda e l'offerta per l'esercizio del diritto di esclusiva sull'amichevole che sostituisce Cina-Italia, per la quale la Rai avrebbe pagato 1,3 milioni. Risultato, dopo il compromesso dell'orario di inizio (le 20.30, comunque poco gradito all'emittente pubblica), ieri il direttore generale della Rai ha ufficilizzato la scelta di far saltare la diretta del dopo partita: flash interview e studio sono state registrate e poi riproposte su Rai2 in differita, per far spazio alla striscia post-telegiornale di Bonolis.

Fino a lunedì sulle reti Rai lo spot della partita di ieri sera annunciavano infatti Italia-Finlandia ore 21, e ancora ieri la programmazione inviata dalla Rai aveva ingannato i tamburini di diversi quotidiani. Eppure una telefonata di fuoco è partita da via Allegri a Viale Mazzini, per informare che l'orario deciso erano le 20. Proposta evidentemente provocatoria, che alla Rai consideravano come nata direttamente da Carraro, in risposta alla mancata disponibilità della Rai a sborsare qualcosa più dei 500 mila euro di minimo garantito dal contratto di esclusiva, a fronte di 1,3 milioni già stabilito per Cina-Italia, partita in programma all'ora di pranzo.

A nulla è valsa l'osservazione dei dirigenti televisivi, che si sono appellati all'orario fissato dall'accordo (20.45): l'ultima parola di Carraro è stata: si gioca alle 20.30. «La Figc ha pensato bene di giocare mezz'ora prima del solito e noi siamo costretti a mandare Bonolis per obblighi contrattuali» - ha spiegato Cattaneo. Niente dopo partita, si recupera «Affari tuoi» del conduttore. Inizialmente il consueto salotto con giocatori e tecnico era saltato del tutto, ma anche questa trasmissione ha un capitolo nell'accordo di esclusiva con la Figc e allora è stato spostato in differita. Un particolare: dopo l'annullamento della trasferta in Cina, l'amichevole con la Finlandia era stata fissata anche per gli obblighi contrattuali con la Rai.

Un debutto da 6+ (a 27 anni) per l'ex alabardato

Parisi telegenico col naso nuovo ma l'emozione lo frena sulla fascia

MESSINA *Sorpresa, il nasone non c'è più. Quando le telecamere di Ra1 indugiano sul volto dell'ex alabardato Alessandro Parisi si può notare subito la differenza. Durante l'estate, come lui stesso ha confessato tempo fa, è passato del chirurgo estetico e ora è quasi telegenico. Lo stadio messinese è tutto per lui. E' l'idolo di casa tanto che al primo pallone toccato il pubblico esplode in un fragoroso applauso di incoraggiamento. Senza la presenza del debuttante Parisi (convocazione obbligatoria ma meritata) il nuovo «San Filippo» sarebbe stato deserto per l'amichevole Italia-Finlandia. Sugli spalti campeggia lo striscione «Parisi facci sognare». Sarà per un'altra volta. Davanti ad Alessandro sulla corsia di sinistra, gioca invece l'udinese Stefamo Mauri. I due si erano incrociati nella stagione 2000-2001 in un palcoscenico di periferia, in occasione di uno squallido Meda-Triestina (4-1). Ne hanno fatto di strada.*

Parisi, giunto in nazionale a 27 anni, è un po' frenato dall' emozione. Vorrebbe impadronirsi della fascia ma Johansson e Nurmale con i loro frequenti raddoppi non glielo consentono. E' un Parisi essenziale che si nota soprattutto per quelle sue scarpette bianche da prima comunione. Ha l'opportunità di calciare una punizione da oltre 30 al 3': la botta di sinistro non è male ma è fuori di un paio di metri. L'ex alabardato sbaglia anche due disimnpegni (troppa frenesia) ma si riprende imbeccando Toni in area con un lancio calibrato. Nel finale fa il suo anche in fase difensiva con due tempestivi interventi. Una prova da sei abbondante, ma al debutto ha dimostrato poca personalità non riuscendo a spingere sulla sua corsia e a liberarsi per il tiro. Nel Messina, però, Mutti ha elaborato un sistema di gioco proprio per favorire i suoi inserimenti. Nell'intervallo Parisi è rimasto sotto la doccia e al suo posto è entrato il più giovane Chiellini. Tra i pali c'era un altro ex alabardato, Ivan Pelizzoli, ma lui è ormai una certezza.

Maurizio Cattaruzza

Parisi mentre tenta di scendere sulla fascia.

IL CASO

Precisazioni in casa dell'Inter

Davids rimpiange Barcellona ma si trova bene a Milano e non pensa di cambiare club

MILANO «Non sono previsti movimenti di calciatori, in entrata o in uscita, durante la stagione»: la consueta precisazione dell'Inter arriva nel mezzo di una settimana piena di voci di mercato che riguardano come sempre la società nerazzurra. Tra partenti e nuovi acquisti, sembra che l'Inter sia sempre alla ricerca della soluzione giusta per guarire da 15 anni di astinenza da vittorie, ma dalla società è arrivata un'altra secca smentita a tutti i possibili movimenti che già a gennaio potrebbero dare un volto nuovo alla squadra. In particolare, le dichiarazioni rese da Edgar Davids a Barcellona, dove è in ritiro con la sua nazionale per giocare contro Andorra, avevano fatto pensare a una volontà precisa del giocatore di tornare tra i blaugrana dove ha chiuso la passata stagione.

Pressato dai giornalisti catalani, Davids aveva espresso il suo rammarico per esser stato costretto a lasciare Barcellona per una questione di business, ma poi ha chiamato il dt nerazzurro Branca per le opportune precisazioni e ha ribadito la sua intenzione di non voler lasciare l'Inter.

«È vero - ha detto Davids - a Barcellona mi sono trovato bene, non è un segreto per nessuno. Però ora la mia squadra è l'Inter, sto bene con tutti i miei compagni e non penso a un'altra squadra. A una domanda sulla scelta di lasciare Barcellona alla fine della passata stagione, ho parlato di business, ma non certo riferito all'Inter».

Edgar Davids

Non partirà Davids, anche perchè Mancini conta di vedere presto in campo il giocatore che si è rivelato fondamentale nel centrocampo della Juventus, così come non partirà nessun altro. Si va quindi avanti con la rosa attuale chiamata a tornare in fretta alla vittoria già a partire dalla gara di domenica sera contro il Bologna. La Coppa Italia non servirà quindi a fare grandi esperimenti, perchè la situazione attuale non lo consente, ma è certo che Adriano non sarà in campo visto che non ha ancora saltato una sola partita in tutta la stagione.

COPPA ITALIA

Emergenza per il Siena, con tanti infortunati, che si presenta all'Olimpico contro la Roma con qualche giovane

La Juve decide di mettere in pratica il turnover

TORINO Coppia inedita per l'attacco della Juventus: l'uruguaiano Zalayeta e il francese Kapo dovrebbero giocare in tandem venerdì a Bergamo nell'andata di Coppa Italia contro l'Atalanta. Ma non sarà l'unica novità dei bianconeri, che hanno ripreso la preparazione a Torino dopo i due giorni di riposo concessi dal tecnico. Dopo tanta attesa, è scoccata l'ora delle seconde linee, anche se la Juventus cercherà il risultato pieno per soddisfare il dg Moggi che sogna il grande slam.

Nella trasferta ci sarà sicuramente spazio per Legrottaglie, Iuliano e Ferrara, i difensori oscurati dal quartetto scelto da Capello, Zebina-Thuram-Cannavaro-Zambrotta, che ha formato un muro quasi invalicabile davanti a Buffon. Quasi sicuro l'impiego anche di Birindelli, a cui il tecnico bianconero ha preferito ultimamente Pessotto, mentre si ricandida Zebina, tornato a lavorare con il resto del gruppo dopo lo stiramento agli adduttori. A centrocampo toccherà di nuovo a Tacchinardi, uno dei meno utilizzati nella seconda linea bianconera.

Alla ripresa degli allenamenti mancavano i tre nazionali Blasi, Montero e Tudor, e anche Buffon e Zambrotta, che hanno avuto un giorno di permesso in più. Tutti in campo gli altri, eccetto Del Piero e Pessotto, che hanno lavorato in palestra. Poi una lunga seduta di massaggi, terapia antistanchezza dopo il primo scorcio di stagione piuttosto impegnativo, ma ricco di soddisfazioni, con il +6 in campionato sul Milan e la promozione agli ottavi di Champions conquistata con due turni di anticipo.

E proprio questa qualificazione-sprint consentirà a Capello di risparmiare qualche titolare anche nella partita di martedì prossimo, a Torino, contro l'Ajax. Match importante solo più per gli olandesi, a un passo dall'eliminazione dalla Champions ma decisi a salvare almeno il terzo posto del girone che garantisce un ripescaggio in Coppa Uefa. Poi la Juventus penserà all'anticipo di sabato 27 a Milano contro l'Inter.

Siena in piena emergenza per il doppio confronto con la Roma che inaugura venerdì all'Olimpico l'andata degli ottavi di Coppa Italia. Da Milano il Siena è tornato con gli infortuni di Portanova e Chiumiento: il primo dovrà stare a riposo tre settimane a causa di uno stiramento, il secondo potrebbe essere disponibile per la gara di campionato.

Problemi che per Simoni si aggiungono alla necessità di guardare soprattutto alla stagione regolare: «Ci teniamo a fare bella figura però per noi la Coppa Italia è un obiettivo secondario. Troveremo un ambiente tutt'altro che tranquillo, per il quale magari questa competizione può diventare importante».

CALCIO SERIE B Per la partita di Modena l'allenatore Tesser non avrà neanche un mancino per la fascia sinistra

Una Triestina tutta sbilanciata a destra

Toccherà a Bruni o Minieri rimpiazzare lo squalificato Bianchi. Ancora fermo Godeas

TRIESTE E' una Triestina tutta sbilanciata a destra. Ma la politica non c'entra, è un discorso prettamente tattico. Nella squadra di Tesser solo tre pedine sono insostituibili: Pecorari, Godeas e Bianchi. I primi due per il loro carisma e la loro qualità, il terzo per le sue caratteristiche di mancino. Quando manca il terzino sinistro a Tesser vengono ogni volta i capelli Bianchi dato che non ha un pezzo di ricambio adeguato. Ci sarebbe il giovanissimo Piva ma è ancora acerbo e quindi l'allenatore viene a trovarsi in difficoltà.

Bianchi del resto era già mancato nella scheggia di partita con l'AlbinoLeffe (poi sospesa) e poi col Crotone in seguito all'espulsione rimediata contro il Verona. E' questo un problema che la società dovrà tenere in debita considerazione quando a gennaio si riaprirà il mercato: è dura tirare avanti coon un solo terzino capace di spingere e di fornire cross alle punte.

Come in altre occasioni, dovrà andare un «destro» sulla fascia sinistra. Bruni o Minieri fa poca differenza, tanto domenica a Modena devono giocare tutti e due. Sono due terzini abili a chiudere sulle punte ma poco adusi a sganciarsi. Per carità, loro ce la mettono tutta, cercano di partecipare alla manovra anche se non è proprio il loro mestiere. Sono però entrambi molto affidabili, non fanno cose eclatanti ma riducono al minimo il numero degli errori grazie a una grande concentrazione. Minieri non era piaciuto a Genova a destra ma una giornata storta può capitare a tutti mentre Bruni se l'era cavata discretamente in mezzo alla difesa assieme a Tarantino. Per quanto riguarda i centrali, Tesser potrà invece scegliere tra Pianu e Tarantino essendo Pecorari uno dei pochi intoccabili. Al «Braglia» con ogni probabilità l'allenatore manderà in campo una difesa molto bloccata che dovrà stare attenta a non abbassarsi troppo.

Per il centrocampo il tecnico alabardato non ha perso la speranza di recuperare Parola, assente ormai da oltre due mesi. Con lui al centro la difesa sarebbe chiaramente più protetta tuttavia non si può pretendere che sia subito al cento per cento. Altrimenti toccherà di nuovo al trio Soligo-Lai-Munari con Galloppa quarta soluzione che dà il meglio quando entra in corsa. Non ci sarà, ma è scontato, il protagonista della partita di Modena di Coppa Italia. L'autore del gol dello 0-1 Nicola Princivalli (un altro sinistro) è fermo ai box per infortunio. Quella gara però non può essere presa come punto di riferimento: quest'estate alla Triestina andarono tutte dritte e ai «canarini» tutte storte. E in mezzo alla difesa c'era ancora Bega. Nessuno lo rimpiange perchè ha scelto di sua spontanea volontà un'altra strada ma il buco è rimasto. In attacco è ancora fermo per un'influenza intestinale Denis Godeas.

Cat.

Il difensore alabardato Emanuele Bruni.

Il bomber alabardato sta bene fisicamente ma è preoccupato per lo spessore tecnico dei prossimi avversari

Moscardelli: «Ganz è una minaccia»

TRIESTE In poco più di un anno con la maglia alabardata ha già segnato venti reti, entrando nella «top 30» dei cannonieri della Triestina di sempre. Ma Davide Moscardelli non intende fermarsi qui, malgrado attorno continuino a cantargli le sirene di blasonate società di più alte categorie. Da qualche settimana il bomber romano è tornato a girare a mille, anche troppo in giro per il campo rispetto a chi lo vorrebbe attendere quatto quatto palloni nelle aree avversarie. «Sto abbastanza bene fisicamente da un paio di partite – conferma Moscardelli – ed ho ricominciato a correre per tutto il campo. Sono fatto così: devo toccare più palloni possibile. Domenica, con il Bari, in avanti non sono arrivati tanti palloni e così non sono entrato nel vivo del gioco».

Così Moscardelli «svaria» come il suo compagno di linea. «Godeas è quello che svaria più di tutti: va a prendere palla e si porta via mezza difesa avversaria. Io cerco invece di stare più centrale per alzare le difese avversarie e creare spazi. Ma qualche palla in giro vado a cercarmela pure io». Ed a proposito di Godeas: l'ariete di Medea da un paio di giorni è messo ko da un virus intestinale che sta facendo parecchi danni in giro. Dovrebbe comunque tornare oggi ad allenarsi con il gruppo. Più complicata invece la situazione dell'usuale compagno di stanza di Moscardelli, Andrea Parola. Ieri il mediano alabardato ha ricominciato a toccare palloni in mezzo al campo, ma spetterà solo a lui decidere quando calciarli assieme al gruppo. Probabile che già nella partitella infrasettimanale di questo pomeriggio Parola indossi la casacca delle riserve, pronto ad infilarsi quella verdolina che caratterizza coloro che scenderanno in campo per primi domenica a Modena. Sempre che il suo ginocchio non gli procuri ancora qualche dolorino. Una maglietta verde che ieri ha fatto bella vista sulle spalle di Daniele Galloppa, appena rientrato dalla trasferta con l'Under 20. L'Italia di Paolo Berrettini ha battuto ieri l'Austria per 2 a 0 nella seconda giornata del torneo «Quattro nazioni», e subito dopo Galloppa è tornato nella mischia. Da una gran bella mischia, è invece attesa la Triestina sull'imbattuto «Braglia» di Modena che non ha ancora visto capitolare i «canarini» tra le mura amiche. Moscardelli, per tale occasione, teme l'esperienza del gruppo modenese, ed in particolare quella di un tarvisiano da anni nel giro. «Pensando al Modena chi mi viene subito in mente è Maurizio Ganz – assicura Moscardelli – un giocatore che ha alle spalle una carriera che lo ha reso uno dei più forti uomini d'area. Quando c'è una palla in giro da quelle parti il primo ad arrivarci è sempre lui. Ed ora si è messo a segnare anche su punizione. Ma tutto il Modena è fatto di giocatori e esperti che sanno riparare con l'esperienza agli errori dei singoli. Noi in trasferta, stiamo giocando bene, basti pensare a Genova quando, sul 2 a 2, siamo andati a cercare la vittoria, in un campo dove qualsiasi squadra sarebbe indietreggiata per prendersi il punto. Abbiamo dimostrato di possedere orgoglio. Il Modena in casa è fortissimo ma, prima o poi dovrà pure perdere anche lui. Chissà.».

Alessandro Ravalico

La grinta del bomber Davide Moscardelli.

Il Genoa tessera anche l'esterno Marco Rossi

GENOVA Marco Rossi torna al Genoa dopo una breve parentesi a Como. Il laterale destro, svincolato dalla società lombarda, ha superato ieri le visite mediche e ha firmato un contratto triennale con la società rossoblù.

Ieri pomeriggio, era già a disposizione del tecnico Cosmi al campo di allenamento di Pegli. «Non vedevo l'ora di tornare dopo la positiva esperienza della scorsa stagione» ha dichiarato il centrocampista d'attacco. L' arrivo di Rossi dovrebbe preludere alla partenza, a gennaio, di Ivano Della Morte, che nel Genoa non si è mai inserito anche a causa dei ripetuti malanni fisici.

Il Perugia, invece, ha ufficializzato ieri mattina l'ingaggio del centrocampista romano Giorgio Gorgone, 28 anni compiuti lo scorso 10 agosto, che nella passata stagione ha militato in serie B con il Pescara, disputando 16 gare (e segnando un gol) in serie B.

Il giocatore si è già messo a disposizione di Stefano Colantuono per l' allenamento dopo avere firmato un contratto annuale. Il Perugia ha inoltre aggregato in prova il difensore spagnolo Josè Antonio Munoz, 19 anni, proveniente dal Siviglia e attualmente svincolato.

GINNASTICA

In evidenza a Cesena due atleti della Sgt

Bene Lukan e Vescia agli interregionali

TRIESTE Grande prestazione per i portacolori della Sgt, Michael Lukan e Matteo Vescia, nel campionato interregionale di categoria svoltosi a Cesena. I due ginnasti triestini, alla prima gara di questo spessore, hanno conquistato rispettivamente il 3° e il 4° posto nel secondo livello meritandosi così l'accesso alle finali nazionali che si svolgeranno in dicembre a Porto San Giorgio.

La gara dei biancazzurri è iniziata al corpo libero con due esercizi precisi che la giuria ha premiato con un 9.40 a Lukan e un 9.00 a Vescia. Al cavallo con maniglie è stato invece Vescia a conquistare il miglior parziale con 8.95, mentre Lukan si deve «accontentare» di un 8.70 prontamente riscattato, però, con la prova agli anelli dove Michael, preciso e corretto, si merita un ottimo 9.20, mentre Matteo si difende bene con un 8.75. Il quarto attrezzo in programma è il volteggio e Lukan, ancora una volta, si esalta portando a termine un gran salto (9.55); un'incertezza all'arrivo, invece, penalizza Matteo Vescia che comunque si guadagna un 9.10. E quindi l'ora delle parallele e anche in questo caso i due triestini non si fanno prendere dall'emozione e chiudono con un 8.80 per Lukan e un 8.50 per Vescia. La gara si conclude alla sbarra dove Michael Lukan aggiunge la ciliegina su una torta già prelibata andando a conquistare, con un 9.45, il punteggio più alto della gara in quest'attrezzo. Bravo anche Vescia che, pur con un punteggio di partenza più basso, si merita un 8.30.

In classifica generale Lukan conclude quindi terzo con 55.100 dietro all'accoppiata della Spes Mestre formata da Tonon (57.000) e Trevisan (56.350). Quarto, come detto, Matteo Vescia che chiude il giro dei sei attrezzi con 52.600.

E infine da annotare l'ottima gara del goriziano Denis Gravner che, impegnato nel primo livello, ha colto un ottimo quarto posto (46.250) conquistandosi così una meritata quanto insperata qualificazione alla fase nazionale.

Luca Stacul

TENNIS

I fratelloni del Gaja al trofeo muggesano

Plesnicar, terzo sigillo al memorial Faganel

TRIESTE Si entra a far parte della storia di un torneo dopo averlo vinto per tre volte. Ales e Borut Plesnicar conoscono bene questa regola non scritta e non si sono fatti sfuggire l'occasione di conquistare il terzo titolo e il prestigioso montepremi del memorial Faganel. I fratelloni del Gaja hanno dominato il prestigioso torneo open organizzato al Tennis club Muggia che fra i suoi protagonisti quest'anno presentava anche Luca Serena, giocatore veneto neo-campione italiano di doppio di seconda categoria in coppia con il friulano Merati. In semifinale però il cammino di Serena, assieme questa volta ad Appio, si è interrotto di fronte alla grande prova di Sulin e De Simon, sottolineata alla fine del torneo dalla diciassettenne promessa friulana: «Abbiamo giocato in maniera incredibile, ma contro i Plesnicar forse non sarebbe bastato».

Nel set d'apertura della finale infatti Borut Plesnicar spazzava via con la potenza del suo servizio due palle break al decimo game chiudendo poi il set. Nella seconda partita l'aggressività a rete dei due fratelli metteva ancora in crisi gli avversari e grazie alle linee tracciate dalle risposte del rovescio bimane del neo architetto Ales il match era chiuso già al nono game. Paolo Longo ed Alex Pieve soffrendo in finale ma alla fine senza perdere nemmeno un set nel corso del torneo si sono imposti nel tabellone di quarta categoria. Enrico Govoni e Fabio Sambaldi dopo aver vinto al tiebreak del terzo set la battaglia con i favoriti Padoan/Felicetti in finale hanno impegnato soprattutto nel primo set gli avversari, padroni del gioco nei pressi della rete. Tra le coppie over 100 invece il successo è andato ai Maurizio Meroi e Bepi Zambon, che contro Coletta/G.Dolcetti hanno conquistato l'ennesimo titolo assieme.

Risultati. Doppio open. Semifinali: A. e B. Plesnicar-Franco/Rizzotti 6-0 6-4, Sulin/De Simon-Serena/Appio 6-4 6-3; finale: A. e B. Plesnicar-Sulin/De Simon 6-4 6-3. Doppio 4ª cat. Semifinali: E.Govoni/Sambaldi-Padoan/Felicetti 4-6 7-6 7-6, Longo/Pieve-Mezzone/Bean 6-2 6-4; finale: Longo/Pieve-E.Govoni/Sambaldi 7-5 6-4. Doppio over 100. Semifinali: Meroi/Zambon-G.Nardini/Mezzavilla 6-2 6-3, Coletta/G.Dolcetti-Visintini/Gherzil 6-4 6-2; finale: Meroi/Zambon-Coletta/G.Docetti 6-3 6-4.

Sebastiano Franco

CANOA

Pubblicate le classifiche nazionali. Nella fluviale Cordenons primo in regione

Cmm di Cutazzo, un 2004 esaltante

In ripresa San Giorgio di Scrazzolo e Ck Monfalcone di Dreossi

TRIESTE Sono state pubblicate le classifiche nazionali dell'attività agonistica 2004 relative all'attività della canoa. Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di Trieste per l'olimpica e il Gruppo kayak canoa Cordenons per la fluviale sono risultati i due migliori club regionali, che occupano quest'anno posizioni di rilievo nei ranking nazionali.

Stagione esaltante per il Circolo Marina allenato da Gabriele Cutazzo che con la messe di titoli tricolori conquistati nelle varie categorie (soprattutto femminili), le presenze in maglia azzurra dei suoi atleti, si pone ancora una volta come il miglior club regionale nella classifica agonistica alle spalle di Fiamme Gialle, Idroscalo club, Canoa Padova e Canottieri Padova. Risultato d'eccellenza in particolare tra le donne, con la conquista da parte del club di viale Miramare della Coppa femminile davanti a Mincio e Comunali Firenze. Staccata di oltre 900 punti dai triestini, ma in fase ascendente la Canoa San Giorgio preparata da Paolo Scrazzolo, che occupa quest' anno un importante 8° posto favorito dalle molteplici attività del club della Bassa friulana, ma soprattutto grazie all'attività giovanile, nella cui classifica la società di Scaini occupa, migliore tra le regionali, il 6° posto.

Gabriele Cutazzo

In netta ripresa il Ck Monfalcone di Bruno Dreossi, in questa stagione la terza realtà canoistica regionale, 36° nella classifica agonistica, che grazie a un lavoro certosino di qualità dell' allenamento sta maturando atleti di talento i cui nomi compaiono già sui taccuini dei responsabili azzurri di settore.

Nel settore della fluviale, prevedibile posizione di prestigio per il Cordenons di Mauro Baron. Il gruppo friulano forte di parecchi atleti azzurri occupa un importante 5° posto nella graduatoria generale, seguito (anche se piuttosto a distanza), da Sacile e Fiume Stella.

CLASSIFICHE

Canoa olimpica, classifica agonistica: 5) Cmm «Nazario Sauro» Trieste; 8) Canoa San Giorgio di Nogaro; 36) Ck Monfalcone; 40) Ausonia Grado; 61) Timavo Monfalcone; 67) Canoa Carso Trieste; 195) Cus Udine. **Coppa giovanile:** 6) Canoa San Giorgio; 9) Cmm «Nazario Sauro»; 26) Ck Monfalcone; 30) Ausonia; 44) Timavo; 61) Canoa Carso. **Coppa femminile:** 1) Cmm «Nazario Sauro»; 7) Canoa San Giorgio; 26) Ck Monfalcone; 45) Ausonia; 62) Timavo; 109) Carso. **Coppa canadese:** 9) Canoa San Giorgio. **Coppa maratona:** 6) Cmm «Nazario Sauro»; 17) Canoa San Giorgio; 18) Ck Monfalcone; 30) Canoa Carso; 50) Timavo; 55) Ausonia. **Coppa master:** 34) Timavo; 37) Carso; 73) Ck Monfalcone; 80) Cmm «Nazario Sauro». **Coppa canoa polo:** 24) Canoa San Giorgio; 47) Cus Udine. **Canoa fluviale, classifica agonistica:** 5) Gkc Cordenons; 20) Cc Sacile; 28) Cc Fiume Stella; 41) Cc Udine; 50) Cc Carso Trieste; 117) Gk Liburnia. **Coppa giovanile:** 9) Cordenons; 19) Fiume Stella; 30) Udine; 31) Carso. **Coppa femminile:** 4) Sacile; 5) Fiume Stella; 16) Udine. **Coppa canadese:** 5) Cordenons; 36) Sacile; 41) Udine; coppa master: 20) Cordenons; 63) Sacile; 79) Carso e Liburnia.

Maurizio Ustolin

IPPICA

A Montebello nella parata dei due anni Free Chip Bi guida la carica degli «invader»

TRIESTE Centrale per i puledri di 2 anni oggi a Montebello. Nel Premio di Novembre, si sono spostati in tre dalle altre piazze per venire a... colpire da noi, eventualità questa tutt'altro che remota considerato il fatto che l'opposizione locale, formata da Finela Mo, Filosofia de Mura e Feltrina Dan, non dovrebbe rappresentare un benché minimo pericolo per gli invader.

Free Chip Bi, Falcon dei Bessi e Fola d'Anzola formano il terzetto che, con ogni probabilità, la farà da padrone in questo clou. Il biasuzziano Free Chip Bi è il virgulto che è sceso in pista meno volte, soltanto tre, ma le sue fugaci apparizioni si sono concretizzate con due vittorie, e un quarto posto (in 1.16.9) nella settembrina Coppa dell'Allevamento trevigiana. Falcon dei Bessi, dal canto suo, ha subito proprio Free Chip Bi in agosto a Modena, ed è reduce dal Criterium torinese dove non si è piazzato causa rottura.

Sulla carta, questo figlio della da noi ben nota Guiana Jet, appare chiuso dal «biasuzziano» di Nordin, il quale non dovrebbe temere nemmeno Fola d'Anzola che, del sestetto in gara, è comunque il soggetto che ha colto più affermazioni, tre. Delle forze locali, Finela Mo è sicuramente la più in vista. L'allieva di Pouch non ha avuto fortuna al debutto a Montebello, ma in precedenza in quel di Montegiorgio si era affermata in due occasioni e pertanto va attesa con fiducia, pur con numero contrario, in questo secondo tentativo sulla pista.

Pronostico che va giocoforza agli ospiti, con Free Chip Bi anteponibile nell'ordine a Falcon dei Bessi e a Fola d'Anzola.

Il via verrà dato alle 15.55 con una prova per 4 anni che vedrà Descanso (sfortunato l'ultima volta) alle prese con Donizzetti Bigi. Subito dopo una qualitativa «gentlemen», che vedrà sfidarsi sul miglio Cavalier Jet, Ballo, il sempre verde Uligiste Sanb, ma anche Carson Kit e gli altri ospiti Bolena By Pass, Zippy Men e Chelsea Bi tutti in grado di puntare al successo pieno.

Casramba Luis (in gran forma) non l'avrà facile, dovendo rendere 20 metri sul doppio chilometro a Consenta Park, Clipls Watch e Baltis Lb, mentre nell'altra prova riservata ai 2 anni (affollatissima) si possono ipotizzare Flutur de Gleris, Farnia Jet, Fayrlady Bi e Fetonte Jet nei ruoli principali. Piacciono Eschilo Laser, Escudo Duke, Emotion Mack e Exotic Flower nella prima delle due corse con i 3 anni in azione, la seconda, quella con migliore qualità, vedrà Elfish impegnato a fondo sul doppio chilometro da Ematocrito, e Excellent Hdb, mentre dovrebbero ben comportarsi anche Elzeviro Rl (buona l'ultima), e Enduring. Chiusura con una Categoria G quanto mai complessa. Biglia Sal si è sempre comportata bravamente e dovrebbe imporsi a Bello Star e Drik, mentre la sorpresa potrebbe venire da Cometta Dan.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Castagne: Descanso, Donizzetti Bigi, Deuda Publica.
Premio Foglie Gialle: Cavalier Jet, Uligiste Sanb, Ballo.
Premio Foschia: Consenta Park, Baltis Lb, Casramba Luis.
Premio Autunno: Flutur de Gleris, Farnia jet, Fairlady Bi.
Premio Nebbia: Eschilo Laser, Escudo Duke, Exotic Flower.
Premio di Novembre: Free Chip Bi, Falcon dei Bessi, Fola d'Anzola.
Premio Pioggia: Elfish, Ematocrito, Excellent Hbd.
Premio Umidità: Biglia Sal, Bello Star, Drik.

TRIS

Torino, volatona con i gentlemen

TORINO A Stupinigi oggi Tris in volata con ben ventidue cavalli al via. Corsa suggestiva e ricca d'incertezza, visto che a fare bene ci sperano, e possono farlo, in parecchi. In prima fila, Zelmer Caf e Cannone Effe possono farsi valere, in seconda piacciono Casquette, Brownie e Bum Bum Hbd.

Premio Marocco, euro 22.660, metri 1600.

1) Arromanches (L. Migliaccio); 2) Uiz (G. Risso); 3) Artik Rm (L. Morini); 4) Zelmer Caf (J. Piccolo); 5) Cash d'Hilly (D. Viganò); 6) Cannone Effe (A. Raspante); 7) Very Strong Blue (P.L. Giannoni); 8) Selene Gius (E. Fiaschi); 9) Casquette (S. Manzato); 10) Brownie (M. Gariglio); 11) Ciondolo Jet (L. Tiberino); 12) Caffeina Rex (D. Orsini); 13) Bum Bum Hbd (M. Castaldo); 14) Chip Lyann Sm (G. Moscati); 15) Approbation (N. Del Rosso); 16) Bienvenidoss (C. Matta); 17) Creole Ferm (S. Bondi); 18) Velon Rm (B. Lea); 19) Burgues Claro (R. Legati); 20) Becker Bi (V. Demangone); 21) Annie Dx (M.A. Zaccaria); 22) Goodyear Dk (L. Pennati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Annie Dx. 6) Cannone Effe. 19) Burgues Claro. Aggiunte sistemistiche: 4) Zelmer Caf. 20) Becker Bi. 9) Casquette.

Agli 831 che hanno indovinato la Tris di ieri (7-1-4) vanno 1158,72 euro. Si è ritirato il 5: quota di coppia di 53,74 euro a 662 scommettitori.

ger

PALLAMANO SERIE A1 Terza sconfitta in meno di una settimana per Trieste, questa volta con i campioni d'Italia degli ex

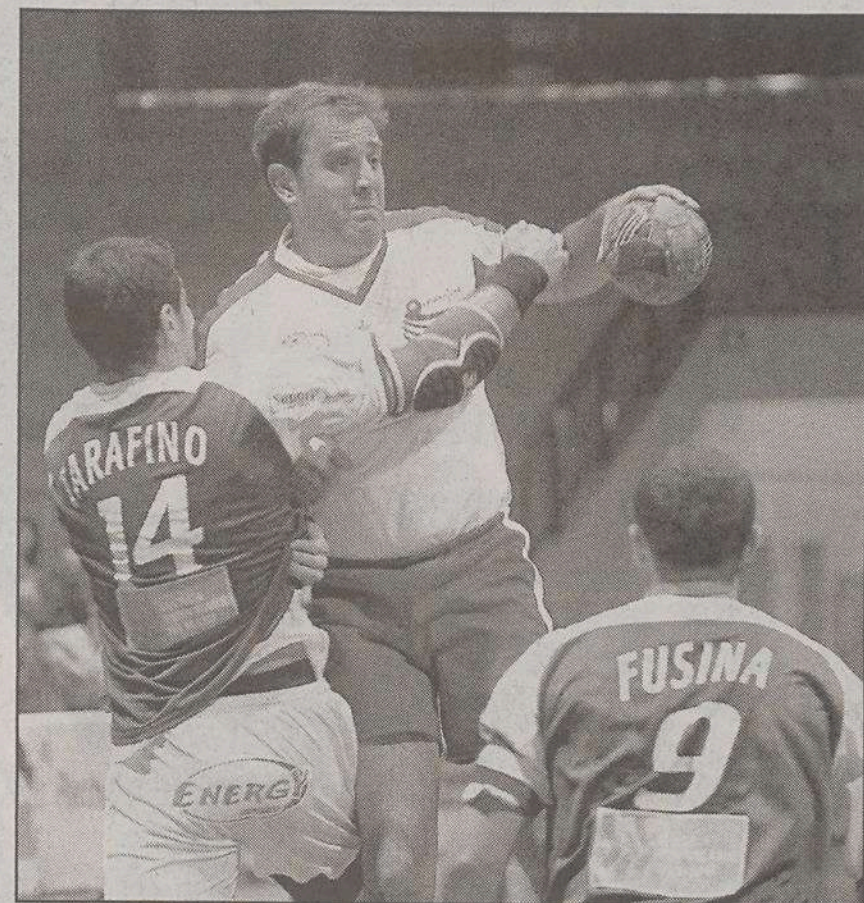
Conversano domina a Chiarbola

Il «sette» di Ivandjia alza bandiera bianca, anche se nel finale riduce il distacco

Tarafino e Fusina ostacolano Novokmet. (Foto Lasorte)

TRIESTE Non si accende la luce in fondo al tunnel per la Pallamano Trieste che sul parquet di Chiarbola viene superata 32 a 27 dal Conversano lasciando ai pugliesi la vetta della classifica del girone A. Partita che ha confermato i limiti attuali della formazione di Ivandjia, incapace di scuotersi dopo l'eliminazione in Challenge cup subita nello scorso fine settimana a opera dei portoghesi del Braga.

Conversano in campo senza Radtckenho, fermato dopo essere stato trovato positivo a un controllo antidopping, Trieste recupera una pedina fondamentale come Opalic per ritrovare gli equilibri perduti in difesa. Inizio di gara positivo per la formazione triestina che resta a ruota dei pugliesi fino all'8-8 siglato da Novokmet al quindicesimo minuto quindi, trascinata da un Medic implacabile (6 reti alla fine del primo tempo) e dall'ex Fusina, Conversano allunga portandosi 13-10 al venticinquesimo minuto e 16-12 proprio sulla sirena dopo il rigore trasformato da Novokmet.

Nella ripresa, dopo l'espulsione del tecnico pugliese Dumnic reo di aver nascosto la palla impedendo rimessa e contropiede a Visintin, Trieste prova a reagire ma subisce la tegola della terza esclusione temporanea di Opalic che al terzo minuto è già costretto definitivamente alla panchina. Per due volte i biancorossi si riportano a -3 (14-17 e 15-18) ma anche a causa delle ottime parate di un Fovio apparso decisamente in serata di grazia non riescono a ridurre ulteriormente il passivo. È invece Conversano, con un parziale di 6-2, a mettere la parola fine alla gara. La velocità di Fusina e la precisione al tiro di Medic e del redivivo Montalto consentono ai pugliesi di portarsi sul 24-17. Trieste si scioglie, molla con la testa, mentre Conversano riesce a accelerare il ritmo spingendo la seconda fase e infierendo su di un'avversaria incapace di difendersi. 29-19 il parziale del ventesimo con Ivandjia costretto ad alzare bandiera bianca e a inserire Carpanese oltre ai giovanissimi Tokic e Skattar.

Con la voglia e la freschezza dei suoi ragazzini, i biancorossi riescono a reagire confezionando il mini parziale di 8-3 che riduce il distacco. Meno pesante nella forma ma non nella sostanza, la sconfitta di ieri deve far riflettere sulla condizione di una squadra che deve ritrovarsi al più presto per non compromettere il suo cammino in campionato.

Lorenzo Gatto

Pallamano Trieste	27
Conversano	32

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skattar 1, Anusic 5, Opalic, Pastorelli, Novokmet 5, Flego 1, Carpanese, Lo Duca 2, Tumbarello 6, Visintin 7. All. Ivandjia.
CONVERSANO: Calvo, Fovio, Montalto 6, Niazora 5, Fantasia, Fusina 9, Di Maggio 2, D'Alessandro 1, Tarafino 1, Napoleone, Medic 7, Minunni 1. All. Dumnic.
ARBITRI: Iaconello e Iaconello.
NOTE: pt 12-16. Esclusioni temporanee: Trieste 16 minuti, Conversano 12 minuti.

Tarafino: «I biancorossi riusciranno a sollevarsi»

TRIESTE Volti scuri e tensione palpabile in casa triestina al termine di una gara che, dopo la deludente eliminazione dalla Challenge Cup, fa registrare un'altra pesante sconfitta. Un passo falso pericoloso per la continuazione del campionato che potrebbe avere ripercussioni sul futuro di questa squadra. Riunione negli spogliatoi subito dopo il termine della gara per il duro sfogo del presidente Lo Duca che ha tenuto il gruppo a rapporto per una buona mezz'ora richiamando ognuno alle proprie responsabilità. Giocatori, dunque, impossibili da raggiungere, l'unico a parlare è il tecnico Ivandjia catturato proprio subito dopo la sirena finale.

«Conversano ha meritato la vittoria giocando meglio – la sua analisi – noi abbiamo fallito l'approccio con una partita che non siamo riusciti a giocare come volevamo. Non so darne una spiegazione: in settimana i ragazzi lavorano nel modo giusto poi durante le partite non riescono a rendere. Certo, la mancanza di un centrale che organizzi il gioco si sta facendo sentire in maniera evidente».

Dall'altra parte della barricata i grandi ex Tarafino e Fusina festeggiano il successo della loro squadra. «Ne avevamo bisogno – confida Tarafino – dopo le sei sconfitte consecutive rimediate in Coppa campioni sentivamo la necessità di un risultato positivo che ci regalasse fiducia. Siamo stati bravi ad attaccare la difesa di Trieste trovando buone soluzioni con i terzini e affidandoci alla velocità di Fusina. Credo che a Trieste serva tempo per ritrovarsi ma abbia la possibilità di risollevarsi da questo difficile momento. Avevano fatto benissimo in precampionato battendoci nel torneo disputato in Valle d'Aosta, adesso devono riuscire a reinserire i giocatori che sono rimasti fuori per qualche settimana».

Sincero Fusina al termine della gara. «Dispiaciuto per Trieste? Sinceramene no. Quando gioco dò tutto per la maglia che indosso, e in questo momento sono felice per Conversano. Non abbiamo attraversato un periodo facile anche a causa dei tanti cambi rispetto alla scorsa stagione ma siamo stati bravi a ritrovarci, questa sera, sul campo di Chiarbola».

lo. ga.

BASKET SERIE B2

Parla la guardia Doati, il killer dalla faccia d'angelo dell'Acegas già ambientatosi bene a Trieste

«Passeremo sul Titano dando il massimo»

TRIESTE È il killer dalla faccia d'angelo della Pallacanestro Trieste. Luca Doati, la giovane guardia arrivata in estate all'Acegas per rimpinguare la pattuglia degli under a disposizione di coach Steffè, sta lasciando il segno. È il sicario dell'Acegas, l'uomo che con il suo tiro mortifero, in questa prima parte di stagione, ha messo alle corde più di qualche avversaria contribuendo a porre il sigillo sulle vittorie della squadra. E, non a caso, il pubblico triestino lo ha scelto come uno dei suoi beniamini, intravvedendo nel suo talento una delle armi che potrebbero fare la differenza in questa stagione. «Sento fiducia attorno a me - conferma Doati - da parte del pubblico e della squadra. Quest' atmosfera positiva mi sta aiutando a lavorare con serenità e a esprimermi nel migliore dei modi sul parquet».

L'inizio di stagione ha portato molti successi ma anche qualche passo falso. Qual è il suo bilancio di questa prima parte di campionato?

«Senza dubbio positivo. Non è una difesa d'ufficio ma un'analisi convinta. A una squadra fatta da giocatori che in agosto si sono incontrati per la prima volta penso non si possa chiedere di più. Stiamo imparando a conoscerci e, dal momento che il feeling sul campo non si inventa, direi che il tempo gioca a nostro favore».

Tempo e lavoro, visto che i ritmi d'allenamento sono decisamente intensi. Su quali aspetti state lavorando, individualmente, durante la settimana?

«Palleggio e scelte di tiro. Perché diventa importante variare le soluzioni offensive per non dare riferimenti alla difesa ed essere così meno prevedibile».

Qual è il suo rapporto con il resto della squadra?

«Stiamo bene insieme, non solo in campo ma anche fuori. Le vittorie rasserenano l'ambiente e aiutano a cementare il gruppo ma devo dire che sin dai primi giorni, qui a Trieste, si è creato un bel clima».

Serie vincente da proseguire a San Marino. Un'ultima battuta sulla gara di domenica?

«Loro cercano punti per la classifica e non ci regaleranno nulla. Solo se daremo il massimo riusciremo a portare a casa il successo».

l. g.

TOTOGOL

Sulla schedina 3 squadre di Gaucci Giudice di pace annulla la giocata

ROMA Se nella schedina Totogol figurano più squadre controllate o di proprietà di una stessa persona tutte le giocate che si riferiscono a quella o quelle giornate vengono ritenute non valide e le vincite devono essere restituite. È la norma cui si è rifatto un giudice di pace di Napoli che ha annullato il concorso pronostici del 2 novembre 2003 perché in schedina c'erano le squadre di Perugia, Sambenedettese e Catania, tutte controllate da Gaucci. Il giudice di pace napoletano ha annullato il Totogol n. 12 del 2 novembre 2003 perché nella schedina erano inserite le tre società professionistiche che, sebbene militanti in campionati diversi, fanno capo tutte alla famiglia Gaucci. Il giudice ha applicato la legge 280/2003 che all' articolo 2 recita: «Nei concorsi pronostici connessi al campionato italiano di calcio non possono essere inserite nello stesso concorso quelle Società che siano controllate, anche per interposta persona, da una persona fisica o giuridica che detenga una partecipazione di controllo di altra società». Gli scommettitori hanno adesso diritto alla restituzione della somma giocata, oltre agli interessi legali e alle spese di giudizio. Sembra che le vincite dovranno essere restituite.

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, incontri di recupero

Successo del Centro Sedia che incassa punti importanti e scavalca il San Luigi

Centro Sedia	2
Palmanova	1

MARCATORI: 48' Basso, Fierro 77', Bergomas 83'
CENTRO SEDIA: Tami, Di Fant, Caruso (78' Magnis), Fantin, Del Tatto, Paviotti, Marangone (81' Di Francesco), Piscitelli, Fierro, Bergomas, Spera. All. Mannoni.
PALMANOVA: Dose, Braida, Liutz, Andreotti, Arcaba, Gomboso (77' Tomada), Gallas (83' Germetta), Pagneco, Del Zotto, Dorigo, Basso (81' Rovereto). All. Zorat.
ARBITRO: Mauro di Udine.
Note: ammoniti: Tami, Del Tatto, Paviotti, Spera.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Importantissima vittoria per il Centro Sedia nel recupero della settima giornata contro il Palmanova. Gli uomini di Tomizza ottengono infatti la seconda vittoria stagionale e tre pesantissimi punti, che consentono al Centro Sedia di raggiungere a quota otto Vesna e Pro Gorizia e di mettersi alle spalle il San Luigi, sconfitto per 3 a 1 sul campo dell'Union 91 nell'altro recupero della serata. Doppio merito ai padroni di casa, visto l'indubbio valore del Palmanova e, soprattutto, considerato l'andamento dell'incontro.

Infatti, dopo una prima frazione di gioco all'insegna dell' equilibrio, il Palmanova passa in vantaggio al terzo minuto della ripresa grazie a Basso, che al limite dell'area salta Di Fant e scarica in rete. Lo svantaggio scuote i padroni di casa che cercano subito il gol del pareggio, ma col passare dei minuti sembra che l'incontro possa concludersi con la vittoria degli ospiti. Ma quando tutto sembra finito, ci pensa al 77' Fierro con una punizione da antologia a regalare il pareggio al Centro Sedia, che sull'onda dell'entusiasmo raddoppia sei minuti più tardi, grazie a un'incornata di Bergomas, pescato a centro area da Fantin, che regala la vittoria e tre punti al Centro Sedia.

Union 91	3
San Luigi	1

MARCATORI: 15' Purino (autorete), 20' Rossi, 45' Fabris, 65' Petrello.
UNION 91: Galliussi, Cottes (60' Beltramini), Bolzon, Beltrame, Purino, Antonutti, Petrello, Petrello (75' Beltrame S.), Rossi (dal 60' Tiberio), Fabris, Sclauzero. All. Belviso.
SAN LUIGI: Ferluga, Zollio, Donato, Velmer, Furlan, Amarante, Bartoli (46' Veronelli), Iacimon (80' Scher), De Grassi, Toffoli (70' De Tomi), Cermenti. All. Calo.
ARBITRO: Tufo Di Pordenone.
NOTE: ammoniti Amarante e Iacimon.

MONFALCONE Entrambe reduci da un pareggio ottenuto questa domenica, Union 91 e San Luigi si affrontano per recuperare la gara che le vedeva opposte nella settima giornata di calendario. Inizia bene il San Luigi, che nonostante il divario in classifica, prova a imporre il proprio gioco e a portare a casa punti pesanti. L'Union 91 dal canto suo cerca inizialmente di difendersi dagli attacchi avversari, ma l'autogol di Purino (intervenuto goffamente su un cross avversario) al quindicesimo costringe i padroni di casa a prendere in mano il pallino del gioco. Fortunatamente per gli uomini di Belviso, il pareggio arriva quasi subito, grazie ad una poderosa incornata di Rossi, servito da Fabris.

Dopo il pareggio le due squadre continuano ad alzare il ritmo, mantenendo comunque la gara in equilibrio. Al quarantacinquesimo la svolta: punizione di Sclauzero e deviazione vincente di Fabris, che consente all'Union 91 di chiudere in vantaggio la prima frazione di gioco. Nella ripresa bella prestazione del San Luigi, che non riesce però a raggiungere il pareggio e che al sessantacinquesimo subisce invece la terza rete, autore Alberto Petrello. Ultima emozione della partita una traversa di De Tomi per il San Luigi che spegne tutte le speranze dei ragazzi di Calò.

Prima categoria

Pieno successo del Mossa con una tripletta sull'Isonzo

Mossa	3
Isonzo Turriaco	1

MARCATORI: pt 38' Canciani su rigore, st 15' Munarin, 34' Kaus, 46' Trentin.
MOSSA: Burino, Interbartolo, Visentin F., Medeot, Visentin I., Trampus A.(st 39' Donda), Kaus, Canciani (st. 18' Scocco), Marini, Tonut, Munarin (st 27' Cecotti). All. Canciani.
TURRIACO: Mercanile, Brandolin, Fontana, Piran (st 33' Croci), Bianco, Cechet, Spessot, Trampus D. (st 41' Messina), Trentin, Condolf (st 33' Ellero), Devetak. All. Scarel.
ARBITRO: Godino di Cervignano.

MOSSA Il Mossa coglie una rotonda vittoria, sugellando il successo nella ripresa ai danni dell'Isonzo Turriaco. Due punizioni di assaggio in apertura di gara all'11' di Massimo Canciani e di Ivano Visentin al 13' aprono le ostilità.

Marini sparacchia alle stelle al 20' da quattro passi. Su una punizione di Massimo Canciani al 38', nasce il fallo che procura il penalty trasformato dallo stesso giocatore.

Piran sfuma una ghiotta occasione al 40'. Nella ripresa al 6' punizione di Tonut rasoterra intercettata da Mercanile. Al 15' Interbartolo serve Munarin ed è il raddoppio per la formazione locale.

Marini centra direttamente l'incrocio dei pali al 26' e al 34' Kaus triplica per i suoi su di un passaggio smarcante. All'Isonzo Turriaco non resta altro che l'opportunità di accorciare le distanze al 46' grazie a un tiro di Trentin da fuori area.

Vittorio Piccotti

Coppa Italia

Il Gonars vince e condanna il Vesna a uscire dal torneo

Gonars	2
Vesna	1

MARCATORI: pt 13' Budai, 36' Arandelovic. St. 13' Trangoni.
GONARS: Tomaselli, Appio (st. 35' Puntin), Stocca, Buzzinelli, Casadio, Trangoni, Roviglio, Baggio, Budai, Bresolin, Taviani. All: Cupini.
VESNA: Magamia, Rossi, De Grassi, Arandelovic, Batti Cheber, Ardizzon, Drioli (st. 12' Ritossa), Monte (st. 1' De Pangher), Mustacchi, Fornasari. All: Sanbaldi.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: ammonito Taviani. Angoli: 3 a 1 per il Vesna.

GONARS Il Gonars vince la sfida con il Vesna eliminando i giuliani dalla Coppa Italia ed ora dovrà vedersela con i cugini del Sevegliano. Partita largamente dominata dal Gonars che oltre a marcare due reti ha largamente dominato la gara non consentendo agli avversari di essere pericolosi in quanto, oltre alla rete dalla distanza da Arandelanovic, Tomaselli non è dovuto mai intervenire. Dopo una rete mancata dal Baggio da favorevole occasioni i nero azzurri si portano in vantaggio con Baggio che servito in profondità da Bresolin si trova a tu per tu con Magamia superandolo con un preciso pallonetto.

Dopo il vantaggio il Gonars ha altre occasioni per chiudere la partita ma non ne approfitta consentendo invece al Vesna di pareggiare con una rete dai trenta metri di Arandelanovic che lascia di stucco Tomaselli nell'unico tiro in porta della partita. Nella ripresa gli ospiti cercano di fare propria la partita senza riuscire mai a rendersi pericolosi. Al 13' su una confusa azione conseguente a calcio d'angolo i padroni di casa realizzano la rete che chiude la partita con il difensore Trangoni.

Promozione girone B

Sabato il derby fra il San Giovanni e il San Sergio in viale Sanzio

TRIESTE La decima giornata di andata del campionato di Promozione, girone B, regala un derby, lo scontro tra il San Giovanni e il San Sergio, in programma sabato alle 14.30 sul terreno di viale Sanzio. San Giovanni al decimo posto in classifica con dieci punti, bottino frutto di quattro pareggi e due vittorie, una delle quali ottenuta brillantemente (0-3) in trasferta la scorsa domenica a spese del Santamaria. Anche il San Sergio è reduce da un secco 3-0, punteggio con cui Di Donato e soci hanno liquidato in casa la Cividalese. Squadre quindi cariche e derby, sulla carta, dalla fatidica tripla: «Contro il Santamaria abbiamo trovato la grande giornata – ha commentato il tencico del San Giovanni, Spartaco Ventura – dobbiamo ripeterci ora anche in casa, dove solitamente raccogliamo meno del dovuto. Le difficoltà maggiori per noi verranno sicuramente dal loro forte attacco – ha aggiunto Ventura –. Da parte nostra dovremo escogitare maggiori soluzioni, tra i vari reparti, per giungere a rete». Contrariamente al San Giovanni, dove tutti potranno rispondere all'appello dell'anticipo di sabato, il San Sergio conta alcune importanti assenze. L'allenatore Lotti non potrà disporre di Bartoli, Mendella e Tognon.

Due comunque le novità in casa dei «lupetti». La società giallorossa ha infatti tesserato il difensore 25enne CArmine De Bellis, proveniente dalle categorie del Sud e il centrocampista-esterno Alessandor Simeoni, classe '84, in prestito dal Mossa. U due nuovi tasselli sono già a disposizione e sabato potrebbero già figurare tra i 16 della rosa per la stracittadina: «Il San Giovanni – ha sottolineato Alex De Bosichi, il jolly difensivo del San Sergio, tornato di recente in campo dopo unabreve parentesi in chiave dirigenziale – dobbiamo stare attenti perché sono caricati a mille dopo la vittoria in trasferta. Ma anche noi stiamo bene – ha aggiunto – siamo reduci da una bella vittoria casalinga dove abbiamo ritrovato il nostro bomber Di Donato. Siamo molto fiduciosi nel poterci ripetere subito anche in una gara delicata come un derby».

JUDO

Nel fine settimana a Perugia

Gli atleti della Sgt tornano sul tatami che vale un titolo tricolore a squadre

TRIESTE Sabato 20 e domenica 21 novembre a Perugia si assegnano i titoli tricolori a squadre. A concorrere le migliori formazioni in campo maschile e femminile delle classi assoluta e cadetti (under 17), con l'Akiyama Settimo Torinese, campione uscente del massimo campionato maschile che vede 29 formazioni al via e le Fiamme Gialle Roma a difendere il tricolore femminile con 12 squadre in gara. Il Friuli Venezia Giulia è in gara con due squadre maschili, il Kuroki Tarcento, quinto l'anno scorso, alla ventesima presenza consecutiva in serie A e la Ginnastica Triestina, che si riaffaccia al campionato a squadre dopo 12 anni, quando fu promossa in serie A (che disputò a Verona nel 1992) dall'argento ai tricolori di serie B. Non ci sarà invece, il Dlf Yama Arashi Udine, che rinuncia alla partecipazione sia con la squadra maschile che femminile.

Entrambe erano qualificate di diritto dal piazzamento 2003, rispettivamente il quinto posto dei maschi ed il terzo delle femmine. Per le ragazze dello Yama Arashi si chiude un ciclo straordinario, dieci presenze al massimo campionato a squadre, praticamente tutte le edizioni fin qui disputate, che hanno portato nove medaglie (cinque d'argento e quattro di bronzo), un quinto posto ed una partecipazione in Coppa Europa. C'è una formazione friulana fra le 24 ai nastri di partenza del Campionato maschile Cadetti, si tratta del Villanova, che ha completato il suo organico costituito da Francesco Paggiaro, Luca Verardo e Riccardo Berti, con l'udinese Raffaele Arca (Yama Arashi) ed il triestino Paolo Peri (Sgt). Tredici le squadre iscritte al campionato femminile cadette, ma nessuna di queste arriva dalla nostra regione.

Enzo de Denaro

PUGILATO

Appuntamento a Chiarbola, 8 match in cartellone

Domani il debutto sul ring per la bella Marianna, un peso piuma tutto pepe

TRIESTE Otto match dilettantistici tra le rappresentative del Friuli Venezia Giulia e il Veneto e soprattutto il debutto di Marianna Procentese, la giovane aspirante guerriera del ring cresciuta nella società pugilistica Ente Porto. Questo il cartellone della riunione di pugilato – denominata «1.o Trofeo Porto di Trieste» – in programma domani (dalle 20.30) al palasport di Chiarbola. Fari puntati sul battesimo del ring della Procentese dunque, 22.enne peso piuma (limite dei 57 kg) curata dal maestro Gianni Degrassi. Dopo alcuni anni di intensa formazione tecnica e fisica per la avvenente esponente triestina della boxe «rosa» è giunto il momento di fare sul serio. Un debutto agonistico posticipato di quasi un anno, causa problemi di famiglia, ma ora dettato da una maggiore consapevolezza delle proprie doti e dall'intenso desiderio di dare corpo ufficialmente anche a Trieste la versione femminile della boxe, settore attualmente in crescita in tutta la penisola.

Marianna Procentese

Il match di esordio di Marianna Procentese si svilupperà sulla distanza delle tre riprese da due minuti. L'avversaria di turno è la veneta Paola De Marchi, con all'attivo già cinque match: «Marianna Procentese lamenta dei piccoli fastidi al ginocchio – ha sottolineato il suo tecnico Gianni Degrassi, insegnante della pugilistica Ente Porto – e volevamo attendere ancora per il debutto ufficiale ma la ragazza vuole assolutamente montare sul ring. Ha anche molto carattere e vuole dimostrarlo finalmente davanti al suo pubblico».

La riunione al Palachiarbola è promossa dal sodalizio pugilistico portuale quale forma cerimoniale per i 25 anni di attività. Un quarto di secolo speso nella formazione giovanile, amatoriale e anche professionistica (l'Ente Porto è stata la sede di formazione del massimo Alessandro Guni) al servizio della «nobile arte» giuliana. Il cartellone della serata organizzata dall'Ente Porto ospita un pugile definito futuribile dagli addetti ai lavori. Si tratta di Pekim Krjezju, 22 anni, atleta di origine kosovara, un peso piuma veloce e particolarmente combattivo (6 match e altrettante vittorie) anche egli maturato sotto le cure dei tecnici Degrassi, Crismani e Romano, il trittico che compone il comparto allenatori dell'Ente Porto pugilistica di Trieste. La rappresentativa del Friuli Venezia Giulia propone inoltre in lizza il cadetto peso medio Patrizio Leone, il super welter, anche egli al debutto, Asil Morina, il leggero Nicol Mikic, il serbo medio massimo Triko Kraglievic e il più esperto Alessandro Bradamante (peso massimo). La squadra dei pugili triestini è integrata anche da due atleti della scuola del Club Sportivo: Lorenzo Ulcigrai (super welter) e Daniele Zanotti, peso medio.

Francesco Cardella